Anno 101 Numero 74

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 29 Marzo 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 600 per mm. (posizione a data di rigore aum. 20%) Avvisi occasionali, Notizie delle Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. Finanziari, Legali L. 900 per mm. Necrologi: L. 550 per parola Echi L. 1400 per linea Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate: prezzo doppio
Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,65; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so 1,25; *Spagna pst 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr 1; Svizzera frs 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Pubblicata l'Enciclica di Paolo VI "Populorum progressio„

Il Papa si rivolge a governi e popoli per eliminare le ingiustizie sociali

Tre i punti principali: i Paesi ricchi hanno l'obbligo di favorire lo sviluppo di quelli poveri; nei singoli Stati i governi devono adottare tutte le «audaci innovazioni» necessarie al bene comune; ad ogni coppia di genitori è affidata la responsabilità e il diritto di fissare il numero dei figli - Condanna del liberalismo economico che, in base alla sola legge del profitto e della sfrenata concorrenza, porta alla dittatura - Respinto il collettivismo negatore d'ogni libertà

«La collera dei poveri»

Roma, 28 marzo.

La prima enciclica sociale di Paolo VI è in qualche modo una dilatazione della «Rerum novarum» dall'ambito ristretto dei paesi d'occidente a tutto il cosiddetto Terzo Mondo. Mentre Leone XIII si interessava solo ai problemi di casa nostra, Paolo VI si occupa, più in grande, secondo la vocazione universale che deve essere propria della Chiesa cattolica, di quelli che riguardano l'intera umanità.

«La regola che valeva un tempo in favore dei più vicini — si legge nell'enciclica paolina «Populorum progressio» — *deve essere applicata oggi alla totalità dei bisognosi del mondo».* In altri termini, il superfluo dei paesi ricchi deve servire ai paesi poveri, e saranno i ricchi ad esserne avvantaggiati per i primi, perché altrimenti, ove si ostinassero nella loro «avarizia», non potranno che suscitare, «oltre al giudizio di Dio, la collera dei poveri».

L'enciclica è anzitutto un invito a un esame di coscienza del quale il Papa offre l'esempio anche per quanto riguarda le responsabilità che la Chiesa si deve assumere per il suo passato. Ammette Paolo VI che i missionari, per esempio, hanno talvolta mantenuta viva nei paesi di missione una mentalità tipicamente occidentale, servendo la causa del colonialismo. Le potenze colonizzatrici ebbero spesso di mira solo il loro interesse, il loro potere ed il loro prestigio.

Si deve infatti constatare che *«i popoli ricchi godono di crescita rapida, mentre è assai lento il ritmo di sviluppo di quelli poveri».* L'età coloniale è terminata, nel senso classico della parola, ma non si può negare che il ritiro dei colonizzatori abbia lasciato in molti paesi già soggetti *«una situazione economica vulnerabile, legata per esempio al rendimento di un'unica cultura, i cui corsi sono soggetti a brusche ed ampie variazioni».* Il riferimento sembra diretto specificamente ai paesi che hanno subito le conseguenze della monocultura dello zucchero (come Cuba), o del cacao, o dei semi oleosi o della gomma, come è nel caso di altri territori africani ed asiatici.

Tutto è avvenuto in nome di una legge del profitto, insita nella concezione liberale dell'economia, che la Chiesa non è disposta ad accettare. La Chiesa non considera il profitto come motore essenziale del progresso, non ammette la concorrenza come legge suprema dell'economia, non riconosce come indice di sviluppo e di progresso la pura crescita economica: tanto varrebbe allora, dice il Papa, favorire le concezioni materialistiche. Secondo Paolo VI, i criteri sui quali è fondato il capitalismo liberale costituiscono *«un malaugurato sistema»*, ed è sua convinzione che la legge del libero scambio non sia più in grado di reggere le relazioni internazionali.

Anche Pio XI, ricorda Paolo VI, ebbe a suo tempo a condannare quella specie di tabù che faceva della proprietà privata dei mezzi di produzione un diritto assoluto, senza limiti né obblighi sociali corrispondenti. Per questa via si arriverebbe facilmente ad una forma di *«imperialismo internazionale del danaro»*, e il Papa ne rifugge. Egli si guarda attorno, e vede un mondo dove dilaga la protesta: *«I contadini prendono coscienza anch'essi della loro miseria immeritata».*

Naturalmente, il Papa non suggerisce formule di eversione. Se la proprietà privata non costituisce di per sé diritto incondizionato ed assoluto oltre il bisogno dei singoli, se il capitalismo deve essere, in quanto tale, demistificato in nome della carità cristiana, Paolo VI mette in guardia contro i possibili pericoli di innovazioni affrettate: *«La tecnocrazia di domani può essere fonte di mali non meno temibili che il liberalismo di ieri».* Si faccia molta attenzione contro le approssimate riforme agrarie e le industrializzazioni di Stato malaccorte, che possono rompere vecchi equilibri senza sostituirvi nulla di valido.

Il Papa diffida del messianesimo rivoluzionario. Le rivoluzioni, quando non siano dirette contro le tirannidi incompatibili con la dignità umana, sono difatti fonte di altri malanni. Gli Stati, i pubblici poteri, hanno diritto e dovere di intervenire, programmando, espropriando — se necessario — colpendo anche specificamente coloro che spediscono all'estero i propri capitali. Nell'insieme, hanno l'obbligo di creare un ambiente economico e sociale in cui ogni uomo, senza esclusione di razza, religione e nazionalità, possa vivere una vita pienamente umana, dove cioè *«la libertà non sia una parola vana».*

Sullo sfondo di tali dichiarazioni di principio, l'enciclica contiene qualche riferimento a problemi specifici precisi. Vi si può vedere ad esempio un'approvazione del diritto all'obiezione di coscienza («in talune nazioni il servizio militare può essere scambiato in parte con un servizio civile: e benediciamo tali iniziative») oltre che un riconoscimento di una legislazione per il controllo delle nascite «mediante un'appropriata informazione e l'adozione di misure opportune». E' questo un grande passo avanti, che costituisce una illuminata novità rispetto al tradizionale atteggiamento della Chiesa.

Vittorio Gorresio

Il testo dell'Enciclica inviato alle Nazioni Unite

Un concetto ribadito dal Pontefice: il diritto di proprietà deve sempre essere subordinato all'utilità comune

Paolo VI nella sua biblioteca privata mentre firma la lettera enciclica (Telef. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 28 marzo.

Stamane alle nove, due ore prima che fosse divulgata, Paolo VI ha firmato nel suo studio privato cinque copie della nuova enciclica *«Populorum progressio»* nella quale intende rispondere al *«grido di angoscia»* levato dai *«popoli della fame che interpellano in maniera drammatica i popoli dell'opulenza».*

I cinque esemplari autografi erano destinati ad altrettanti capi di organismi internazionali che si occupano di queste pressanti relazioni fra mondo progredito e «terzo mondo»: il segretario delle Nazioni Unite, Thant, i direttori dell'Unesco, Maheu, e della Fao, Sen, i presidenti del Segretariato cattolico «Justitia et pax», card. Roy e della «Charitas internationalis», mons. Rhodain.

Il documento, ideato da Paolo VI nel settembre del 1964 e concluso dopo sette stesure alle quali hanno collaborato esperti di tutte le nazionalità, consta di ventimila parole.

Il Papa, definendosi *«avvocato dei popoli poveri»*, sviluppa la dottrina innovatrice che Papa Giovanni lanciò nella *«Mater et magistra»*, nella *«Pacem in terris»* e che il Concilio sancì nella costituzione sui rapporti fra la Chiesa e l'umanità. Paolo VI premette che la *«questione sociale è oggi mondiale»*, coinvolgendo tutti, ma specialmente i popoli che lottano per liberarsi dal giogo della fame, dell'ignoranza, delle malattie e della miseria, e aspirano non solo al benessere, ma a tutte le conquiste delle società avanzate. La situazione è anche attribuita alla *«eredità nefasta»* del colonialismo che l'enciclica condanna recisamente per lo sfruttamento, pur ricordandone taluni apporti positivi nei paesi oppressi.

L'esortazione successiva è ad uno sviluppo integrale, non ad una semplice crescita economica che favorirebbe, nei ricchi e nei poveri, un *«materialismo soffocante»*. Paolo VI denuncia, però, che col meccanismo economico attuale aumentano gli squilibri, si dilatano a dimensioni mondiali i conflitti sociali. Poi v'è lo *«scandalo di disuguaglianze clamorose»* fra oligarchie che *«godono d'una raffinata civiltà»* e popolazioni, povere e disperse, cui manca tutto, anche il minimo vitale, e si trascinano *«in condizioni indegne della persona umana».* Tutti questi conflitti, inclusi quelli fra civiltà diverse, generano un *«marasma»* che porta alla pericolosa tentazione di *«messianismi carichi di promesse, ma fabbricatori di illusioni»*, con conseguenti rischi di reazioni violente, di insurrezioni, di scivolamenti verso ideologie totalitarie.

Rifacendosi alla Bibbia, il Papa ammonisce che *«la terra è fatta per fornire a ciascuno i mezzi della sua sussistenza e gli strumenti del suo progresso»*, cosicché *«ogni uomo ha il diritto di trovarci ciò che gli è necessario».*

La proprietà privata non è un diritto incondizionato e assoluto, *«nessuno è autorizzato a riservare a suo uso esclusivo ciò che supera il suo bisogno, quando gli altri mancano del necessario».* Insomma *«il diritto di proprietà non deve mai esercitarsi a detrimento dell'utilità comune».* Paolo VI precisa che *«talvolta il bene comune esige la espropriazione»* nel caso che *«certi possedimenti»* ostacolino la prosperità collettiva. Il reddito non è lasciato al *«libero capriccio degli uomini, le speculazioni devono essere bandite»*, *«inammissibile»* è il trasferimento di capitali all'estero, tor[illegible]ndoli al proprio paese.

Dopo aver riconosciuto *«necessaria»* l'industrializzazione che è *«insieme segno e fattore di sviluppo»* l'enciclica esalta *«il gusto della ricerca e dell'invenzione, l'accettazione del rischio calcolato, l'audacia nell'intraprendere, l'iniziativa generosa, il senso delle responsabilità».* Tuttavia, osserva il Papa, su tutto questo *«malauguratamente si è instaurato un sistema che considerava il profitto come motivo essenziale del progresso economico, la concorrenza come legge suprema dell'economia, la proprietà privata dei mezzi di produzione come un diritto assoluto, senza limiti né obblighi sociali corrispondenti».* E' il *«liberalismo senza freno»* del quale *«non si condanneranno mai abbastanza simili abusi, ricordando ancora una volta solennemente che l'economia è al servizio dell'uomo».* Nel rifiutare *«certo capitalismo»*, il Papa nota che *«sarebbe errato attribuire alla industrializzazione stessa dei mali che sono dovuti al nefasto sistema che l'accompagnava».*

Gli abusi provocano *«ingiustizie che gridano verso il cielo»* e inducono i popoli a *«respingere con la violenza simili ingiurie alla dignità umana».* Paolo VI sottolinea che l'insurrezione — tranne se rivolta contro una tirannia evidente e prolungata che conculchi i diritti fondamentali — è *«un male più grande»* con il quale sarebbe disastroso cercare di risolvere *«un male reale».*

Le riforme radicali urgono, ci vogliono programmi concordati fra i governi e gli organismi intermedi (ad es. sindacati, associazioni professionali, movimenti vari). L'enciclica dichiara che *«spetta ai poteri pubblici di scegliere, o anche di imporre»*, gli obiettivi programmati e *«i mezzi onde pervenirvi»*, ma in quest'opera devono sempre associare *«le iniziative private e i corpi intermedi, evitando in tal modo il pericolo d'una collettivizzazione integrale o di una pianificazione arbitraria, che, negatrici di libertà come sono, escluderebbero l'esercizio dei diritti fondamentali della persona umana».*

Dopo aver indicato alcune iniziative *«al servizio dell'uomo»* l'enciclica accoglie, per la prima volta, un principio sempre respinto dalla Chiesa: il rapporto fra esplosione demografica e sottosviluppo. *«E' vero che troppo spesso* — scrive Paolo VI — *una crescita demografica accelerata aggiunge nuove difficoltà ai problemi dello sviluppo: il volume della popolazione aumenta più rapidamente delle risorse disponibili e ci si trova apparentemente in un vicolo cieco».* Ne consegue *«la grande tentazione di frenare l'aumento demografico per mezzo di misure radicali».* Il Papa afferma esplicitamente: *«E' certo che i poteri pubblici, nell'ambito della loro competenza, possono intervenire mediante la diffusione di una appropriata informazione e l'adozione di misure adeguate, purché siano conformi alle esigenze della legge morale e rispettose della giusta libertà della coppia».* Con questa affermazione senza precedenti, la Chiesa è più avanzata della legislazione italiana che vieta la propaganda per il controllo delle nascite.

La seconda parte dell'enciclica dimostra l'urgenza che i paesi ricchi corrispondano al dovere di *«assistere i deboli»*, i quali hanno diritto al loro sostegno. I popoli progrediti *«saranno del resto i primi ad esserne beneficiati»* perché, perseverando nella *«loro avarizia inveterata»*, si esporrebbero al *«giudizio di Dio e alla collera dei poveri, con gravi conseguenze».*

A tal punto Paolo VI lancia di nuovo l'appello per la pianificazione mondiale degli aiuti, per la costituzione di un fondo internazionale *«alimentato con una parte delle spese militari».* Ogni sperpero, privato e nazionale, per ostentazione o per la *«corsa estenuante agli armamenti, diventa uno scandalo intollerabile»* quando tanti popoli sono affamati. *«Noi abbiamo il dovere di denunciarlo. Vogliano i responsabili ascoltarci prima che sia troppo tardi».*

Il documento critica duramente l'attuale *«gioco dei rapporti commerciali»* che danneggia i popoli poveri, mentre arricchisce ancora quelli ricchi. La libera concorrenza è legittima fra paesi di analoga forza, ma *«conduce a risultati iniqui»* se applicata agli scambi fra nazioni industriali e paesi arretrati. *«E' il principio fondamentale del liberalismo come regola degli scambi commerciali che viene qui messo in causa»*, sottolinea il Papa, chiedendo *«concessioni internazionali»*, e soprattutto il superamento del nazionalismo e del razzismo, che condanna con estrema chiarezza e decisione.

Rivolgendosi ai giovani, Paolo VI *«benedice le iniziative»* prese in alcuni Paesi per *«scambiare»* il servizio militare con il *«servizio civile puro e semplice».* E' forse una approvazione indiretta dell'obiezione di coscienza.

Lamberto Furno

Le proposte di Thant a New York



Il segretario generale delle Nazioni Unite fotografato a New York durante il discorso nel quale ha esposto i tre punti del suo piano di pace nel Vietnam (Telefoto Ansa)

L'Onu annuncia un piano di pace Johnson accetta, Hanoi rifiuterebbe

Le proposte di Thant: 1) cessazione immediata di ogni azione di guerra; 2) inizio di trattative tra Stati Uniti e Nord Vietnam; 3) riconvocazione della conferenza di Ginevra - Johnson dichiara: «Ho già risposto affermativamente» - Le prime reazioni di Hanoi sembrano negative - Ma il segretario dell'Onu afferma: «Finora non ho ricevuto alcun rifiuto definitivo»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 marzo.

Il segretario generale dell'Onu Thant ha reso pubblico un piano in tre punti — che aveva in precedenza fatto conoscere ai governi interessati — per la pace in Vietnam. Il primo passo, ha detto Thant, dovrebbe essere un'interruzione generale di ogni combattimento. Subito dopo dovrebbero avere inizio trattative preliminari tra Stati Uniti e Nord Vietnam allo scopo di riconvocare la conferenza di Ginevra del 1954. Il futuro del Vietnam verrà deciso dalla conferenza di Ginevra sulla base del trattato del 1954, che prevedeva la neutralizzazione e la riunificazione del Paese.

Johnson ha annunciato oggi che gli Stati Uniti hanno risposto «prontamente e affermativamente» *alla proposta di Thant. La reazione di Hanoi sembrerebbe invece negativa. Comunque, secondo il segretario dell'Onu, ogni speranza non è perduta:* «Non ho ricevuto ancora — *ha detto oggi* — nessun rifiuto definitivo».

Thant ha insistito molto sui pericoli che il prolungarsi della guerra comporta. Un allargamento dei combattimenti potrebbe portare all'intervento della Cina in difesa del Nord Vietnam e forse anche all'intervento della Russia. Il Vietnam così potrebbe provocare la terza guerra mondiale. «Ritengo — *ha detto* — che la guerra tenda verso un'ulteriore *escalation* rischiando di estendersi al di là delle frontiere. Se una certa volontà di dare per avere non viene dimostrata da ambedue le parti ci sono molte indicazioni che la guerra potrebbe diventare incontrollabile. Non voglio atteggiarmi a profeta, ma le prospettive non sono brillanti e dovremmo tutti deplorare l'intensificazione dei combattimenti. Se davvero vogliamo un accomodamento pacifico, concessioni debbono essere fatte da ambedue le parti».

La reazione americana è stata immediata e come si è detto positiva. Il Dipartimento di Stato ha reso noto il testo della risposta del governo al messaggio di Thant del 14 marzo. Dopo aver premesso che il governo americano ha cercato in passato a più riprese d'avviare un dialogo con Hanoi, che l'amministrazione è molto interessata a conoscere il punto di vista del Nord Vietnam e che è pronto ad ogni momento ad un negoziato senza condizioni, la nota americana scrive: «Per queste ragioni gli Stati Uniti accettano i tre passi proposti nel promemoria del Segretario generale del 14 marzo: 1) tregua generale; 2) conversazioni preliminari; 3) riconvocazione della conferenza di Ginevra». *Gli Stati Uniti suggeriscono inoltre che le modalità dell'armistizio vengano prontamente negoziate e osservano che il governo del Sud Vietnam dovrà essere* «coinvolto in maniera appropriata nell'intero processo dei negoziati».

La reazione del Nord Vietnam è invece equivoca. Radio Hanoi ieri ha accusato Thant di aver fatto proposte che «non si accordano con la realtà *e che mettono sullo stesso piano gli aggressori (cioè, secondo il punto di vista nordvietnamita, gli americani) e gli aggrediti. Premessa alla pace, per Hanoi, è che* «l'aggressione americana abbia termine». *Radio Hanoi, comunque, non ha fatto riferimento al piano di Thant ma a una sua conferenza stampa del 2 marzo. Il segretario generale dell'Onu può quindi sostenere che Hanoi ancora non ha detto di no al suo piano. Comunque le previsioni non sono ottimistiche.*

Il presidente Johnson oggi in un breve discorso ha detto di sperare che Thant non si sia sbagliato quando ha dichiarato che il Nord Vietnam non ha respinto le sue proposte categoricamente. Il segretario di Stato Dean Rusk, invece, è stato molto pessimista. «Tutto indica — *ha detto in una conferenza stampa* — che il Nord Vietnam ha di nuovo assunto un atteggiamento negativo» *per ciò che riguarda negoziati di pace. Le dichiarazioni di Radio Hanoi dimostrano che il Nord Vietnam è contrario sia alla mediazione dell'Onu che alla riconvocazione della conferenza di Ginevra.*

Rusk si è detto convinto che l'intransigenza di Hanoi finirà per mettere contro al Nord Vietnam tutta l'opinione pubblica mondiale. Gli Stati Uniti sono pronti a negoziare mentre durano i combattimenti o, come ha suggerito Thant, a negoziare durante un armistizio. Ma se il Nord Vietnam desidera continuare la guerra per mesi ed anni — ha concluso — «gli Stati Uniti rispetteranno i propri impegni».

Nicola Caracciolo

Un filo di speranza

Un tenue filo di speranza torna a brillare per il Vietnam, leggendo le dichiarazioni del segretario generale dell'Onu, Thant. Le delusioni finora subite sono state tali e tante, troppe volte si è ritenuto prossimo il momento così desiderato, per essere subito dopo disingannati, che ormai non si osa più avanzare una supposizione positiva. Il rischio di prendere per una possibilità reale il nostro desiderio di pace è veramente grande; eppure non si può negare che questa volta ci sia effettivamente qualche cosa di nuovo.

Una novità subito evidente e innegabile è che Thant ha elaborato un nuovo piano di pace, fondandosi su una scrupolosa rilevazione dell'atteggiamento delle due parti contrapposte. L'instancabile tessitore della tela pacifica si è consultato con i dirigenti americani ed ha incontrato dei responsabili nordvietnamiti in Birmania, durante le «vacanze» trascorse in patria il mese scorso.

Riguardo ai vietnamiti, Thant ha potuto constatare ancora una volta la loro decisione a non piegarsi di fronte alle «rappresaglie» americane. Gli avversari rimangono dunque fermi sulle rispettive tesi, senza dare il minimo cenno di flessibilità. Essendo impossibile sbloccare la situazione da una parte o dall'altra, Thant ha avanzato ora l'unica proposta che potrebbe far superare il punto morto, la più semplice ed insieme la più comprensiva: si attui una tregua generale di tutte le forme di combattimento, a Sud come a Nord (compresi i bombardamenti aerei), e si approfitti di essa per avviare conversazioni.

Gli Stati Uniti hanno fatto sapere di accettare le proposte di Thant e di essere pronti alla tregua e all'inizio immediato di discussioni sui particolari. E' certamente una risposta a prima vista incoraggiante, che però non innova rispetto all'atteggiamento sempre mantenuto da Washington: disponibilità a discutere, intransigenza per la soluzione finale. Come ha detto Johnson nel recente discorso di Nashville, nel Tennessee, «*il Vietnam è la chiave dell'Asia*» e nulla indica che gli Stati Uniti vogliano cederla; la soluzione cui mirano è di tipo coreano, cioè con la permanente spartizione in due del Paese.

Ma proprio questa soluzione appare inaccettabile ai vietnamiti, per i quali invece la pace potrà essere raggiunta solo se l'«aggressore» americano si ritirerà dal Vietnam. Per i vietnamiti, è noto, una pace di compromesso equivarrebbe ad una sconfitta, appunto perché comporterebbe la rinunzia a liberare metà del Paese. La guerra partigiana, poi, è di sua natura tale che non è facile sospenderla per una tregua, come si può invece fare per la guerra regolare. Si spiega così la dichiarazione assai poco incoraggiante di Hanoi sul piano di pace di Thant. Questi ha tuttavia affermato che non considera nessuna delle risposte già ricevute come dinieghi categorici: vuol dire dunque che, a suo giudizio, l'intransigenza di Hanoi non sarebbe assoluta come appare.

Così vorrebbero la ragione ed il buonsenso; e lo stesso vale per gli Stati Uniti. Sono gli americani ed i vietnamiti, infine, a dissanguarsi: per chi? Per se stessi, certamente, ma, alla lunga, forse per la Cina o la Russia. E' questa una considerazione che dovrebbe fare riflettere gli avversari e indurli a corrispondere alla nobile, disinteressata fatica di Thant.

Ferdinando Vegas

Soddisfazione a Londra

Il ministro degli Esteri: «Mi consulterò con Mosca»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 28 marzo.

(e. c.) Il ministro degli Esteri inglese Brown ha fatto seguire alla notizia delle nuove proposte di Thant per la pace in Vietnam l'annuncio che *«consulterà il ministro degli Esteri sovietico Gromyko»* per vedere se sono possibili sondaggi preliminari congiunti da parte della Gran Bretagna e della Russia, nella loro qualità di copresidenti della conferenza di Ginevra.

«Do il benvenuto a questo attento e costruttivo gruppo di proposte che sto ora studiando — ha detto Brown —; *nella difficile situazione in cui ci troviamo, esse offrono una concreta prospettiva di compiere dei progressi verso la pace».*

CRONACA CITTADINA

Termine ultimo per la consegna: 31 marzo

Venerdì scade la Vanoni mancano 89 mila denunce

Finora 46.400 contribuenti hanno presentato la scheda ai vigili, agli uffici di via Roma e corso Vittorio o all'Intendenza di Finanza - Da oggi gli sportelli prolungano l'orario

Mancano tre giorni alla scadenza del termine per la presentazione della denuncia dei redditi percepiti nel '66: fino ad ora, soltanto un contribuente su tre ha fatto il proprio dovere. Ma nella giornata di ieri l'afflusso ha cominciato a farsi sensibile: in parecchie sezioni dei vigili urbani si sono persino formate piccole code, subito smaltite. La più impegnata è stata la 12ª, della Crocetta, che ha dovuto adibire 5 vigili a questo servizio ed ha già ricevuto circa 4000 denunce.

Seguono quelle di S. Donato con 2800 denunce, di Mirafiori con 2500, del Valentino e di Moncenisio, ciascuna con duemila denunce. In coda sono le sezioni dei quartieri più popolari o meno popolosi: Cavoretto, 110 denunce; Bertolla e Stura, 350 denunce; Le Vallette e Lucento, 300 denunce.

In totale le diciannove sezioni dei vigili urbani (soltanto quella di Porta Nuova non svolge questo servizio) hanno raccolto finora circa 24 mila moduli. Le dichiarazioni possono essere presentate anche all'Intendenza di Finanza, all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette in via Roma 305 e alla Ripartizione comunale imposte e tasse di corso Vittorio 5. Gli uffici distrettuali hanno raccolto finora 18.600 denunce, altre 3800 sono pervenute agli uffici comunali. In totale, le «Vanoni» presentate dai torinesi sono 46.400, poco più di un terzo delle 135 mila previste.

Per facilitare i contribuenti, gli uffici distrettuali delle imposte rimarranno aperti oggi, domani e dopodomani oltreché al mattino dalle 8,30 alle 12, anche al pomeriggio, dalle 17 alle 20. All'Intendenza di Finanza, in corso Vinzaglio 8, è aperto un apposito «ufficio informazioni». Riceve le denunce e aiuta i contribuenti a compilarle. «*Non persegue* — ha dichiarato l'Intendente — *alcun fine di accertamento fiscale: qui si possono ritirare le schede, richiedere tutte le delucidazioni necessarie per compilarle esattamente, e consegnarle*». L'ufficio è aperto dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 20.

La dichiarazione può anche essere spedita per raccomandata: come data di presentazione vale quella del timbro postale. Quali sono le penalità per chi lasciasse scadere il termine? Se presenterà la denuncia con un ritardo non superiore a 30 giorni, dovrà pagare una soprattassa pari a un sesto di ciascuna imposta dovuta per un esercizio. Per ritardi maggiori o per chi omette la denuncia sono previste penalità diverse, secondo la misura dell'evasione fiscale: alle soprattasse si aggiungono ammende e, nei casi più gravi, l'arresto.

Alcuni lettori ci hanno richiesto chiarimenti. Uno ci scrive: «*Mi sono visto respingere la dichiarazione dei redditi perché mancava la seconda copia del quadro B, riguardante i fabbricati, che gli scorsi anni era allegata alla scheda che ci veniva spedita a casa*». Gli uffici finanziari precisano che questo secondo modulo aggiunto, in linea di massima non è più richiesto, ma deve essere compilato quando ci siano variazioni nei fabbricati o nei redditi relativi.

Le imposte da pagare per la Complementare variano da 4800 lire per un imponibile di 240 mila lire a un massimo di 325 milioni per l'imponibile di 500 milioni: presso alcune banche e presso gli uffici finanziari sono disponibili prontuari dettagliati. Alle cifre indicate bisogna aggiungere le addizionali, che sono tre: 5 % a favore dell'Erario, 5 per cento a favore degli «Enti comunali di assistenza» e 5 per cento «pro Calabria», istituita dopo le alluvioni del '55. Restano ancora da aggiungere gli aggi di riscossione: il 2,25 per cento per l'esattore e lo 0,15 per cento sulle addizionali a favore del ricevitore provinciale. Totale: 17,30 %.

Per i redditi maturati nel '67, bisogna aggiungere un'altra addizionale sulla maggior parte delle imposte. E' quella del 10 per cento, decisa dopo le recenti alluvioni. La stiamo già pagando, insieme con l'acconto già iscritto provvisoriamente nella cartella delle tasse che abbiamo ricevuto a gennaio. Salderemo la differenza, al momento del conguaglio tra questo acconto e i redditi maturati nel '67 che denunceremo il prossimo anno.

IN 7ª PAGINA:

Si chiude stasera il Salone delle Arti Domestiche.

IN 12ª PAGINA:

Un dibattito sul piano di sviluppo del Piemonte.

IN 13ª PAGINA:

Impiegato disperso da domenica sulla Ciamarella.

IN 14ª PAGINA:

Altre notizie di cronaca.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 17,5
MINIMA	+ 7,3

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media 12,0; press. 740; umid. 51 %. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** Temperatura in diminuzione. **Temperatura a Caselle:** massima 17,3; minima 5,6; media 10,8.

Morte di una maestra

42 anni dedicati ai bambini dell'asilo per avviarli alla vita con trepida cura - Uccisa da una fuga di gas nell'alloggio dove viveva sola


La maestra Sclavo

Un fatto di cronaca quasi banale: nella notte fra il lunedì e il martedì è morta nella sua abitazione al primo piano di corso Matteotti 59 l'insegnante Cecilia Sclavo, 68 anni; è morta avvelenata dal gas.

I dettagli sono i soliti senza un particolare interesse. Ieri una collega s'allarma perché il telefono della Sclavo suona a vuoto. Allora avverte i cugini dell'insegnante e questi avvertono la polizia. Alle 15, agenti del Commissariato Moncenisio-Monviso salgono, suonano. Nessuno risponde, si sente invece un acuto odore di gas. Gli agenti fanno intervenire i vigili del fuoco che, issata la scala, entrano nell'alloggio dal balcone. Tre camere e cucina, arredate con mobili antichi: la signorina Sclavo è a letto, c'è un libro aperto sul cuscino, la lampada è accesa.

Avvengono le cose di sempre. Si tenta di soccorrere l'insegnante, ma è inutile. Ecco il dottore della Guardia Medica il quale stabilisce che la morte dev'essere avvenuta nella notte. E la causa? Da dove viene tanto gas? Dopo gli agenti, i pompieri, i sanitari, arrivano i tecnici che esaminano l'impianto di riscaldamento a gas e scoprono alla base della caldaia un'incrinatura. Le venefiche esalazioni sono uscite di lì, hanno invaso rapidamente l'alloggio, hanno ucciso la donna che stava leggendo un romanzo.

Questo l'episodio. Doloroso, tragico, ma purtroppo abbastanza comune.

Non è comune invece la figura della vittima. Cecilia Sclavo s'era diplomata maestra nel 1925 e subito era entrata in servizio. Dal 1925, per 42 anni, pur essendo maestra elementare, aveva preferito prestare la sua opera nelle scuole materne, attirata dal desiderio di essere vicina ai bambini più piccoli e di avviarli con affetto, con trepida cura, con sorridente pazienza ai primi passi nel sapere e nella vita. Aveva conseguito il titolo di direttrice didattica ma aveva rinunciato alla carica per poter continuare a svolgere un compito che ormai per lei era diventato una missione. Quest'anno era titolare alla scuola materna Nazario Sauro di corso Regio Parco. Tra pochi mesi sarebbe andata in pensione.

La scomparsa dell'anziana signorina ha suscitato rimpianto e cordoglio negli ambienti scolastici torinesi. E il suo nome, ci sembra, merita di essere ricordato. Cecilia Sclavo non ha certo fatto cose grandi e clamorose, ma per 42 anni, tutta una vita, in silenzio e in umiltà, profondendo senza risparmio ogni energia fisica e intellettuale, ha educato generazioni di bambini cercando di trasmettere ad ognuno di essi un piccolo messaggio di bontà e d'amore.

Ancora latitanti dopo il mandato di cattura

Sospesi dall'Ordine i due sanitari implicati nella morte di una sposa

Lo stesso provvedimento, adottato anche nei confronti di un'ostetrica, in attesa del processo per pratiche abortive - Dopo la sentenza i tre saranno riabilitati oppure radiati dall'Albo


I medici Gian Vittorio Marchisio e Domenico Giordano. L'ostetrica Lucia Bianco Casetti

Il medico Gian Vittorio Marchisio, 57 anni, via Mancini 19, e il suo collega dott. Domenico Giordano, 42 anni, corso Massimo d'Azeglio 106, sono stati sospesi dall'esercizio della professione. Il provvedimento è stato preso ieri dal Consiglio dell'Ordine dei medici in seguito alle imputazioni elevate contro i due sanitari dal procuratore della Repubblica aggiunto dott. Iannelli: «aborto su donna consenziente seguito da morte», un reato che prevede fino a 16 anni di reclusione.

I dottori Marchisio e Giordano, con l'ostetrica Lucia Bianco Casetti, 59 anni, via Nizza 164, sono accusati di avere provocato la morte di Luciana Insalata in Moiso, 23 anni, via Ventimiglia 34. La giovane sposa si era recata il 23 febbraio nello studio del Marchisio il quale, con l'aiuto dell'anestesista Giordano e dell'ostetrica Bianco, l'aveva sottoposta a intervento.

Due giorni dopo la Moiso era stata ricoverata in ospedale in fin di vita per grave infezione seguita a pratiche abortive. Aveva detto alla polizia: «Il dott. Marchisio e gli altri due mi hanno interrotto la gravidanza al secondo mese. Non volevo aver bambini». La sventurata è morta il 10 marzo dopo lunga agonia, ripetendo l'accusa negli ultimi istanti di vita.

Il dott. Iannelli ha ordinato l'arresto dei tre: ma i carabinieri non li hanno trovati e gli imputati sono tuttora latitanti. I loro legali, avv. Accatino, Dal Fiume e Tortonese, affermano che la donna aveva già tentato di procurarsi un aborto con sostanze tossiche. «L'avvelenamento del sangue che l'ha uccisa — sostengono — non è stato provocato dai tre sanitari». La delicata questione è tuttora all'esame dei medici legali, che depositeranno l'esito delle loro perizie tra una ventina di giorni. Il provvedimento del Consiglio dell'Ordine dei medici nei confronti del Marchisio e del Giordano è limitato nel tempo: la sospensione cesserà il giorno del processo. Dopo di che i due medici potranno essere riabilitati oppure definitivamente radiati dall'albo per «indegnità». Lo stesso vale per l'ostetrica, alla quale è stato ieri impedito temporaneamente l'esercizio della professione.

Associazione medici dentisti — Il consiglio direttivo dell'Amdi, per il '67-70, risulta così composto: prof. Ceria (presidente); dottori Armando, Rabino, Lodo, Oggeri, Brandimarte, Broveglio, Chemasi, Curione, Ferrini, Muratore (consiglieri).

Esperti valutano le notizie fornite ai russi dalle spie

L'incarico affidato ad alti ufficiali dell'esercito

Giorgio Rinaldi è stato nuovamente interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica prof. Neppi Modona, che gli ha mostrato alcuni documenti sequestrati, per chiarire frasi in codice e per avere delucidazioni sul programma dell'organizzazione di spionaggio.

Si ignora se Rinaldi abbia risposto a tutte le domande; ma sembra certo che abbia fatto i nomi di parecchi agenti segreti pagati dai Gru. Alcuni di essi erano già entrati in contatto con Rinaldi, altri avrebbero dovuto farlo nei prossimi mesi.

Si tratterebbe, come già abbiamo detto, di spie operanti in Austria, Grecia, Marocco, Francia o Spagna. In questo Paese l'organizzazione stava ridistribuendo le diverse «agenzie» con nuovi criteri.

Le informazioni ricevute nel corso dell'istruttoria sono state comunicate al controspionaggi alleati e gli arresti si susseguono di giorno in giorno nei vari paesi del bacino mediterraneo.

Ora l'istruttoria, condotta dal prof. Neppi Modona e dal Procuratore aggiunto dott. Iannelli, è giunta ad una svolta: acquisite le prove dell'attività spionistica, si sta vagliando la importanza delle notizie trasmesse ai russi.

Dell'esame sono stati incaricati alti ufficiali dello Stato Maggiore italiano, che stanno visionando attentamente le filmine sequestrate alle spie. Il prof. Neppi Modona sentirà anche, forse per via diplomatica, i capi di Stato Maggiore delle nazioni interessate: principalmente, per quanto si sa, Stati Uniti e Spagna.

Non è da escludere che Rinaldi venga messo a confronto con alcune delle spie arrestate nei giorni scorsi. La sorveglianza sui tre imputati è sempre rigorosa: ma Giorgio Rinaldi ora è più tranquillo. Sabato scorso era stato visitato dal dott. Iannelli, allarmato dalle sue condizioni di salute. Ma lo stesso Rinaldi lo ha rassicurato: «Sto bene». Domani, gli imputati potranno consultarsi con i difensori, avv. Delgrosso e Sabbatini.

Turista elegante ma armato di due scacciacani

Estrae la pistola, spara al maresciallo poi scoppia in una risata: «E' a salve»

Catturato - Si tratta di un giovane belga che invitava le donne a una gita in collina e poi le rapinava - Dice di essere un contabile - Secondo episodio: una ragazza, già coinvolta in un traffico di stupefacenti, nascondeva un ladro in casa; è finita in carcere

Un giovane belga, che dice di trovarsi in Italia per turismo, ha rapinato una donna la scorsa notte. La Squadra Mobile lo ha arrestato mentre cercava una seconda vittima. Ieri, verso le due, Marcella De Carolis, 42 anni, alloggiata in un albergo di via Vanchiglia, ferma la pattuglia di vigilanza notturna della quale fanno parte il maresciallo Rizzo e il brigadiere Vergari. «Qui attorno c'è un rapinatore — dice agli agenti — è uno straniero, al volante di una "Dodge" grigia».

Racconta che la sera prima il giovane l'ha invitata a fare un giro in collina. E' salita sull'auto, che si è diretta verso Moncalieri. Ai piedi del Monte dei Cappuccini si ferma in una zona buia: «Il guidatore ha impugnato una rivoltella e me l'ha puntata contro, ordinandomi di posare sul cruscotto tutti i soldi che avevo». Nella borsetta ci sono 10 mila lire: la De Carolis obbedisce terrorizzata, il rapinatore la spinge fuori e riparte di scatto.

La donna non avrebbe sporto denuncia se la sera dopo non avesse incontrato nuovamente il rapinatore: percorreva lentamente corso Massimo d'Azeglio, alla ricerca di un'altra vittima. Il maresciallo Rizzo e il brig. Vergari si mettono alla sua ricerca e lo incontrano in corso Vittorio angolo via Ormea, dove lo bloccano. E' un giovane alto, molto elegante, che parla abbastanza correttamente l'italiano. Si chiama Emile Judo Van Mol, ha 24 anni, ed abita a Merksem. Quando il maresciallo Rizzo gli dice: «Lei ha una pistola in tasca, me la dia» il belga, con un gesto fulmineo, la impugna e spara a bruciapelo sul sottufficiale. Per qualche istante gli agenti restano impietriti, poi il giovane scoppia in una risata: «E' solo una scacciacani». In tasca ne ha un'altra, eguale.

Il Van Mol nega di avere rapinato la De Carolis, ma la donna lo ha identificato con sicurezza. E' finito alle «Nuove». Al dottor Sgarra ha detto di essere occupato come contabile in un'azienda di Merksem, ma aveva in tasca una fotografia che lo raffigura in tenuta da cuoco. «Sì — ha detto — faccio anche il cuoco, c'è qualcosa di male?».


Emile Judo Van Mol, di 24 anni, viene portato in carcere. Katiuscia Racca, 19 anni

— Katiuscia Racca, la diciannovenne, che nel gennaio scorso fu arrestata per traffico di stupefacenti dalla polizia milanese e poi rilasciata in libertà provvisoria, è tornata in carcere ieri pomeriggio per favoreggiamento. Nascondeva nel suo alloggio, al piano rialzato di via Caraglio 136, il ladro Michele Rauti, 26 anni, colpito da ordine di cattura per una serie di furti.

Michele Rauti lunedì scorso penetra nell'alloggio del signor Francesco Mazzilli, in corso Orbassano 336/10 per compiere un furto e viene sorpreso dal proprietario. Riesce a fuggire ma il Mazzilli lo riconosce, perché sono stati un tempo vicini di casa. Durante le indagini gli agenti del commissariato Mirafiori scoprono sul portone della casa la «1500» che il ladro, inseguito da presso, ha dovuto abbandonare. Sul sedile posteriore c'è un sacchetto di monete d'oro, rubate in un appartamento di via Borgosesia.

Un'ora più tardi si presenta al commissariato il fratello del Rauti, Pasquale, 37 anni, al quale la vettura è intestata. Ne denuncia il furto, ma viene arrestato per complicità. Ieri notte il maresciallo D'Aquino e il brigadiere Bermano circondano la casa di via Caraglio 136, dove hanno saputo che si nasconde Michele Rauti. All'alba bussano alla porta. Nessuna risposta. Poco dopo si apre furtivamente la porta sul balcone e il ricercato tenta di scavalcare la ringhiera. Viene catturato e con lui finisce in carcere per favoreggiamento Katiuscia Racca, che lo ha ospitato.

Specchio dei tempi

Ricordi di guerra di un ex alpino - I padroni della Vallée - Una statistica sui numeri del Lotto - Coraggio, signorina, si sposi - Crudeltà

Un lettore ci scrive da Biella:

«Sono un ex alpino di quelli con le mani callose che quando scrivono riescono appena a farsi capire. Non ero un volontario, ricevetti una cartolina rosa e mi mandarono a fare la guerra che io feci per quattro anni senza fiatare ma senza convinzione e senza entusiasmo, per forza, insomma, come d'altra parte la fecero tutti quelli che erano con me.

«Per ben due volte la mia divisione venne quasi annientata. Ho visto cose che non si possono e non si devono raccontare ed ho passato dei momenti così tragici e tristi che ancora oggi mi chiedo come abbia fatto a non impazzire.

«Orbene, nella tua rubrica, caro "*Specchio*", una decina di giorni fa, ho letto la lettera di un alpino che rimproverava quel negoziante che vendeva le penne da mettere sul cappello con la scritta: "Negli anni più belli i giorni più tristi". Mai furono scritte parole più giuste e più vere di quelle.

«E mi pare un insulto, per quei poveri disgraziati che in guerra perdettero la vita, pure il linguaggio che è stato usato in quella lettera. Di moribondi ne ho visti a centinaia. In quei momenti estremi li ho sentiti invocare la mamma, i figli, la casa lontana, pregare, bestemmiare, maledire ma non ricordo di averne visto uno che stringesse tra le mani il cappello alpino e baciasse la penna, come è detto nella lettera.

«Perché questi inutili sentimentalismi? Perché dobbiamo sempre essere conformisti ad ogni costo? Perché la verità ci fa sempre paura?

«Caro "*Specchio*", queste parole sono scritte nel cuore di coloro che hanno veramente sofferto e che hanno visto la morte in faccia e nessuno le potrà mai cancellare. Quando tutti gli uomini sapranno capirle ed avranno il coraggio di ripeterle ai loro figli, allora cambieranno molte cose».

Albino Pedrax

Un lettore ci scrive da Aosta:

«I tuoi servizi sul processo del Casinò di St-Vincent ci interessano molto. Sei l'unico giornale che dice almeno un briciolo di verità. Devi sapere che noi della Vallée dipendiamo totalmente dal Casinò, e qui nessun giornale si è mai azzardato di scrivere qualcosa che potesse dispiacere ai "padroni" di St-Vincent. Gli stessi comunisti, tanto zelanti nel fomentare scioperi e proteste contro i "capitalisti", quando si tratta dei gestori del Casinò sono muti come un pesce».

Felice Adamo

Un lettore ci scrive:

«Vecchio operaio settantenne comperavo già un soldo "*La Stampa*" davanti alla fabbrica e ti sono sempre stato fedele e affezionato: quindi, se puoi, permettimi di esporre a tuo mezzo una domanda ai giornalisti e professori di matematica che scrivono complessi articoli sul giuoco del Lotto.

«Ho compilato anch'io, in oltre 35 anni, chilometriche statistiche sulle estrazioni e ho perfetta convinzione che "guadagnare sicuramente al lotto è impossibile" ma non so spiegarmi: 1) perché tutti i 90 numeri d'ogni ruota, dopo una trentina d'anni, hanno una media d'uscita quasi uguale; 2) un numero, andato in ritardo massimo (oltre le 100 settimane) era sopra media e avrà sensibile tendenza a riportarsi alla media comune; 3) perché in 30 anni, nessun numero è uscito solamente 10 volte e nessun numero è uscito 1000 volte.

«Grato se qualche supermatematico vorrà rispondere al riguardo. Distinti saluti a te e a tutti i tuoi lettori».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere alla signorina che ha paura di affrontare il matrimonio. Cara signorina, sono una giovane signora di 23 anni, sposata da due e molto prossima alla maternità.

«Purtroppo la capisco molto bene, perché anch'io ho avuto le sue ansie e le sue paure, avendo visto in famiglia tante cose brutte. Ero talmente demoralizzata, da non voler pensare neanche lontanamente a costruirmi una famiglia.

«Ma quando ho incontrato mio marito, pur riflettendo molto prima del grande passo, mi sono infine decisa ed ho affrontato coraggiosamente la mia nuova vita. Come le ho detto in precedenza, sono sposata "felicemente" da due anni. Oserei dire che l'esperienza vissuta in famiglia fino al giorno del matrimonio, mi ha maturata molto, tanto da non trovare quasi difficoltà di ambientazione; mi spiego meglio: ho capito subito quando era bene parlare e quando no. E creda, gentile lettrice, che la cosa fondamentale per la buona riuscita del matrimonio, è proprio saper parlare e tacere al momento giusto.

«Coraggio, dunque!!! Non pensi più al brutto e affronti serena il suo avvenire. Abbia fede nel buon Dio, e vedrà che se fino ad oggi ha sofferto, il domani sarà per lei felice e sereno, come anch'io le auguro di tutto cuore.

«Con tutti gli auguri più belli».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Noci Ligure:

«Se i giornali sono crudeli nei loro titoli, la gente sa come fare per non finire su uno di questi e motivo di più se si tratta di gente con un certo decoro. Queste persone dovrebbero sapere che tutto ciò che costa anni di fatica per giungere ad un certo livello sociale può essere distrutto in pochi minuti. Distinti saluti».

operaio Moncalvo Michele

In sciopero il personale dei botteghini del Lotto

Altre sospensioni del lavoro: lampade elettriche e tessili

Settimana difficile per gli appassionati del Lotto. I gestori dei «banchi» ed il personale hanno iniziato ieri uno sciopero nazionale che si concluderà sabato alle 12. Le bollette vincenti, che cadono in prescrizione dopo 30 giorni e che sono in scadenza, verranno ritirate dall'Intendenza di Finanza. Per le giocate invece gli interessati dovranno mettersi alla ricerca dei botteghini eventualmente aperti. L'estrazione dei numeri sabato avverrà regolarmente.

I gestori e il personale dei banchi Lotto con l'agitazione si propongono di ottenere dallo Stato un migliore trattamento economico e istituti normativi quali la mutua, la pensione, la liquidazione e le ferie. I gestori attualmente sono retribuiti in base agli incassi: il minimo è di 20 mila lire per settimana su un incasso di 70 mila lire; il massimo di 100 mila lire alla settimana per un incasso di 5 milioni. Tutte le spese sono a carico del gestore il quale, oltre all'aggio, riceve anche uno stipendio di circa 100 mila lire al mese.

A Torino i banchi del Lotto sono un centinaio ed occupano circa 300 persone. Ieri — affermano i sindacati — oltre il 50 per cento ha aderito all'agitazione. In questo periodo di «boom» del Lotto l'incasso medio è di un milione alla settimana, corrispondente ad un aggio di 80 mila lire settimanali per il gestore. Stamane alle 10 il personale del Lotto si riunisce in assemblea nella sede della Cisl in via Barbaroux 43 per discutere l'andamento dell'agitazione e i problemi della categoria.

— Per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, è annunciato uno sciopero di 24 ore da effettuarsi domani nel settore delle lampade elettriche. La maggiore azienda della provincia di Torino è la Philips di Alpignano che occupa oltre 1000 dipendenti.

— I tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) hanno confermato per venerdì uno sciopero di 24 ore dei lavoratori tessili, escluso il settore maglie, per il rinnovo del contratto di lavoro. Nella nostra provincia i tessili sono 27 mila. Due giornate di sciopero sono già state effettuate il 15 ed il 22 marzo.

Il verde a Torino — Domani sera, ore 21, «tavola rotonda» all'Istituto nazionale di Urbanistica, via Giolitti 1. Il dibattito è pubblico.

Piovono le denunce per furti

Durante i giorni di Pasqua una quarantina di alloggi e ville sono stati svaligiati - L'amara sorpresa al rientro dei proprietari dalla breve vacanza

Le vacanze pasquali hanno consentito ai ladri di alloggi di svolgere una intensa attività. Le denunce alla polizia e ai carabinieri sono incominciate a pervenire nella serata di lunedì, con i primi rientri, e sono continuate tutto ieri. I furti sono stati una quarantina, alcuni dei quali per parecchi milioni. Ne citiamo alcuni.

Nella villa dell'ingegnere Michele Bonvino, strada delle Terrazze 56, a Cavoretto, i ladri hanno rubato argenteria, gioielli, pellicce, soprammobili e un quadro del Delleani per un valore di 5 milioni. In via Lessona 20, gli sconosciuti sono penetrati nella villa dell'ing. Emilio Ciara, dopo avere staccata la grata che proteggeva il finestrone della lavanderia; hanno rubato preziosi, una macchina fotografica e una cinepresa per 5 milioni. Un terzo ingegnere è stato preso di mira: Giuseppe Trinchero che ha la villa in corso Alberto Picco 6; qui sono stati rubati denaro, pellicce, argenteria per 4 milioni.

Un danno per un uguale somma ha subito Remo Bertoldo, via Pascoli 2, al quale sono stati portati via preziosi e pellicce. La sartoria di Olivo Nicolo, via Visconti 11, è stata svaligiata con un danno di due milioni. Pelli per un milione di lire sono state rubate nel magazzino di Giovanni Garino in corso S. Maurizio 29.

Il lungo elenco degli alloggi visitati dai ladri comprende danni che variano dalle 100 alle 500 mila lire. Ovunque gli sconosciuti hanno messo a soqquadro ogni locale per cercare il denaro e i gioielli. Raramente hanno portato via oggetti di una certa mole, per uscire inosservati dai portoni.

Oggi si riaprono le scuole dopo le vacanze primaverili

Bilancio di 4 giorni delle Ferrovie e della «Stradale»

Le vacanze di Pasqua sono finite. Ieri il lavoro è tornato normale negli uffici, fabbriche e negozi, stamane tornano a scuola 200 mila studenti della città e della provincia.

Quanti torinesi hanno approfittato del primo lungo «ponte» dell'anno? Si calcola che le ferrovie da venerdì sera a lunedì abbiano venduto 220 mila biglietti con un introito di 332 milioni, circa 100 milioni in più rispetto alla Pasqua del '66.

La polizia stradale ha fatto questo bilancio dei quattro giorni: un milione e mezzo di «passaggi» sulle arterie della regione; 764 pattuglie che hanno percorso 32 mila 554 chilometri. Gli incidenti sono stati 107 con 6 morti e 79 feriti; 51 veicoli sono stati danneggiati più o meno gravemente. Le contravvenzioni comminate sono state 3367.

Furiosa lotta per catturare un pazzo

A Mirafiori - Due giorni fa, sconvolto da una crisi, si era barricato in casa - Ieri, all'arrivo degli infermieri, minaccia di gettarsi nel cortile e bersaglia con stoviglie agenti e vigili del fuoco

Allarme ieri pomeriggio nelle «case comunali» di via Artom, a Mirafiori. Un pazzo, barricato nell'alloggio, ha impegnato per oltre un'ora infermieri, agenti e vigili del fuoco accorsi per catturarlo.

E' accaduto verso le 18, al secondo piano dello stabile n. 32, abitato da famiglie provenienti dalle casermette di borgo San Paolo. In uno degli alloggi abita Riccardo Saracco, 38 anni — dimesso nello scorso dicembre dall'ospedale psichiatrico di Collegno — con la madre Rosa, 72 anni. Originari di Scalenghe, si sono trasferiti a Torino dieci anni or sono, dopo la morte del rispettivo padre e marito. Prima sosta, uno stanzone delle «casermette»: un letto, poche suppellettili e tanta miseria. Il Saracco trova lavoro come muratore, poi come sguattero alla mensa della Rai-tv. E' malato, viene accolto una prima volta a «Villa Cristina». Torna a casa apparentemente guarito.

Due anni dopo è di nuovo in manicomio, vi rimane 15 mesi. Dimesso verso Natale, torna a vivere con la madre che nel frattempo si è trasferita in via Artom. Lavora saltuariamente ai mercati generali, sembra tranquillo. Due giorni fa è colto da un'altra crisi. Mentre la madre è fuori, si barrica nell'alloggio. Ammucchia i mobili contro la porta, sprànga le finestre. Quando la donna rincasa, rifiuta di lasciarla entrare. La Saracco trova ospitalità presso i vicini. I tentativi per convincere il figlio a calmarsi sono inutili. Ieri si rassegna a telefonare alla «Volante».


Riccardo Saracco, 38 anni

Arriva una radiomobile, gli agenti cercano di farsi aprire. Il folle li bersaglia con le stoviglie, minaccia di gettarsi dal balcone. Una numerosa folla si raduna nel cortile, accorrono altri agenti e i vigili del fuoco, che stendono un telone salvagente. La madre, disperata, piange e supplica il figlio. Ma il giovane è sconvolto dalla pazzia. Urla come un forsennato, scaglia nel cortile oggetti di ogni genere. Due pompieri, con una scala, riescono a raggiungere una finestra. La sfondano, entrano nell'appartamento. Il Saracco si rifugia in una stanza. Ma è allo stremo delle forze e i vigili, forzata la porta, lo immobilizzano dopo una breve colluttazione e lo portano all'ospedale di Collegno.

Una proroga all'esercizio finanziario del Comune

Il bilancio preventivo '67 sarà discusso a maggio

La Giunta ha confermato ieri, in via d'urgenza, la proroga per due mesi dell'esercizio finanziario provvisorio del Comune. Il bilancio preventivo per il '67 verrà presentato al Consiglio alla fine di maggio.

Approvati anche un mutuo di 250 milioni con la Cassa di Risparmio, come partecipazione all'aumento di capitale sociale della Società per il traforo del S. Bernardo, e uno di 278 milioni, per potenziare gli impianti dell'acquedotto municipale. Per lavori di ammodernamento del mercato ortofrutticolo si spenderanno 177 milioni; 17 per il progetto esecutivo dell'ospedale Martini, 10 per il progetto degli impianti di illuminazione del nuovo Regio; 30 per impianti elettrici al futuro liceo Alfieri e 24 per la media della Barca. La costruzione di due campi di gioco per tennis e pallavolo allo Stadio costerà 7 milioni.

Tra il Comune e la ferrovia Torino-Ceres si stipulerà una convenzione per la sorveglianza dei passaggi a livello di corso Vercelli, corso Napoli, via Mondovì e via Sansovino: spesa 52 milioni.

Si scontrano, restano illesi poi litigano e si feriscono

Trasportati all'ospedale

Rino Miceli, 38 anni, Cascine Vica e Salvatore Vallerì, 44 anni, via San Tommaso 5, ieri pomeriggio, alla guida delle loro auto si sono scontrati in via San Donato angolo via Balbis. Usciti illesi dall'incidente, hanno cominciato a litigare e poi a prendersi a pugni. E' intervenuta la Volante che li ha separati e condotti sanguinanti al Maria Vittoria. Ferite e contusioni al viso; guariranno in una settimana.

Quattro mesi dopo la tragica alluvione

Elogio della Carnia

(Dal nostro inviato speciale)

Tolmezzo, marzo.

« Vègnin jù i ciarguèi di Ciargne, - vègnin jù batint il tac, - cu la pipe in te sachète, - cence un fregùl di tabâc ».

(« Scendono i carnièli dalla Carnia, scendono battendo il tacco, con la pipa in saccoccia, senza un'ombra di tabacco »).

Da non so quanti anni ho nell'orecchio questa villotta con la quale i friulani della pianura e quelli dei dolci colli ove si allevano profumatissimi vini accusano quei montanari di arroganza (che si manifesta *« batint il tac »*) e di avarizia, l'ho sentita cantare molto tempo prima dell'ultima guerra in casa del contadino e poeta Persoglia (anzi più esattamente nella sua ospitale cantina), a Ruttars del Collio, ora *in partibus infidelium*, al di là del nuovo confine. E non so quanti carnièli ho incontrato sulle vie del mondo, costretti ad emigrare per la povertà d'industrie della regione e perché bravi a far mestieri di cui c'è più grande richiesta all'estero che in patria, boscaioli, tagliapietre, muratori, fornaciai, sterratori, etc. etc., — in Romania, in Austria, nella Turchia d'Asia, nel Tanganika, potrei elencare nazioni per un pezzo, uno lo trovai alle Isole Svalbard (che allora si chiamavano Spitzbergen), uno nel Newfoundland; e finalmente sono venuto a cercarli a casa loro, nelle valli che risalgono fino alla catena alpina su cui corre il confine, vette e gioghi candidi di neve in questa stagione.

E dico subito, tornando alle parole della villotta, che i carnièli non sono più parsimoniosi degli altri friulani, o di altre regioni della penisola; ma abituati al rispetto del denaro, guadagnato a fatica sopra una zolla povera, o risparmiato a prezzo di stenti e di privazioni nella terra straniera, dalla primavera fino al tardo autunno.

La Carnia ha subito danni gravissimi per l'alluvione del novembre scorso, come sanno i lettori di questo giornale che hanno partecipato con tanta umanità e tanto affetto alla raccolta dei soccorsi alle popolazioni più colpite. E gli inviati di questo nostro giornale hanno descritto l'alacrità con cui gli abitanti dei comuni più colpiti dalla sciagura hanno reagito subito alla mala sorte, con un coraggio paziente e testardo. Durava ancora la furia della pioggia e del vento caldo che disfaceva rapidamente la neve caduta i giorni precedenti che già tutti gli uomini, e le donne più giovani con loro, erano al lavoro, dividendosi compiti con esatta e intelligente disciplina: sgomberare la gente e le bestie dalle case e dalle stalle più minacciate, ancorare gli alberi più grossi con funi di acciaio ed altri abbattere per erigere difese di fortuna, ristabilire le comunicazioni con le frazioni più alte rimaste isolate e portare loro l'acqua ed i viveri, riparare l'acquedotto e ripristinare le fognature, riassestare la strada nazionale sbarrata dalle frane o erosa dalla piena.

Ma oggi ho un bell'interrogarli, rispondono con poche parole, come avessero pudore di rievocare gli episodi di quella lunga battaglia; si animano soltanto quando li interrogo su quello che resti da fare e sulle provvidenze più urgenti. Il sindaco di Forni Avoltri, fra tutti il comune più sconvolto, che ha avuto danni per una somma di molto superiore ad un miliardo di lire, mi porta a vedere un irto desolato macereto, fra la strada nazionale ed il torrente che ha fatto a valle dell'abitato il Degano: *« Questo era il nostro campo sportivo creato nel solo spazio piano che avessimo ai margini del borgo, una grossa spesa per noi, ma necessaria per la salute dei nostri ragazzi. Invaso dalla congiunta fiumana del Degano e dell'Acqualena che rotolava giù sassi e alberi sradicati e melma quando l'acqua è tornata nell'alveo, guardi che rovina è diventato il campo sportivo. Ma non ci posso mettere mano. Il denaro l'avrei, me lo ha mandato il comune di Torino proprio per rimetterlo in sesto, ma non posso far nulla perché questo terreno, chissà per quali misteri delle leggi, è diventato demaniale; e se anche solo mi prendo la responsabilità di consentire a ripulirlo dei sassi più grossi, corro il rischio di essere denunciato ai sensi dell'art. 633 del codice penale: "Chiunque invade arbitrariamente terreni pubblici al fine di occuparli, è punito, ecc.". Ci vorranno pratiche lunghe, estenuanti per riaverne l'uso, se mai lo riavremo ».*

Sorride così dicendo, un sorriso amaro che sottintende tante cose; sa bene questa gente seria, pratica, dalle idee chiare, che esistono fenomeni fatali contro i quali non c'è difesa, bisogna subirli con pazienza e cercare di rimediarvi con l'ingegno e lo sforzo, la montagna che si muove, gli acquazzoni che minacciano di portar via il sottile strato di terra sul macigno, il tempo secco, le alluvioni, gli articoli del Codice, la burocrazia dello Stato: più forte del buon volere del governo stesso.

Per il quale ho sentito parole di gratitudine per la rapidità con cui ha inviato soccorsi ed in larga misura; *« magari »*, mi ha detto il sindaco di Forni di Sopra, *« mosso e spronato da quanto aveva già fatto l'iniziativa privata »*. Ma per quale cavillosa interpretazione dei diritti dello Stato, per quale stortura mentale, in forza di chissà quali antiquate concezioni, il decreto del 18 novembre 1966 che stabilisce le provvidenze per la ricostruzione e la ripresa economica dei territori colpiti dalle alluvioni, tramutato in legge il 23 dicembre 1966, esclude esplicitamente dal rimborso dei danni i boschi: cioè il solo patrimonio, la sola ricchezza di questi comuni? Danni gravissimi che balzano agli occhi; in ogni valle, in quella del Tagliamento, in quelle dei suoi affluenti, della But, del Degano, nella Valcalda, ecc., si vedono enormi strappi nel fitto manto di abeti e di larici che rivestivano sontuosamente i fianchi dei monti, radure squallide, e lungo le strade dei torrenti cataste di alberi abbattuti.

La fine del novembre scorso questi sindaci, parlando con i giornalisti, si rallegravano che il gelo invernale avesse fermato la terra e le frane; ma si davano pensiero di ciò che sarebbe avvenuto di lì a quattro mesi, alla stagione del disgelo. Oggi li trovo tranquilli, l'inverno è stato povero di neve, e quella poca ch'è in alto ha cominciato a disciogliersi con misura.

Conversando con questa gente, — sia un giovane sindaco o il segretario comunale, sia l'insegnante o il bidello di una scuola professionale, sia una madre di famiglia che s'è sottratta all'antico costume che vuole la donna sul campo ed in cucina ed è paziente e abilissima intagliatrice nel legno, o l'oste, o lo studente venuto su da Padova o da Milano o da Bologna per le vacanze pasquali, o l'ufficiale postale, o l'ex alpino un po' fatto a vino, — sento equilibrio di giudizio, un atteggiamento sereno e misurato, senza scatti né impazienze; virtù evidentemente maturate traverso secoli di isolamento, in condizioni di vita aspre mutevoli e incerte.

Queste sono le mie prime impressioni. Questi abitanti di una regione che viene definita depressa (e probabilmente a ragione, considerando gli elementi geografici sfavorevoli, le colture poco redditizie, la necessità dell'emigrazione), mi pare abbiano qualità che non disdicerebbero a regioni assai più progredite; un'intelligenza aperta, un senso del dovere che è più istinto che impegno, tolleranza per le opinioni altrui, e scarsa premura ad accettare le novità.

Qui a Tolmezzo, città capitale della Carnia, ove viene e lavora anche gente di fuorivia, gli infernali organini detti *juke-boxes* non arrivano alla mezza dozzina; e non ne ho visto uno in tutto il resto della regione, salvo in un ristorante nuovissimo a S. Giorgio di Resia, entrando in non so quanti bar o caffè od osterie; ché i gentili signori che mi hanno accompagnato in questi giorni da un capo all'altro della Carnia, dal confine con il Cadore alle frontiere con l'Austria e con la Jugoslavia, dopo un'ora o un'ora e mezzo di viaggio fermavano l'automobile davanti ad una bella insegna e mi proponevano di andare a bere qualcosa, un caffè, o un bicchierotto di vino, o un'acquavite di prugna o di pera, ciò che in questo idioma si chiama *tajùt*, e corrisponde all'*ombreta* dei trevisani; bellissima usanza in questo clima rigido, e che rallegra il viaggio, con la prospettiva di un'altra sosta dopo un'altra oretta.

Ho detto più sopra che mi pare che i carnièli abbiano uno spirito di tolleranza, di indulgenza per le opinioni altrui, nel campo politico e sociale, che vorrei definire esemplare; e ne ho avuto la prova in una piccolezza; ma spesso le piccolezze sono rivelatrici di uno stato d'animo generale. Qui a Tolmezzo, nel centro cittadino, ho visto due cassette postali che sono ancora di prima della guerra, con lo stemma sabaudo e la scritta « Regie Poste »; e c'impostano le lettere democristiani e socialisti, repubblicani e reduci delle valorose divisioni partigiane Garibaldi e Osoppo. Un'altra cassetta così l'ho vista a Troppo Carnico, bel comunello sopra un pianoro erboso in una corona di boschi dietro cui balza su la testa canuta del Monte Arvenis (e nel quale si fabbrica una soleggiata acquavite, «distillato di pere»). Immagino che di queste cassette ce ne siano altre in altri comuni di queste valli; essendo virtù dei carnièli rifuggire da spese inutili.

Paolo Monelli

IL GIUDIZIO (PESSIMISTICO) DEI GRANDI PRODUTTORI

Divi e registi in Italia costano troppo ma la crisi del cinema è più profonda

La Loren chiede mezzo miliardo di lire per film, Sordi o la Cardinale 150 milioni, 100 milioni Tognazzi - Gli interpreti di richiamo internazionale sono cari, ma indispensabili all'esportazione; e senza vendite al mercato estero, gli incassi non coprono le spese - Per dare un utile, un film che costi 500 milioni deve rendere un miliardo e mezzo (tasse e percentuali incluse) - Purtroppo la media produzione italiana, artigianale e improvvisata, non è in grado di affermarsi con dignità nei paesi stranieri

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, marzo.

Un milione di dollari, 630 milioni di lire, è la « quotazione » di Sophia Loren per un film. Esempio eccezionale, come la fortuna dell'attrice e le qualità amministrative della coppia Ponti-Loren: dicono che il loro patrimonio sia quello di una banca di media grandezza. C'è una parte fantastica, in queste valutazioni; ma le proprietà immobiliari della diva non le smentiscono. In testa la villa sui Colli Albani, circondata da dieci ettari di campagna trasformata in una specie di Eden: « Sophia è divenuta virgiliana », informa una biografia comparsa in volume. Cinquanta stanze ricche di affreschi e di mosaici, un parco immenso, con lago artificiale e piscina, allietato da pavoni in libertà e nobilitato da colonne romane. Fama e ricchezza tradotte in monumentalismo ipertrofico (pare che la villa e il parco siano costati più di un miliardo e mezzo). Poi il palazzo patrizio di fronte all'Ara Coeli, la villa sul Lago di Lucerna, la casa di Parigi, quella sulla Costa Azzurra.

« Ha mangiato nella gavetta; ora la sua minestra è nella porcellana di Sèvres», scrive ancora il biografo della Loren. Si dice che il divismo sia tramontato; non ha ancora perduto la forza di farci sorridere e di provocare (insorge la domanda spontanea e legittima: « Che cosa ha dato questa gente all'umanità per meritare tanto? »). Il divismo ha segnato un tempo di decadenza artistica del nostro cinema aggravando la sua precarietà economica; il fenomeno cadde infatti su un sistema in declino, che stava perdendo il coraggio e l'inventiva di alcuni ideatori e registi capaci di dare stile umano ad una produzione quasi artigianale. Tanti film di De Sica, di Rossellini, di Zampa e di Lattuada, anche di Germi e di Fellini, costarono meno di 150 milioni; oggi si supera facilmente il miliardo. Quando le opere cinematografiche persero la loro autonoma vitalità, i produttori pensarono di far leva su nomi favolosi per attirare il pubblico, e l'accaparramento di dive e di divi, o quasi, scatenò l'inflazione, aggiungendo un motivo di crisi.

« La disponibilità di buoni interpreti è veramente esigua quando si richiedano qualificazioni internazionali», *dice De Laurentiis. Claudia Cardinale è « quotata » sui 150 milioni per film, ancora più la Lollobrigida; Alberto Sordi 150, Tognazzi un centinaio; per un buon regista non bastano 50-60 milioni. Un « cast » con tre nomi sicuri non costa meno di [illegible] milioni, quanto incassa un film di buon successo commerciale dopo il giro delle prime e seconde visioni (Le fate: [illegible] milioni in 354 giorni di programmazione, Scusi, lei è favorevole o contrario?: 251 milioni in 404 giorni).*

Ma gli incassi arrivano solo in parte al produttore: dalle mille lire che si pagano allo sportello del cinematografo vanno detratte tante tasse e percentuali da ridurre a poco più di 300 lire la somma destinata a chi ha fatto il film. Un film che costa 500 milioni dovrà largamente superare il miliardo e mezzo di incassi per dare un utile. Molte iniziative sono fallimentari e non si spiega come i produttori restino a galla; i più reggono grazie al sistema dei premi statali, per cui una parte delle tasse viene restituita. L'esportazione dà buoni guadagni se il film è di qualità non comune. Il produttore Alfredo Bini mi dice: « Con un film come *Accattone* in Italia copro a fatica le spese, ma all'estero il guadagno è quasi netto ».

« Da moltissimi anni il cinema italiano è nel suo complesso un'azienda deficitaria; producono più film i debiti che i crediti »: *è un giudizio di Dino De Laurentiis, e conferma l'idea comune. Si direbbe aggravata una vera e propria gracilità di fondo morboso che è tipica del nostro cinema. Fra le spiegazioni: ci è sempre mancato un impianto idoneo a produrre film commerciali accettabili dal pubblico non italiano. I nostri film d'autore hanno conquistato il mondo, e possono farlo ancora isolatamente; ma il film-spettacolo deve intrattenere il pubblico di Vienna e di Palermo, quello di Calcutta e di Valparaiso.*

Come rubare un milione di dollari e vivere felici *è un prodotto hollywoodiano senza pretese: sta incassando più dell'*Arcidiavolo *(con Gassman), e lascia a distanza decine di film italiani. Dopo aver fatto il giro di tutti i cinematografi del mondo, affidati alla rete di distribuzione americana, porterà al produttore una somma pari ad almeno venti volte il costo, che negli Stati Uniti è altissimo.*

La gracilità economica del nostro cinema viene accentuata dai mali di natura diversa che abbiamo visto nei precedenti articoli: stanchezza, eccesso di imitazioni, manierismo satirico e volgare. Oggi non è visibile una crisi come quella del 1963, segnata da fallimenti clamorosi, ma nell'aria si avverte un disagio pesante. « Ho sempre sentito parlare di crisi, da quando il cinema è entrato in casa nostra, e non ci ho mai creduto. Questa volta sento che c'è veramente », *mi dice Giulietta Masina con una intuizione che sembra testimonianza.*

Una rinascita durevole, solidamente fondata, vorrebbe due apporti: quello di nuovi ideatori e registi (o di autori rinnovati), e quello di una industria capace di produrre anche film esplicitamente commerciali, di puro divertimento, non costretti entro limiti provinciali nei temi e nell'intonazione, da distribuire sul mercato estero. Il primo problema è il più difficile, perché legato a quello della vitalità artistica e culturale del paese. Porta con sé la polemica sui giovani.

« I giovani danno poco, non si affermano nuovi talenti », *ripetono produttori e registi affermati. Nelle trattorie di via della Croce e nei caffè della zona Babuino-piazza del Popolo i giovani insistono:* « Siamo soffocati. Per fare un film non c'è che la strada obbligata della produzione industriale, diffidente e chiusa ». *Il dissidio, innegabile, è irrigidito dagli alti costi che scoraggiano gli esperimenti.* « Un tempo i film di autore si facevano con poco. Quando Fellini mi propose *La strada* il costo era tale. 150 milioni, e qualsiasi rischio poteva essere accettato. Oggi un Fellini costa dieci volte tanto se va bene », *dice De Laurentiis.*

All'inflazione nei compensi degli attori si aggiungono i pesi dei debiti, le spese altissime per l'affitto dei teatri di posa e dei macchinari, per il reclutamento dei tecnici e dei collaboratori temporanei. Ogni film è un episodio isolato, che spesso provoca la nascita di una società apposita, insediata in due stanze con telefono, signorina e targa con nome esotico alla porta. Il gioco speculativo e l'affanno dovuto al vortice di debiti portano i produttori avventurosi a disputarsi attori e impianti, facendo salire le tariffe alle stelle. Si ha l'impressione di una provvisorietà noncurante, che si esprime in personaggi inafferrabili. Uno mi ha colpito: un uomo afflitto da un « tic » facciale, che si aggira con aria indolente nei teatri di posa, pronto alle chiamate. In pochi minuti può trovare un quadro d'autore a metà prezzo, procurare un'attricetta o una radio americana contrabbandata.

Pochissimi produttori hanno un'ossatura stabile e una relativa autonomia finanziaria: Ponti, Cristaldi, Rizzoli, qualche altro. De Laurentiis aggiunge un vero e proprio impianto industriale; gli stabilimenti sulla Via Pontina gli consentono di produrre colossi internazionali, come La Bibbia, *e di avere un'attività costante, ospitando anche società cinematografiche americane.*

Alfredo Bini si distingue, nel gruppo, per la fedeltà ostinata ai film di grande impegno artistico o « di qualità », che ritiene più redditizio del film abituale; ha puntato sui film di Pasolini e su quelli interpretati dalla moglie, Rosanna Schiaffino (fra gli altri La Mandragola*). Mi dice:* « Si potrebbe esportare molto di più. Mancano i finanziamenti e la qualità: su 240 film fatti in un anno, meno di trenta sono classificabili, gli altri sono sottoprodotti ».

Una politica sorretta dall'incentiva è quel che manca oggi al nostro cinema industriale, bisognoso di un chiarimento interno rinviato da una crisi all'altra. Le opere d'arte possono esplodere isolatamente, non sono programmabili; però hanno bisogno di un terreno e di un clima propizi. Finora se ne vedono segni incerti.

Mario Fazio

Le vacanze italiane di Charlot



Charlie Chaplin accompagnato dalla moglie Oona ieri all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino (Telefoto Ansa)

Porto Ercole, 28 marzo.

Charlie Chaplin, con la moglie Oona è giunto questo pomeriggio, poco dopo le 18, in un albergo a quattro chilometri da Porto Ercole, in località Scala dei Santi, sull'Argentario, dove trascorrerà un lungo periodo di vacanza. Ad attenderlo c'erano le tre figlie Victoria, 16 anni, Annette, 12, e Janet di 10 anni, che erano arrivate già ieri sera.

Il celebre attore era giunto in aereo a Fiumicino da Zurigo. Ad attenderlo all'aeroporto c'era una grossa Rolls-Royce nera, dove Chaplin si è rapidamente rifugiato, per sfuggire a fotografi e cronisti, partendo immediatamente per l'Argentario.

La signora Chaplin indossava un soprabito rosso dal taglio semplice e molto corto, Chaplin invece era quasi seppellito in un grosso cappotto nero, sciarpa bianca e cappello. Appena sceso dall'auto, dopo aver abbracciato i familiari, Chaplin ha dato uno sguardo al selvaggio panorama che lo circondava, rimanendo evidentemente soddisfatto. Subito dopo è entrato nell'albergo e il personale di servizio lo ha accompagnato nell'appartamento a lui riservato. *(Ansa)*

Beatrice si fa intervistare dal suo portavoce e conferma: "Mi sono ferita pulendo la pistola"

In un primo tempo inventò l'« incidente di caccia » per risparmiare « un'ansietà inutile » al padre: « Ritengo di essere assolta per la bugia: siamo in tempo di Pasqua, tutti hanno diritto a un po' d'indulgenza »

Milano, 28 marzo.

Che cosa accadde la sera di sabato 18 marzo nell'appartamento madrileno di Maria Beatrice di Savoia? La principessa ha dato la sua versione dell'episodio in una lunga intervista pubblicata dal settimanale *Oggi* a firma di Benedetto Mosca, il giornalista italiano che ha fatto da portavoce di Casa Savoia a Madrid. Le dichiarazioni della giovane sono state fatte telefonicamente quattro giorni fa, da una località che il giornale si è impegnato a non rivelare.

Domanda — Ci vuole spiegare, principessa, che cosa accadde in casa sua la sera del 18 marzo?

Risposta — *Mi ero accinta a pulire una rivoltella di piccolo calibro quando...*

D. — Scusi l'interruzione. Perché aveva in casa una rivoltella? E soprattutto: per quale motivo decise di pulirla all'ora in cui le ragazze della sua età, se non dormono, vanno al cinema o a ballare?

R. — *La rivoltella l'avevo da parecchio tempo, quanto esattamente non saprei dire. Perché? Mio santo cielo, così senza una ragione precisa... Un mucchio di gente tiene in casa armi di piccolo calibro senza un motivo specifico. Paura dei ladri, se volete, sentimento di sicurezza dato da un oggetto che è lì, anche se non si pensa di doverlo mai adoperare. La sera del 18, mentre stavo sistemando delle carte in camera mia, mi venne la malaugurata idea di riporne alcune nel cassetto di un comodino. Aprii il cassetto e mi capitò sott'occhio quella rivoltella. Non la vedevo da parecchio tempo e forse per questo mi incuriosì... Non so. Fatto sta che la presi in mano e, accorgendomi che era parecchio impolverata, decisi di darle una ripulita improvvisamente. Quello che successe da questo punto in avanti credo che già lo sappiate.*

D. — Lei vuol dire che un colpo, partito accidentalmente dall'arma che stava pulendo, la ferì.

R. — *Proprio così. Sentii una piccola esplosione e un dolore molto forte, ecco quello che accadde. Il dolore non lo sentii immediatamente, ma qualche istante dopo il colpo.*

D. — Perché subito dopo l'incidente non fece conoscere la verità? A quanto ci risulta nemmeno suo padre seppe immediatamente che cosa le era capitato.

R. — *Vi riferite al comunicato sull'incidente di caccia, se non ho capito male. La cosa è semplice, e per spiegarla bastano due parole: fui io stessa a suggerire quel comunicato evasivo. Non volevo che i miei familiari si allarmassero inutilmente, credendo che mi fosse capitato chissà che. Soprattutto volevo risparmiare un'ansietà inutile a mio padre, il quale è appena rientrato a Cascais da un lungo viaggio in America. Credevo, anche se ora capisco di essere stata un'ingenua, che quel comunicato bastasse a soddisfare la curiosità della gente e che l'incidente non diventasse un « caso » internazionale o giù di lì.*

D. — Non crede che sarebbe stato meglio dire subito tutta la verità?

R. — *Accetto il rimprovero, ma mi ritengo assolta dal peccato che ho commesso tacendo per qualche giorno la verità. Lei sa certo che anche il confessore, in casi particolari, chiude un occhio sulle bugie dette a fin di bene... E che diamine: siamo in tempo di Pasqua; a un poco di indulgenza hanno diritto tutti, anche le principesse ferite.*

D. — A che ora avvenne l'incidente?

R. — *Poco dopo che avevo mangiato qualcosa e mi ero ritirata in camera mia, tra la mezzanotte e l'una, penso.*

D. — Chi si trovava in casa sua in quel momento?

R. — *Io e la mia segretaria, nessun altro. Fu infatti la mia segretaria, Serena, a soccorrermi e a chiamare il medico. Sinceramente mi stupisco che mi venga posta una domanda del genere: come avrei materialmente potuto se in casa avessi avuto degli ospiti, trovare il tempo per salire in camera mia, sistemare delle carte, mettermi a pulire una rivoltella?*

Morto a Milano ad 89 anni lo scrittore Tom Antongini

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 marzo.

(g. m.) Si è spento domenica mattina, nella sua casa di via Revere 16, il giornalista e scrittore Tom Antongini. Aveva ottantanove anni. La notizia è stata diffusa soltanto stamane.

Tom Antongini ha avuto una lunga e multiforme attività letteraria e giornalistica; per molto tempo fu noto anche per essere stato accanto a Gabriele d'Annunzio e per i libri scritti sulla vita e le opere del poeta. Era nato a Premeno in provincia di Novara, il 15 novembre 1877. Compiuti gli studi classici, si laureò in legge e in scienze sociali. Oltre che amico di D'Annunzio, ne divenne anche segretario e biografo, seguendolo ovunque, con qualche interruzione, per quasi trentacinque anni.

A dare maggior risonanza al nome di Antongini fu appunto un primo libro sulla vita privata di Gabriele d'Annunzio, pubblicato subito dopo la morte del poeta, nel 1938, e intitolato « Vita segreta di Gabriele d'Annunzio ». Con un libro pubblicato dopo i settant'anni, «L'immorale testamento di mio zio Gustavo», Antongini rinverdì la sua fama di brillante letterato.

Questa sera la cerimonia

Il Premio letterario Omegna a due studiosi americani

Omegna, 28 marzo.

(i. d. q.) Gli scrittori americani Paul Sweezy e Leo Huberman, vincitori della settima edizione del Premio letterario della Resistenza Città di Omegna, saranno domani ospiti della nostra città.

Sweezy e Huberman sono direttori della « Monthly Review » di New York, e autori di alcuni volumi tradotti anche in italiano, come « Teoria della politica estera americana », « Il presente come storia », e « Anatomia di una rivoluzione ».

La premiazione avverrà domani sera alle ore 21 presso la Casa della Cultura di Milano. Il premio di un milione di lire sarà consegnato dal sindaco di Omegna.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Il fascino del giallo

Al solito, anche se di media qualità, un film domina i programmi del martedì - Stasera un eccezionale «reportage» svedese in «Orizzonti» sul come si forma la vita umana

Siamo qui pronti a selezionare le attrattive del secondo canale di ieri.

«Sprint», per cominciare. Abbiamo appena elogiato «Sprint» per l'ottima edizione speciale dedicata alla partita Italia-Portogallo. Ventiquattr'ore dopo la rubrica, in veste normale, ha dimostrato d'essere una trasmissione varia e agile: il sindacato dei calciatori, la rievocazione del match Graziano-Robinson, l'inchiesta sul perché gli scrittori italiani non si ispirano allo sport, l'intervista con l'ex-pugile Tiberio Mitri appena uscito dal carcere; un repertorio piuttosto interessante e svolto con dignità.

Anche «L'approdo», questa settimana, era tutt'altro che male, con un profilo di Bonnard (ma che limitazione assurda: illustrare un maestro del colore senza poter far vedere i colori dei suoi quadri), un incontro con Raphael Alberti, il poeta spagnolo in esilio che vive a Roma, e una breve rassegna di poesia sperimentale.

Chiudeva il programma l'ultimo dei concerti beethoveniani, con la partecipazione del pianista Maurizio Pollini.

Un secondo canale onorevole, dunque. Ma quanti spettatori avrà avuto? Ce lo chiediamo per il semplice fatto che sul «nazionale» c'era un film e per di più giallo, «23 passi dal delitto»: e non occorrono zelanti statistiche per sapere da quale parte saranno andate le preferenze della stragrande maggioranza del pubblico.

Il film non era certo un capolavoro, ma il regista Hathaway è una vecchia volpe di Hollywood e il mestiere l'ha sempre avuto saldamente in pugno. In «23 passi dal delitto» lo spunto del commediografo cieco che involontariamente ascolta due persone che tramano un crimine poteva essere sfruttato con ben maggiore vigore e maggiore «crudeltà»: comunque Hathaway è riuscito egualmente a mettere in piedi un racconto che si fa seguire dal principio alla fine; e se manca una continuità di tensione, non mancano sequenze isolate emozionanti come quella del duello nell'appartamento buio fra il cieco e il misterioso assassino.

Abbiamo detto che il film non aveva pregi di rilievo, ma era un film decoroso. E basta un film decoroso perché qualsiasi trasmissione ci sia sull'altro canale resti oscurata o sopraffatta.

* *

Stasera segnaliamo sul secondo canale, alle 22,25, nella rubrica «Orizzonti della scienza e della tecnica», un *reportage* d'eccezione girato in Svezia con particolarissima tecnica, che permetterà di seguire lo sviluppo della vita umana nel grembo materno dalla fecondazione alla nascita attraverso i nove mesi di gestazione.

Il *reportage* sarà preceduto da una trasmissione di «Teatro-inchiesta» (la formula che com'è noto permette di accostare il documentario a scene drammatiche vere e proprie) che rievocherà il caso Novack che qualche anno fa appassionò la Francia: un bambino conteso aspramente in tribunale dalla madre vera e dalla madre adottiva con la vittoria finale di quest'ultima. L'importanza del caso fu tale che fu promulgata una nuova legge sull'adozione che prese il nome di Novack.

Il canale nazionale si aprirà con «Almanacco» che dedicherà un ampio servizio all'esistenza, all'opera e alla lunga prigionia di Antonio Gramsci, il massimo esponente del comunismo italiano. Alle 22 «Mercoledì sport» che offrirà probabilmente la cronaca di una partita di calcio.

* *

E' imminente il giallo *Oltre il buio* di Casacci e Ciambricco, storia di un uomo che ha perso la memoria e che apprende di essere stato condannato a morte in contumacia per omicidio a scopo di rapina.

Il 4 aprile, martedì, sul secondo canale s'inizierà un ciclo in tre puntate dedicate a quel sommo musicista del '700 che è stato il veneziano Antonio Vivaldi. Saranno eseguite in tutto diciannove composizioni a cura del complesso «I virtuosi di Roma» diretto da Renato Fasano.

u. bz.

SULLO SCHERMO

Un drammatico episodio della Resistenza francese

(Metropol) - *La lunga marcia di Alexandre Astruc non ha nulla a vedere con quella di Mao, ma riecoca quella di un piccolo gruppo di partigiani francesi che nella primavera del 1944 tentano di sottrarsi ai tedeschi che li accerchiano. Una pagina dunque della «Resistenza» che tante volte già ispirò il cinema francese, e tanto più notevole che venendoci da un regista immerso fino al collo nella «nouvelle vague», è quanto mai semplice, piana e fin tradizionale; quasi a rasentare, pur nella conservata bravura tecnica, l'anonimato.*

Se ne avvantaggia il film stesso che, con quell'argomento, avrebbe mal tollerato sopraffazioni intellettualistiche. D'altra parte Astruc ha fatto buona guardia contro le infiltrazioni dell'oleografia e della rettorica; ha dato all'avventura un tono scabro, alle psicologie un sobrio risalto, agli interpreti, sapendoli esperti, la corda necessaria perché risultassero spontanei. Anche l'eroismo, nel senso tradizionale, è lasciato fuori: nè Robert Hossein nè Maurice Ronet nè Jean Louis Trintignant nè tutti gli altri sono eroi e nemmeno stinchi di santo, e uno di essi è addirittura un collaborazionista al quale, in quanto medico, è affidata la vita del capo dei partigiani, gravemente ferito. Eppure è proprio lui che più direttamente esprime la morale del film (il riscatto operato mediante il combattere e soffrire insieme), acquistando a prezzo della vita, che getta in balìa dei tedeschi, una nuova coscienza di uomo e di patriota.

Girato interamente per esterni, e con un bel paesaggio che viene in primo piano, La lunga marcia esaspera forse nei toni smorzati che possono anch'essi condurre a un cinema di convenzione, ma a parte qualche consistente svolazzo e taluna banalità, è un interessante atto di contrizione da parte di un regista estetizzante, che in un rapido episodio di lotta partigiana, complicato da lotte interne, ha cercato, e talvolta raggiunto, note di umana commozione.

l. p.

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio concerto del Quartetto Amadeus (Norbert Brainin, Siegmund Nissel, Peter Schidlof e Martin Lovett). In programma il Quartetto in do maggiore op. 76 n. 3 di Haydn, il Quartetto in mi bemolle maggiore K. 428 di Mozart e il Quartetto op. 59 n. 3 «Rasumowski» di Beethoven.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
17 —: «**Giocagiò**», rubrica per i più piccini.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «Cappuccetto a pois. Il lupo e la bambola, fiaba con i pupazzi di Maria Perego; b) «Cinq south band».
18,30: «**Piccola ribalta**», rassegna di vincitori di concorsi Enal. Seconda serata. Presenta Pippo Baudo.
19,15: «**Il processo penale**», corso di diritto dell'on. Giovanni Leone per la rubrica «Sapere».
19,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Almanacco**», rubrica di storia, scienza e varia umanità a cura di Giovanni Russo e Luciano Scaffa. Presenta Nando Gazzolo. In questo numero un servizio sulla vita di Antonio Gramsci.
22 —: **Riprese sportive.** Probabile cronaca registrata di una partita di calcio.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18,30: Corso di inglese per la rubrica «Sapere».
19 —: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Una legge per Didier: il caso Novack**», documentario sceneggiato di Fabio Carpi per la serie «Teatro inchiesta». Interpreti principali Anna Miserocchi, Riccardo Cucciolla, Mario Bardella, Elena Cotta, Germana Paolieri. Narratore Giancarlo Sbragia. Regia di Giuseppe Fina. E' la storia, autentica, di un bambino conteso da due madri: quella naturale, che lo aveva abbandonato il giorno della nascita, e quella che lo ha raccolto ed allevato per tanti anni.
22,25: «**Orizzonti della scienza e della tecnica**», programma di Giulio Macchi. In questo numero un documentario girato in Svezia sulle origini della vita: dal concepimento alla nascita.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,20: Il club di Topolino; 20,20: Telegiornale; 20,40: «La chiave», originale televisivo; 21,40: «Astrolabio», rubrica culturale; 22,20: Campionato mondiale di disco su ghiaccio.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni regionali italiane; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: Sempreverdi, motivi indimenticabili; 14: Trasmissioni regionali; 14,30: Zibaldone italiano; 16: Per i piccoli: Oh che bel castello; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,20: Canta S. Centi; 17,45: L'approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «Attila», di G. Verdi, con Raffaele Ariè. Dirige Previtali; 22,30: A lume di candela; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 6,30: Giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Renzo Ricci vi invita ad ascoltare con lui i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,30: Album musicale; 10: Rocambole; 10,40: Caro Matusa; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il vostro amico Rascel.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Giovani esecutori: soprano Lorenza Canepa; 15,35: Musica da camera; 16: Musiche via satellite; 16,38: Ultimissime; 17,05: Canzoni italiane; 17,35: Per grande orchestra; 18,35: Classe unica. P. Brezzi: Il cristianesimo nei primi secoli; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Colombina bum; 21,10: Porti per il nostro domani, documentario; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musiche ritmo-sinfoniche dirette da N. Segurini; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 11,05: Musiche della radio russa; 12,05: Complessi per archi; 13: Un'ora con Liszt; 14: Concerto sinfonico; 16,10: Musiche di Bach; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera: Saint-Saëns, Roussel, Ravel, Debussy; 20,30: Brahms: Sinfonia n. 3; 21: I professionisti dell'entusiasmo: Storia della claque; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: L'alto Medioevo; 23: Musiche contemporanee.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Nuovo (Stagione Lirica del Regio): domani ore 21 «Arlecchino» di Busoni e «Giovanna d'Arco al rogo» di Honegger. Direttore Gianfranco Rivoli. Prime esecuzioni per Torino.

Alfieri: ore 21,15 «Sogno di un valzer» Compagnia E. Calderoni - C. Campanini, con Aurora Banfi.
Auditorium di Torino: venerdì 31 marzo ore 21,15 Concerto Sinfonico n. 15, Direttore Walter Crabeels. Duo Pianistico Gorini-Lorenzi.
Carignano - Teatro Stabile: stasera per abbon. ore 21 «Il gabbiano» di A. Cechov. Regia di Franco Enriquez. Prenot. 879.342/3, 9,30-23.
Circolo Provos (Malone 52): 21,15 Recital poesie di D. Brondello - S. Ferrara - W. Campini. Ingresso libero.
Conservatorio Unione Musicale (serie pari): questa sera ore 21,15 Quartetto Amadeus. Haydn, Mozart, Beethoven.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): dom. ore 16: Giovannino senza paura.

Alcione: Rivista N. Donato. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Torino rossoverdegiallo» con M. Ferrero - Stoney. Or. 16,15-21,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Hot Folk Group. Nella sala beat: compl. beat.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. T. Franz.
Arlecchino: ore 21 The Mothows.
Augustus: ore 21 Vito Rutigliano.
Beat Paris: 21 I Trolls - I Monelli.
Castellino: ore 21 Les Musicians.
Club 84: ore 21 I Pooh.
Gaudio: 16.30-21 I Melodici.
Gay Sala: 16.45-21 I Guarente's.
Giardino Belle Arti: 21 Borgiona.
Le Roi Dancing: 21 Vik Medaglia.
Piper (tel. 537.100): ore 21 Compl. Danny and Gepy - The Kites.
Principe Danze: ore 21 I Vassalli.
Trocadero: ore 21,15 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.092): Mike di Leo.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed I Jo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice, Sacchi 16: om. dischi 21.
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422 697.016: 21
Scotch Whisky, Volta 6, t. 543.713.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte 687.563: 21 I Samurai

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea: dipinti di Francis Gruber.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Maestri del surrealismo: Alberto Savinio. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Ben Nicholson. Orario 10 - 13; 16 - 20.
La Conchiglia (878.265): Personale Vittoria Bernardo Alloasio (Vit.Ber), sino al 5 aprile. Or. 10-12; 16-20.
La Minima: «Tororos» Litogr. di Bullet (p. S. Carlo 175): 10-13; 16-20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): Daphne Casorati.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Rassegna primi film stereofonici «Tempeste sotto i mari» R. Wagner, T. Moore, G. Roland (S. Uniti, 1953, min. 105, color scope).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean. Il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «A ciascuno il suo» con Gian Maria Volontè, Irene Papas, G. Ferzetti, S. Randone, techn. V. 18. Or. 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.
Corso: «Il ritorno dei magnifici 7» Y. Brynner, R. Fuller, techn. scope.
Cristallo: «Non stuzzicate la zanzara» con Rita Pavone, Giulietta Masina, in eastmancolor, scope.
Doria: «La bisbetica domata» con Elizabeth Taylor, Richard Burton, in technicolor, panavision. Orario spett.: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Ideal: «Tobruk» technicolor, scope, Rock Hudson, George Peppard, Guy Stockwell, N. Green.
Lux: «3 uomini in fuga» Bourvil, Louis de Funès, Terry Thomas. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
Metropol: «La lunga marcia» scope, R. Hossein, J. L. Trintignant.
Nazionale: «La resa dei conti» techn. scope, L. Van Cleef, Tomas Milian.
Reposi: «Quelli della "San Pablo"» S. Mc. Queen, R. Attenborough, R. Crenna, Candice Bergen, panav. tech.
Romano: «Andremo in città» con Geraldine Chaplin, Nino Castelnuovo. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «L'immorale» Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. Vietato anni 18.

Ariston: «Funerale a Berlino» Michael Caine, Eva Renzi, Homolka.
Arlecchino: «La contessa di Hong Kong» con Sophia Loren, Marlon Brando, in technicolor, scope.
Augustus: «Parigi brucia?» K. Douglas, A. Delon, J. P. Belmondo, L. Caron. Orario: 15,15; 18,35; 22.
Capitol: «I lunghi giorni della vendetta» techn. sc. Giuliano Gemma.
Torino: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica» techn. A. Celi, M. Lee, R. Harrison. Ap. 10.

Alexandra: «Maigret a Pigalle» Gino Cervi, José Greci.
Faro: «Maigret a Pigalle» con Gino Cervi, José Greci.
Fiamma: «Scusi lei è favorevole o contrario?» techn. A. Sordi, A. Ekberg. S. Mangano, G. Masina.
Gioiello: «Le fate» techn. C. Cardinale, M. Vitti, A. Sordi, R. Welch, E. M. Salerno.
Hollywood: «Spie contro il mondo» S. Granger, col. Ap. 14,30. Ult. 22,30
La Perla: «Spie contro il mondo» S. Granger, M. Lee, P. Brice, colori.
Mallei: «Torino rossoverdegiallo» M. Ferrero-Stoney 16,15 - 21,30; film «002 operazione Luna» Franchi Ingrassia. Nuovi prezzi: pomeriggio lire 300; serale lire 400.
Massimo: «Quiller Memorandum» G. Segal, A. Guinness, techn. scope.
Orfeo: «Incompreso» regia di Luigi Comencini, con A. Quayle, S. Colagrande, G. Moll, technicolor. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
Principe: «Squadriglia 633» C. Robertson, M. Pershy, G. Chakiris, col.
Statuto: «Quiller Memorandum» G. Segal, A. Guinness, techn. scope.

Adriano: «Spietato Colt del Gringo» techn. Jim Reed, Martha Dover.
Alcione: «Il dominatore del deserto» Riv. N. Donato 16,15-21,15.
Alpi: «I diavoli del Pacifico» Robert Wagner, T. Moore, technicolor.
Regina: «Il sorpasso» Vittorio Gassman, Jean Luis Trintignant.

Centrale: «Allegri imbroglioni» Stan Laurel, Oliver Hardy. Ap. 10.
Cravesana: «I tartassati» Totò, Aldo Fabrizi, Louis De Funès.
Milano: «Elena di Troia» col. e «Spogli infermiera». Apert. ore 10.
Olimpia: «Per un dollaro a Tucson si muore» technicolor.
Po: «Sfida sotto il sole» technicolor, Ursula Andress.

P. Nuova: «Le schiave esistono ancora» col. e «Che fine ha fatto Totò Baby?». Apertura ore 10.
S. Felice: «Da New York, mafia uccide» E. Constantine, E. Martinelli, M. Presle.
S. Secondo: «Il caso del cavallo senza testa» techn. J. P. Aumont.

Esperia: «Missione in Manciuria» techn. scope, A. Brandlord.
Giardino: «Il coraggio e la sfida» techn. sc. D. Bogarde, M. Demongeot.
Mirafiori: «Il grande safari» Robert Mitchum, E. Martinelli, colori.
S. Rita: «Anastasia» scope, colori Ingrid Bergman, J. Brynner, H. Hayes.
Vinzaglio: «Il buono, il brutto, il cattivo» scope, techn. Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef. Vietato 14. Apertura ore 18,45.

America: «Avventura in Oriente» tec. Elvis Presley, M. A. Mobley.
Eliseo: «I Gringos non perdonano» techn. scope, R. Harris, T. Moore.
S. Paolo: «Il buono, il brutto, il cattivo» techn. scope, C. Eastwood, L. Van Cleef, E. Wallach. Vietato 14. Inizio film: 18,30; 22.

Artisti: «I 2 pericoli pubblici» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Belgio: «Sayonara» techn. M. Brando.
Corallo: «Merletto di mezzanotte» Doris Day, Rex Harrison, technicolor.
Eridano: «La spada nella roccia» di Walt Disney, technicolor.
La Salle: «Ribelle dell'Anatolia».
Oropa: «El Greco» technicolor.
V. Veneto: «7 pistole per El Gringo» scope, tech. G. Nandy.

Astra: «Agente X1/7 operazione Oceano» t. sc. L. Jeffries, A. De Alba
Bernini: «Il Dottor Stranamore» Peter Sellers, S. Hayden.
Cibrario: «7 allegri cadaveri» S. James «Il quanto verde» G. Ford.
Eliseo: «Pistoleri maledetti».
Massaua: «Dalla terrazza» Paul Newman, Joanne Woodward, techn. sc.
Odeon: «I tre del Colorado» techn. George Martin.
Stan: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, tec. sc. Viet. 14. Or.: 18,40-22

Adua: «Divorzio all'italiana» Marcello Mastroianni. Vietato 16.
Aurora: «La trappola mortale» Glenn Ford, Rita Hayworth.
Brescia: «Hong Kong portofranco per una bara» techn. H. Drache.
Faichera: «Una idea per un delitto» Jeffrey Hunter, Dana Andrews.
Malon: «Lilli e il vagabondo» cartoni animati in technicolor.
Nord: «Giulietta degli spiriti» techn. G. Masina. Vietato minori 18.
Nuovo Fortino: «Repulsion» Catherine Deneuve. Vietato anni 18.
Oriente: «Boeing, boeing» technicol., Jerry Lewis, Tony Curtis.
Palermo: «Sfida infernale» Henry Fonda, Victor Mature.
Sociale: «Il buono, il brutto, il cattivo» techn. scope, C. Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef. Vietato 14. Inizio film 18,30-22.
Zenit: «Avventura in Oriente» techn. scope, Elvis Presley.

Cabiria: «Cinque per la gloria» Raf Vallone, Mickey Rooney.
Colosseo: «Il sorpasso» Vittorio Gassman, C. Spaak. Vietato anni 16.
Continental: «Agente Kent, caccia a Borman» R. Kent, L. Oriel, col. sc.
Flora: «Paradiso Hawaiano» techn. Elvis Presley, S. Leigh.
Ghiga: «Vagone letto per assassini» J. Perrin, S. Signoret.
Italia: «Il buono, il brutto, il cattivo» techn. scope, C. Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef. Vietato 14. Inizio film: 18,30; 22.
Moderno: «Lioià» Ugo Tognazzi e «La donna nel mondo» technicolor.
Piemonte: «I pionieri dell'ultima frontiera» Rita Tushingam, sc. col.
S. Carlo: «Soldati a cavallo» John Wayne, William Holden, techn.
Spezia: «Agente segreto Jerry Cotton, operazione uragano» G. Nader. Ap. 15.

Diana: «I pionieri dell'ultima frontiera» scope, technicolor.
Dora: «007 1/2 agente per forza».
Roma: «La bugiarda» C. Spaak.

Alba «OSS 117 segretissimo» techn. Kerwin Mathews, N. Sanders.
Ambra: «A zonzo per Mosca» N. Mikhalkov, A. Lokljof.
Apollo: «Marcia nuziale» Ugo Tognazzi, E. Stewart. Vietato 18.
Edera: «Il nostro agente a Casablanca» scope, technicolor.
Lux: «Tre donne per uno scapolo».
Lucento: «Insieme a Parigi» techn. scope, Audrey Hepburn, W. Holden.
Lutrario: «I soldi» Tomas Milian.
Splendor: «La frusta e il corpo» tech. scope, Daliah Lavi, C. Lee.

MONCALIERI

Excelsior: «Onibaba» Nobuko Otowa, Jitsuko Yoshimura.

PANCALIERI

Lux: «L'uomo del Nevada».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, America, Augustus, Artisti, Centrale, Corso, Doria, Flora, Lux, Massimo, Massaua, Mirafiori, Odeon, Palermo, P. Nuova, Reposi, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). Mostra Arti Domestiche: 30% in vendita all'Enal. Teatro Alfieri: «Festival dell'operetta»: all'Enal abbonamenti ridotti e prenotazione posti per stasera. Juventus-Dinamo: Stadio Comunale, ore 16; biglietti ridotti all'Enal per stasera. Palazzetto dello Sport: riunione di boxe, riduzioni all'Enal per stasera.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!
Chiamate i 60.466 651.987. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000

Servizio merci veloce "Amico Espresso" TO-MI
Per un servizio rapido e sicuro, presa e consegna a domicilio entro 3 ore, risparmiando tempo e denaro, personale di fiducia e specializzato. Tel. Torino 533.624, 511.068; Milano 339.602.

Possedete un orologio:
Patek Philippe, Vacheron & Costantin, Rolex, Piaget, Audemars Piguet, Longines, Zenith, ecc. per qualsiasi riparazione accurata eseguita da tecnici altamente specializzati. Orologeria Astrua, via Roma 6 angolo piazza Castello.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi sOrg. Tecnico Subito concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Grundig - Cavicchioli
E' iniziata la grande campagna propaganda della produzione Grundig originale tedesca. Affrettatevi, troverete i modelli 1967 a prezzi eccezionali, con garanzia ufficiale. Cavicchioli, via P. Micca 5.

A Scuola e Lavoro
Per ottimi impieghi in breve tempo con minima spesa. Via Garibaldi 28. Telef. 542.503.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Flamme alte trecento metri si levano nell'Atlantico

La petroliera bombardata dagli aerei arde col suo immenso carico nell'Oceano

L'attacco dall'aria in due riprese - Nel primo pomeriggio alcuni apparecchi militari sganciano spezzoni incendiari attorno al relitto, senza successo - Alle 16 otto reattori (subito seguiti da altri venti) lanciano 42 bombe da 500 chili l'una - Il mare si infiamma ed un cerchio di fuoco si estende per 3 km ingoiando la nave - Il governo dichiara: « Abbiamo agito senza consultare nessuno. Non potevamo più aspettare, il carburante minacciava le nostre coste meridionali » - La perdita della petroliera (120 mila tonn. di carburante), la sua distruzione, i danni del petrolio alle spiagge costeranno 23 miliardi di lire

Nella notte la marea ha spento il rogo

(Nostro servizio particolare)
Londra, 28 marzo.

La *Torrey Canyon* è stata oggi bombardata da otto *Buccaneers* a reazione dell'aviazione militare britannica. A sera la superba petroliera di 61 mila tonnellate brucia con luce vivissima. Flamme alte trecento metri e una colonna di fumo alta mille si levano dalla scogliera sommersa su cui è incagliata. Lo spettacolo è impressionante: un cerchio di fuoco di due, tre chilometri, circonda questo colosso degli oceani, e alle estremità l'incendio si divide in decine di altri minori che si allontanano sulle acque.

La fine della petroliera è incominciata ieri, quando le terribili ondate, che avevano già rotto la chiglia sotto il ponte, l'hanno spezzata in tre tronconi. I rimorchiatori della ditta olandese « Wijsmuller », specializzata in salvataggi e recuperi di relitti, hanno compiuto stamane un ultimo tentativo per riportare le tre parti a galla, ma la furia del mare, da sabato in ininterrotta burrasca, lo ha impedito. Poi, nel primo pomeriggio, mentre tutti erano in attesa di notizie dal Comando della Marina, alcuni aerei militari sono comparsi improvvisamente sulla scena. Hanno lasciato cadere a notevole distanza dalla *Torrey Canyon*, sulle colossali macchie di petrolio a esso sfuggito, spezzoni incendiari. Si sperava che gli spezzoni prendessero fuoco al contatto con l'acqua, e, poiché contenevano ossigeno, che propagassero l'incendio al petrolio, ponendo così fine a ogni minaccia per le spiagge e i porti. L'operazione falliva.

Alle ore 16, in formazione d'attacco, gli otto *Buccaneers* supersonici sorvolavano la petroliera. Provenivano dalla base militare di Lossiemouth, in Scozia, e portavano complessivamente quarantadue bombe di 500 chili ciascuna. Ne sganciavano una, due, tre, quattro. Di colpo, dalla *Torrey Canyon* si sprigionava un bagliore accecante, quindi, in una pioggia sempre più fitta di esplosivi, un'immensa colonna di fumo nero si alzava, nel cielo, sospinta poi dal vento verso terra. Dieci bombe forse hanno colpito il bersaglio, le altre l'hanno solo sfiorato. Ma quasi immediatamente, 20 *Hunters* sono subentrati ai *Buccaneers*, gettando sul rogo a due a due, a intervalli di cinque minuti, barili di carburante per aeroplani, quasi 45 mila litri in tutto. Al calare delle tenebre, *Buccaneers* e *Hunters* effettuavano un'ultima sortita.

Il duplice attacco è stato seguito da Santa Maria, capoluogo delle Scilly, dal primo ministro Wilson. Questa sera, il ministro degli Interni Jenkins ha dichiarato di aver preso « *la difficile decisione* » perché la *Torrey Canyon* conteneva ancora 40 mila tonnellate di petrolio, un terzo del suo carico, in fuga continua dai suoi fianchi squarciati. « *Non ho chiesto* — ha precisato — *l'autorizzazione della* Union Oil Company *californiana, proprietaria della nave, né delle società assicuratrici. Ma la petroliera non poteva essere più salvata, e il carburante minacciava l'intera nostra costa meridionale* ». Il ministro ha aggiunto che si tenterà ora d'appiccare il fuoco a parte della macchia di petrolio che copre il mare. « *Dobbiamo distruggerne il più possibile. I danni da noi subiti sono già gravissimi* ».

Sulle spiagge e nei porti della Cornovaglia e del Devon continua intanto la lotta contro l'invasione del petrolio. Il numero di soldati, poliziotti e pompieri armati di detersivi, vanghe e *bull-dozers* è salito da duemila a tremila. I volontari non si contano più. Il governo ha finora speso un miliardo e duecento milioni di lire. Ma il terreno viene sempre più inquinato, scompaiono migliaia di pesci e di uccelli, fuggono i turisti. La superficie del mare è diventata oleosa, viscida, desolante. Già quattro cittadine hanno chiesto enormi anelli di materiale plastico per collocarli davanti alla rada, a loro protezione. Si calcola che per ripristinare i centri balneari e di pesca occorreranno tre o quattro anni. Secondo un quotidiano, la disgrazia della *Torrey Canyon* costerà al mondo circa 23 miliardi di lire: dieci e mezzo per il suo valore assicurato, uno e mezzo per il suo carico, il resto in danni.

La *Torrey Canyon* era una delle più belle petroliere mai costruite, lunga 300 metri e larga trentotto, batteva bandiera liberiana ma aveva un equipaggio tutto italiano.

Ennio Caretto

La gigantesca macchia di petrolio grezzo in preda alle fiamme attorno al relitto della «Torrey Canyon» (Tel. A.P.)

ULTIMA ORA

Oggi saranno lanciate altre bombe sul relitto

Londra, 28 marzo.

Stanotte l'Ammiragliato ha annunciato che il rogo attorno al relitto della petroliera « Torrey Canyon » è stato spento dall'alta marea.

Le misure da prendere per impedire che il petrolio devasti le coste britanniche meridionali saranno decise domani, dopo un volo di ricognizione sul tratto di mare contaminato dal carburante. Ma è certo che i bombardamenti aerei saranno ripresi, per riattizzare l'incendio e distruggere le migliaia di tonnellate di petrolio che la « Torrey Canyon » ha ancora nelle stive. (Associated Press)



Il cap. Pastrengo Rugiati comandava la «Torrey» (Tel. AP)

Il comandante della nave gravemente prostrato a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 marzo.

(f. d.) Il capitano Pastrengo Rugiati, comandante della superpetroliera *Torrey Canyon*, ha appreso dalla radio che la sua nave, spezzata in tre tronconi, è stata incendiata. Rientrato a Genova (dove abita in salita San Barnaba 21) il 23 marzo, non è più uscito di casa. Piange e si dispera. «*Non avrei dovuto lasciare la mia nave*» continua a ripetere e a nulla valgono le premure della moglie e dei figli. Il rapido succedersi degli avvenimenti l'ha prostrato.

Le dichiarazioni della cantante

Dalida: « Tentai il suicidio perché ero troppo stanca »

Parigi, 28 marzo.

Ancora sofferente per l'operazione subita i giorni scorsi ad un piede, Dalida ha rilasciato ad un giornale della sera una intervista per spiegare i motivi che l'hanno spinta al suicidio. « *E' stata la stanchezza* — ha dichiarato la cantante italo-francese —. *Una mattina mi si avvicinò e non mi lasciò più* ».

Dalida ha lamentato soprattutto il fatto che non era più una donna, ma una industria della canzone: «*Ho lottato tutta la vita per divenire Dalida. Rappresento, credo, un giro di 250 milioni di franchi all'anno. Ho assicurato il pane a cinque musicisti, un agente, un segretario, un tecnico del suono, un maestro d'orchestra*». La cantante ha rievocato poi i momenti che precedettero il tentativo di suicidio: «*Avevo organizzato tutto. Nessuno sarebbe venuto a disturbarmi nella stanza del Principe di Galles. Avevo lasciato del denaro a mia madre per permetterle di andare avanti fino alla riscossione dell'eredità. Nella borsetta le pillole erano pronte*».

Zeffirelli presenta in Italia l'ultima commedia di Albee

***Un equilibrio delicato* debutterà a Ferrara ai primi di aprile, con Rina Morelli, Paolo Stoppa e Sarah Ferrati - L'autore di *Virginia Woolf* ha scritto un'altra inquietante storia familiare**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 marzo.

Uno dei maggiori avvenimenti della nostra stagione teatrale sta per giungere a maturazione. Il regista Franco Zeffirelli prova da diverse settimane con Sarah Ferrati, Rina Morelli, Fulvia Mammi, Ernes Zacconi, Paolo Stoppa e Giuseppe Pagliarini l'ultima commedia di Albee, *Un equilibrio delicato* che andrà in scena a Ferrara ai primi di aprile, sarà data poi in alcune importanti città italiane fra cui al teatro Alfieri di Torino dal 25 al 30 aprile e sarà finalmente rappresentata alla presenza dell'autore, ai primi di ottobre, al teatro Eliseo a Roma.

La vicenda, se vicenda può essere chiamata, della commedia si svolge nella sala da soggiorno della villa suburbana di una famiglia agiata. Fin qui, poca differenza con *Chi ha paura di Virginia Woolf?*, l'opera che ha dato fama mondiale a Edward Albee e che il pubblico italiano ha conosciuto, prima che nel film interpretato dalla Taylor e da Burton, nella rappresentazione che ne diresse lo stesso Zeffirelli con Sarah Ferrati ed Enrico Maria Salerno.

Agnes (Sarah Ferrati), ormai vicina ai sessant'anni, vive col marito, Tobia, (Paolo Stoppa), di pochi anni maggiore a lei, e una sorella (Rina Morelli) un poco più giovane. Agnes e Tobia hanno una figlia, (Fulvia Mammi) prossima al quarto divorzio, che viene a cercare nella casa paterna la serenità e la forza necessarie a ricostruirsi una vita; ma la sua camera è occupata da una coppia di amici, Harry e Edna (Ernes Zacconi e Pagliarini), assai simili ai suoi genitori, appena venuti a chiedere ospitalità, in nome dell'amicizia, perché nella loro casa sono stati vinti da un'insuperabile paura (paura di esistere? della vecchiaia? della solitudine?).

In piena notte, la figlia è presa da una crisi isterica e pur di scacciare dalla sua camera i due intrusi si arma di una rivoltella e spara a vuoto. Claire, Agnes e Tobia vivono col cuore in gola e sfogano la loro angoscia nel dialogo senza peli sulla lingua (tradotto da Masolino d'Amico) e nell'alcool (Claire è alcoolizzata e quasi sempre ebbra).

L'equilibrio stava per incrinarsi ma si riprende con la partenza di Harry e Edna; Claire, intanto, ha avuto occasione di esclamare « *Quante croci in questa casa! non ci si crederebbe!* » e Agnes di sfogare la sua pena, forse più a se stessa che al marito, in una lunga battuta non facilmente dimenticabile: «*A poco a poco* », dice, « *i sentimenti perdono d'intensità, aumentano le preoccupazioni personali, avvengono le sostituzioni. Invecchiando, diventiamo allegorici, l'individualità a cui abbiamo tenuto diventa un malinconico fantasma, noi ci rivediamo negli esseri che abbiamo messo in circolazione come in uno specchio che riflette e respinge la nostra immagine...* ».

I critici che hanno recensito la commedia hanno inevitabilmente citato Cecov, ma in realtà si tratta di sentimenti e di sensazioni estremamente attuali, che non si possono comodamente sradicare dall'America, e che servono da trama a una tela sulla quale il regista e gl'interpreti strisciano lievi ed attoniti. « E' un'elegia », dice Zeffirelli, sottolineando l'ammirazione sua e dei suoi interpreti per la commedia, prova della grande maturazione ormai raggiunta sul piano teatrale dall'autore di *Chi ha paura di Virginia Woolf?*

Paola Ojetti

« Il gabbiano » di Cecov sarà presentato questa sera alle 21 al Carignano in una recita riservata alla critica e agli abbonati. Lo spettacolo, ultimo in abbonamento per la stagione del Teatro Stabile, è stato allestito da Franco Enriquez, con Lilla Brignone, Valeria Moriconi, Corrado Pani e Glauco Mauri.

Un'antica fortezza di Firenze trasformata in mostra artigiana

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 28 marzo.

Firenze sta prendendo una grandiosa iniziativa che si ricollega alla situazione del suo illustre, tradizionale artigianato, così duramente offeso dalla alluvione di novembre. In una riunione a Palazzo Vecchio il sindaco Bargellini ha esposto il progetto di restauro e sistemazione dell'antica e da secoli fatiscente Fortezza da Basso, per destinarla a sede di un Centro Nazionale e di una Mostra-Mercato internazionale dell'Artigianato. Per questo lavoro di ampio respiro sta per essere indetto un concorso aperto a tutti gli ingegneri e architetti italiani, dotato di premi per oltre 20 milioni.

La Fortezza di S. Giovanni Battista, poi detta « da Basso » per distinguerla dall'opposto Forte del Belvedere situato in collina, fu ordinata da Alessandro de' Medici nel 1533 ad Antonio da Sangallo il Giovane non tanto per difendere la città quanto per premunirsi da possibili insurrezioni dei fiorentini. Infatti, di forma pentagonale, munita di cinque bastioni angolari, dotata di un possente mastio che incorporò la trecentesca Porta Faenza, la fortezza fu orientata con il lato principale rivolto verso l'abitato. Fortunatamente non venne mai impegnata nella funzione per cui era stata eretta. Morto assassinato da Lorenzino il duca Alessandro nel 1537, i lavori di completamento furono proseguiti da Cosimo de' Medici; ma quantunque l'impianto sangallesco destasse l'universale ammirazione e fosse preso a modello per numerose altre fortificazioni, compreso il Forte Belvedere, la sistemazione dello spazio interno non fu realizzata secondo i disegni del grande architetto.

Sotto gli ultimi Medici, i Lorena e i Savoia vennero costruite numerose attrezzature militari che col tempo si risolsero in un confuso e anonimo agglomerato: quello attuale che va totalmente rimaneggiato se si vuole destinare il complesso alla funzione che s'è detto.

La nuova sistemazione, quando sarà attuata, potrà largamente influire non solo sulla vita economica di Firenze, ma sul degno perpetuarsi di un'altissima tradizione di arte e di cultura che fa, anche sotto quest'aspetto, del capoluogo toscano un centro di produzione unico al mondo.

g. c.

Musica d'avanguardia all'Unione Culturale

E' cominciato ieri sera alla Unione Culturale il « Seminario internazionale sulla musica contemporanea », comprendente due serate di relazioni, dibattiti e audizioni. Vittorio Gelmetti ha aperto l'incontro leggendo una relazione di Frederich Rzewski, autore di una composizione, ascoltata poco dopo, dal titolo *Zoologischer Garten*, nella quale alla materia musicale elettronica si uniscono suoni registrati fra le belve di uno zoo.

Due posizioni contrastanti hanno sostenuto Giuseppe Chiari e Enore Zaffiri.

Alcune « esperienze » registrate nello Studio di Musica Elettronica di Torino, e *Telemusik* di Stockhausen hanno chiuso la serata. **vice**

Polemica fra Luigi Chiarini e gli esercenti dei cinema

Il direttore della Mostra di Venezia reagisce vivacemente a una protesta del presidente dell'Agis - « Gli interessi di cassetta non avranno la meglio »

Roma, 28 marzo.

Il direttore della Mostra di Venezia, prof. Luigi Chiarini, ha reagito molto vivacemente alle dichiarazioni del presidente dell'Agis, comm. Italo Gemini, sui criteri con cui viene organizzata la rassegna.

Gemini aveva inviato una lettera aperta al presidente provvisorio della Biennale, il sindaco di Venezia ing. Favaretto Fisca, per annunciare che si sarebbe astenuto dal prendere parte alle riunioni della sottocommissione ordinatrice della Mostra « *sino a che di tale organo non verranno qualificate e individuate le funzioni e sino a che non verrà garantita a tutti i componenti della sottocommissione il pieno esercizio del loro mandato e il rispetto della loro dignità*». La polemica con Chiarini era trasparente: anche perché Gemini specificava di essere stato spinto alla protesta non a titolo personale, ma a nome della categoria degli esercenti, da lui rappresentata.

Il prof. Chiarini ha dichiarato questa sera all'Ansa: «*Fino a che sarò alla direzione della Mostra, il cavaliere del lavoro Italo Gemini, capo degli esercenti delle sale cinematografiche, si agiterà inutilmente. Gli interessi di cassetta non avranno la meglio sull'impostazione culturale ed artistica. Ai suoi errori giuridici spero risponderanno come di dovere il presidente e il consiglio di amministrazione della Biennale. Per quel che mi riguarda, le differenze tra noi sono tante e tali che non perderò tempo a polemizzare. Potrei ricordargli, se fosse utile, il verso dantesco: "e cortesia fu in lui esser villano"* ».

(Ansa)

« Giovanna » e « Arlecchino » domani sera al Nuovo

Oggi alla Galleria d'Arte moderna Guido M. Gatti rievocherà Busoni

La stagione lirica torinese, organizzata dall'Ente Regio, presenterà domani sera alle 21 al Teatro Nuovo il suo sesto spettacolo, con due opere moderne, in prima rappresentazione per Torino: *Giovanna d'Arco al rogo*, di Honegger, su testo di Paul Claudel, e *Arlecchino*, di Ferruccio Busoni, nel centenario della nascita del compositore.

Allo spettacolo, che si compone di parti cantate e recitate collabora una intera compagnia di prosa: quella di Sergio Fantoni e Valentina Fortunato, con la regia di Luca Ronconi. Valentina Fortunato sarà Giovanna nell'« oratorio » di Honegger; Fantoni, oltre a sostenere un ruolo minore nella prima opera, sarà il protagonista dell'atto unico di Busoni. Accanto ad essi reciteranno vari altri attori e alcuni cantanti: Ugo Benelli, Otello Borgonovo, Renato Cesari, Angelo Nosotti, Nicoletta Panni e Anna Maria Rota.

Le due opere saranno dirette dal maestro Gianfranco Rivoli, di recente nominato direttore artistico del Festival Gubelnkian di Lisbona, che ha già curato l'esecuzione di tutte le opere contemporanee presentate nelle stagioni liriche torinesi degli ultimi anni. Lo spettacolo sarà replicato domenica 2 aprile, nel pomeriggio, e martedì 4 aprile, ancora alle 21.

Oggi alle 17,30, alla Galleria d'Arte moderna, il musicologo Guido M. Gatti rievocherà il centenario di Busoni con una conferenza sull'attività teatrale del musicista. Interverranno i cantanti di *Arlecchino* per una presentazione esemplificata dell'opera che sarà eseguita al Nuovo.

Chichester non riesce a dormire e confessa per radio: «Sono stanco»

Il navigatore solitario sembra avvertire solo adesso la tremenda fatica sopportata per doppiare Capo Horn - La moglie gli trasmette dall'Inghilterra: « Ammaina le vele e prenditi un giorno di vacanza »

Sir Francis Chichester è il terzo uomo che sia riuscito a doppiare da solo Capo Horn. Gli altri hanno rinunciato o sono scomparsi nell'Oceano. Partito da Sydney, su un'imbarcazione di 17 metri, per compiere la traversata Australia-Inghilterra, è ora in navigazione nell'Atlantico. Egli ci invia due volte alla settimana «servizi» sulla sua impresa.

(Nostro servizio particolare)
Da bordo del « Gipsy Moth », 28 marzo.

Sono stanco. Non ho chiuso occhio per tutta la notte: col mare in bonaccia, ho dovuto cambiare continuamente vele, e manovrare il timone per sfruttare ogni alito di vento e tenere la rotta. In certi momenti, *Gipsy Moth*, anziché andare avanti, sembrava andare indietro. Ma non debbo lamentarmi: la luna piena spuntava attraverso una nuvola alta e sottile, e la notte era molto bella. All'alba mi trovavo a 45,53 gradi di latitudine sud e 42,8 di longitudine ovest.

Fino a ieri, avevo fatto grandi progressi. I venti erano favorevoli, c'era stata una sola tempesta. Pareva che *Gipsy Moth* volesse spiegare le ali e volare a casa. Ho calcolato che in una settimana ha percorso poco più di duemila chilometri. A dire il vero, è da cinque settimane che si tiene su questa media. Calcolo queste distanze in linea retta senza badare alle inevitabili deviazioni quando l'equipaggio (cioè io) dorme.

Se questa fosse la mia velocità normale, potrei compiere la traversata dell'Atlantico da Rhode Island in America a Plymouth in Inghilterra in soli 19 giorni: un vero primato. Ho avuto un po' di tempo libero negli ultimi giorni, e ho messo in ordine le mie carte nautiche: ho scoperto di non averne una che mi dia la media dei venti e del tempo dell'Atlantico settentrionale. E' sempre lo stesso: quando si affronta un lungo viaggio, si dimentica qualche cosa alla partenza.

Ho deciso di non seguire la cosiddetta rotta di marzo dei grandi mercantili dell'Ottocento, ma di seguire invece la rotta di aprile, che mi porterà oltre mille chilometri più a ovest. Mi trovo adesso a 7224 miglia da Plymouth (14 mila chilometri circa) dopo averne percorse già 7823 (15 mila 100 chilometri circa). Gli equipaggi dei mercantili erano soliti pensare a questo punto: « *Siamo sulla porta di casa* ». E' il nostro stesso sentimento.

Oggi ho ricevuto un affettuoso messaggio da mia moglie. Diceva: « *Ammaina le vele e prenditi un giorno di vacanza* ». Le ho risposto: « *Grazie cara Sheila, ma sono in forma e non ho bisogno alcuno di riposare* ». Dopo aver doppiato Capo Horn e aver recuperato le forze mi sento invece benissimo. Spero che nessuno a terra si preoccupi per me.

E' giunto al 58° giorno di navigazione solitaria

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 28 marzo.

Sir Francis Chichester sembra soffrire di una reazione ritardata alle fatiche della scorsa settimana, sebbene lo neghi ostinatamente. Per la prima volta da quando ha superato il terribile Capo Horn, la sua voce suonava depressa alla radio. La sua depressione probabilmente era stata aggravata dal fatto che aveva impiegato tre quarti d'ora a mettersi in contatto con noi.

Ci ha detto che dopo 58 giorni di navigazione solitaria non si sentiva affatto nelle migliori condizioni. Tuttavia, dopo aver chiacchierato con noi alcuni minuti e aver preso nota di alcuni messaggi della moglie e del figlio, s'è mostrato abbastanza allegro. Pare che sia piuttosto comune che persone rimaste sole al termine di una difficilissima prova subiscano reazioni ritardate.

Sir Francis Chichester ha poi discusso con me di un mio vecchio articolo sul Vietnam: « *Ho sorvolato quel paese e Hanoi nel 1936* » mi ha detto. « *Allora erano posti molto belli* ». Infine ha trasmesso il suo « servizio » dicendoci di non preoccuparsi per lui. E ha concluso: « *C'è niente che possa fare per voi?* ». « *Sì* » gli ho risposto. « *Arrivare al più presto a Plymouth sano e salvo* ». E' scoppiato in una allegra risata: « *Mi ci sto provando* ». ha detto.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 158
GENOVA - Via 12 Ottobre 185 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità » Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera »

« Stampa Sera del lunedì » viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, *includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18058 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa *aumento del 100 %.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* Scrivere « Pubblicità Stampa n. ....., Torino », *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

A. APIA, PIETRO MICCA 18, TELEFOTO 540-632. PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. 0872

ACQUISTASI macchinari attrezzature edile anche usati. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. 22345

ATTREZZATURA completa impresa edile vendesi o permutasi con immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. 7325 — Torino». A31582

CEDEREI idee originali inedite progettate per sfruttamento commerciale industriale in proprio o società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3249 — Torino». A31373

IMPRESA vende legname, macchinari usati, Telef. 252-935. A30429

POMPE per tutti i liquidi. Fait, via Monginevro 226, Telefono 331-591.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori chiavi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

VENDIAMO magli autocompressori revisionati, massima garanzia CMA di Canavera, Rocca Canavese, telefonare 928-908 1001

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria Fid - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza, Finanziaria Fid - v. Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte, Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta, Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-909. 0588

A. AFFARONE cediamo negozio merceria redditizio dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 0661

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti e operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Hima, Mercanti 18, Telefono 540-879. 0320

A. BAR avviato centro Spotorno. Via 25 Aprile 70. 22333

A. CHIVASSO cediamo bar superalcoolici totocalcio garantito 70.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1.

A miglior offerente cedo avviato commestibile semicentrale, urge trasferimento causa salute. Tel. 876-570.

AFFARONE rarissimo cediamo negozio cartoleria libreria 3.000.000 blocco compreso merce 2.000.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. 0661

ALASSIO generico, nazionali ed estere, attivo, con capitale, disposto trasferirsi, offro officina cointeressenza, collaborazione Telefonare 40-800, Alassio. 22336

ALIMENTARI self-servis, reddito settecentomila mensili, avendesi. Telefonare 302-366. A31783

ASSOCIEREI giovane disposto lavorare officina, lavoro facile continuativo, piccolo capitale. Tel. 310-070.

ASSOCIO apertura aprile Grill-bar, camere, muri, vicino Torino. Anche parziale capitale. Telefonare 93-660.

ASTI piazza centrale vicino stazione cedesi avviatissimo albergo ristorante. Telef. 65-141. Asti ore 13-14.

ATTENZIONE! Albergo piccolo con ristorante bar, pregiata posizione panoramica vista Torino, terrazzi, giardino, forte passaggio, possibilità forte redditizio lavoro, cedesi occasionissima, gravi urgenti motivi salute. Telefonare 518-088, Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Bar caffè vini, zona popolatissima, semicentrale, alloggio annesso, cedesi urgenze causa decesso. Facilitazioni pagamento, eventuale gerenza. Telefonare 528-088, Balma, Sacchi 34. O1007

ATTENZIONE latteria bar gelateria modernamente attrezzata zona grande avvenire cedesi occasionissima, gravi urgenti motivi salute, 3,500.000. Telefonare 518-088, Balma, Sacchi 34.

AUTORETTIFICA attrezzatissima cedesi ragione salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3336 — Torino ».

AUTORIMESSA 140 auto con officina e lavaggio zona signorile cedesi. Telef. 890-098. 3001

BIANCHERIE e calze cedesi urgentemente causa espatrio utile elevato. Tel. 539-586. A32085

AVVIATISSIMA officine meccanica cerca socio per incrementarla reali immediati vantaggi. Telefonare studio rag. Michele Giambra, 686-619.

BAR grandioso angolare biliardi 50 mila giornaliere alloggio cedo anticipando 3.000.000. Telef. 545-596.

BOUTIQUE avviata, zona centrale, (ntermediari, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7330 — Torino».

CEDESI avviato negozio caccia, pesca sport in Chivasso. Telef. 912-155.

CEDESI negozio fiori freschi zona centrale causa malattia. Tel. 768-931.

CEDESI Riviera negozio casalinghi elettrodomestici altre licenze, Rateazioni. Telefonare 297-379.

CEDO pensione centralissima 14 vani arredata moderna avviata, causa salute. Telefonare 530-653.

CERCASI collaboratore apportante capitale 800.000, disposto viaggiare, guadagno mensile 300.000. Casella 329/T, Sip - Milano. 22335

COMMESTIBILE 70.000 giornaliere cedo 1,200.000 contanti rimanenza e merce dilazionata, Tel. 745-886.

DROGHERIA arredatissima 70.000 giornaliere cedo 2.280.000 rimanenza dilazionata. Telefonare 512-677.

DROGHERIA 4 vetrine angolare 50.000 giornaliere cedesi anticipando 1.000.000. Telefonare 745-886.

FERRAMENTA utensileria avviata, corso Francia, bloccasi 6.500.000 affare. Telefonare 751-826. O1000

GOMMISTA vende negozio riparazione vendita pneumatici, Via Pianezza 96, Torino. A32154

IMPORTANTE SOCIETA' IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI, AVVIATISSIMA PRESSO PRIMARIE INDUSTRIE, CONTINUA ESPANSIONE, FATTURATO ANNUO 200.000.000, UTILE ADEGUATO DIMOSTRABILE, CONTATTEREBBE NOMINATIVO PER CESSIONE. TRATTASI ESCLUSIVAMENTE CON NOMINATIVI PROVATE DISPONIBILITA' FINANZIARIE. ASSOLUTA DISCREZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3272 — TORINO ».

LATTERIA angolare arredamento nuovo 150 litri cedo anticipando 2 milioni, Telefonare 745-886.

LATTERIA cedesi con alloggio avviatissima buona posizione. Telefonare 753-658. A31143

LATTERIA posizione invidiabile 50 mila garantite cedo 2,000.000 rimanenza dilazionata, Telefon. 545-596.

OCCASIONISSIMA lavanderia gettone, 12 macchine, 3 essiccatoi, caldaia vendesi Savona 4.000.000. Scrivere: Pubblicità Lestond, 5 L, Savona.

OFFICINA Aci autoriparazioni cerca socio per ampliamento zona forte sviluppo. Tel. 290-191.

OFFICINA automobilistica completamente attrezzata, lavoro garantito cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3338 — Torino ». A31859

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

RIVIERA Fiori cedesi pensione familiare avviatissima, ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3258 — Torino». A31397

TORRES vende chiosco gelateria bevande pasticceria S. Paolo, Telefonare 389-417. O1

TORRES vende esportazione vini liquori S. Paolo occasione, Telefonare 389-417. O1

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 518-738.

A.A. ACQUISTA famiglia subito contanti alloggi (Torino), Tel. 761-769.

A.A. ACQUISTEREI alloggio nuovo, vecchio, pagamento contanti. Telefonare 532-409. O944

A. RATEAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti, corso G. Cesare 236. O258

A.A. ACQUISTO contanti alloggio centrale, semicentrale, collinare. Telefonare 581-694. O934

A. ACQUISTASI con immediato pagamento, alloggi da reddito. Telefonare 541-419. O645

A. PINO vendonsi con mutuo alloggi signorili centrali con giardino, facilitazioni pagamento. Tel. 681-852.

A. VILLAGGIO panoramico Pian delle Betulle, direttissima Lanzo, 15 minuti Torino, 500 altitudine, vendonsi lotti. Telefonare 490-023.

ABITABILE zona Bernini, 8 camere, salone, cucina, doppi servizi, vendesi convenientemente. Cubito, telefonare 758-949. O874

ACQUISTA privato alloggio anche vecchia costruzione possibilmente servizi. Tel. 850-382.

ACQUISTASI casetta, villetta Torino oppure dintorni, pagamento contanti, Telefonare 530-163, O944

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, Pagamento contanti, Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ACQUISTO terreno agricolo 3-5 giornate accesso camionabile raggio 30 km Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3183 — Torino ». Telefono 501-984. A30391

ALLOGGETTO affittato via Beulard, camera, cucina, termobagno, 3 milioni 300.000, rateando. Toriocasa 541-419. O645

ALLOGGETTO, Nizza 373, 4º piano, senza ascensore, 2.900.000 rateando. Torincasa 515-318. O645

ALLOGGI nuovi 3 camere cucina vendonsi Gioberti 29, Telef. 596-009.

ALLOGGI 1-2 camere, ottima posizione, vendonsi. Mutuo 60%. Rivolgersi via Tevere 9 - Cascine Vica.

ALLOGGIO ceantasse (Mirafiori) due camere, tinello, servizi, 4,600.000, sufficienti 2.000.000. Torincasa 515-318. O645

ALLOGGIO nuovo, signorile, presso Traiano, tre camere, cucinino, 360 mila reddito, 6.800.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO precollinare vendesi tre camere cucina doppi servizi 15 milioni più mutuo, Scrivere: « Pubblicità Stampa 7228 — Torino ».

ALLOGGIO 1959 (via Canelli) libero agosto 3 grandi camere entrata servizi garage 7.200.000. Telefonare 753-689. O831

ALTO reddito basso fabbricato annessi 4 garages mq. 400 venderebbesi. Tel. 256-730 ore pasti.

APPARTAMENTI cavalcavia corso Francia, via Lamarmora 31; 2 grandi camere, cucinotta, entrata, bagno 1.000.000 contanti, 2.500.000 mutuo. Gabetti 578.044. O800

APPARTAMENTI corso Francia 103 straordinaria posizione, Proprio vicino corso Racconigi, 2 camere servizi 2.300.000, sufficienti 600.000 contanti. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI corso Trapani 61 proprio vicino cinema Fiamma straordinaria posizione, unico frazionamento in zona, palazzo con alberature frontestanti, ampio cortile, vista lussuosa, ordine, eleganza, superconvenienti 2 camere entrata, servizi 1 milione 800.000, mutuo 1.500.000, 3 camere, entrata, servizi 2.900.000, mutuo 2,400.000, garages 800.000, mutuo 550.000, visite dirette Gabetti 578.044. O800

APPARTAMENTI lussuosi notevoli dimensioni corso Bernardino Telesio n. 28. Splendida posizione 2 camere, cucinotta servizi 70 mq. 4.700.000 mutuo 1.600.000; 3 camere, cucinotta servizi 92 mq. 6.300.000 mutuo 2.700.000 Gabetti 578.044.

APPARTAMENTO corso Traiano 14 stabile signorilissimo con grande giardino privato, alberi, panchine; 3 camere, cucina, spaziosa, bagno, ingresso, terrazze assolate 5.800.000 mutuo 4.000.000. Gabetti 578.044.

APPARTAMENTO mq. 225 piano terreno corso Picco, centro parco condominiale vendesi, Tel. 874-933.

AUTORIMESSA nuova costruzione mq 1600 vendo. Corso Toscana 10/5.

BELLISSIMA villa antica, arredata, parco, rustico, terreni, 32.000.000. Telefonare 51-773 Asti.

BLOCCASI due alloggi, due camere, tinello, servizi, terrazzo, 25 km. Torino, 4,000.000 più mutuo. Telefonare 538-605. O968

BORGHETTO impresa Moller complesso Panorama vende facilitando alloggi signorili 65.000 mq., parcheggio, piscina, giochi bambini. Telefonare Torino 732-088, 546-051.

CAPANNONE industriale Torino, reddito 2,400,000 annue, vendesi 28 milioni, Telefonare 764-755.

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., telefoni 535-000, 535-946. O558

CASA asente centrale 48 camere 4 negozi ottimo reddito vendo. Telefono 501-346. O163

CASA IN TORINO ACQUISTA DIRETTAMENTE IMPORTANTE FINANZIARIA MILANESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 451 — TORINO ». O800

CASA nuova posizione centrale corso Telesio 30, 10 camere utili ampissimi servizi, 2 garage, negozio 26 milioni mutuo 11.000.000. Gabetti 578,044. O800

CASA nuova signorile asente, 15 alloggi, negozi, garage. Zona ville. Ottimo reddito, Vendesi, Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7247 — Torino ». 37591

CASETTA rimessa nuovo vicinanze castello Rivoli, 2 camere cucina bagno vende 3.800.000. Telef. 530-395.

CEDO 10.000 mq di terreno industriale, Torino, confine Borgaro, richiesta 3200 mq. Telef. 547-126.

CENTRALI appartamenti, occasioni via Petrarca 5 ascensore, termosifone, 2 camere, entrata, bagno 2 milioni 600.000 mutuo 2.000.000; 4 camere, entrata, bagno 5.000.000 mutuo 3.400.000. Attici soleggiatissimi, grandi terrazzi 3 camere, entrata, bagno 3.000.000 mutuo 2 milioni 900.000, Gabetti 578.044.

CENTRALI liberi magazzeni cortile, riscaldati, luminosi mq 240 290, eventuale alloggio-ufficio vende impresa. Telefonare 534-141.

CENTRALISSIMI negozi ottimo reddito vendo dilazionando pagamento. Tel. 501-346. O163

CENTRALISSIMO alloggetto camera tinello servizi terrazzo vendesi Rossini 21, mutuo S. Paolo.

CHALET alta Valle Susa mt. 1200 vendesi tutti comfort vicino maggiori centri sciistici, Telefonare 661-735 ore ufficio. 22342

CORSO Picco panoramicissimo alloggio precollinare circa 300 mq. garage vendesi esclusi intermediari. Telefonare 882-389. A31249

CORSO Unione Sovietica 91 in costruendo palazzo vendonsi ultimi alloggi signorili 3-4-5 camere, doppi servizi. Rivolgersi cantiere.

CROCETTA piani alti 4 camere cucina signorile vendo. Telefonare 535-601.

CROCETTA vendo magazzino fuori terra mq. 150 più mq. 150 cortile proprio 2 ingressi carrai, affittato importante ditta 840.000 annue. Tel. 501-346. O163

FABBRICATO industriale mq 900 villetta custode uffici mq 3200 terreno vendesi affittasi permutasi con immobile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3169 — Torino ». A30434

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

IMPRESA vende alloggi signorilissimi, collina Torinese, mq. 220, giardino, garage. Telefonare 541-315.

IMPRESA vende convenientissimi alloggi uno due camere servizi mutuo rateazione, Corso Toscana 10/5.

IMPRESA vende direttamente, bellissimi alloggi, centro Grugliasco, 20% contanti, resto uguale affitto. Telefonare 785-236.

IMPRESA vende via Stradella 214 ultimissimi alloggi finitissimi due camere tinello servizi. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere o telefonare 296-578. A30541

LOTTI panoramici Druento adatti villette vendesi 1600 mq. Tel. 339-856.

LOTTINI per villette vendonsi Orbassano vicinanze Fiat progettazione, costruzioni. Telefonare 694-208.

LOTTINO fabbricabile mq. 680, zona residenziale vicinanze Torino. Facilitazioni avendo, Telef. 882-441.

LUSSUOSISSIMO appartamento centrale via Principe Tommaso 36 angolo via Giacosa, 5 camere salone 2 bagni 2 grandi ingressi. Marmi parquet pregiati 14.000.000 mutuo 8.000.000. Gabetti 578-044.

NICHELINO vendo alloggi in costruzione bellissimi, 1.700.000 camera. Telefonare 655-913. A31820

(Continua a pag. 14)

Dopo l'arresto a Beirut del giornalista siciliano

A Palermo molti temono le rivelazioni di Baldacci

Pare sia al corrente di episodi che potrebbero compromettere numerose persone - Si dice abbia ricevuto 120 milioni per troncare gli attacchi di ABC contro Bazan - Lo accusava di aver sperperato 2 miliardi e mezzo con il film «Fabiola» e di aver perso 3 miliardi in speculazioni sbagliate In settimana sarà sentito dal giudice il dott. Mirabella, vice direttore del Banco di Sicilia: era consigliere economico al Quirinale al tempo di Gronchi quando Tambroni era presidente del Consiglio

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 28 marzo.

L'arresto del giornalista Gaetano Baldacci ha provocato a Palermo paura più che sorpresa. Dopo Baldacci a chi toccherà? E' la domanda che ricorre con maggior frequenza. Al palazzo di giustizia i magistrati sono più silenziosi che mai, però, se non confermano, nemmeno smentiscono che nuovi mandati di cattura siano emessi nei prossimi giorni. Voci non controllabili diffondono anche i nomi dei grossi personaggi imminenti candidati alle manette, uno dei quali sarebbe attualmente ricoverato in una clinica palermitana. Un clamoroso arresto, si afferma, dovrebbe avvenire entro stanotte.



Una recente fotografia di Gaetano Baldacci, il giornalista arrestato a Beirut (Tel. AP)

Come dicevo, il mandato di cattura contro Baldacci ha provocato sgomento in determinati circoli politici e finanziari di Palermo. Da giorni si sapeva che il giudice istruttore dott. Mazzeo aveva preso tale decisione, aggravando il capo d'accusa, fermo restando il peculato, con l'estorsione continuata aggravata, ma si sapeva però che Baldacci già si era rifugiato in Svizzera da dove si sarebbe trasferito in Libano, paese con cui l'Italia non ha accordi di estradizione. A Beirut la polizia l'ha arrestato nel lussuoso hotel S. George e trasferito nel carcere di Sans.

Ora giungono le allarmanti notizie che esisterebbe una scappatoia per poter tradurre Baldacci in Italia, e ciò ha generato lo scompiglio tra coloro che hanno tutto da temere dalle impennate dell'intemperante giornalista siciliano, mischiato nella vicenda del Banco di Sicilia per una serie di operazioni poco chiare. Si dice che egli abbia ricevuto centoventi milioni per troncare i violenti attacchi sul settimanale ABC, da lui fondato, contro il dott. Bazan nel momento in cui era più infuocata la lotta di successione a presidente del Banco di Sicilia.

Nelle due prime puntate, egli parlava di due miliardi e mezzo perduti dal Banco per finanziare il film «Fabiola», e di altre operazioni disastrose conclusesi con perdite di circa tre miliardi. Gli attacchi furono troncati bruscamente, e la voce che Baldacci avesse ricevuto il prezzo del silenzio prese credito. Ma il giudice istruttore non ha tenuto conto di questi elementi, il mandato di cattura egli lo ha emesso per estorsione, convinto che Baldacci abbia ricattato più volte il dottor Bazan ottenendo cinquantadue milioni col pretesto di pubblicare una rivista mai stampata.

Si sa inoltre che Baldacci rappresentava una ditta catanese di agrumi, la Etna, dalla quale riceveva uno stipendio mensile di quattrocentomila lire per «piazzare» in Germania succhi d'arancia e limone, ma ciò, pare, ha differenti risvolti. Però basterebbe che egli raccontasse tutto ciò che conosce sul Banco di Sicilia per mettere nei guai parecchie persone. Infatti, già si profila un'azione della magistratura che potrebbe coinvolgere uomini il cui nome non compare nell'elenco dei sessanta colpiti da mandato di comparizione.

Dopo il sensazionale arresto di Gaetano Baldacci a Beirut (però è molto difficile che egli sia tradotto in Italia; al massimo, le autorità libanesi potrebbero espellerlo come indesiderabile, ma dovrebbero accompagnarlo alla frontiera da lui scelta, che non sarebbe certo quella italiana) il caso Bazan e del Banco di Sicilia continua a gonfiare. Si dice, ma non è possibile controllare le informazioni, che il giudice istruttore dottor Mazzeo voglia sentire come testimoni alcuni personaggi chiave del Banco di Sicilia. La settimana scorsa egli ha già sentito il dottor Ciro de Martino, presidente del Banco. In settimana, pare egli voglia ascoltare anche il prof. Giuseppe Mirabella, vice-direttore generale del Banco e, contemporaneamente, presidente per tre anni della Società Finanziaria Siciliana (Sofis).

Il prof. Mirabella fu al Quirinale come consulente economico dell'ex presidente Gronchi anche nel periodo in cui era primo ministro l'on. Tambroni, periodo che coincise con la pubblicazione del quotidiano «Telesera», finanziato, si dice, in buona parte dal Banco di Sicilia che nell'operazione avrebbe perduto oltre mezzo miliardo.

Tra gli altri probabili testimoni siciliani dovrebbe esserci il sindaco di Catania dottor Antonino Drago, segretario regionale della dc e consigliere d'amministrazione del Banco di Sicilia. Ma l'indagine, a quanto si afferma, pare destinata a spostarsi di nuovo a Roma, dove il giudice istruttore si dice abbia intenzione di ascoltare il governatore della Banca d'Italia dottor Guido Carli ed il ministro del Tesoro on. Emilio Colombo, sui metodi e l'efficienza dei controlli che dovevano essere esercitati sul Banco di Sicilia. Tra gli uomini politici, è indicato come probabile testimone anche l'ex ministro on. Bernardo Mattarella.

Oggi l'avvocato Ivo Reina, difensore del dott. Carlo Bazan, ha presentato istanza di libertà provvisoria per l'ex presidente del Banco di Sicilia. Conversando con noi, l'avv. Reina si diceva preoccupato per ciò che potrebbe accadere in carcere al suo cliente. L'Ucciardone ha fama sinistra, alcuni detenuti sono morti misteriosamente: avrebbero potuto parlare. E' sufficiente ricordare il caffè di Pisciotta.

f. r.

Domani si riunirà il consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia

(Nostro servizio particolare)
Palermo, 28 marzo.

Dopodomani dovrebbe riunirsi il consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia: si dice che sarà una delle sedute più calde del massimo organismo dell'istituto di credito. Nel suo corso verrebbe chiesto che i funzionari coinvolti nella vicenda — tra i quali l'attuale direttore generale dott. Giuseppe La Barbera — vengano «invitati» ad astenersi dal servizio fino a quando la magistratura non avrà espresso il proprio verdetto sulla vicenda.

Negli ambienti del Banco frattanto, vengono espresse vaste riserve sulla posizione nella quale verranno a trovarsi taluni funzionari, notoriamente legati ai partiti politici, i quali hanno compiuto rapide e brillanti carriere pur non frequentando la Banca.

A tale proposito il giudice istruttore, sulla base di quanto sottolineato dagli ispettori della Banca d'Italia, avrebbe deciso di andare in fondo alle «elargizioni» di premi di rendimento, che non troverebbero alcuna giustificazione [illegible], essendo stati concessi a funzionari che non frequentavano il posto di lavoro. Tali premi — che nel complesso ammonterebbero a decine di milioni — verrebbero a costituire una ulteriore «voce» nel capitolo dei «peculati» ascritti al dott. Bazan e per riflesso a titolo di concorso, contestati ai funzionari stessi.

f. d.

Salvata dal suo cane mentre tenta il suicidio

Una donna a Napoli - Si era sparata un colpo di rivoltella - L'animale ha fatto accorrere in tempo la polizia

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 marzo.

(a. l.) I disperati guaiti di un barboncino hanno fatto scoprire alla polizia il corpo di una donna ferita al capo da un colpo di pistola. Si tratta di Wanda Genovese, di 43 anni: era in un'auto in sosta in una solitaria località della collina di Posillipo, al Parco della Rimembranza, insieme col suo cagnolino. E' stata ricoverata in fin di vita in ospedale. Forse si salverà.

Le indagini hanno consentito di stabilire che la Genovese aveva tentato di togliersi la vita. Nell'auto, infatti, è stata rinvenuta l'arma con la quale la donna aveva compiuto il drammatico gesto ed una lettera indirizzata alla rubrica di un settimanale in cui spiegava i motivi del suicidio. Nello scorso dicembre, Wanda Genovese era stata licenziata dal posto di segretaria di uno studio di consulenza fiscale che aveva occupato per quindici anni. La mancanza di lavoro per la Genovese, che viveva sola in un appartamento di via Consalvo 47 a Fuorigrotta, le aveva causato in questi ultimi tempi frequenti crisi depressive.

Secondo quanto accertato dalle indagini, la donna aveva raggiunto in macchina Posillipo verso le 13, compiendo quindi il disperato gesto. I guaiti del cane richiamavano sul posto una pattuglia di agenti di polizia in perlustrazione nella zona. La bestiola non ha voluto allontanarsi dalla vettura e quando è giunta l'autoambulanza, con un balzo è salita nell'interno ringhiando rabbiosamente contro chiunque tentava di scacciarla. Anche in ospedale il barboncino ha mostrato il suo attaccamento alla padrona, seguendo la barella fino nella sala di pronto soccorso e successivamente nella corsia dell'ospedale.

Si chiude stasera il Salone delle Arti domestiche

Affari per alcuni miliardi e visite da tutto il mondo

In totale mezzo milione di visitatori - Venduti quintali di prodotti gastronomici

Questa sera si conclude, nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino, la quarta rassegna internazionale delle Arti domestiche. L'importanza e il crescente successo di questa manifestazione sono sintetizzati dal numero di visitatori — oltre 500 mila — e dal volume degli affari: alcuni miliardi di lire.

Il Salone non ha attirato soltanto la curiosità e l'interesse del pubblico italiano, ma anche di quello mondiale. Sono giunte comitive dalla Francia, Svizzera, Germania, Spagna, Paesi scandinavi, Argentina, Brasile, Cuba, Stati Uniti, Giappone, Iran, Arabia Saudita e da molti territori africani. Tra le delegazioni ufficiali e gli operatori economici si sono distinti gli esponenti di famosi «grandi magazzini» esteri, come le «Galeries Lafayette», il «Samaritain», l'«Au bon marché», il «Paris France», nonché gli analoghi complessi elvetici. La loro presenza conferma che il Salone torinese ha raggiunto — sul piano qualitativo — la notorietà delle rassegne similari che finora polarizzavano l'attenzione in questo settore: quelle di Parigi e Ginevra.

Nelle due giornate di Pasqua e Pasquetta, circa 120 mila persone hanno affollato gli *stands*. Hanno ammirato soprattutto l'ampia gamma dei mobili esposti (per i soli arredamenti da cucina figurano 120 modelli), gli elettrodomestici (accanto alle apparecchiature più rivoluzionarie e complesse spiccano modesti ma utili ritrovati che si possono portare a casa con poche centinaia di lire), le belle cose destinate alle soste in giardino, eccetera. Anche il reparto dell'antiquariato registra un notevole interesse, non soltanto da parte degli intenditori. Non sappiamo se il «pezzo» di maggior valore — cinque milioni e mezzo — la statuina della sposa di Tutankamen, abbia trovato un compratore. Tuttavia gli acquisti alla mostra-mercato di antiquariato risultano numerosi, per un valore totale di circa [illegible] milioni.

Se è vero che «l'occhio vuole la sua parte», è altrettanto vero che anche la gola reclama i propri diritti. Non c'è da stupirsi se il reparto più allettante è stato quello della gastronomia. Lunedì, migliaia di visitatori hanno scelto per la tradizionale merenda le birrerie e rosticcerie allestite nel vasto salone sotterraneo. Nei giorni scorsi sono stati smaltiti una cinquantina di quintali di formaggi (in prevalenza quelli francesi, di 80 qualità diverse), seimila ostriche che arrivavano quotidianamente da Arcachon, 8 quintali di «würstel», 1500 scatole di granchi russi e caviale, cinquemila litri di birra, migliaia di bottiglie di vini pregiati (a quelli francesi si affiancavano quelli rumeni e israeliani), montagne di barattoli di marmellate, miele ed altre ghiottonerie.

Oltre alle vendite dirette bisogna tener conto delle ordinazioni all'ingrosso, che ammontano a parecchie decine di milioni di lire.

Il bilancio consuntivo del Salone delle Arti domestiche 1967 è quindi confortante sotto ogni aspetto. Ai 25 Paesi che vi hanno partecipato — saturando i [illegible] mila metri quadrati di spazio disponibile — se ne aggiungeranno altri per la prossima edizione. Agli organizzatori non resta che il problema di poterli capitare tutti.

Rina Fort torna in carcere a Firenze

Era stata portata a Milano L'avvocato ha chiesto la grazia

Milano, 28 marzo.

(g. m.) Rina Fort la «belva di via San Gregorio» ha lasciato stamane il carcere di San Vittore per fare ritorno a quello di Firenze dove si trovava rinchiusa sino a due mesi fa. L'ergastolana, infatti era giunta a Milano il 26 gennaio scorso. Fruiva di un permesso speciale «per colloqui» concessole dal ministro di Grazia e Giustizia. Il trasferimento doveva servire per portare la detenuta più vicina ai suoi familiari ed anche per permettere all'avvocato difensore della Fort, Mario Libero Rossi, di stilare la domanda di grazia da presentare al presidente della Repubblica. Domanda che, a quanto pare, è già stata inoltrata, e sulla quale dovrà ora decidere il Capo dello Stato.

Rina Fort, che oggi ha 52 anni, il 29 novembre 1946 assassinò la moglie del suo amante, Franca Pappalardo e i tre figlioletti di questa, Giovanna (7 anni), Giuseppina (5 anni) e Antonio (1 anno). In Assise la donna fu condannata all'ergastolo.

Il delitto nella notte alle porte di Milano

Padre di 5 figli uccide l'amante e porta in auto il cadavere alla moglie

La vittima, trentaseienne, è stata strangolata - Da anni conosceva l'uomo, un autista, e non voleva abbandonarlo - L'omicida si è costituito ai carabinieri dicendo: «Ho ucciso una donna che si trova nella mia macchina»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 marzo.

Esasperato dal fatto che l'amante non intendeva troncare la relazione, un autista, rientrato dalla Germania per le feste pasquali, l'ha uccisa e in preda a choc ne ha portato il cadavere prima alla moglie poi ai carabinieri. «Ho strangolato la donna che è qui fuori sull'auto — *ha detto alle 2 della scorsa notte presentandosi nella caserma di Novate l'autista Francesco Tedeschi di 39 anni* — non ne potevo più, mi esasperava».

I militi, quasi increduli, sono corsi fuori e su una vettura con targa tedesca hanno rinvenuto il corpo inanimato di una donna subito identificata per Maria Alfano, 36 anni, residente a Bollate in via San Martino 16.

L'assassino ha raccontato la sua storia. Si era sposato 17 anni fa al suo paese, Saracena in provincia di Cosenza, con Rosaria Tolisano che ha ora 37 anni. Ha avuto 5 figli: Tedesco di 16 anni, Filomena di 14, Innocenzo di 11, Leonora di 4 e Assunta di 8 mesi. Francesco Tedeschi qualche anno fa era venuto al Nord in cerca di lavoro ed aveva trovato una sistemazione provvisoria che gli aveva permesso di farsi raggiungere dopo qualche tempo dalla famiglia che aveva sistemato in un appartamentino di via Palmanova 3 a Baranzate di Bollate.



La vittima Maria Alfano, 36 anni, e l'assassino Francesco Tedeschi, 39 anni (Tel. A.P.)

Dal giorno del suo arrivo a Milano, fino a quello del ricongiungimento di tutta la famiglia, l'autista aveva intrecciato una relazione con Maria Alfano, una compaesana emigrata al Nord. Rimasto senza lavoro, il Tedeschi lo scorso anno aveva pensato di lasciare l'Italia ed era riuscito a trovare una sistemazione in Germania nelle vicinanze del confine con la Svizzera: ma anche Maria Alfano, di 36 anni, che sapeva fare la sarta, aveva pensato bene di andarsene da Bollate per stare vicina all'uomo di cui si era innamorata, era riuscita a trovare lavoro in una industria di confezioni della Svizzera tedesca.

La relazione fra i due pertanto era continuata. Ai primi di marzo il Tedeschi, rimasto nuovamente senza lavoro, aveva scritto alla moglie che sarebbe rientrato in Italia per Pasqua e infatti ai primi della settimana scorsa a bordo della sua auto è giunto a Baranzate. Con lui però era tornata anche Maria Alfano, la quale aveva aspramente reagito alla intenzione dell'amante di tornare in famiglia.

Per Francesco Tedeschi tutto questo non era stato una sorpresa, ma deciso a porre fine alla situazione aveva pensato di affrontare l'amante. Così ieri pomeriggio Francesco Tedeschi era andato a trovare Maria Alfano, dopo aver detto alla moglie che voleva convincerla a lasciarlo in pace. Egli era giunto in via San Martino poco prima delle 20, e sulla sua vettura aveva fatto salire l'amica e l'aveva condotta a cena in un ristorante di Solaro.

Appena affrontato l'argomento della separazione, la donna però ha reagito nel solito modo e pare abbia posto l'amante di fronte ad una precisa alternativa: o lasci tua moglie e i figli e vieni a vivere con me, oppure mi metti su un appartamento e mi fai fare una vita da signora. I due sono stati visti litigare mentre cenavano e quando sono usciti dal locale discutevano ancora. Quel che è successo dopo è stato possibile apprenderlo dal racconto dell'omicida, poiché non vi sono stati testimoni.

«Appena usciti dal ristorante — *ha detto Francesco Tedeschi* — ho girato un po' per strade secondarie, in modo da evitare il gran traffico di quelli che tornavano dalle vacanze e mi sono fermato in un punto poco illuminato, nel villaggio satellite di Solaro. Speravo ancora di riuscire a convincere Maria a essere ragionevole: le avrei dato dei soldi, avrei fatto tutto quello che potevo per facilitarle l'esistenza. Ma è stato tutto inutile: lei voleva invece che io lasciassi mia moglie e i miei figli, che tornassi in Germania con lei. Parlava addirittura della possibilità per noi di diventare tedeschi e di ottenere il divorzio. Quando ha visto che non riusciva assolutamente a convincermi, ha incominciato a insultarmi, poi mi ha preso per il collo e voleva strozzarmi. E' stato a questo punto che ho incominciato a stringere la sua gola, finché non ho sentito che si abbandonava. Non sapevo di averla uccisa, me ne sono accorto quando ho cercato di rianimarla. L'ho chiamata, ma non si è mossa. Ho capito che era morta. Allora sono andato a casa, da mia moglie, l'ho svegliata e le ho detto: "C'è giù in macchina Maria. Te l'ho uccisa: sarai contenta adesso!"». *Rosaria Tolisano ha visto il marito sconvolto, ha notato i graffi sanguinosi sul suo collo ed ha capito che diceva la verità. Così si è messa a gridare colta da una crisi di disperazione.*

«Soltanto a questo punto — *ha detto l'omicida* — mi sono reso conto di quello che avevo fatto. Allora ho salutato i miei figli, sono risalito in macchina ed ho portato il corpo ai carabinieri di Bollate».

Questo il racconto che l'omicida ha fatto ai carabinieri. Sembra evidente che il Tedeschi vuole prospettare già una linea di difesa, affermando di non avere avuto nessuna intenzione di uccidere. Portato in carcere, l'omicida è stato interrogato anche dal magistrato: la denuncia a suo carico è di omicidio volontario.

g. m.

Passeggeri di un pullman scorgono un cadavere affiorare in un canale

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 28 marzo.

(p. g. o.) Alcuni passeggeri di un pullman, in servizio di linea tra Milano e Melegnano, hanno compiuto oggi pomeriggio una macabra scoperta, avvistando nelle acque del canale Redefossi, nei pressi di San Donato Milanese, il cadavere di un uomo.

I militi della polizia stradale della vicina caserma, assieme ai vigili del fuoco di Lodi e Milano, riuscivano a trarre a riva con una motobarca la salma, identificata per quella del tenente colonnello cav. uff. Piero Farina, di 74 anni, residente a Milano in via Alzaia Naviglio Martesana, 110. Il colonnello Farina, era scomparso la sera dell'8 marzo dalla sua abitazione, dalla quale si era allontanato verso le 19 per la consueta passeggiata. Probabilmente l'ufficiale in pensione, a causa dell'oscurità, è finito nelle acque del naviglio Martesana, e la salma trascinata dalla corrente, dopo aver attraversato tutta Milano, è affiorata a 20 giorni di distanza.

Il corpo è stato trasportato all'obitorio di San Donato Milanese, dove è stato riconosciuto dal figlio dell'ufficiale, dott. Mario Farina.

CRONACHE DELLO SPORT

Bilancio negativo dopo le partite di Nicosia e di Roma

Una Nazionale «sbagliata»

Contro il Portogallo è mancato il funzionamento della prima linea - Troppi atleti fuori posto e non in forma - Due versioni sulla sostituzione di Rivera - Nardin non ha classe internazionale - Nel finale anche i portoghesi hanno trascurato il loro tipico gioco offensivo

Il bilancio della squadra nazionale nostra per il 1967 non può essere definito finora, come negativo, ma nemmeno lo si può indicare come positivo o favorevole. Come risultati, abbiamo incamerato tre punti su quattro, colla aggravante che quello perduto è un punto casalingo. Come comportamento in campo dei rappresentanti dei nostri colori, siamo andati molto peggio. Perché sia nell'incontro di Nicosia contro Cipro come in quello di Roma contro Portogallo, è venuto praticamente a mancare un funzionamento soddisfacente della nostra prima linea ed in genere di tutto il nostro gioco costruttivo.

Occorre anzi dire in termini chiari che quello che prima di tutto ha sorpreso è stata la composizione dell'attacco nostro. Ci si attendevano novità in questo settore della squadra, ma novità utili e piacevoli. Invece si sono viste cose che schiettamente non si possono approvare. E' apparsa netta una caparbietà quasi violenta nel voler allineare elementi di una ben determinata provenienza. L'includere, per esempio nel settore di avanguardia, elementi come Domenghini e Cappellini, che possono col tempo progredire e migliorare quanto si vuole ma che per il momento la classe internazionale proprio non la posseggono, ha fatto una ben brutta impressione.

Il fatto ha messo in luce un tipo di campanilismo che nessuno può approvare. Il mettere in campo Rivera nella sabbia di Cipro, e, peggio ancora l'eliminarlo dopo il primo tempo della partita dello Stadio Olimpico, ha fatto aprire tanto d'occhi ad ognuno dei presenti. Il voler includere poi ad ogni costo in squadra un Mazzola nelle condizioni fisiche in cui l'uomo si trovava, è stata cosa peggiore ancora: un po' come il ricorso a Nardin, che non è un elemento trascurabile, ma che ha ventotto anni sulle spalle e che quindi non potrà servire a lungo nell'avvenire. Oppure il far giocare ragazzi fuori della loro posizione normale.

Qualcuno ha definito queste come stranezze. Certo esse lo sono, ma noi definiremmo queste con un sostantivo peggiore. Non è così, noi dichiariamo, che si serve la causa di una Nazione. Così si serve, costi quello che costi, la causa di un sodalizio, e nulla più. Così non si lavora per una compagine che debba e voglia rappresentare un intero paese, raccontando fandonie a giornalisti che hanno le provenienze più diverse e che il giuoco del calcio conoscono da decenni per esperienza propria. Certe cose si possono dire e raccontare in un circolo chiuso, quando si riferiscono impressioni a poche persone, ma parlando ad un uditorio che comprende l'intero paese altro metro altra sincerità occorre. Perché ognuno dei competenti si rifiuta di credere a certe affermazioni: nessuno ha piacere di passare per stupido.

Perché, per esempio, asserire che Rivera era stato lasciato a riposo nel secondo tempo della partita di Roma, avendo l'interessato dichiarato di sentire dei dolori, quando il Rivera stesso, interpellato afferma che stava benissimo? Perché aspettare la prova di un incontro internazionale per accorgersi che Rivera non è un'ala, quando si pretende di sapere tutto sul calcio italiano? Noi abbiamo molto più rispetto per la persona che ad un dato punto dichiara che ha sbagliato, che ha commesso un errore, che non per quella che pretende di avere sempre ragione, e cerca scuse e racconta inesattezze.

A Roma poi, lunedì scorso, abbiamo visto tutti come la maggior parte degli uomini nostri fosse battuta in velocità dal portoghesi. Perfino il più anziano fra gli ospiti — che si chiama Coluna e non Coluña, perché la «ñ» non esiste nella lingua portoghese — si è mostrato in più di un'occasione più scattante e più veloce di parecchi fra i ragazzi nostri.

I portoghesi stessi hanno commesso errori anch'essi. Sono stati, per così dire, contagiati dai nostri, quando, nel secondo tempo dell'incontro, si sono chiusi strettamente sulla difensiva, per terminare la partita col vantaggio che avevano nelle mani. Essi hanno così rinunciato all'uso dell'arma migliore che posseggono quella dell'attacco. E, così facendo, si sono visti dimezzare il vantaggio stesso. Peggio per loro.

Ma, il punto su cui bisogna insistere — del rimanente si avrà tempo di parlare — è che quello della squadra nazionale è un problema serio, e che su di esso non si può scherzare pavoneggiandosi o curando interessi privati.

Vittorio Pozzo

Migliorate le condizioni di Riva

I medici sperano che l'attaccante azzurro possa ancora giocare in questo campionato, malgrado la frattura del perone - Dichiarazioni del giocatore

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 marzo.

Le condizioni di Luigi Riva, l'attaccante azzurro che ha riportato ieri la frattura di una gamba durante la partita Italia-Portogallo, sono migliorate. Il giocatore dovrà rimanere a lungo inattivo, così come si era detto subito dopo l'incontro, ma i sanitari, in base a più attenti esami, lo hanno ampiamente rassicurato sulla possibilità di riacquistare completamente e in un tempo relativamente breve le sue capacità atletiche.

Riva è stato oggi trasferito dal direttore della clinica di Roma in cui è ricoverato in una stanza più spaziosa di quella in cui era stato sistemato ieri, subito dopo il suo arrivo. I medici lo hanno sottoposto a nuovi esami nel pomeriggio, confermando la diagnosi diffusa poco dopo l'incidente: frattura composta del terzo medio del perone sinistro. Più ottimista, invece, la prognosi: trenta giorni di ingessatura, quindici di rieducazione muscolare, quindi l'attaccante potrà tranquillamente tornare a giocare.

C'è la possibilità perciò che Riva possa giocare ancora nelle ultime partite di questo campionato. «Sì, così mi hanno detto i medici — conferma Luigi Riva —, ma non voglio farmi illusioni: per me il campionato è finito, se poi davvero riuscissi a disputare qualche gara quest'anno allora sono certo che potrei anche segnare. Ma è meglio non pensarci per ora, altrimenti si rischiano delusioni». l. z.

Riva in ospedale con la gamba ingessata (Telefoto)

Duri commenti dei giornali sportivi

I commenti alla prova degli azzurri nella gara Italia-Portogallo sono negativi e severi. Ecco come è stato ieri presentato il confronto dell'Olimpico dai titoli a piena pagina dei quattro giornali sportivi nazionali. Corriere dello Sport *(Roma)*: *«Non ci siamo signor Herrera».* Tuttosport *(Torino)*: *«O si cambia strada o si annega nel caos».* Stadio *(Bologna)*: *«Fallimento. Pari con i denti dopo la paura».*

Soltanto la Gazzetta dello Sport *(Milano) è ottimista. Il titolo dice: «Un passo avanti». Nell'occhiello però si parla di pregi, deficienze e sfortuna.*

Radiografia per Coluna

Lisbona, 28 marzo.

La Nazionale di calcio portoghese, che ieri ha pareggiato a Roma con gli azzurri, è arrivata oggi a Lisbona con un quadrigetto di linea. I giocatori hanno dichiarato di essere soddisfatti del risultato.

Coluna, il centrocampista infortunatosi in uno scontro col terzino italiano Nardin, è sceso dall'aereo sorretto a braccia dai compagni. Era di cattivo umore. Si è limitato a dire: «Ora so di avere la frattura dei legamenti del ginocchio. Domani, comunque, farò un'altra serie di radiografie. Mi dispiace soprattutto di non poter aiutare la mia squadra, il Benfica, in questo finale di campionato».

STASERA SUL RING DEL PALAZZO DELLO SPORT

Tomasoni contro Canè a Torino per il titolo italiano dei massimi

Il detentore del primato, Tomasoni, è leggermente favorito - Amonti sarà opposto al negro Colorado King ed il valdostano Patruno affronterà il peruviano Pelaez - Inizio alle 21,15

Il Palazzo dello Sport torinese ospiterà stasera uno dei più attesi avvenimenti pugilistici della stagione: il bresciano Piero Tomasoni ed il gigante bolognese Dante Canè si contenderanno infatti il titolo italiano dei pesi massimi, appartenente all'atleta lombardo. La nostra boxe imperniata quasi interamente sulla rivalità tra Benvenuti e Mazzinghi, nel momento in cui i due «numeri uno» sono altrimenti impegnati, non può offrire un accoppiamento più valido di quello Tomasoni-Canè.

Entrambi infatti si giocano l'avvenire, nell'incontro che mette in palio la cintura tricolore della massima categoria. Tomasoni ha quasi trentun anni e per lui le possibilità di mantenere la sua attuale ottima quotazione in campo europeo e magari di incontrare per la terza volta il campione continentale Mildenberger, sono tutte affidate al confronto di stasera a Torino: da campione d'Italia il bresciano resterà in cima alla scala della notorietà; se sarà sconfitto, tra pochi mesi nessuno si ricorderà di lui e del suo applauditissimo per quanto sfortunato combattimento del 1° febbraio scorso a Francoforte contro Mildenberger.

Dante Canè, ventisette anni tra pochi mesi, vanta sedici vittorie, due pareggi ed una sola sconfitta (per squalifica) su diciannove combattimenti. Eppure questo invidiabile record, unito ad un passato dilettantistico di prim'ordine, non è bastato a farlo diventare una «vedetta». Canè riuscirà nel suo intento soltanto sbalzando dal suo piedistallo il campione d'Italia Tomasoni: ereditandone il titolo potrà anche succedergli nelle ambizioni verso il primato europeo.

Dopo questa premessa, appare superfluo sottolineare ancora l'importanza del combattimento, che ha in sé una notevole carica agonistica ed offre la possibilità di grosse emozioni. Sia il «guardia destra» Tomasoni che il suo più giovane avversario hanno il pugno da K.O. e sono animati da una così aspra volontà di vittoria da garantire che le dodici riprese di stasera — sempre che si arrivi al limite — saranno se non tecnicamente brillantissime, senz'altro ricche di *suspense*.

Un pronostico è assai arduo. Sia il bresciano sia il bolognese sono giunti a Torino sbandierando la loro sicurezza nella vittoria. Il maggior mestiere del campione d'Italia in carica, contrapposto all'ingenuità del suo ancora inesperto avversario, può indurre a dare una sia pur lievissima preferenza a Tomasoni. Ma in un incontro fra pesi massimi basta un solo colpo, a volte, per determinare una sorpresa, ed entrambi gli antagonisti, ripetiamo, hanno il pugno da K O.

La riunione che non sarà teletrasmessa nemmeno parzialmente, avrà tra i protagonisti anche un altro peso massimo molto noto: Sante Amonti, predecessore di Tomasoni come campione d'Italia della categoria. Amonti, che non ha ancora rinunciato a tornare in lizza per la corona tricolore, si misurerà col sud-africano Colorado King, mentre l'imbattuto superwelter valdostano Patruno, giunto ormai nella scia del campione d'Italia Golfarini, collauderà le sue ambizioni incontrando il picchiatore peruviano Pelaez.

Il compito di aprire la serata sarà affidato a due incontri sulla distanza minima delle sei riprese. Il superwelter bresciano Renato Romano, imbattuto da professionista, si misurerà con l'esperto veneto Elio Niero, mentre il superleggero torinese Antonio Pomarico esordirà al professionismo incontrando un'altra «matricola» il milanese Pezzi.

Gianni Pignata

Il programma della riunione

Ore 21,15 pesi superleggeri (6x3): Pomarico (Torino)-Pezzi (Milano).

Ore 21,40 pesi superwelters (6x3): Romano (Trieste) - Niero (S Donà di Piave).

Ore 22,05 pesi superwelters (8x3): Patruno (Aosta) Pelaez (Perù).

Ore 22,40 campionato d'Italia pesi massimi (12x3): Tomasoni (Brescia, detentore)-Canè (Bologna, sfidante); arbitro e giudice unico: Bellagamba (Roma).

Ore 23,35 pesi massimi (10x3): Amonti (Brescia)-Colorado King (Sud Africa).

La riunione non sarà teletrasmessa, nemmeno parzialmente

★ La squadra del Simmenthal è giunta ieri sera in aereo a Madrid, dove prenderà parte alla fase finale della Coppa Europa di pallacanestro il 30 marzo ed il 1° aprile con Real Madrid, Slavia Praga ed Olimpia Lubiana.

Ciclisti italiani in Belgio

Motta, Gimondi e Merckx oggi nella Gand-Wevelgem

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 28 marzo.

(s.d.) Undici corridori italiani, oltre ai più noti campioni francesi, belgi, tedeschi e olandesi, saranno in gara domani sulle strade del Belgio settentrionale per la prima «classica» delle Fiandre, la Gand-Wevelgem, che si disputerà su una distanza di 242 chilometri.

La Salvarani e la Molteni hanno inviato in Belgio le loro squadre praticamente al completo: con Luciano Pezzi sono infatti già a Gand stasera Gimondi, Poggiali, Vicentini, Chiappano, Pesenti e Zandegù, mentre per la Molteni sono presenti Motta, Preziosi, Fezzardi, De Pra e Fornoni.

Anquetil ha dichiarato di soffrire per i postumi di una bronchite dalla quale è stato colpito durante la Parigi-Nizza, ma non pochi ritengono che si tratti di una dichiarazione fatta allo scopo di allontanare da sé l'attenzione. Particolarmente interessante dovrebbe risultare domani il confronto tra Gimondi, Motta ed il vincitore della Milano-Sanremo, il ventiduenne Merckx.

Fra gli altri iscritti figurano: Karstens, Janssen, Post, De Roo, Planckaert, Reybroeck, Simpson, Altig, Sels, Bockland e Cabooter.

★ **La partita Foggia-Spal** in programma domenica prossima per la nona giornata del girone di ritorno del campionato di serie «A», sarà giocata sul campo neutro di Pescara: il terreno di gioco del Foggia è stato infatti squalificato per una giornata in seguito agli incidenti avvenuti il 12 marzo nell'incontro con il Milan.

Il Savona non presenterà l'esposto per l'incidente nella gara di Padova

La società ligure, che ha pareggiato (2-2), spera comunque nel successo a tavolino per il sasso che ha colpito il segnalinee - Tutto dipenderà dal rapporto dell'arbitro

Savona, 28 marzo.

Il Savona spera nella vittoria a tavolino in seguito all'increscioso episodio avvenuto domenica a Padova (un segnalinee è stato ferito da un sasso lanciato dalle gradinate), ma non presenterà alcun esposto alla Lega. Il dott. Costa, uno dei massimi dirigenti del club ligure, ha dichiarato: «Tutto dipende dal rapporto dell'arbitro. Se Gonella affermerà che il guardalinee nella ripresa non ha potuto svolgere regolarmente le sue mansioni, ci verrà assegnata partita vinta. In caso contrario, niente da fare: è inutile, quindi, che il Savona presenti un reclamo ufficiale».

L'incidente, come si ricorderà, è avvenuto al 44' del primo tempo: in seguito ad un discutibile calcio di rigore concesso a favore del Savona, dalle gradinate sono cominciate a piovere sul terreno di gioco delle pallottole di carta. E' stato lanciato anche qualche sasso ed un guardalinee è stato colpito alla nuca, riportando una ferita al cuoio capelluto; ma nell'intervallo è stato medicato e nella ripresa è potuto tornare al suo posto.

L'incontro si è concluso in parità (2-2), ma il Savona, che lotta per non retrocedere in serie C, spera che gli venga assegnato il successo a tavolino. Un punto in più in classifica al club ligure farebbe assai comodo, ma molto difficilmente riuscirà ad ottenerlo.

Landini al posto di Picchi nell'Inter contro il Milan

Milano, 28 marzo.

Helenio Herrera potrà essere simpatico o antipatico, potrà avere indovinato la formazione schierata all'Olimpico contro il Portogallo o averla sbagliata, ma possiede una virtù che indubbiamente tutti gli debbono riconoscere: la passione a volte spasmodica per il proprio lavoro. Arrivato stamane alle 8,10, alla stazione Centrale con il vagone-letto proveniente da Roma, dopo avere raggiunto in macchina Como e avere deposto le valigie a casa, alle dieci era già in campo ad Appiano Gentile a dirigere l'allenamento dell'Inter, al quale hanno partecipato tutti i nerazzurri che non sono stati impegnati con la Nazionale.

Domenica, in occasione del derby con il Milan, l'Inter dovrà rinunciare all'apporto di Picchi, che domani sarà squalificato per non meno di due giornate dal giudice sportivo per avere reagito a Roma ad un fallo commesso dal giallorosso Schutz. Il trainer nerazzurro ha già annunciato che, al posto di Picchi, come libero giocherà Landini. Nulla, invece, è stato deciso per i ruoli di mediano (Bedin o Bicicli) e di ala destra (Domenghini o Jair): ma Bedin e Domenghini sono i candidati alle due maglie in ballottaggio.

Vittorio Pozzo premiato dai soci del Torino Club

Vittorio Pozzo è stato premiato ieri sera dai soci del Torino Club nel corso di una riunione cui hanno partecipato dirigenti, tecnici e giocatori granata. Pozzo è stato uno dei soci fondatori del Torino e ha diretto la squadra come «trainer» per dieci anni.

Nel corso della manifestazione altri riconoscimenti sono andati al commissario Pianelli, al presidente onorario Ferruccio Novo, ai soci fondatori Varetto e De Bernardi, agli ex giocatori degli «anni venti» Martin e Baloncieri.

Il famoso Zebec guida la Dinamo oggi nella gara contro la Juventus

L'asso jugoslavo ha giocato nel 1953 con Boniperti nella rappresentativa europea a Wembley - Attualmente è allenatore della squadra di Zagabria - Tre nazionali nella Dinamo - L'incontro, per la Coppa delle Fiere, si inizia alle 16 nello Stadio Comunale

La Dinamo di Zagabria, che oggi affronta la Juventus allo stadio nell'incontro di andata per i quarti di finale della Coppa delle Fiere, rappresenta da quasi un ventennio, con Stella Rossa e Partizan, il meglio del calcio slavo. E' stata campione di Jugoslavia nel 1948, '54 e '58, ha vinto quattro volte la Coppa nazionale ed è molto nota in campo internazionale. Attualmente non sta attraversando il miglior periodo di forma a causa dei troppi impegni ma, dopo quattro turni del girone di ritorno, occupa il secondo posto in classifica, a pari merito con il Partizan, con 25 punti, quattro in meno del Serajevo. Mancano 11 partite alla fine del torneo e la Dinamo non ha perso le speranze di recuperare lo svantaggio e conquistare il primato.

La squadra è affidata, dall'inizio di stagione, ad una coppia di giovani tecnici: Drazan Jerkovic e Branko Zebec. Il primo, che fu capocannoniere ai «mondiali» del '62 in Cile, è direttore tecnico; il secondo è allenatore. Zebec è uno dei più illustri nazionali jugoslavi del dopoguerra: ha vestito 65 volte la maglia della rappresentativa A (record di presenze), due quella della B ed ha fatto parte due volte del «resto d'Europa» contro l'Inghilterra. Nel 1953 a Wembley affrontò gli inglesi insieme a Boniperti che realizzò due goals per i «continentali»; la partita si chiuse in parità, 4 a 4. La prima linea era formata, nell'ordine, da Boniperti, Kubala, Nordahl, Vukas e Zebec.

Zebec fu anche fra i protagonisti del famoso 4 a 0 inflitto all'Italia dalla Jugoslavia a Torino nel maggio '55. Siglò infatti il secondo punto. Sempre con la rappresentativa slava fu ammirato dai torinesi nel '58 nell'incontro amichevole vinto sulla Juventus per 2 a 0 nel quadro della preparazione alla Coppa Rimet in Svezia. Zebec era «stopper» su Charles. Recentemente Zebec ha conseguito il brevetto di «trainer» a Colonia sotto la guida di Sepp Herberger, ex c. t. della Germania Occidentale.

Al termine dell'allenamento che i giocatori della Dinamo — giunti ieri mattina a Torino — hanno svolto al «Combi», si è appreso che la formazione sarà priva di alcuni titolari: il terzino Braun, il cannoniere Zambata, infortunati, e il mediano Belin che è appena rientrato dal servizio militare e segue la comitiva come turista. Zebec ha detto che teme e rispetta la Juventus, che vanta una maggior esperienza internazionale della Dinamo che allinea molti giovani. L'età media si aggira sui 22 anni; il più anziano è il «libero» Jukic (25 anni), il più giovane è l'ala Novak che ne ha 19. Skoric, Brncic e Lamza sono i tre «nazionali», Cvek, Ramljak, Novak e Rora hanno figurato nella selezione giovanile. Due anni fa la Dinamo giocò a Torino contro i granata in Coppa delle Coppe. Qui pareggiò, fu sconfitta a Zagabria. Di quella compagine sono rimasti Skoric, Ramljak, Lamza e Rora. Gli slavi sono pervenuti ai quarti di finale dopo aver eliminato lo Spartak Brno, il Dunfermline e la Dynamo Pitesti.

Anche la Juventus sarà incompleta nell'odierno incontro che fa da ponte con la ripresa del campionato, che vedrà i bianconeri ricevere il Napoli. Alle assenze scontate di Bercellino, De Paoli e Sarti si è aggiunto il «forfait» di Salvadore infortunatosi nell'allenamento di domenica scorsa. Pertanto Heriberto Herrera ha deciso di arretrare Sacco in mediana, rilanciare Stacchini all'ala destra con lo spostamento di Zigoni al centro e il ritorno di Del Sol nel consueto ruolo di interno.

Nel ritiro collinare, ove la squadra si è trasferita dopo l'ultima seduta preparatoria, si trovano a disposizione anche Favalli, Coramini, Colombo e Roveta. Sono in corso trattative fra la Juventus e la Rai-tv per trasmettere l'incontro registrato con la Dinamo stasera nella rubrica «Mercoledì Sport». Si è appreso infine che la Juventus ha rinunciato a partecipare al Trofeo Carranza di Cadice e che l'incontro di Coppa Italia con il Bologna si disputerà probabilmente a fine campionato. **b. b.**

Juventus: *Anzolin; Gori, Leoncini; Rinero, Castano, Sacco; Stacchini, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli.*

Dinamo: *Skoric; Cvek, Mesic (Gracanin); Brncic, Jukic, Ramljak; Novak, Gucmirtl, Kis, Lamza, Rora.*

Arbitro: *Heymann (Svizzera).*

Stadio Comunale, inizio ore 16.

L'allenatore Zebec, a destra, con il portiere Skoric

Meroni rientra nel Torino per la gara con il L. Vicenza

Il Torino ha ripreso ieri a ranghi completi (unico assente l'influenzato Volpato) la preparazione dopo la breve vacanza pasquale. I granata si sono allenati in vista della difficile trasferta di Vicenza. Contro il Lanerossi è previsto il rientro di Meroni che ha scontato il turno di squalifica ed è possibile l'arretramento di Ferrini in mediana (questa soluzione è stata provata la scorsa settimana nell'amichevole di Trieste) con l'impiego di Simoni mezz'ala e con Facchin all'estrema.

In caso contrario verrà confermato Cereser con la maglia n. 6.

La segreteria granata ha comunicato di essere in attesa di una risposta da parte del Peñarol di Buenos Aires per la disputa di una gara amichevole il 3 o il 4 maggio in occasione dell'anniversario della tragedia di Superga. Sempre in tema di programmi avvenire pare che il Torino intenda partecipare, a fine campionato, alla Coppa delle Alpi.

Il Napoli con Omar Sivori all'ala domenica contro i bianconeri

Il «trainer» Pesaola prova oggi in partita la formazione che scenderà in campo a Torino - In caso di vittoria, mezzo milione di premio?

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 28 marzo.

Il leggero anche se sensibile calo dell'Inter (i nerazzurri hanno perso tre punti nelle ultime due partite) e la scarsa vena della Juventus hanno riportato un po' di speranza al Napoli. Speranza di scudetto. D'accordo che quattro punti di distacco dalla capolista sono tanti, ma gli ultimi risultati hanno fatto rifiorire gli entusiasmi attorno alla squadra azzurra, che si appresta a venire a Torino per incontrare la Juventus.

Nella gara con i bianconeri la squadra azzurra avrà una novità: Sivori ala sinistra.

Pesaola non ha ancora comunicato ufficialmente la sua decisione, ma l'esperimento già tentato una volta quest'anno a Firenze — dove il Napoli pareggiò per 0 a 0 — sarà ripetuto domani nella gara amichevole che la squadra disputerà contro la formazione dei vigili urbani cittadini, ed in base alle risultanze della prova il tecnico partenopeo stabilirà il ruolo ed i compiti che intende affidare a Sivori nella gara con la Juventus. Il problema tecnico che consiglia Pesaola a questa «rivoluzione» è di natura tattica: il Napoli senza Sivori, ma con Altafini mezz'ala a fianco di Orlando centroavanti, acquista ritmo ed improvvisazione. Sivori messo all'ala ha maggior libertà e maggior spazio per suggerire il gioco e per entrare all'occorrenza nel vivo delle azioni. Anche se Pesaola non ha ancora comunicato lo schieramento azzurro per la gara di domenica, possiamo anticiparlo noi: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Orlando, Altafini e Sivori. Il Napoli viene a Torino deciso a ben figurare.

A Napoli nessuno ha ancora dimenticato quella giornata d'autunno quando la Juventus vinse per 1-0, ed il ricordo pretende ora una «vendetta». Mentre si pensa alla imminente trasferta i dirigenti studiano il modo per dare alla appassionatissima folla napoletana una grande squadra da scudetto. Lo «squadrone azzurro» è già in cantiere: il presidente on. Gioachino Lauro attualmente è all'estero per ragioni di lavoro ma ha promesso di essere domenica a Torino per incitare i suoi giocatori nella difficile impresa. Con il rientro di Lauro verrà discusso anche il premio di partita: se gli azzurri vinceranno a Torino, potrebbero «guadagnare» anche mezzo milione.

Assente Lauro, abbiamo incontrato allo stadio il signor Corcione che è il collaboratore diretto del presidente. Corcione ha preannunciato per il prossimo anno un Napoli formidabile. «Noi — ha detto — dobbiamo puntare al massimo traguardo dello scudetto. Abbiamo i soldi per preparare una squadra fortissima. Possiamo spendere anche un miliardo, ma vogliamo grossi giocatori. Un attaccante forte, il cui trasferimento deve fare epoca. Non so, Haller ad esempio, oppure Riva se guarirà bene. Non parlo di Mazzola e neanche di Rivera perché so che né l'Inter né il Milan cederebbero questi atleti. Qualora poi aprissero le frontiere degli stranieri, noi saremmo disposti anche ad acquistare contemporaneamente Pelé ed Eusebio. Sarebbe il nostro sogno. Non abbiamo problemi economici. Quest'anno il nostro incasso arriva a 1 miliardo e 900 milioni; potenziando la squadra potremmo aumentare i prezzi degli abbonamenti».

«L'on. Gioachino Lauro — ha concluso Corcione — vuol fare un Napoli capace di contendere all'Inter ed alla Juventus il primato in classifica. Sarà difficile avere i giocatori che servono a noi ma batteremo sul mercato 900 milioni, un miliardo se occorrerà. Vogliamo due autentici campioni».

Giulio Accatino

Carovana di tifosi a Milano per lo spareggio del basket

In occasione dello «spareggio» valevole per l'assegnazione del titolo italiano di basket femminile tra il C. S. Fiat ed il Recoaro Vicenza, in programma domani sera al Palazzetto-Lido di Milano, la società torinese organizza, a prezzi popolarissimi, una carovana di pullman al seguito della squadra.

La partenza dei tifosi è fissata per le ore 15,45 da Torino, il rientro è previsto per la stessa serata, dopo la conclusione della partita che avrà inizio alle 21,15. Le adesioni si ricevono presso la sede del G. S. Fiat, via Carlo Alberto.

Portato a due miliardi e mezzo il fondo del «Credito sportivo»

Roma, 28 marzo.

Il ministro per il Tesoro, on.le Emilio Colombo, ha reso esecutivo con proprio decreto l'aumento del fondo di dotazione dell'istituto per il Credito Sportivo da 500 a 2500 milioni.

Resi noti i risultati ufficiali

L'anno scorso alla maturità i promossi furono l'83,4%

Su 179.330 candidati 147.140 superarono la prova - La media dei promossi dal 1961 al 1966 è aumentata del 5%

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 marzo.

Nelle due sessioni degli esami di maturità e di abilitazione dello scorso anno su 179.330 candidati i promossi sono stati 147.140, pari all'83,4%. Una percentuale elevata che non giustifica la psicosi da cui si fanno prendere ogni anno, alla vigilia degli esami, genitori e alunni; tuttavia questi dati non annullano le critiche sull'impostazione nozionistica e sulla disparità di valutazione. Inoltre il fatto che i promossi passano dal 30% della sessione estiva ad oltre il doppio della sessione autunnale, avvalora la tesi di coloro che sostengono l'abolizione degli esami di riparazione.

TIPO DI ISTITUTO	Esaminati	Promossi	Percent.
Licei classici	33.936	28.467	83,9
» scientifici	17.082	13.910	81,4
Istituti magistrali	41.396	31.387	75,8
Totale istituti umanistici	92.414	73.764	79,8
Istituti tecnici commerciali	36.718	30.414	82,8
» » geometri	13.746	10.565	76,8
» » industriali	24.460	21.729	88,8
» » agrari	2.090	1.866	89,3
» » nautici	1.591	1.386	87,1
» » femminili	4.177	3.736	89,2
» corrispondenti aziende	4.012	3.575	89,1
» turismo	122	109	89,3
Totale istituti tecnici	86.916	73.376	84,4
Totale complessivo	179.330	147.140	83,4

Rispetto a cinque anni fa e cioè all'anno scolastico 1961-62 i candidati sono aumentati di 45 mila e la percentuale dei promossi è salita di circa il 5%. La ripartizione dei candidati conferma il progressivo aumento degli alunni degli istituti tecnici, degli istituti magistrali e dei licei scientifici, mentre quelli dei licei classici rimangono pressoché immutati. Dal confronto tra i due gruppi, umanistico e tecnico, si nota che l'orientamento dei giovani verso gli istituti tecnici va sempre più accentuandosi: 35 mila nuovi abilitati tecnici, contro 17 mila in più che hanno conseguito la maturità classica, scientifica e l'abilitazione magistrale. Impressionante l'aumento dei periti industriali: 21.729 nell'ultima sessione, 7960 nel '61-'62.

In seno al gruppo umanistico si deve purtroppo rilevare che continua a crescere il numero dei giovani che conseguono l'abilitazione magistrale, oltre 31 mila nuovi maestri, molti dei quali vanno ad ingrossare il numero dei disoccupati che sono più di 200 mila. Si dovrebbe venire incontro ai migliori di questi giovani aiutandoli a proseguire gli studi al magistero; si eviterebbero nuovi disoccupati intellettuali e si farebbe fronte alla carenza di professori nelle scuole medie.

Un altro settore che preoccupa, rispetto alle possibilità di assorbimento, è quello dei ragionieri e dei geometri; rispettivamente ogni anno aumentano di oltre 30 mila e 10 mila. Ora anche gli abilitati tecnici cominciano a registrare un aumento che non corrisponde alla richiesta delle industrie e dell'amministrazione pubblica. Così si spiegano i concorsi affollatissimi dell'Inps, degli enti parastatali, delle carriere esecutive della pubblica amministrazione. Il fenomeno, che nel giro di qualche anno potrebbe diventare molto grave, non è stato preso in considerazione dal piano quinquennale economico; i giovani dovrebbero poter sapere quali sono in prospettiva di qualche anno le possibilità di occupazione. Non esistono ricerche valide, e non si fa nulla per orientarli.

Gli studi fatti recentemente per conto della Comunità europea rilevano che tra qualche anno l'Italia resterà ancora più indietro, rispetto alle altre nazioni, per il numero di laureati. Da un lato queste previsioni fatte da uno studioso serio qual è il Poignant, dall'altro la disoccupazione intellettuale in molti settori sia per i diplomati, che per i laureati. E' una situazione contraddittoria che dovrebbe essere spiegata, ed invece rimane misteriosa determinando confusioni. Una seria programmazione economica non può ignorare problemi importanti come questi.

Felice Froio

Domani in Municipio

Riunione a Pinerolo per la «Talco e Grafite»

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 28 marzo.

(g. m.) La situazione della «Talco e Grafite» sarà discussa giovedì nel corso di una riunione che si svolgerà alle 17,30 nel Municipio di Pinerolo.

All'incontro parteciperanno il presidente della Provincia avv. Oberto, sindacalisti, parlamentari torinesi, sindaci e consiglieri dei vari Comuni della zona. La riunione è stata promossa dal Consiglio delle valli Germanasca e Chisone, e dal comitato di difesa delle miniere della «Talco e Grafite», per studiare i provvedimenti più idonei a riportare la serenità tra i lavoratori e le famiglie, preoccupati per i licenziamenti decisi dalla «Talco e Grafite» e per le incerte prospettive future.

Una donna uccisa dalla febbre maltese

A Condove - Altre dieci persone colpite dallo stesso male

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 28 marzo.

(g. d.) E' deceduta a Condove per un attacco di febbre maltese una signora di 37 anni, madre di due figlie, abitante nelle case operaie di Condove. Altre persone sono state colpite dallo stesso male nella zona della bassa Valle di Susa.

Romana Castiglione, vittima della malattia infettiva, da tempo soffriva di diabete ma nulla lasciava presagire l'improvvisa fine. Le condizioni di salute della donna sono peggiorate nella scorsa settimana: denunciava forti dolori ed una febbre ondulatoria, che toccava punte altissime. Ieri mattina la donna è stata ricoverata in un ospedale a Torino, ma purtroppo ogni cura è risultata vana.

A Condove in questi ultimi tempi sono stati registrati già una decina di casi, alcuni risolti ed altri in via di guarigione. Anche nei paesi vicini la primavera ha fatto registrare un insolito incremento di questa malattia infettiva.

Morta la contessa Bompiani madre dell'editore milanese

Milano, 28 marzo.

E' morta oggi la contessa Anna Chiari, vedova del generale Giorgio Bompiani e madre dell'editore Valentino Bompiani. Era nata a Roma il 3 settembre [illegible]. I funerali si svolgeranno giovedì. La salma sarà tumulata a Roma nella cappella di famiglia.

Si disputerà dal 20 maggio all'11 giugno

Presentato ieri il Giro d'Italia: ventidue tappe, 3766 km di percorso

La grande gara ciclistica nazionale festeggia quest'anno la cinquantesima edizione - Toccherà tutte le regioni eccetto la Sardegna - Curioso «prologo» con una breve corsa per le vie di Milano - Ad Alessandria il primo traguardo - Un arrivo in salita sull'Etna

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 28 marzo.

Oggi a Milano, alla presenza del sindaco della città, gli organizzatori del Giro d'Italia hanno illustrato l'edizione 1967 della grande corsa a tappe. La manifestazione festeggia quest'anno il cinquantenario ed i responsabili della prova, nel lavoro di preparazione, si sono preoccupati logicamente di spingersi con la loro gara nel maggior numero possibile di regioni. E' stata fatica lunga, minuziosa, con problemi spesso ardui da risolvere: alla resa dei conti, il Giro del '67 può ben a ragione definirsi Giro d'Italia, poiché soltanto la Sardegna — per insormontabili difficoltà — non verrà toccata dalla corsa che prenderà l'avvio da Treviglio il 20 maggio per concludersi ancora a Milano l'11 giugno. Nel complesso, 3766 chilometri suddivisi in 22 tappe di cui una a cronometro, ed un giorno di riposo programmato a Verona il 5 giugno tra la sedicesima e la diciassettesima tappa.

Ci sarà un prologo abbastanza curioso. La sera di venerdì 19 maggio, l'intera carovana sfilerà in passerella a Milano, nella Galleria Vittorio Emanuele. Poi, a mezzanotte ed un minuto, verrà abbassata la bandiera della partenza: gli atleti scatteranno da piazza del Duomo per una sgroppata breve d'una quindicina di chilometri che avrà il traguardo nella stessa piazza. Una sgroppata con due intenti: uno evidentemente di natura folcloristica, l'altro di natura pratica, poiché il primo atleta all'arrivo di questa «mini-tappa» vestirà il giorno dopo, nella vera tappa d'apertura, la Maglia Rosa.

Il Giro — dicevamo — partirà da Treviglio e, a dar il via, sarà Dario Beni, il vincitore del primo Giro d'Italia, nell'ormai lontano 1909, quando il ciclismo era quasi romantica avventura e la corsa era di otto tappe, lunghe in media 300 chilometri ciascuna, intervallate da dieci giorni di riposo. La gara, da Treviglio, andrà ad Alessandria, sede della tappa inaugurale. Da Alessandria si dirigerà alla Spezia, secondo traguardo. Punterà quindi verso il Sud, con tappe a Prato, Chianciano, Roma e Napoli. A Napoli ciclisti e seguito, o in aereo o in nave, a seconda dei gusti, si trasferiranno in Sicilia: nell'isola, tappe a Palermo ed all'Etna. L'itinerario, da Reggio Calabria, tornerà al Nord, accentrando l'attenzione in particolare nella zona delle Dolomiti, dove sono tracciati i percorsi di più notevole asperità.

E' presto per insistere nei dettagli. Basterà per ora constatare come la gara, nel suo complesso, si prospetti interessante ed indovinata, con le varie difficoltà scalate in ordine, così da offrire sempre campo adatto ai colpi di scena. Figurano alcuni trasferimenti imposti dalle circostanze; in parecchie occasioni, cioè, si arriverà in una località per partire il giorno seguente da un'altra località, da raggiungere, per forza di cose con «trasferimenti extra». Gli organizzatori, in proposito, si sono trovati di fronte ad un dilemma: o scegliere la soluzione meno comoda o «tagliare» dal Giro molte regioni. Hanno optato per la prima soluzione, che, se non altro, servirà ad accontentare larghe masse di tifosi.

Abbiamo accennato alle difficoltà. Gli atleti già ne incontreranno nella seconda tappa, da Alessandria alla Spezia (la Scoffera ed il Bracco), e nella terza, dalla Spezia a Prato. Quindi, nella settima tappa, troveranno lo striscione d'arrivo ai 1881 metri dell'Etna. E, nella dodicesima fatica — da Caserta a Block Haus, località situata nel gruppo della Maiella — dovranno affrontare le rampe del Macerone, di Rionero Sannitico e di Roccaraso, per concludere la tappa appunto a Block Haus (metri 2005), località che prende il nome da una vecchia roccaforte che fu eretta — a quanto si dice — in difesa dai banditi.

Il terzo arrivo in salita figurerà nella diciannovesima tappa, la Udine-Tre Cime di Lavaredo (metri 2320) e, in quel giorno, mentre i ciclisti saranno impegnati a raggiungere il traguardo, cordate di scalatori si arrampicheranno sulle più celebri «vie» dolomitiche. Subito dopo, la «supertappa»: Cortina d'Ampezzo-Trento, con i passi Falzarego, Pordoi, Rolle e Brocon. E, dopo una notte di riposo, la Trento-Tirano, con il Tonale ed il terribile Gavia, oppure, se le strade non dovessero consentire il passaggio, con le Palade e lo Stelvio. Nell'uno come nell'altro caso, si toccherà il «tetto» del Giro: il Gavia è alto 2621 metri, mentre la vetta dello Stelvio raggiunge quota 2757.

Da Tirano a Milano, ultimo atto della corsa. Un atto diviso in due, con una novità. Tirano-Madonna del Ghisallo al mattino; Madonna del Ghisallo-Milano al pomeriggio per la tradizionale «passeggiata» trionfale.

Un bel Giro? A prima vista, un Giro interessante, questo sì, senza alcun dubbio, un Giro che merita fortuna. Qualcuno dei protagonisti — oggi erano a Milano Adorni, Dancelli ed Armani — hanno espresso un briciolo di preoccupazione per i «trasferimenti extra» che aggiungono fatica a fatica. Ma l'opinione generale è favorevole, specie pensando che la lista dei partenti dovrebbe raggruppare tutti i più forti campioni del ciclismo mondiale. Invitate, finora, sono la Bic, la Filotex, la Germanvox, la Kas, la Mainetti, la Max Meyer, la Molteni, la Peugeot, la Salamini, la Salvarani, la Vittadello e la Willem, il che significa veder in gara, salvo sorprese, Anquetil e Bitossi, Gimondi e Motta, Merckx ed Adorni, Tacconi e Dancelli, De Rosso e Van Looy. In proposito ancora non è detta l'ultima parola, gli organizzatori hanno trattative in atto con altre compagini che vorrebbero ugualmente prender parte alla grande competizione.

Notizie più precise verranno diramate in seguito, insieme con nuovi particolari. I responsabili, infatti, ancora non hanno comunicato l'ora di partenza delle varie tappe ed è possibile, al riguardo, che il proposito di ritardare in modo da portare gli arrivi intorno alle sei, del pomeriggio, venga applicato soltanto per talune giornate, adottando invece per la maggior parte delle tappe, l'orario tradizionale. Quell'orario, cioè che prevedeva, per gli anni passati, gli arrivi intorno alle diciassette.

Gigi Boccacini

50° GIRO D'ITALIA

Il percorso del cinquantesimo Giro ciclistico d'Italia che si inizierà il 20 maggio

Le indagini per il delitto della brughiera

Si cercano negli ambienti dei «night» gli assassini del giovane biellese

I carabinieri sono convinti che si tratti di una «esecuzione» - La vittima, che forse collocava ballerine (e droga) nei locali notturni, avrebbe fatto un torto a un concorrente - Gli uccisori hanno sparato sei colpi contro il giovane che tentava di fuggire

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 28 marzo.

Il delitto avvenuto la notte di Pasqua nella brughiera del Brianco è definito dai carabinieri una «esecuzione». Claudio Pizzorno è stato condannato a morte, sono andati a prenderlo a casa della sua amica, in auto lo hanno portato tra la sterpaglia del Brianco, gli hanno sparato cinque rivoltellate nella schiena, mentre fuggiva. Chi sono gli assassini e il motivo del delitto non si conoscono. Carabinieri e polizia lavorano in più direzioni, cercano soprattutto nell'ambiente del night club.

Per le indagini è essenziale frugare nel passato della vittima e scavare nella sua personalità. Claudio Pizzorno, 32 anni, nato a Crevacuore, in Valsessera. Una vita irregolare, lavorare poco o niente. Vive arrangiandosi, comunque la sua fedina penale resta pulita. Quattro anni fa si sposa con una ragazza di Trivero, Bruna Saggia, ma si separano dopo tre anni e la moglie va a lavorare in Svizzera.

Claudio Pizzorno è un «senza fissa dimora». Vive in camere ammobiliate di paesi del Biellese, non si sa che attività svolga. Poi si trasferisce a Gaglianico, alle porte di Biella, e abita in via Gramsci 17, presso Franco Chiappa, che recluta ragazze e balletti e li colloca nei night clubs. Il Pizzorno gli fa da autista, a poco a poco entra nell'ambiente dei locali notturni. (Si cerca ora di stabilire qual era il grado che egli aveva raggiunto e fino a che punto contava. Si indaga anche sui suoi frequenti viaggi in Riviera: lì sono numerosi i night clubs, ma lì vi è anche il mercato clandestino della droga).

Autista del Chiappa, lavora quasi esclusivamente di notte. Passa l'intera giornata in un bar analcolico sotto casa, tra il bigliardino e il juke box. Assai spesso fa telefonate, parecchie interurbane. Poi qualcuno dall'aria dubbia lo chiama dalla strada ed egli va con lui. Sembra che la fortuna gli sia favorevole. Ha buoni vestiti tagliati bene, ogni tanto va a pranzare in un ristorante dove non si paga meno di 3000 lire. Sabato dice a Luciano Perri, il proprietario del bar: «Se mi va bene una cosa, mi compero la Millecento».

Da un mese ha lasciato la casa del Chiappa e si è trasferito in via Monte Grappa, nell'alloggio di Lia Tosa, che gli vuole bene. La ragazza è sola, lavora in una tintoria. (Inutilmente oggi i carabinieri hanno interrogato la Tosa: essa ignora se il Pizzorno avesse un'attività segreta, non conosce i suoi amici, non immagina i motivi di una vendetta).

Si arriva al giorno del delitto, Pasqua. I carabinieri hanno lavorato bene, oggi, e sono riusciti a ricostruire l'ultima giornata del Pizzorno, fino alle 22. Una domenica senza avvenimenti eccezionali o premonitori. Il giovane è tranquillo, va al cinema con la Tosa, cena a casa, guarda la televisione. Alle 22 lo chiamano dal citofono, gli dicono di scendere che devono parlargli. Esce e non è affatto inquieto o nervoso. Da questo momento non si sa più nulla di lui. Lo troveranno dodici ore dopo, morto nella brughiera.

Oggi vi è stato un sopralluogo del procuratore di Biella dott. Tacconi alla brughiera del Brianco, che si estende tra Salussola e Santhià. Una località deserta e selvaggia. Cespugli e terra arida. Per arrivare in auto da Gaglianico a qui, il Pizzorno non ha impiegato più di un quarto d'ora. Conosceva i suoi uccisori (probabilmente due) e non li temeva troppo, altrimenti non sarebbe salito in macchina con loro. Forse sapeva di dover rendere conto di qualche cosa (un tradimento, una ballerina portata via a un concorrente, un imbroglio o una questione di stupefacenti: chi lo può dire?). Ma pensava che tutto si sarebbe risolto in una discussione. Quando ha visto che l'auto infilava la strada della brughiera si è spaventato, ha cercato di ribellarsi, ma è stato picchiato. Pugni in faccia, uno gli ha spaccato il labbro.

La testimonianza della «esecuzione» del Pizzorno è data dai bossoli e dalle tracce scoperte sul terreno argilloso. Un proiettile infisso nel suolo: non c'è dubbio, la vittima ha afferrato il braccio che gli puntava la pistola, con la forza della disperazione è riuscito ad abbassarlo ed il primo colpo è finito a terra. Poi, Pizzorno ha sperato di poter raggiungere il folto della brughiera. E' scappato. Era una notte di luna piena. Rincorrendolo, gli hanno esploso alla schiena gli altri cinque colpi del caricatore. E' caduto tra i cespugli, disteso sul ventre, con un braccio ripiegato sotto il volto. Sangue sulla sterpaglia.

Al cimitero di Salussola il prof. De Bernardi, dell'istituto medico legale di Torino, ha eseguito oggi l'autopsia. Ha estratto dal cadavere cinque proiettili di pistola calibro 7,65. Tutti sparati da uno a due metri: uno era penetrato nel collo, due nelle scapole e avevano forato i polmoni e trapassato il cuore, altri due nella schiena. Il delitto è stato compiuto tra le 23 e l'una. La premeditazione è fuori dubbio: Claudio Pizzorno è stato portato in quella brughiera per essere assassinato. Un «regolamento di conti». Casi come questo danno del filo da torcere, non sempre è facile e talvolta è impossibile trovare il mandante. Questi, che è rispettabile, ha un alibi di ferro ed ha incaricato della «esecuzione» due sicari, che sono al di fuori di ogni sospetto. Come si è detto, si pensa che il delitto sia maturato nell'ambiente dei locali notturni. Non si esclude però che il «caso» possa avere un'altra, sorprendente soluzione.

l. c.

Il sopralluogo nella brughiera nei pressi di Biella dove fu ucciso Claudio Pizzorno

Due studenti muoiono nell'auto che piomba contro un furgone

Avevano entrambi 19 anni - L'incidente presso Livorno

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 28 marzo.

(b. c.) Due studenti liceali sono morti in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Colle Salvetti, un paesino a circa venti chilometri da Livorno. Le vittime sono Antonio Giacomelli, di 19 anni, residente a Massa Marittima (Grosseto) e Lionello Lorenzini, pure diciannovenne, abitante a Lucca in via del Battistero. Il primo era figlio del prof. Giacomo Giacomelli, primario dell'ospedale di Massa Marittima.

I due studenti erano amici, frequentavano entrambi l'ultimo anno del liceo S. Giuseppe de Merode, a Roma. In occasione delle vacanze si erano recati a casa ed il Lorenzini era stato ospite del Giacomelli che, verso le 15, era partito in auto da Massa Marittima con l'amico per riaccompagnarlo a Lucca. A bordo della vettura, una utilitaria tedesca, era stato fatto salire anche il cane levriere del Giacomelli.

La sciagura è avvenuta verso le 17. Le cause non sono state ancora accertate con esattezza. Aveva cominciato a piovere e la strada era viscida; non si esclude che il grosso cane con un brusco movimento abbia distratto il Giacomelli, che era al volante. L'utilitaria ha sbandato a lungo, poi è uscita dalla propria mezzeria ed è andata a cozzare violentemente contro un furgone targato Livorno, che proveniva da opposta direzione. Sbalzati dalla vettura, i due giovani sono finiti contro un camion. Il Lorenzini è morto sul colpo, il Giacomelli poco dopo.

Inchiesta su un incendio scoppiato sulla «Raffaello» in navigazione

Le fiamme si sono sviluppate in una cabina dell'alloggio dei garzoni - L'indagine è condotta dalla Procura e dalla Capitaneria di porto di Genova - Interrogati alcuni membri dell'equipaggio

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 marzo.

La Procura della Repubblica e la Capitaneria di porto hanno aperto un'inchiesta sulle cause di un incendio scoppiato a bordo della turbonave «Raffaello» il 15 marzo, mentre l'unità era in navigazione tra le Bermude e Nassau. L'incendio si è sviluppato nella cabina «A-14» dell'alloggio dei garzoni e, come informa un comunicato diramato stasera dalla società di navigazione Italia, *«ha causato la distruzione per combustione dei materassi e degli effetti personali in essa contenuti».*

«*I locali adiacenti* — prosegue il comunicato — *danneggiati sia per lo sprigionamento del fumo, sia nel corso dell'opera di spegnimento a mezzo di schiumogeni, sono già stati ripristinati, mentre la cabina "A-14" lo sarà alla prossima sosta della nave*». La società armatrice precisa infine che la nave «*è nelle sue strutture incombustibile*» e che pertanto «*non si può parlare di distruzione da fuoco di parti della nave medesima, essa potendo solamente investire corredi o materiali combustibili che si trovino negli ambienti di bordo*».

L'inchiesta della Procura della Repubblica è stata aperta dal sostituto procuratore dott. Nicola Tarvulli il quale, salito a bordo della «Raffaello» nel pomeriggio di oggi (la turbonave è arrivata a Genova il giorno di Pasqua), ha compiuto un lungo e minuzioso sopralluogo nella cabina devastata dall'incendio. Scopo dell'indagine è quello di accertare un'eventualità dolosa del sinistro. Il magistrato ha ordinato una perizia tecnica. Sembra tuttavia che si possa già escludere l'ipotesi di un dolo.

«*Con tutta probabilità* — è stato detto — *le cause dell'incendio sono dovute ad una negligenza: forse un mozzicone di sigaretta lasciato distrattamente cadere nella cabina*». Dal canto loro, la Capitaneria di porto e la polizia dello scalo marittimo hanno proceduto all'interrogatorio di alcuni membri dell'equipaggio.

La «Raffaello» ripartirà da Genova domani a mezzogiorno per un secondo ciclo crocieristico. La turbonave raggiungerà New York il 6 aprile, tornerà in Mediterraneo per una serie di scali turistici e rientrerà a Genova il 7 maggio. Il giorno successivo ripartirà per la «crociera di lusso» a Rodi, Istanbul e Atene.

f. d.

Ieri mattina alla Corte d'Assise di Cuneo

Iniziato il processo alla banda che terrorizzò il Cuneese e la Riviera

Gli imputati, quasi tutti girovaghi, sono trentasei - Ventiquattro (uno è latitante) devono rispondere di associazione a delinquere, sei tentati omicidi, sette rapine, e una sessantina di furti - Gli altri di ricettazione o reati minori - La «gang», che operò nel 1964 e nel 1965, accumulò un bottino di 150 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 28 marzo.

Si è iniziato oggi alla Corte d'Assise di Cuneo il processo alla «banda dei trentasei» che terrorizzò con le sue imprese — una impressionante catena di crimini, perpetrati fra il 1964 e il 1965 — le campagne cuneesi e la riviera.

Sono occorsi ben sessantacinque minuti al presidente dott. Baretti solo per la lettura del capo di imputazione. Si tratta di un documento di ventiquattro pagine dattiloscritte (l'intero fascicolo processuale si compone di undici volumi, per un totale di tremila pagine), nel quale sono rubricati ben ottantanove reati, così suddivisi: sette rapine, fra consumate e tentate, sei tentati omicidi, una sessantina di furti pluriaggravati e altri reati, quali favoreggiamento, violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e ricettazione.

Gli imputati sono trentasei e nella gabbia di cui è stata sensibilmente aumentata la capienza, siedono a parte ventitré dei ventiquattro componenti la gang vera e propria (Angelo Quaranta è latitante), tutti imputati di associazione a delinquere e tutti in stato di detenzione. Essi sono: Carlo Cerutti, 24 anni, di Caraglio; Carlo Milano, 46 anni, anch'egli di Caraglio, i capi; Giacomo Valerio De Colombi, 21 anni, di Caraglio; Giacomo Barrero, 19 anni, nativo di Mondovì; Romano De Colombi, 23 anni, di Caraglio (fratello di Giacomo Valerio); Michele Barrero, 21 anni (fratello di Giacomo); Modesto Argenta, 24 anni, di Cuneo, via Cacciatori delle Alpi 5; il fratello Carlo, 23 anni; Carlo Flori, 23 anni, di Neviglie d'Alba: tutti questi devono rispondere anche di tentato omicidio, rapina e furto pluriaggravato.

E ancora: Giacomo Argenta, 23 anni; Giuseppe Argenta, 32 anni; Angelo Argenta, 62 anni (i primi due sono fratelli di Modesto e Carlo Argenta, il terzo è il padre); Battista Bresciani, 44 anni, di Alba; Pier Angelo Cavallo, 22 anni, da San Rocco di Cuneo; Giacomo Cerutti, 34 anni (fratello di Carlo), di Caraglio; Italo Dadaglia, 35 anni, di Alba; Francesco Giazzi, 33 anni, di Cremona; Bernardino Giubergia, 26 anni, di Cervere; Bernardo Lafleur, 37 anni, di San Damiano d'Asti; Claudio Milano, 23 anni, di Caraglio (figlio di Carlo); Leone Pontello, 29 anni, di Costigliole d'Asti; Carlo Rava, 47 anni, di Magliano Alfieri; Tommaso Testa, 29 anni, di Cuneo, via Sette Assedi 6: tutti imputati anche di furto e ricettazione.

Infine, il gruppo dei dodici imputati minori: Michele Milano, 18 anni, e la sorella, 21 anni, di Caraglio (figli di Carlo), imputati di furto e ricettazione; Elisa Iussi, 41 anni; Elsa De Colombi, 26 anni, di Caraglio (sorella di Giacomo Valerio e Romano), imputata di furto, ricettazione.

Imputati di ricettazione sono Ida Pettiti, di 29 anni, di Carmagnola, via Chieri 10; Guido Pellati, 45 anni, di Vercelli, corso Salamano 93; Michele Merafino, 38 anni, di Asti; Livio Genella, 28 anni, pure di Asti; Nicla Tosadori, 31 anni, di Carmagnola; Pancrazio Visca, 42 anni, di Torino, via Torrazza 30; Maria Derici, 39 anni, di Alba; Giovanni Stella, 26 anni, di Alba.

La banda di cui il Quaranta, Carlo Cerutti e Carlo Milano sono indicati come i capi riconosciuti — ma anche i due De Colombi, gli Argenta, i due Barrero ed il Flori ne sono elementi di primo piano — compì — come è noto — scorrerie in tutto il Cuneese ed anche nelle altre province piemontesi ed in Liguria.

Quasi tutti girovaghi, dopo i vari colpi trovavano facilmente scampo nelle carovane di nomadi in continuo spostamento nel Cuneese. Si è calcolato che in un anno e mezzo la *gang* abbia accumulato un bottino di oltre 150 milioni.

Fra le imprese più sanguinose, figura il ferimento dell'orefice Lorenzo Aresio, da Moretta, che il 18 dicembre 1964 ebbe un occhio trapassato da un proiettile, allorché si affacciò dal retro nel suo negozio, assalito dai banditi. Per tale delitto sono stati incriminati Modesto e Carlo Argenta, i due De Colombi, ed i due Barrero. Giacomo Valerio De Colombi ed il Cerutti devono rispondere del tentato omicidio di Teobaldo Porello, ferito da un colpo di pistola durante il tentativo di rapina al municipio di Albaretto Torre, perpetrato il 17 gennaio del 1965. I due, assieme a Romano De Colombi, sono anche accusati del tentato omicidio di Francesco Casetta, che aveva sventato, la notte del 28 gennaio 1965, una rapina all'ufficio postale di Montà d'Alba.

Cerutti, Quaranta e Flori sono inoltre accusati della rapina ai danni del commerciante Guglielmo Ciravegna, da Pollenzo di Bra (la notte del 6 febbraio 1965), e di aver aperto il fuoco contro il Ciravegna, senza fortunatamente colpirlo.

Il Quaranta e il Flori devono rispondere anche di tentato omicidio ai danni del guardacaccia Giuseppe Castagno, che il 27 febbraio 1965 rischiò di essere travolto ed ucciso, in Cherasco, dall'auto dei banditi. Il Quaranta, infine, è accusato di aver rapinato il 19 febbraio 1965 il parroco della frazione Tetti Pesio di Cuneo, don Giovanni Mattio.

La prima delle 30 udienze previste per lo svolgimento del processo, è stata assorbita dagli incidenti procedurali, il primo dei quali sollevato dall'avv. Salza, difensore del Dadaglia, il quale ha invocato la nullità del decreto di citazione in quanto non riporterebbe tutti gli estremi di rito contenuti nella sentenza di rinvio. L'istanza, cui si è opposto il pubblico ministero dott. Spaziani, è stata respinta dalla Corte.

Nel pomeriggio, dopo la formale apertura del dibattimento è stato il turno dell'avv. Andreis, patrono del Flori che ha formulato l'eccezione dell'inammissibilità della costituzione di parte civile del rappresentante cuneese Bruno Ferrero contro Oreste Flori, padre di Carlo, accusato fra l'altro di aver trafugato ed incendiato l'autovettura del Ferrero.

Rigettata l'eccezione, l'avv. Andreis è ritornato alla carica sostenendo che il patrono del Ferrero, avv. Jemina, non poteva chiedere la citazione del responsabile civile, trattandosi di formalità imposta personalmente alla parte lesa. Associatosi il pubblico ministero, la Corte si è ritirata per la terza volta in camera di consiglio. L'ordinanza, emessa alle 18 inoltrate, ha lasciato trasparire la fondatezza dell'ultima eccezione, respingendola però per essere stata formulata tardivamente.

L'udienza riprenderà domattina con l'interrogatorio di Angelo Argenta, il primo dei 36 imputati.

Nino Manera



Il folto gruppo degli accusati al banco degli imputati durante l'udienza in Corte d'Assise ieri a Cuneo (Bedino)

Uccide con un colpo di fucile l'uomo che tenta di calmarlo

Un floricoltore a Pescia - Poco prima aveva avuto una lite

(Nostro servizio particolare)
Pescia, 28 marzo.

(g. c.) Stamane un floricoltore ha ucciso con un colpo di fucile un venditore ambulante che tentava di calmarlo dopo una lite. Il tragico episodio è avvenuto al mercato dei fiori di Pescia.

Le contrattazioni erano appena iniziate quando il floricoltore, Carlo Baldaccini, di 30 anni, ha cominciato a litigare per banali motivi con il commerciante Gaetano Orsi. E' volato qualche pugno, poi tutto è finito: il Baldaccini, riposti i garofani nelle ceste a bordo della propria auto, ha fatto ritorno a casa. Di lì a poco, ne è uscito armato di un fucile automatico. Alcuni amici gli si sono avvicinati, domandandogli cosa avesse intenzione di fare, ma il floricoltore ha allontanato tutti minacciandoli con l'arma.

Al mercato, il venditore ambulante Orlando Angeloni, di 60 anni, da Lucca, visto il Baldaccini in stato di estrema eccitazione, gli si è avvicinato e ha cercato di calmarlo, invitandolo ad abbassare l'arma. Ma il floricoltore, ormai fuori di sé, ha puntato il fucile contro l'Angeloni sparandogli un colpo a bruciapelo: l'uomo, colpito in pieno, si è accasciato esanime.

Approfittando della confusione creatasi, il Baldaccini è fuggito e, salito a bordo della propria auto lasciata in sosta poco distante, ha raggiunto la sua abitazione, dove si è barricato. Agenti e carabinieri, giunti immediatamente sul posto, hanno circondato la casa e sono riusciti a catturare lo sparatore.

Le ricerche ostacolate dalla violenza dei marosi

Perse le speranze di ritrovare i tre uomini dispersi in mare al largo della Spezia

Il giorno di Pasqua erano andati a pesca su una barca a motore rinvenuta semisommersa - Unità navali, aerei ed elicotteri anche ieri hanno perlustrato la zona tra l'isola del Tino e Bonassola - Si presume che i due fratelli e l'amico siano annegati dopo il capovolgimento del natante

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 28 marzo.

Ogni speranza di ritrovare vivi i tre spezzini — i fratelli Guerrino e Giosuè De Angelis, di 46 e 33 anni, e il loro compagno Gilberto Danese, di 32 anni — perdutisi in mare la mattina di Pasqua è stata abbandonata. Fino all'ultimo momento si era sperato che i tre uomini avessero potuto raggiungere, a bordo della loro imbarcazione di plastica, oppure a nuoto, qualche anfratto inaccessibile della costa, e li attendessero soccorso. Ma anche questa ipotesi è risultata vana dopo le attente ricerche da parte degli elicotteri.

E' stata questa la speranza alla quale si sono soprattutto aggrappati, nella loro angoscia, i familiari dei dispersi: la moglie di Guerrino De Angelis, Maria Pedrazzi, la figlia diciassettenne Liviana, la moglie di Giosuè De Angelis, Anna Maria Maggi, la consorte di Gilberto Danese, padre di una bambina di 4 anni.

Dubbi e perplessità erano sorti sul fatto che l'imbarcazione avvistata, nel pomeriggio di ieri da un elicottero levatosi dall'incrociatore lanciamissili Doria, a un miglio e mezzo al largo di Bonassola, fosse proprio quella dei tre naufraghi. Ma l'equipaggio del rimorchiatore Palmaria, accorso subito sul posto per recuperare il natante, andato però a fondo, ha tolto al riguardo ogni incertezza.



Da sinistra, Giosuè e Guerrino De Angelis e Gilberto Danese morti in mare (Tel.)

L'imbarcazione affondata era proprio quella dei fratelli De Angelis e del Danese: bianca all'interno, arancione all'esterno. Aveva ancora attaccato il piccolo motore fuoribordo da 4 CV e mezzo. Anche il remo rinvenuto sulla costa di Levanto è risultato appartenere senza ombra di dubbio alla barca colata a picco.

Ciò non aveva tuttavia fatto interrompere le ricerche che, riprese all'alba di stamane, sono state seriamente ostacolate dalle avverse condizioni del tempo. Durante la notte si era alzato un forte vento, che in mattinata ha raggiunto la velocità di 60 chilometri orari.

La forza del mare, che alle 5 era «3», è ben presto aumentata a «5». Le onde hanno costretto il rimorchiatore «Palmaria» e una motovedetta veloce della Guardia di Finanza a rientrare, dopo cinque ore, alla base. Sono rimasti a perlustrare le acque nella zona compresa fra l'isola del Tino e Bonassola — la costa, cioè, delle Cinqueterre — il dragamine Pioppo, un aereo del Centro di soccorso di Ciampino e tre elicotteri: due levatisi dall'incrociatore lanciamissili Doria, il terzo dalla fregata Margottini. Le ricerche sono durate fino all'imbrunire. E' molto improbabile che domani possano essere riprese.

I familiari, sgomenti e attoniti, non sanno capacitarsi di come la disgrazia possa essere avvenuta. Guerrino De Angelis e Gilberto Danese godevano fama di veri lupi di mare, provetti nella pesca con i palamiti, lunghissime funicelle da cui pendono altre cordicelle più corte armate di ami. Ed era proprio per una partita di pesca con questi speciali attrezzi che i tre, la mattina di Pasqua, erano salpati da Portovenere, che avevano raggiunto a bordo di un'auto.

Guerrino De Angelis aveva prestato servizio nel Battaglione San Marco. L'unità sulla quale si trovava imbarcato naufragò e per novantotto ore consecutive egli rimase in mare, riuscendo a salvarsi. Il Danese era un formidabile nuotatore. Dei tre, soltanto Giosuè De Angelis sembra che non avesse troppa perizia col mare e si smarrisse nelle situazioni più critiche.

Circa le cause della sciagura, l'ipotesi più probabile è che i tre — i quali gestiscono ciascuno un banco di frutta o verdura nella locale piazza del mercato — portatisi al largo dell'isola del Tino, siano stati sorpresi dall'improvviso acquazzone che si è rovesciato sulla zona verso le 7,30 di domenica scorsa.

Si presume che per issare a bordo le decine e decine di metri di palamiti, nella foga dell'operazione, uno di essi abbia compiuto un brusco movimento, provocando il capovolgimento della fragile barca.

Forse i tre naufraghi si saranno aggrappati all'imbarcazione rovesciata, ma non avranno resistito al gelo delle acque, forse ancora saranno stati subito inghiottiti dai flutti, oppure come sembra più probabile Guerrino De Angelis e Gilberto Danese sono annegati nel disperato tentativo di soccorrere Giosuè.

La scomparsa dei tre spezzini ha fatto sorgere nell'ambiente marinaro della Riviera ligure di Levante la fatalistica credenza che il giorno 26 marzo corrisponda a una data nefasta per la navigazione nelle acque della zona. Infatti il 26 marzo dello scorso anno si ricorda che altri tre appassionati del mare, i giovani studenti dell'istituto nautico di Camogli, Carlo Tomei, di Roma, Gian Luigi Villa di Cremona e Giuseppe Mibelli, dell'isola del Giglio, scomparvero a bordo di un'imbarcazione a vela, classe Star, mentre si trovavano circa un miglio al largo di Portofino.

Anche allora, come nel caso attuale, il mare non restituì più i tre corpi, malgrado le prolungate e accurate ricerche.

e. r.

«Volevo solo spaventarla» dice l'operaio che in auto ha travolto la suocera

E' un ventinovenne di Galliate - La donna, 60 anni, non è grave - I due, pochi minuti prima, avevano avuto una violenta discussione - Il giovane, arrestato, ha detto ai carabinieri: «Ero esasperato, quando l'ho vista davanti a me, come spinto da una forza superiore, le ho pilotato l'auto addosso, ma non volevo ucciderla»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, *28 marzo.*

Vito Pesare, l'operaio ventinovenne di Galliate che la vigilia di Pasqua in auto travolse la suocera Rocca Casa, 60 anni, in una strada deserta, ha confessato di avere investito volontariamente la donna.

Il giovane, arrestato subito dopo l'incidente, avrebbe dichiarato ai carabinieri che in preda all'ira, ma solo per spaventarla, aveva pilotato l'auto contro la madre della moglie con cui pochi minuti prima aveva avuto un violento alterco. Come è noto la donna ha riportato lesioni non gravi giudicate guaribili in dieci giorni.

Venuto a Galliate da Taranto con i genitori e i suoi sei fratelli, il Pesare, operaio specializzato, aveva conosciuto Santa Stano, e dopo un fidanzamento durato qualche anno l'aveva sposata nonostante l'opposizione della madre di lei. I coniugi si erano stabiliti a Romentino, e l'unione, allietata dalla nascita di tre bambine, che hanno oggi 4 anni, 2 anni e 5 mesi sembrava felice. A portare la discordia — secondo il Pesare — sarebbe stata la suocera che avrebbe esercitato una influenza negativa sulla figlia. Col passare del tempo i rapporti fra i due coniugi si guastarono a tal punto che nell'autunno scorso decisero la separazione consensuale: Vito Pesare tornò dai genitori, a Galliate e la moglie dalla madre, anche lei residente a Galliate. Persone amiche avevano interposto i loro buoni uffici per rappacificare i coniugi, e la cosa sembrava quasi fatta. Il Pesare con l'intenzione di allontanarsi dalla suocera e riconciliarsi con la moglie, aveva accettato il trasferimento in Sardegna, dove la sua ditta gli offriva un salario di 250 mila lire al mese.

Purtroppo, proprio la vigilia di Pasqua c'è stato un nuovo scontro fra la Rocca Casa e il genero, che intendeva far valere il suo diritto di tenere un giorno la settimana le bambine. Il giudice aveva infatti stabilito che il Pesare potesse tenere presso di sé le figlie alla domenica.

Sabato sera si era appunto recato in casa della suocera allo scopo di prendere accordi per l'indomani ma la donna gli avrebbe risposto che, essendo Pasqua, le bambine sarebbero rimaste con lei. L'operaio avrebbe insistito ricordando che, Pasqua o no, era domenica, e intendeva far valere il suo buon diritto sancito dal giudice.

La donna è rimasta ferma nel suo proposito, e il genero se ne è andato infuriato. Nella piazza vicina aveva parcheggiato la sua auto una Fiat 850. Avviata la vettura, stava percorrendo via Trieste quando vedeva la suocera, probabilmente uscita di casa per qualche commissione. «*Ero ancora fuori di me per il suo comportamento* — ha detto il Pesare. — *Quando l'ho vista lì davanti, come spinto da una forza superiore ho pilotato l'auto su mia suocera. A mente fredda non l'avrei certamente fatto, comunque volevo solo spaventarla, non ucciderla*».

Questa sera l'operaio che è stato trasferito alle carceri di Novara, è stato interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alessio, al quale avrebbe esternato il suo pentimento per l'accaduto, ripetendo che non intendeva uccidere la suocera.

Il magistrato non ha ancora preso alcuna decisione, ma è probabile che ne ordini la scarcerazione a breve scadenza. Rocca Casa si è prontamente ripresa: è ricorsa alle cure di un sanitario, rifiutando il ricovero in ospedale, e lei stessa, oltre che la figlia, pare sia convinta che il Pesare volesse solo spaventarla.

p. b.

Vito Pesare, di 29 anni, ha investito la suocera

Interrogato il detenuto che «ideò» la rapina ai fratelli Menegazzo

Si sarebbe deciso a parlare perché la loro uccisione non era nei patti - Dice anche di essere stato al posto di Cimino nella rapina della via Salaria - E' un mitomane?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 marzo.

Bruno Rodighiero, il detenuto vicentino che si autoaccusa di essere l'ideatore della rapina in cui furono uccisi i fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo e di essere stato al posto di Leonardo Cimino al momento della rapina della via Salaria, compiuta nell'agosto dello scorso anno, è stato interrogato oggi per cinque ore dal giudice istruttore, dott. Del Basso, nelle carceri di Civitavecchia dove il giovane è stato trasferito.

Insieme al magistrato c'era anche il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mario Bruno, il quale si interessò a suo tempo della rapina della Via Salaria in cui furono gravemente feriti a colpi di pistola due impiegati della Cassa di Credito e di Risparmio. Fu appunto il dott. Bruno ad incriminare per duplice tentato omicidio Leonardo Cimino e Mario Cordara, il pregiudicato torinese arrestato una decina di giorni dopo il crimine.

Sull'interrogatorio di Rodighiero, che non è stato tradotto a Regina Coeli per impedirgli di avere contatti con l'ambiente della malavita romana, il riserbo è assoluto. Restano quindi irrisolti, per il momento, gli interrogativi suscitati dalla clamorosa confessione resa il 2 marzo, prima cioè dell'arresto di Cimino e di Franco Torreggiani. E' un mitomane, come sostiene la stessa polizia o le sue autoaccuse sono vere e in grado quindi di imprimere all'istruttoria nuovi e diversi orientamenti?

Il Rodighiero sostiene di essere stato amico dei fratelli Menegazzo e di avere deciso di raccontare tutto perché la loro uccisione «non era nei patti». Qualora si stabilisse che ha detto il falso il magistrato procederà nei suoi confronti per autocalunnia, un reato che prevede una pena da uno a tre anni di reclusione. Il punto debole della confessione risiede soprattutto nella rapina della Via Salaria. Innumerevoli testimoni, fra cui le stesse vittime, hanno indicato come responsabili Leonardo Cimino e Mario Cordara.

Cimino, le cui condizioni sono oggi lievemente migliorate, come è noto nega sia di aver partecipato alla rapina della Via Salaria sia a quella di via Gatteschi.

I fratelli Torreggiani hanno ricevuto oggi nel carcere di Rebibbia, ove entrambi si trovano rinchiusi, la visita della madre e della moglie di Giorgio, l'ex cameriere del «Piper» accusato di ricettazione per aver venduto trentacinque brillantini appartenenti al «grisbì» di via Gatteschi.

g. fr.

Conclusa a Genova la perizia per il commerciante morto forse avvelenato a Sanremo

Genova, 28 marzo.

Il prof. Aldo Franchini, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, si recherà domattina a Sanremo dove consegnerà al giudice istruttore dott. Fortunato i risultati della perizia tossicologica compiuta sui resti del commerciante abruzzese Romolo D'Arni, morto in circostanze misteriose il 24 dicembre scorso in una clinica di Sanremo.

Com'è noto, in seguito al ritrovamento di un biglietto assai compromettente, la polizia ha arrestato la moglie del D'Arni, Maria D'Andrea e l'amante e cognato di quest'ultima, Antonio Di Matteo sotto l'accusa di tentativo di omicidio.

La perizia affidata al prof. Franchini e al prof. Canale ha avuto lo scopo di accertare se effettivamente Romolo D'Arni è stato avvelenato con il «Toxild», un potente anticrittogamico che non lascia tracce.

CRONACHE [redacted]

«La rivoluzione permanente»

Trotskij «profeta» [redacted] maoismo cinese

[redacted] celebre libro del 1929, tradotto per la prima volta [redacted] Italia, acquista per la «rivoluzione culturale» una [redacted] attualità

Leone Trotskij scrisse *La rivoluzione permanente* nel 1929, quando visse confinato da Stalin nell'Asia centrale sovietica, ad Alma Ata. In seguito, questo trattato di teoria rivoluzionaria fu pubblicato in lingua russa fuori dall'Urss (a Berlino) e in inglese, in francese, in spagnolo; ma non ebbe mai [redacted] traduzione italiana. Da un lato c'era la censura fascista e dall'altro i comunisti italiani seguirono pedissequamente la «trotskofobia» sovietica, che dura tuttora. «*E' come se a uno storico della rivoluzione francese* — osservò qualche [redacted] fa Vittorio Strada — *fosse antipatico Danton, poniamo, e nelle sue ricerche lo ignorasse, ricordandolo in nota nei momenti della serenità e spregiudicatezza... senza accorgersi che se non si vuole trovare tra i piedi questo "gatto morto", come immaginificamente lo ha chiamato Krusciov, gli si deve dare civile sepoltura, trovandogli un posto giusto nella storia*».

Solo adesso l'editore Einaudi pubblica questo documento della storica controversia, [redacted] traduzione e prefazione di Livio Maitan. L'iniziativa coincide, non [redacted] caso, con [redacted] certo risveglio dell'interesse per il trotskismo, mentre l'ordinaria amministrazione sovietica suscita [redacted] qualche pena a sinistra e gli amanti della «poesia sociale» guardano alla Cina. E in appendice, proprio riguardo alla Cina, vengono pubblicati i saggi di Trotskij sulla «*rivoluzione strangolata*» (in polemica con Malraux), insieme con le sue argomentazioni contro la dottrina del «*socialismo in* [redacted] *paese solo*».

Un trattato di teoria rivoluzionaria può apparire senza rapporto con [redacted] realtà, [redacted] frutto dell'allucinazione ideologica, almeno a chi lo giudichi dall'esterno e fuori dal clima in cui nacque; lo stile personale di Trotskij, fra l'altro, non è estraneo a quell'antica tradizione di mistici o esaltati [redacted] che si chiamavano «*iurodivy*». Ma per intendere i professionisti rivoluzionari, bisogna entrare nel loro mondo psicologico. Dinanzi a simili fenomeni, come consigliò Sorel, occorre porsi in una condizione di «simpatia intellettuale»; altrimenti non si può giungere «al fondo delle cose».

Trotskij, come tutti sanno, sbagliò molti pronostici, ma previde anche molto. [redacted] giudizio su Chiang Kai-shek e sulle condizioni della Cina, dal punto [redacted] vista bolscevico, fu esatto, mentre Stalin fu smentito dagli [redacted]i. All'opposto lo scetticismo di Stalin sulle [redacted] dizioni dell'Europa occidentale fu esatto, mentre l'ottimismo di Trotskij risultò errato. Il «socialismo nazionale», l'isolamento dell'Urss staliniana, comportò il despotismo e il terrore; ma tuttavia oggi, per chi osservi le crescenti contraddizioni nazionali dei paesi socialisti, la concezione trotskista appare sempre più un'utopia, anche se le conseguenze medesime dello stalinismo hanno contribuito a renderla tale.

Si tratta di affermazioni, beninteso, possibili solo attraverso un'estrema semplificazione delle dispute degli anni Venti: ciò che Trotskij, Stalin o Radek dissero [redacted] realtà costituisce [redacted] problema d'interpretazioni molto complesse. «*Si tratta d'un problema* — secondo lo stesso Trotskij — *del tutto analogo alla decifrazione dei palinsesti, in quanto le macchinazioni della scuola degli epigoni non differiscono molto dalle astuzie teologiche con* [redacted] *i monaci del VII e dell'VIII secolo alteravano le pergamene e i papiri dei classici*».

Oggi l'attualità del trotski[redacted] ha [redacted] Cina. Sulle pagine d'un testo come *La rivoluzione permanente* ci s'accor[redacted] di quanto il maoismo abbia preso dal trotskismo. Certo è [redacted] assurdo che proprio in Cina debba essere tuttora celebrato Stalin, [redacted] tiranno della ragion di Stato russa nei confronti della Cina, lo spietato pragmatico, che all'opposto dei maoisti «*si serviva della fraseologia bolscevica per sostenere una politica menscevica*». Ma si può credere che il nome di Stalin sia in larga misura strumentale per la polemica maoista. È certo sarebbe troppo semplice interpretare oggi la controversia cino-sovietica prolungando le dispute degli anni Venti [redacted] Trenta. Oltre alla crisi ideologica c'è un divario di storia, d'economia, di cultura: c'è la Cina. Ma [redacted] dubbio *La rivoluzione permanente* di Trotskij, ignota ai russi, ispira non pochi scritti del giornale ufficiale di Pechino.

Il maoismo, se mai, si spinge a sinistra dello stesso Trotskij e oltre il marxismo. «*L'industrializzazione* — diceva Trotskij — *è la forza motrice di tutta la cultura e quindi la sola base concepibile del socialismo*». Oggi i cinesi ritengono possibile non solo il socialismo, ma persino il comunismo in una società sottosviluppata.

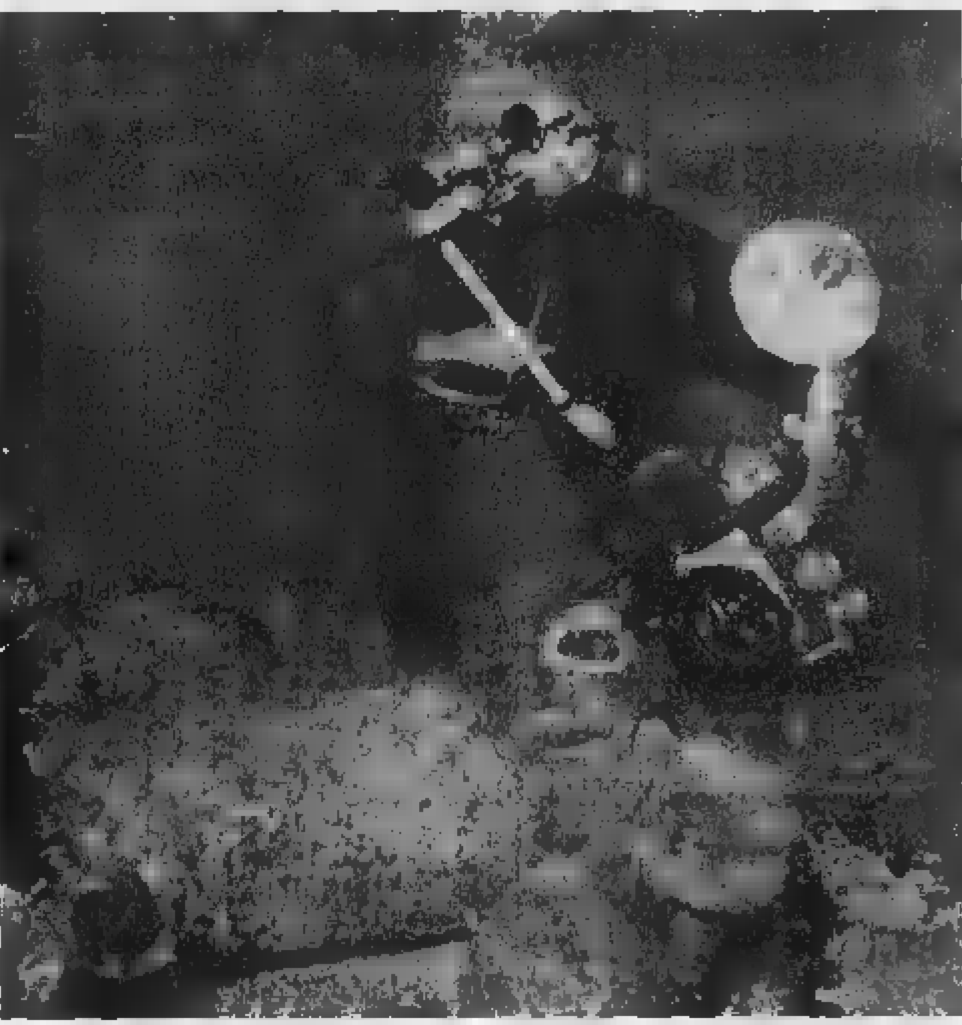
Trotskij sosteneva, in dissidio [redacted] Stalin, che nei paesi arretrati la rivoluzione nazionale potesse essere un preludio immediato alla rivoluzione socialista, senza lunghe pause; ma forse non avrebbe applicato [redacted] le teoria ad un paese quale l'Indonesia, come ha tentato con effetti tragici la «scuola» maoista.

Per il resto, molti temi della polemica trotskista sono ormai fuori data. La stessa prosa [redacted] Trotskij, così affascinante nei ricordi della vecchia generazione rivoluzionaria, appare non di rado innocente e romantica in modo irreparabile per il lettore di questi tempi. Si pensi a un giro di frase come questo: «*La lingua francese, così bella, così compiuta nelle sue forme e la cui rifinitura ha pur dovuto qualche cosa a uno strumento così acuminato come la ghigliottina...*».

Alberto Ronchey

LEONE TROTSKIJ: *La rivoluzione permanente* - Editore Einaudi - pagine 206, lire 2000.

Scoperte archeologiche sotto il mare



«Immersione nel passato» di Hans Wolf [redacted] (ed. La Scuola, 274 pagg., 2600 lire) racconta, in modo facile e appassionante, la storia dell'archeologia subacquea. Innumerevoli testimonianze [redacted] passato, preziose opere d'arte sono [redacted] lungo le coste marine, sotto i laghi, nelle paludi di tutti i continenti; la ricerca [redacted] un'ardua paziente avventura scientifica, tecnica e sportiva. Le esplorazioni, prima casuali ora metodiche, sono appena incominciate, eppure hanno consentito ritrovamenti straordi[redacted]: dalle navi [redacted] vichinghi alle armi spedite verso Troia, dalle palafitte dei primi uomini [redacted] sculture maya. (Nella foto, [redacted] sommozzatore ricupera anfore greche)

QUANDO IL [redacted]

L'emozionante diario di [redacted] cardio-chirurgo

Un celebre medico russo [redacted] due giornate [redacted] interventi: [redacted] parte più bella [redacted] l'angosciosa confessione degli insuccessi

E' difficile per un chirurgo scrivere [redacted] proprio diario: «*Oggi ho assassinato una bambina*». Lo scrive il prof. Amozov ed [redacted] implacabile nell'autoaccusa — tutto sommato ingiusta —, [redacted] si tormenta, si flagella. Non riesce a togliersi dagli occhi quella bimba, come l'ha [redacted] sul tavolo di [redacted] della morgue «*con il suo piccolo corpo magro. Due treccine. Sua madre l'ha pettinata per l'ultima volta ieri mattina, probabilmente*». E' spietato.

Nikolaj M. Amozov, premio Lenin, [redacted] il più grande chirurgo sovietico. E' entrato con autorità per [redacted]lla porta che l'americano Blalock e l'italiano Dogliotti hanno aperto: cardiochirurgo, lavora all'estremo confine dell'uomo. In una clinica di Kiev, opera «bambini blu» e sostituisce valvole a cuori scompensati. Interventi che durano sei, sette [redacted]. Diceva Dogliotti: «*Incidere cuori malati significa rimettercene un po' del proprio, tale è l'angosciosa responsabilità*». Amozov afferma che durante uno di questi interventi ha perso due chili. Opera tra [redacted] d'ira («*La forbice curva, cretino*» grida [redacted]stante) perché «*un buon chirurgo dai nervi d'acciaio è un'invenzione della letteratura: se non è nervoso, è segno che ha scelto la professione sbagliata*».

[redacted] diario (*Il cuore aperto*) racconta due giornate: una tragica, con due bimbe che muoiono sotto i ferri; l'altra vittoriosa, [redacted] il riuscito innesto d'una valvola artificiale al cuore di [redacted] ami[redacted] Parecchi chirurghi hanno descritto meglio [redacted] lui [redacted] loro gi[redacted] felice, [redacted] nes[redacted] ha mai raccontato [redacted] più drammatica spregiudicatezza un giorno nero. Due bimbe morte, e Amozov non mette [redacted] pace la sua coscienza, [redacted] si tortura, [redacted] piange.

Cerca, con l'autopsia, [redacted] capire perché [redacted] morta la prima bimba, Tamara. Ritiene di aver messo male i punti, si rimprovera di avere avuto troppa fretta. Ritorna alla clinica e gli sembra che tutti — medici, infermieri, [redacted] — lo sfuggano, si vergognino di guardarlo. Trova nel [redacted] studio madri [redacted] con i figlioletti da operare e vorrebbe gridare: «*Portateli* [redacted] *i vostri bimbi. Non vedete che non ne posso più, che* [redacted] *alla fine!*». In queste condizioni deve affrontare [redacted] altro intervento. La bimba si chiama Maja, [redacted] quasi disperato. [redacted] chirurgo è tentato di lasciarla alla sua sorte, dicendo che l'operazione [redacted] impossibile: i parenti non protesterebbero. Ma poi scarta questa soluzione, certo più comoda, e va a cercare fiducia [redacted] coraggio nel reparto postoperatorio, dove [redacted] sono i bimbi che ha salvato, che [redacted] ridono e scherzano.

Adesso ha la forza [redacted] operare Maja. Ogni movimento [redacted] preciso [redacted] misurato, l'intervento procede sorprendentemente bene. Amozov si [redacted]ta: «*Sto cominciando a pensare di essere Iddio*». Si incoraggia, [redacted] elogia: «*Continua così. Bravo, professore*». Poi, l'irreparabile: [redacted] colpo di bisturi profondo nell'aorta. Uno schizzo di sangue colpisce il chirurgo. «*Pulitemi gli occhiali, idioti*», e continua a maledire e [redacted] imprecare tentando un impossibile salvataggio, e grida: «*Sono* [redacted] *completa nullità, un miserabile ciarlatano. Che tutti lo sappiano*». Piange, quasi: «*Non voglio più vivere in quest'orribile mondo dove le bambine possono morire così*». Un'operazione di cinque ore, Maja è morta.

Come per punirsi, Amozov [redacted] ferma a guardare la madre della bimba che singhiozza parole tenere, bacia le labbra azzurrognole: «*Svegliati, Majashka, svegliati figlietta mia*». Il chirurgo torna [redacted] si chiude nello studio con una bottiglia di cognac. La testa tra le [redacted], piange. E beve. Sa che le due bimbe sarebbero morte in ogni caso, ma ciò non gli dà pace. «*E' probabile che io non sia molto adatto per que*[redacted] *mestiere. Sono* [redacted] *sentimentale, e non dovrei fare un lavoro in cui si* [redacted] *la gente*».

Amozov non ha bisogno di denaro né [redacted] onori né di gloria. Perché continua? La risposta è nel diario della «seconda giornata». Dopo il [redacted] innesto di una valvola artificiale, Amozov scrive: «*Ogni giorno* [redacted] *da noi pazienti con delle insufficien*[redacted] *mitrali. Una volta* [redacted] *limitavamo* [redacted] *girare* [redacted] *spalle* [redacted] *mandarli via. Adesso tutto questo cambierà*».

Luciano Curino

NIKOLAJ AMOZOV: *Il cuore aperto* - Ed. Mondadori - pagine 236, lire 2600.

UN ALTRO VIAGGIO "DENTRO" LA DITTATURA

[redacted] anni scottanti del fascismo

Fidia Gambetti, riprendendo la formula fortunata di Zangrandi, porta la sua testimonianza sul regime in provincia e sul risveglio dei giovani «in buona fede» - Il racconto [redacted] interessante, discutibili le interpretazioni

Un altro lungo viaggio «dentro» il fascismo ci è raccontato da Fidia Gambetti nel recentissimo Gli anni che scottano. Due sono gli ambienti che l'autore ci descrive dal [redacted] *dentro, con precisione fotografica. Il primo è il fascismo di provincia (dalle Romagne a Brescia* [redacted] *ad Asti, con un breve intermezzo napoletano); non tanto quello degli anni ruggenti, della «prima ora», quanto quello dell'ordinaria amministrazione, conformista e burocratico, fatto* [redacted] *piccoli gerarchi e di camerati, con qualche onesto* [redacted] *qualche ingenuo,* [redacted] *una* [redacted] *di mediocri arrivisti e postulanti. Sullo sfondo, ma a distanza* [redacted] *vicinata,* [redacted] *còlti anche nelle loro miserie umane, appaiono i grandi personaggi: il duce, Starace, Arpinati, Muti. Il to*[redacted] *generale che* [redacted] *risulta è di uno squallore irrimediabilmente meschino.*

Forse ancora più squallido è l'altro ambiente: gli scrittori, gli intellettuali. Inutile far nomi: Gambetti [redacted] *conosce bene, perché, oltre ad* [redacted]*sere un piccolo funzionario* [redacted] *partito, è un giornalista e* [redacted] *poeta. Tali ovvie ragioni* [redacted] *curiosità pettegola,* [redacted] *i molti episodi buffoneschi dell'èra staraciana assicurano al libro* [redacted] *vasto* [redacted] *di pubblico. Ma c'è* [redacted] *aspetto più serio,* [redacted] *in fondo piuttosto sconsolante, in queste* [redacted]*ne: il destino dei giovani illusi, dei fascisti «in buona fede».*

Anche per loro [redacted] *fascismo fu una tragedia. Sono figure che suscitano pietà* [redacted] *rispetto, più di tutte le altre quella* [redacted] *(ma non direi proprio tutte quelle che Gambetti qui rievoca; personalmente ricordiamo uno di costoro come un tipo becero, violento, manesco; il suo entusiasmo non era che fanatismo). La loro morte fu, co*[redacted] *dice Zangrandi nella prefazione, un suicidio, un'amara resa di conti, il naufragio fallimentare di una generazione.*

Sebbene l'autore si proponga di non ricadere in una sorta [redacted] *«giustificazionismo»,* [redacted] *realtà certi ricordi e certe considerazioni sembrano destinati* [redacted] *giustificare,* [redacted] *almeno* [redacted] *spiegare, la convinta* [redacted] *fascismo militante* [redacted] *tanti giovani come il Gambetti. E questo in due modi: sia col tentar* [redacted] *allargare il più possibile la corresponsabilità e addirittura la complicità di tanti che pure fascisti non furono, e anzi,* [redacted] *un certo momento, divennero antifascisti; sia rifacendosi un po' troppo alla fatale pressione dell'ambiente, a un clima confuso ed equivoco che spiegherebbe di per sé tante adesioni e tanti cedimenti* [redacted]*lle coscienze.*

E qui l'autore non riesce [redacted] *persuaderci fino in fondo. Per esempio,* [redacted] *proposito del suo porsi al servizio attivo del partito, a vent'anni, nel 1931, egli dice,* [redacted] *sappiamo* [redacted] *quanta sincerità: «Posso avere esitazioni?». Eh sì, qualche esitazione avreb*[redacted] *pur potuto averla, sol che si fosse* [redacted] *po' ricordato della bella figura di suo padre, un ferroviere socialista perseguitato dal fascismo,* [redacted] *dei compagni* [redacted] *scuola* [redacted] *delle famiglie romagnole,* [redacted] *dei raccapriccianti fatti dello squadri*[redacted] *di cui aveva pur sentito parlare, e del suo* [redacted] *so critico e spirito* [redacted] *rivolta, che lo facevano parteggiare per Abd el Krim, e* [redacted] *la caserma,* [redacted] *esaltarsi per il libro famoso di Remarque, e scorgere i limiti di Oriani. Diciamo la verità: la* [redacted] *fu una sconsideratezza, poi duramente espiata e sofferta, come ogni debolezza dell'uomo* [redacted] *onesto.*

Non basta dire, come dice Zangrandi, che questi giovani [redacted] *fascisti* [redacted] *modo loro». E non persuade la distinzione (che tante volte ricorre nel diario-racconto) fra l'«idealistico» fascismo delle origini e la bruttura «pratica» del fascismo come è». Né il pretesa «revisionismo di sinistra»* [redacted] *il vento* [redacted] *fronda dei Littoriali della cultura possono essere presi troppo sul serio.* [redacted] *non si capisce bene come, dopo avere giudicato* [redacted] *cosa sporca l'intervento fascista in Spagna,* [redacted] *potesse ancora riaprire l'animo alla speranza quando Mussolini sembrò affettare sollecitudine — solo a parole, beninteso — per la sorte dei lavoratori (Non fu questa, forse, la truffa suprema della Repubblica sociale italiana?).*

E' un fatto che, sia pure in ritardo, Gambetti [redacted]*pì, soffrì, cercò di ribellarsi, pagò di persona, scrisse parole belle* [redacted] *e coraggiose. Solo* [redacted] *una totale rottura col passato* [redacted] *ormai la salvezza. E lucidamente* [redacted] *vide, e meglio di tutti* [redacted]*e allora, Giaime Pintor.*

Ha ragione Zangrandi di dire che questa esperienza può [redacted] *una salutare lezione per i giovani d'oggi: proprio perché (come* [redacted] *Gambetti negli ultimi anni* [redacted] *fascismo) «è più facile il compromesso dell'intransigenza». Nessuno oggi pretende palinodie e autoflagellazioni da chi allora fu fascista. Ma gli esami* [redacted] *coscienza e le testimonianze valgono solo al prezzo* [redacted] *una sincerità assoluta.*

In ogni caso, oggi ci sembra più rispettabile la disperata amarezza (quasi [redacted] *suicidio) di giovani come Berto Ricci che* [redacted] *l'intelligenza spregiudicata di chi continuò a servire in* [redacted] *fede, pronto ad abbandonare la barca che andava* [redacted] *fondo per adagiarsi poi sul* [redacted] *dei vincitori,* [redacted] *in* [redacted] *disciplina rivoluzionaria o* [redacted] *partito.*

A. Galante Garrone

FIDIA GAMBETTI: *Gli anni che scottano. Presentazione di Ruggero Zangrandi*, [redacted] U. Mursia & C., 1967, pp. 411, L. 2800.

Inediti dell'Archivio [redacted] Asti

Vittorio [redacted] chiede [redacted] poter [redacted]

Nell'Archivio di Asti (apertoci dalla cortesia del prof. Roberto Marchetti, direttore del Centro di studi alfieriani), abbiamo trovato, fra [redacted] altri documenti, questa minuta di [redacted] curiosa lettera dell'Alfieri al [redacted]nator Carletti, finora nota solo attraverso una copia non autografa, sensibilmente diver[redacted] dall'originale:

«*La c.a Albany* [redacted] *il c.e Alfieri che da molti anni godono* [redacted] *un felicissimo asilo in Toscana, avendo lungamente partecipato* [redacted] *ben* [redacted] *di casa, desiderano ora ardentemente di partecipar*[redacted] *in qualche modo gli* [redacted]*gravi. Essi dunque, benché forastieri, pregano il signor Senatore Carletti* [redacted] *voler loro ottenere* [redacted] *Governo Toscano la grazia di poter essere* [redacted] *fra i primi nel numero di quei tanti possidenti di ogni classe che volontariamente contribuiranno a sollevare lo stato con doni gratuiti nell'occorrenza di questo così lodevole e necessario armamento.*

«*Gli scriventi rincresceva il soltanto che le disastrose circostanze* [redacted] *permettan*[redacted] *di mostrare* [redacted] *una maggior somma il sincero affetto e gratitudine che hanno ed avranno sempre in cuore per un così degno paese offrono la tenue retribuzione di zecchini 100; e non dubitando per ciò che il Senator Carletti si compiaccia* [redacted] *di trovar il debito mezzo per ottenere loro questo favore, ne sta*[redacted] *attendendo il riscontro* [redacted] *immediatamente adempire all'offerta. - Di casa, 13 giugno 1800*».

E' vero che non poco dovette contribuire a questa spontanea richiesta di tassazione il ben noto odio dell'autore del *Misogallo* per i francesi, che proprio in quell'anno, dopo la battaglia di Marengo, minacciavano l'invasione dell'Italia; ma il [redacted] rimane ugualmente [redacted] chiara dell'onestà e [redacted] senso civico dell'Alfieri. Il quale, tuttavia, pur dichiarando nella *Vita* di volersi «spiemontizzare», portò sempre in [redacted] un senso tutto piemontese [redacted] denaro, [redacted] risparmio.

Anche nei viaggi più «romantici» tiene accuratamente cura della [redacted] e fa precisi preventivi. Nel 1788 si trova in Francia e pensa ad un viaggio in Italia. Segna itinerari, fa calcoli e poi riassume: «*Entrate dell'anno, 58.866 lire; calcolo spese ordinarie 50.500; spese del viaggio progettato, 7.200. Debito se vo in Italia: 1.433; Risparmio non c'andando: 7.966*». E rimane saggiamente in Francia.

Ancora nel 1792, fuggendo precipitosamente da Parigi, «*primo e unico pensiero essendo di togliere da ogni pericolo*» la [redacted] d'Albany, si preoccupa di stendere un lungo elenco di «*tutti gli oggetti appartenenti a me sottoscritto lasciati in Parigi*»; così [redacted] prima aveva notato su un libriccino «*tutte le spese fatte per metter casa in Parigi dal marzo dell'87 a tutto l'88*» e registrato scrupolosamente, fino al centesimo, i prestiti [redacted] Psipsia (la contessa amata; mentre «Psipsio» era lui, lo scrittore).

g. d. r.

La congiura [redacted] contro [redacted] un romanzo [redacted] Hans H. Kirst

Sulla fallita congiura contro Hitler del 20 luglio [redacted] *è uscito tradotto in italiano, con il titolo* La rivolta dei soldati, *un romanzo* [redacted] *Hans Hellmut Kirst. L'autore, un tedesco originario della Prussia, che combatté in Polonia, Francia e Russia, è* [redacted]*to per altre opere di argomento militare: ricordiamo* 08/15. Fabbrica di ufficiali. La notte dei generali.

La rivolta [redacted] soldati *narra* [redacted] *gli avvenimenti dei giorni che precedettero l'attentato, le drammatiche ore che seguirono, la spietata repressione. Date, fatti, gran parte dei nomi rispettano la realtà; anche i dialoghi in parte sono riprodotti dai documenti. Il racconto è condotto con la tecnica che ebbe tanta fortuna nel Giorno più lungo di Ryan. I personaggi* [redacted] *visti di ora in ora in brevi squarci per dare il senso* [redacted] *contemporaneità. Delle tre parti del romanzo la meno riuscita è quella* [redacted]*trale,* [redacted] *pomeriggio* [redacted] *20 luglio; per voler* [redacted] *troppo dettagliata manca di una sintesi chiarificatrice.* [redacted] *più efficace su queste poche ore è il nervoso dramma di Graeta:* I congiurati del 20 luglio.

Secondo Kirst il tentativo di abbattere il nazismo non fu espressione popolare, ma opera [redacted] *pochi militari, e neppure* [redacted] *più alti in grado. I capi, disabituati a pensare con la loro coscienza non* [redacted]*pevano risolvere il problema se* [redacted] *debba ubbidire sempre, anche quando il giuramento lega ad un assassino. Von Treschow, capo di Stato Maggiore del gruppo di armate del centro, dopo lunghi colloqui, riferì* [redacted] *congiurati:* «I comandanti dei corpi di armata si uniranno [redacted] noi, ma [redacted] condizione che l'attentato riesca». *E von Stauffenberg, l'ufficiale che depose* [redacted] *borsa con l'esplosivo ai piedi* [redacted] *Hitler, commentò:* «Non faranno che prestare un nuovo giuramento ad una nuova forma di Stato... e con ciò saranno a posto». *La tragedia* [redacted] *luglio sta nella incapacità di coloro che avevano in mano l'esercito — Rommel e Kluge compresi — a decidere.*

L'operazione fallì. La [redacted] *pressione fu terribile: Hitler volle che le esecuzioni fossero filmate,* [redacted] *potersele vedere e perché l'agonia non fosse breve, alla fune della forca fu sostituito un sotti*[redacted] *filo di ferro.* **g. tr.**

HANS HELLMUT KIRST: *La rivolta dei soldati* - Edit. Garzanti - pagine 407, lire [redacted]

I libri [redacted]

In Italia

1) *Cassola:* Storia di Ada - *ed. Einaudi.*
2) *Ginzburg:* Viaggio nella vertigine - *ed. Mondadori.*
3) *Berto:* La cosa buffa - [redacted] *Rizzoli.*
4) *Sciascia:* A ciascuno [redacted] suo - *ed. Einaudi.*
5) *Moravia:* Ur [redacted] una [redacted] - *ed. Bompiani.*
6) *Kirst:* La rivolta dei soldati - *ed. Garzanti.*
7) *De Sade:* Le sventure della virtù - *ed. Sugar.*
8) *Wiesenthal:* Gli assassini sono tra noi - *ed. Garzanti.*
9) *Parise:* Assoluto naturale - *ed. Feltrinelli.*
10) *Pasternak:* Il dottor Ziva[redacted] - *ed. Feltrinelli.*

(*Ansa*)

In Francia

1) *Troyat:* La Malandre - *ed. Flammarion.*
2) *Mao Tse-tung:* I pensieri di Mao - *ed. Le Seuil.*
3) *Simone e André Schwartz-Bart:* Un plat de porc [redacted] bananes vertes - *ed.* [redacted] *Seuil.*
4) *Han Suyin:* Une fleur mortelle - *ed. Stock.*
5) *Viansson-Ponté:* Les Politiques - *ed. Calmann-Lévy.*

(«*Express*»)

In America

1) *Kazan:* The Arrangement.
2) *Crichton:* The Secret of Santa Vittoria.
3) *Drury:* Capable of Honor.
4) [redacted] *Hartog:* The Captain.
5) *Susann:* Valley of the Dolls.

(«*Time*»)

Segnalazioni

Augusta Lattanzi: «I test mentali», ed. Nistri-Lischi (203 pagine, 1800 lire). Primario medico, il prof. Lattanzi esamina l'utilità [redacted] tests quali mezzi per studiare [redacted] psiche con metodologia scientifica; e dedica l'opera a tutti coloro che dovrebbero conoscere qualcosa di psicologia, perché han[redacted] responsabilità sul prossimo: genitori, educatori, dirigenti [redacted] azienda, sacerdoti, magistrati. L'autore dà [redacted] credito a Freud, [redacted] insiste invece sulla teoria genetica per spiegare il nostro comportamento.

Paolo Caccia Dominioni: «Ascari K 7», ed. Longanesi (674 pagine, [redacted] lire). Il [redacted]lebre autore di *Alamein* [redacted] un racconto della guerra di Abissinia, cui partecipò [redacted] il grado di capitano. Folta di personaggi (molti ex-combattenti d'Africa incontreranno il loro [redacted] nel volume), la narrazione è dedicata soprattutto a chi visse quelle drammatiche giornate e ritroverà in queste pagine l'atmosfera d'allora.

Gianmauro Anni: «Quel IV novembre», Tassotti Editore - Bassano (1000 lire). Centodieci drammatiche fotografie documentano la catastrofe che il 4 novembre dell'anno scorso [redacted] è abbattuta sul Veneto.



Borse economia [redacted] finanza

[redacted] a Torino i rappresentanti [redacted] la regione

Un grande porto da Genova a Savona per il Mec [redacted] l'economia piemontese

La proposta avanzata da Alessandria: tra [redacted] due scali liguri la distanza è mi[redacted] dell'intero porto [redacted] Rotterdam - Altri suggerimenti per evitare [redacted] compromettere lo sviluppo industriale del Nord, nella speranza di aiutare il Sud

L'Ires (Istituto ricerche economiche e sociali) ha portato a termine, per incarico dell'Unione regionale delle Province piemontesi, lo studio delle caratteristiche economiche e sociali del Piemonte. Nell'ultimo triennio sono già stati pubblicati numerosi risultati di questa indagine. Ora è stato reso noto il testo conclusivo che contiene, tra l'altro, indicazioni sulle industrie, l'agricoltura, la rete ferroviaria, le strade, le scuole, gli ospedali, [redacted] aree depresse [redacted] bisognose di particolare attenzione. I quattro volumi, preparati dall'Ires, sono stati trasmessi sotto forma di rapporto al Comitato per [redacted] programmazione regionale, presieduto dal prof. Renacco.

Questo ampio lavoro analitico sarà ora riassunto dall'Ires in uno schema più sintetico. Approfittando di questa possibilità il presidente dell'Unione delle Province piemontesi, avv. Oberto, ha pro[redacted] ampio dibattito sullo studio dell'Ires al quale sono stati invitati e partecipano i presidenti, gli assessori ed i consiglieri provinciali di tutta la Regione (Novara, Ver[redacted]lli, Asti, Alessandria, Cuneo e Torino). La prima riunione si è tenuta a Torino il 6 marzo. Un'altra ha avuto luogo ieri [redacted] sede torinese [redacted] palazzo Cisterna.

Il direttore dell'Ires prof. Siro Lombardini ed [redacted] vice direttore dott. Angelo Detragiache, [redacted] termine, hanno riassunto i temi emersi dalla discussione. «L'Ires — ha detto Detragiache — *ha fotografato la situazione e fornito un quadro delle esigenze nei vari settori. Sarà compito delle autorità stabilire i criteri graduali per soddisfare nel tempo le necessità nei diversi campi*». Ad esempio è prevedibile che ci sia un ulteriore spostamento di mano d'opera dall'agricoltura all'industria. Ciò crea l'urgenza di nuovi posti di lavoro. C'è però la tendenza a ingrossare le zone già industrialmente avanzate perché i sistemi produttivi moderni [redacted] richiedono forti concentrazioni e comunicazioni rapide e ravvicinate. L'Ires indica nella regione, oltre al grande polo di sviluppo [redacted] Torino, altri poli di sviluppo [redacted] carattere industriale.

Per l'agricoltura, in attesa dell'Ente regionale, si suggerisce uno strumento pratico: un consorzio regionale (da [redacted]stituire possibilmente entro quest'anno) per sovvenire alle esigenze urgenti degli agricoltori in materia di meccanizzazione, razionalizzazione delle culture, aiuto alle cooperative di acquisti e vendite collettivi.

L'Ires [redacted] calcolato che per il Piemonte occorrono, nel prossimo quinquennio, 25 mila nuovi posti in ospedale. Il piano nazionale stabilisce che [redacted] cinque anni debbano essere creati 24 mila nuovi posti di ospedale nell'Italia centrale e settentrionale. Le necessità del Piemonte assorbirebbero tutti gli stanziamenti previsti dal piano nazionale. [redacted] stato ribadito che non si tratta di una incongruenza: l'Ires ha ritenuto suo preciso dovere segnalare i bisogni nel settore ospedaliero e in sede [redacted] coordinamento saranno graduate le scelte e stabilite le priorità.

Gli alessandrini hanno posto il problema del porto di Genova. Il prof. Lombardini ha detto: «*Se spingiamo lo sguardo oltre frontiera [redacted]periamo che da un molo all'altro del porto [redacted] Rotterdam corre una distanza superiore a quella che c'è tra Savona e Genova. Nell'interesse della Liguria e del Piemonte, inseriti nella più vasta area del Mercato comune europeo, noi vediamo la possibilità di creare un grande sistema articolato di attracchi per navi che vada appunto da Genova a Savona*».

I novaresi hanno sollecitato collegamenti rapidi ed efficienti [redacted] Sempione a mezzo [redacted] un'autostrada o di [redacted] superstrada libera, cioè senza pagamento di pedaggio. Gli artigiani hanno prospettato l'esigenza di una più intensa difesa contro le calamità atmosferiche ed un urgente aiuto di carattere finanziario alle cooperative che rappresentano l'avvenire dei contadini.

I rapporti tra il piano piemontese e la programmazione nazionale sono stati sollevati da numerosi oratori. Altri hanno chiesto una più incisiva presenza delle aziende di [redacted] nelle [redacted] depresse del Piemonte. Il prof. Lombardini ha detto: «*L'Iri e l'Eni, secondo [redacted] piano quinquennale nazionale, dovrebbero fare investimenti solo nel Meridione. [redacted] credo possibilità per il Piemonte. Circa i rapporti fra Nord [redacted] Sud bisogna stare attenti ed evitare di compromettere il Nord con la speranza di aiutare il Sud. In un mercato libero di dimensioni europee e mondiali è chiaro che le imprese italiane devono essere costantemente in condizione di potersi vendere all'estero su un piano di concorrenza. Per fare ciò occorre che progrediscano tecnologicamente e mettano in atto tutti i mezzi per garantire una più elevata produttività. Se si desidera agire in modo diverso bisogna avere la franchezza di dichiararlo e stabilire un siste[redacted] economico nazionale di carattere autarchico. Noi riteniamo che il sistema più efficace per aiutare il Sud sia quello di avere più mezzi che deriveranno dalla più alta produzione nazionale e dai più elevati volumi d'esportazione*».

s. d. v.

La scala mobile [redacted] bancari dovrebbe aumentare di due punti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 marzo.

(g. f.) Le retribuzioni dei bancari saranno aumentate di circa l'1%, a partire dal 1° marzo, per il bimestre marzo-aprile. È nuovamente scattata, infatti, la «scala mobile», che assicura l'automatico adeguamento degli stipendi, dei salari e di quasi tutte le indennità alle variazioni del costo della vita.

Sulla base degli indici del costo della vita rilevati nel comune di Milano per i mesi di dicembre 1966 e gennaio 1967, si è avuto un aumento di due «punti».

Una maggiorazione pari a due punti si era già avuta a partire dal 1° gennaio, con effetto per il bimestre gennaio-febbraio.

Presentato il [redacted] rapporto sulla congiuntura tedesca

I «cinque [redacted] propongono a [redacted] di [redacted] la pressione [redacted]

La situazione si [redacted] capovolta: il pericolo [redacted]on è più l'inflazione, [redacted] lo scarso sviluppo dell'industria e dell'occupazione - Tra i suggerimenti: aumento delle spese pubbliche e nuova riduzione del costo del denaro

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 marzo.

Il Comitato dei «Cinque saggi», che su incarico del governo esamina e condensa fase gli sviluppi dell'economia tedesca, ha oggi presentato una relazione straordinaria, criticando l'attuale politica economica del governo (suggerita dal Comitato stesso nella sua ultima relazione del 2 dicembre) e indicando vie del tutto nuove.

Gli esperti che negli ultimi due anni avevano invitato al risparmio (come Erhard) suggeriscono ora di aumentare le spese. Spiegano l'improvvisa virata di bordo con la constatazione che «la situazione economica nella Repubblica federale si presenta nel marzo 1967 notevolmente più sfavorevole di quanto il Consiglio degli esperti avesse previsto nell'autunno scorso».

Per valorizzare meglio e al più presto il potenziale produttivo tedesco e rianimare la congiuntura, è necessario aumentare in fretta gli investimenti, a cominciare da quelli pubblici. Il Comitato di esperti fa una serie di proposte: il governo dovrebbe preparare un altro bilancio suppletivo (si parla di circa 400 miliardi di lire), il quale preveda spese straordinarie in quei settori che portano frutti rapidi e duraturi. Il governo dovrebbe poi, per alleggerire le industrie e permettere loro di investire, diminuire per un certo periodo le tasse sul reddito e quelle sulle imprese, e concedere detrazioni fiscali straordinarie. I «Cinque saggi» sono infine dell'avviso che, per un'espansione controllata di salari e di prezzi, è necessaria un'ulteriore riduzione del tasso di sconto e delle riserve bancarie vincolate.

Soprattutto la proposta di diminuire talune imposte, e cioè ridurre ulteriormente le entrate dello Stato, aggravando il previsto deficit di 900 miliardi di lire, ha suscitato sensazione. Nella relazione si legge tra l'altro: «Il Comitato vede attualmente in grande pericolo le mete di un alto grado di occupazione e di un aumento dell'economia. [redacted] contro il pericolo per la stabilità dei prezzi non sembra essere più così grande».

t. s.

L'industria [redacted]

In aumento la produzione automobilistica e quella siderurgica - Stazionaria l'edilizia - I prezzi all'ingrosso sono scesi dello 0,15 per cento; il costo della vita è salito dello 0,10 %, rispetto a gennaio

L'economia torinese — secondo la Camera di Commercio — ha confermato in febbraio un'impostazione di fondo solida, anche se in qualche settore ha presentato un andamento un po' contraddittorio.

Sui mercati all'ingrosso, la massa degli scambi, pur restando leggermente al di sotto del «record» toccato in gennaio, ha raggiunto una consistenza nettamente superiore al febbraio dell'anno scorso. Soddisfacente si è rivelato anche l'andamento dei prezzi: il loro livello medio ha segnato una flessione dello 0,15% circa; tra i prezzi al minuto, [redacted] tendenza ascensionale è risultata contenuta, talché l'indice del costo della vita è salito solo dello 0,10%.

L'industria non si è scostata dall'andamento dei mesi precedenti, tenuto conto anche delle ripercussioni stagionali. La produzione automobilistica si è intensificata, [redacted] seguito anche alle sostituzioni dei veicoli danneggiati dalle alluvioni, superando il già elevato limite di gennaio. Anche la siderurgia, sia per la domanda interna, sia per le esportazioni, ha superato sensibilmente i livelli dello stesso periodo del 1966.

Aspetti positivi hanno pure presentato le industrie accessorie alla tessile (maglifici, calzifici, confezioni [redacted] serie, ecc.), la chimica [redacted] la dolciaria. Le industrie tessili in genere, la conciaria, le cartiere ed in parte il comparto della gomma, hanno invece subito un regresso piuttosto sensibile nell'affluenza delle ordinazioni. L'edilizia, infine, ha modificato di poco [redacted] sua situazione rispetto a gennaio.

Assemblee e dividendi

Rumianca — Il Consiglio di amministrazione della Rumianca ha esaminato il bi[redacted] dell'esercizio 1966, che presenta un utile netto di 432 milioni 789.092 lire, e ha deciso di proporre all'assemblea ordinaria e straordinaria, convocata per [redacted] 29 aprile (eventuale seconda convocazione [redacted] 3 maggio) di riportare tale cifra a [redacted] (al netto delle proprie competenze), in aggiunta agli utili de. precede[redacted] per un totale di 2 miliardi 860 milioni 720.362 lire.

Il Consiglio ha deliberato di attendere l'assemblea straordinaria (anche per [redacted]scere nel frattempo il testo definitivo della legge sulla cedolare di acconto) per proporre la ripartizione di parte delle ingenti somme accumulate nel conto riporto utili, con una formula che spera sarà gradita agli azionisti.

P[redacted] di C[redacted]

Stanziati sei miliardi per le pensioni di guerra

Roma, 28 marzo.

Il ministro del Tesoro Colombo, rispondendo ad una interrogazione del sen. Gigliotti (pci), ha dichiarato che, in relazione all'andamento delle entrate fiscali nel 1966, sono stati predisposti dal governo tre provvedimenti di variazione del bilancio dello Stato, uno dei quali assegna sei miliardi per il miglioramento delle pensioni di guerra a partire dal 1966. *(Ansa)*

Wall [redacted] in [redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 873,72 [redacted] 875,28

New York, 28 marzo.

Wall Street ha chiuso oggi in leggero rialzo, dopo contrattazioni moderatamente attive. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 873,72 a 875,28, [redacted] un progresso di 1,56 punti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 875,28 (873,72); ferroviari 231,70 (231,09); obbligazioni interne 83,20 (83,32); servizi pubbl. 137,09 (137,27).

Az. scambiate n. 8.640.000.

Londra: [redacted] 421,3 [redacted] 421

Mercato poco animato, con prevalenza di ribassi contenuti. Sostenuti i titoli [redacted] Stato.

Indice 421 (prec. 421,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): [redacted] Viscosa 53 (51 1/2); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montedison 10 1/4 (10).

Francoforte: 103,23 (103,07)

Terza seduta consecutiva in leggero miglioramento.

Indice 103,23 (prec. 103,07).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Fiat 17,40 (17); Finsider 4,20 (4,10); Magneti Marelli 6,30 (6,30); Montedison 7,40 (7,30); Olivetti priv. 18,25 (17,85); Pirelli 20,60 (20,20); Snia Viscosa 24,50 (24).

Parigi: [redacted] 93,9 a [redacted]

Maggioranza di lievissimi rialzi al listino.

Indice 94 (prec. 93,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 23,05 (22,50); Snia Viscosa 31,50 (29,20); Fiat 20,60 (20,50); Fiat priv. 18,40 (18,30); Montedison 11,80 (11,50).

Zurigo: invariato a 185,5

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 62,65 (61,10); Rumianca 10,65 (10,65); Italcementi 92,50 (92); Snia Viscosa 28,15 (27,50); Bastogi 14,35 (14); Condotte 4,05 (4,05); Fiat 10,55 (10,40); Unione Banche Svizzere 2180 (2180); Società di Banca Svizzera [redacted] (1800); Credito Svizzero 2025 (2020); Electrowatt 1325 (1340); Italo-Suisse 181 (181); Aare-Tessin 810 (810); Adolph Saurer 1010 (1000); Bally [redacted]300 (1320); Ciba 4600 (4625); Fischer 1090 (1000); Lonza 875 (900); Nestlé 2070 (2075).

La sterlina ai [redacted] degli ultimi tredici mesi

Londra, 28 marzo.

(e. c.) La sterlina ha oggi raggiunto il massimo livello degli ultimi tredici [redacted] due dollari, settantanove cents e sette ottavi di cent, un ottavo di cent in più dello scorso giovedì, alla chiusura per le vacanze pasquali. Alla sua ascesa hanno contribuito i netti sintomi di ripresa dell'economia britannica e l'aumento della domanda della sterlina nei maggiori centri finanziari.

Il *Times* afferma che al[redacted] banche europee, a corto di sterline alla fine della settimana passata, hanno dovuto oggi «*recuperare le loro posizioni*».

MERCATO [redacted]

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	21/3	28/3
BANCARI		
Comm. Ital.	12.350	12.600
Credito Italiano	1.880	1.385
Banco di Roma	14.000	14.200
Banco Ambrosiano	9.000	9.000
America e Italia	2.030	2.638
Pop. di Novara	15.650	15.650
Ist. B. It. Lavoro	76.000	76.000
FINANZIARI		
Finarica [redacted]	[redacted]	3.000
ASSICURATIVI		
S. A. I.	310.000	318.000
U. S. A.	8.375	8.000
TESSILI		
Manif. Quargne	3.035	3.035

TITOLI	21/3	[redacted]
METALMECCANICI		
Off. Savigliano	490	[redacted]
IMMOBILIARI		
Sacie priv.	880	875
Immob. Vittoria	7.840	7.830
Edilizia Lariata	1.045	1.070
CHIMICI		
Anic-Gela	980	985
DIVERSI		
Aut. Torino-Milano	9.100	[redacted]
Gaal	4.400	4.400

L'indice generale [redacted] salito ieri da 66,36 [redacted] 66,72 (+ 0,55 %)

Moderati progressi delle azioni

Dopo un'apertura incerta, gli acquisti hanno preso gradualmente l'iniziativa - Lievi variazioni nel settore del reddito fisso - Nel pomeriggio e [redacted] serata, prezzi calmi

LE QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	28	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	106 80	— 0 20
» cont.	106 50	— 0 20
Redimibile 3½	100 70	— 0 05
» cont.	100 60	— 0 05
Ricostruz. 3½	87 925	+0 125
» cont.	87 925	+0 125
Ricostruz. 5%	98 —	—
» cont.	97 90	—
Rif. Fond. 3%	96 70	—
Pr. B. 5% '71	96 70	—
» 54	96 60	—
C.C.T. 5% '76	98 80	—
B.T.N. 5% '68	99 90	— 0 05
» » '69	100 05	—
» » '70	100 25	—
» » '71	100 27	—
» » '72	100 05	— 0 10
» » '74	100 30	+ 0 25
» » '75 I	100 05	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL [redacted]	98 30	+ 0 30
» » '66 I	98 10	+ 0 30
» » '66 II	98 20	+ 0 10
» Est 6%	98 20	+ 0 30
I.R.I. Siner 5½	97 70	—
» ('56) 6%	100 —	—
» ('58) 6%	99 55	—
» '57 6.5%	99 50	+ 0 30
» ('59) 6%	98 80	— 0 20
» rest. 6%	98 75	—
» ('74) 6%	99 20	—
» '59 5½%	94 —	—
» '60 5½%	92 90	— 0 05
» '61 5½%	92 40	— 0 10
» '63 5½%	92 725	+0 125
» ('64) 6%	97 85	+ 0 25
» '65/63 6%	97 75	+ 0 20
» Sider5%ant.	100 —	—
» Elettr5½%	107 —	—
» » 5½%ant.	95 20	—
ENI (III) 4%	99 50	—
» (IV) 5%	94 30	—
FF.SS. 5½%	96 70	—
» » '53	95 10	—
» » '55	95 10	—
» » '59	93 45	— 0 25
» 5% '60	90 60	—
» 6% '61	90 90	—
» 6% '65 I	97 30	—
» 6% '65 II	96 15	—
» 6% '66 I	96 20	—
» 6% '66 II	96 20	+ [redacted]
» 6% '67	96 —	—
P.S.Agr 5% I	89 90	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 5%64 I	96 40	—
» » » 5%64 II	96 40	—
» » » 5%65 III	96 40	—
» » » 5%65 IV	96 40	+ 0 30
» » » 6% Sp. V	96 40	— 0 10
OO.PP. 5%	89 20	+ 0 05
» 5½%	92 50	— 0 20
» 6%	96 85	— 0 05
» C. Ag. 64	96 35	— 0 05
» » 65	96 70	—
» » 66	96 75	—
» B. 5 6%	96 70	—
» B. 7 6%	96 30	+ 0 50
» SS. A 6%	96 75	+ 0 10
» SS. B 6%	97 25	—
» SS. C 6% I	96 70	—
» SS. C 6% II	96 60	—
» I.St. 6% 66	96 075	+0 050
» » 6% 66 II	96 —	—
» Aus 6% 66	95 90	— 0 10
Cas Prestito 6%	99 30	—
» » 6% '57	98 70	—
» » 6% '58	98 10	—
» Sp. 6% '60	97 30	—

Titoli	28	Variaz.
E. P. '64 6%	100 —	—
» » '65 6%	97 40	—
» » '66 6%	96 75	—
Cas Sum 6%	97 10	—
» » 5½%	93 50	—
» » 5½ '61	93 50	—
» 5½ '61	93 —	+ 0 40
» 5½ '62	93 —	—
E. S. 5½ '62	92 90	— 0 10
» 5½ '63	93 20	—
» 5½ '63	93 40	—
» 6% '64	97 20	—
» Gela 5½%	93 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Mediocred. 6%	91 05	— 0 05
» 5% '63	91 50	—
» Olir. 5%	91 50	—
C.I.B. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	90 10	+ 0 20
Cr.I.Sar.62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	92 50	—
» » » 64 6%	97 50	—
» » » 65 6%	96 —	—
» » » 65 6% II	95 65	—
» » » 66 6%	95 90	—
C.F.B. Mop. 5%	91 20	—
Ferrovie 6% 58	100 —	—
» 5½ '61	93 50	—
» 5½ 62	92 90	—
» 5½ 62	92 90	—
» 5½ 62	92 25	—
» 5½ 63	92 25	—
» 5½ 63	92 25	—
» 6% 64	96 10	—
» 6% 64	96 10	+ 0 20
» 6% 65	96 10	—
» 6% 66	96 10	—
» 6% 67	96 10	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu reni. 5½	92 —	+ 0 20
» » 6%	97 —	+ 0 10
» Edison6%51	99 50	—
» » 6%55	98 80	—
» » 6%56	99 —	—
» Cotim 6%	97 —	—
» Sl.Mezz.6%	96 70	—
» Op.S.M. » I	97 50	—
» » » » » V	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	99 70	—
» XVIII 6%	99 30	—
» XIX 6%	99 90	—
» XX 6%	99 40	—
» XXI 5%	94 10	—
» XXII 6%	90 10	— 0 30
» XXIII 5%	83 95	—
» XXIV 5½	92 10	—
» XXV 6%	96 65	—
» Cr.Nav.6%	96 90	—
» Agric. '64	99 50	+ 0 05
» Fim 6% '66	96 125	—
Torino [redacted]	98 50	—
» '58 6%	98 10	—
» AEM5½58	92 50	— 0 50
» AM 5½ 57	92 50	—
Genova 6% '58	98 90	—
» 5½% '61	91 50	—
Fiat 6% '49	99 50	+ 0 15
Fiat 6% '50	99 75	—
Fiat 6% '51	99 90	—
Fiat 5½% '60	95 80	— 0 10
RIV 5½%	91 80	—
Pirelli 6% '60	101 50	—
» 5½% '62	92 —	—

Titoli	28	Variaz.
Olir. '49-'49 7%	102 50	—
» '53 7%	104 —	+ 0 50
» '55-'15 7%	102 50	+ 0 90
» '58 7%	103 —	—
» '60 5½%	100 10	—
» '62 5½ I	92 10	+ 0 10
» '62 5½ II	92 20	+ 0 10
Gen. El. 5½%	92 50	—
Magneti 7%	102 —	—
» '49 7%	104 25	—
» '58 7%	[redacted]	—
Ciarori 7%	104 —	—
» 6% '58	97 15	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% '56	103 —	—
» 7% '57	103 —	—
» 7% 58 I	102 60	—
» 7% 59 II	103 60	—
Cart.Gen. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	106 —	—
SADE 6%	98 50	—
Ferrara 7%	105 —	—
» 7% '56	105 —	—
Ang.-Fros 6%	98 50	—
Cart. It. 7%	102 50	—
» 5½% '62	88 50	+ 0 50
Cellar 6%	99 —	—
» 6% '58	98 —	+ 0 20
» 5½% '60	91 60	— 0 20
» 5½% '61	92 —	—
» 5½% '62	91 90	—
Meridelett. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	99 80	—
» 6% '57	97 20	+ 0 40
» 6% '64	95 80	—
Sigel 6%	98 50	—
Timo 6%	99 50	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	100 20	—
SIP 6%	99 —	—
Pibigas 5½%	99 20	—
» 6% '66	93 60	—
Mediofina 7%	103 50	—
Fergat 8%	109 35	—
C.Pesti 5,75 59	86 50	—
» 5,50 62	86 50	—
Rumianca 5½	91 80	— 0 10
» 5,50 62	91 60	+ 0 60
Lancia 5½% 60	91 —	—
» 5½% 62	90 35	—
Liquigas 6% 58	96 —	—
Cava-Ser. 5½	91 90	—
1025 Ilva 5½	93 50	—
It. Gas 5½ '61	91 90	+ 0 15
Tr.G.S.Bel 5½	92 90	—
Autostrade 5½	92 45	—
» 6% '65	97 60	—
Motta 6%	95 —	—
[redacted] CONVERTIBILI		
Finsider 6½	98 80	—
Ac. P. 5½%	192 —	—
Imm. Roma 6%	200 —	— 1
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6400	— 30
Ass. Tore priv.	5000	+ 30
Ass. Generali	93600	+ 400
Piem. Finanz.	1145	+ 3
STET	2758	+ 21
Imnsi	2970	—
Finsider	643	+ 5 50
Mediobanca	63500	— 100
La Centrale	7220	+ 90
Marit. Finanz.	2351	+ 1
Ferr. Marit.	2005	+ 35

Titoli	28	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Fun. Medit.	3500	—
N.A.I.	7750	—
Torino-Nord	32 50	—
SIP	2584	+ 4
METALMECCANICI		
FIAT	2722	+ 9
FIAT privil.	2225	+ 5
Nebiolo	570	— 7
Mecchanica	1980	—
Italsider	1062	+ 2
Westinghouse	909	+ 4
Fornara	370	—
Dalmine	1300	+ 30
Olivetti	2700	— 35
Olivetti priv.	2058	— 21
Terni	275	—
E. Marelli	620	—
M. Marelli	949	—
TESSILI		
Borgosesia	8150	+ 1
Viscosa	3900	+ 25
Viscosa privil.	2945	+ 15
Chatillon	4850	—
Fisac	410	—
CHIMICI		
Italgas	1448	+ 6
Paramatti	985	—
Schiapparelli	3690	—
Mira Lanza	31600	+ 450
SAFFA	4550	+ 20
SNIC	1285	— 8
Rumianca	1515	—
Montedison	1174	+ 10
Liquigas	182	— 1
Pibigas	95 50	—0 125
S.A.R.O.M.	1035	—
Cit	4350	—
MINERARI		
Montiaperti	540	—
Talco-Grafite	13000	—
M. Amiata	4820	— 10
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	164	—
[illegible]	61	—
[redacted]	325	—
Eridania	3245	—
Motta	7085	— 140
[redacted]		
Beni Stabili	2715	— 85
Sifim	3600	— [redacted]
Risan. (Napoli)	5400	—
Imm. Roma	491 50	— 5 50
Gillardini	2100	—
Forte	716	—
DIVERSI		
SIAM	5750	—
Acqua Potab.	1052	—
C. Acqua Roma	572	—
Cartiera Ital.	1000	— 20
Cartiera Burgo	14100	+ 200
Fornaci Riun.	12000	—
Eternit	3220	—
Pirelli	3250	— 20
Cerne. Porti	146 75	— 5
Rinascente	502	— 3
Rinascente pl.	258	+ 1
Ind. Stura	1600	—

Milano, 28 marzo.

La ripresa dell'attività in Borsa, dopo le feste pasquali, [redacted] registrato un moderato volume di affari. Ad un'apertura resistente, è seguita una leggera prevalenza delle vendite; successivamente, l'afflusso del denaro ha provocato un graduale rafforzamento. L'indice generale azionario de «Il [redacted] - 24 Ore» passa da 66,36 a 66,72, con un progresso dello 0,55 per cento. Limitate oscillazioni nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato per 624 milioni 50[redacted] mila lire; obbligazioni per [redacted] milioni 500 mila lire; azioni n. 3.492.[redacted]

Le quota[redacted]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Medioban.	64.600	Sifar	995,50
Gim	3390	Stet	2767
Centrale	7171	Italpi	2562
Invest	2965	Generali	83.450
Bastogi	2003	Ras	34.000
Sviluppo	1825	Iacopilo	[redacted]
Finmare	350	Assicur.	[redacted]
Finsider	640	Ass. Tor.	6370
Breda	3400	Ass.Tor.pr.	4760
Salep	50	Ass. Mil.	25.150
Sme	2359	Ass.Mil.pr.	19.150
Generalfin	798,50	Fond. Vita	17.010
Pirelli C.	[redacted]	Agricola	3800
COMUNICAZIONI			
M. Milano	1005	Ausiliare	[redacted]
Mittel	3300	[redacted]	2585
TESSILI E [redacted]			
Cantoni	12.640	Lanerossi	3340
Val Ticino	9	Tiban	262
Olcese	404	Fisac	414
De Angeli	2620	Cascami	5670
Cucirini	6300	Bustaso	643
Linificio	488	Chatillon	[redacted]
Rossari	14.250	Snia Visc.	3934
Rotondi	24.800	Viscosa pr.	2950
Tosi	2430	Facchetti	450
Unione M.	20.400	Scotti	135
Gavardo	[redacted]	Marz. pr.	2055
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1000	Brezzi-Iz.	1110
Magona	1245	Falck	3500
Metallur.	3100	Falck pr.	3550
Amiata	4890	Trafilerie	584
Monteponi	555	Elsag-Viola	725
Dalmine	[redacted]	Terni Sid.	274,75
Sisla	9600		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2728	Westingh.	895
Fiat priv.	2230	Olivetti	2687
Nebiolo	571	Olivetti pr.	2860
Fr. Tosi	1065		
ELETTRICI ED E[redacted]			
Cieli	2919	Marelli	621
Emiliana	2520	Magneti	949
Orobia	2621	Tecnom.	[redacted]
ALIMENTARI			
Dolcilit.	[redacted]	Certosa	[redacted]
Eridania	3225	[redacted]	7215
Ex. Molini	2060	R. Zucch.	161
CHIMICI			
Anic	1300	Rumianca	1520
Saffa	4575	Bonomi	1050
Italgas	1450	C. Erba	8750
Liquigas	185	Erba priv.	[redacted]
Nap. Gas	[redacted]	Brioschi	14.700
Pibigas	[redacted]	Caffaro	175,50
In.Ind.Co.	2750	Ledoga	5560
Montedison	1177	Ledoga pr.	4115
Mira L.*	[redacted]	Carga	7500
Ossigeno	1709		
IMMOBILIARI [redacted] AGRICOLI			
Aedes	1700	Milano C.	20.000
Industriali	1730	Silos	2325
Sogi	[redacted]	Gen. Ferr.	798
Beni Stab.	2730	Risan. N.	[redacted]
Gen. Imm.	504		
DIVERSI			
Borda	28.300	Pirelli It.	3269
Burgo	14.200	F. Acqu.	3990
Cinesi	501,50	Rinasc.	506,75
Cega	5495	Finasc. pr.	
Italcem.	12.880	Mondad. pr.	3120
Cementir	5750	C. Acqua	567
Cer. Pozz.	149	De Ferrari	1090
Pordi pl.	260	Sas	5775
Eternit	5110	Sges	1560
Regna A.	875	Omnials	[redacted]
Smeriglio	72		

Riunione con scarsi affari, ieri a Torino, alla ripresa dell'attività di Borsa, dopo le feste pasquali. A un'apertura debole, è seguita un'ulteriore flessione dei prezzi nel «durante», fra scambi quasi nulli. In chiusura, la prevalenza degli acquisti ha riportato la maggioranza dei corsi al di sopra dei livelli di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa sulle quotazioni di chiusura di Milano.

PRETURA DI SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo, [redacted] data 18-2-1967, ha emesso decreto penale di condanna, passato in giudicato, contro:

GANDINI Mario nato a Pradleves il 22-3-1920 residente in Saluzzo

IMPUTATO

a) del reato di cui agli artt. 23 comma 1°, 47, 61 R.D. 15-10-1925 n. 2033, per aver venduto una miscela di olio [redacted] semi [redacted] di oliva;

b) del reato di cui agli artt. 48, 61 R.D. 15-10-1925 n. 2033, per aver venduto Kg. 28,5 della succitata miscela di olio di oliva e olio di semi, dichiarandola solo di oliva;

c) del reato di cui all'art. 515 pp. C.P., per avere, nell'esercizio della sua attività commerciale, venduto e consegnato a certo Casimiro Luigi il predetto prodotto (olio di semi e di oliva) diverso, per qualità, [redacted] quello pattuito e dichiarato (olio di oliva);

d) del reato di cui all'art. 516 C.P., per avere venduto, [redacted] genuino, l'olio di cui sopra, che non lo era, siccome miscelato in gran parte con olio di semi.

Reati accertati in Paesana il 12-3-1966

Recidiva specifica (art. 99 cpv. 1 n. 1 C.P.).

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 455.000 di multa e L. 35.000 di ammenda. Ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto sui giornali «La Gazzetta del Popolo» e «La Stampa» e l'affissione [redacted] albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Paesana.

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 17-3-1967

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

[redacted] DI [redacted] INDUSTRIA E [redacted] TORINO

SVINCOLO DI CAUZIONE

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino avverte che a norma dell'art. 59 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913, n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dal Comm. Giuseppe Pretouari, Agente di cambio defunto.

Le eventuali opposizioni devono essere presentate alla Camera predetta nei termini [redacted] legge.

Torino, 20 marzo 1967.

Gravi danni al traffico commerciale

Ieri ferme 300 navi nei porti per lo sciopero

L'astensione si concluderà domani alle 8 - A Genova 70 bastimenti hanno rinviato la partenza - Prevista un'altra «massiccia» agitazione - I dipendenti dalle ricevitorie del Lotto hanno iniziato uno sciopero di 5 giorni Finora nessuna disposizione per sospendere le estrazioni del 1° aprile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 marzo.

Lo sciopero dei lavoratori portuali, iniziatosi stamane alle 8, ha bloccato quasi completamente le operazioni di carico e di scarico di oltre mezzo milione di tonnellate di merci in tutti gli scali marittimi italiani. Le percentuali di astensione sono state ovunque molto elevate. Circa trecento navi da trasporto, di cui una settantina nel porto di Genova, hanno dovuto rinviare la partenza. A Palermo sono stati assicurati soltanto i servizi di traghetto per Napoli e per la Sardegna.

La manifestazione prosegue domani e si concluderà alle 8 di giovedì mattina: i sindacati dei portuali, però, sono già pronti a proclamare un altro «massiccio» sciopero. Essi sollecitano la soluzione del problema delle «autonomie funzionali» e le questioni che riguardano la disciplina del lavoro avventizio e di quello occasionale, le nuove forme di retribuzioni, le misure contro gli infortuni e le malattie professionali.

Negli ambienti industriali, dopo la prima giornata di sciopero, si è messo in rilievo come l'agitazione abbia causato gravi danni al traffico commerciale marittimo e come possa avere ripercussioni su tutta l'economia nazionale.

Si è iniziato stamane anche lo sciopero di cinque giorni dei dipendenti delle ricevitorie del Lotto. Parecchi botteghini sono rimasti chiusi ed altri hanno funzionato a ritmo ridotto. Gli appassionati del Lotto potranno effettuare le loro giocate nelle ricevitorie aperte. Finora il ministero delle Finanze non ha diramato alcuna disposizione per sospendere l'estrazione di sabato 1° aprile, riservandosi di prendere una decisione dopo aver ricevuto segnalazioni da ogni parte d'Italia, in merito alla effettiva partecipazione allo sciopero.

Se dovesse risultare esatta la previsione dei sindacati, secondo i quali almeno il 75 per cento delle ricevitorie aderirebbe allo sciopero, quasi certamente l'amministrazione finanziaria giudicherebbe inopportuno di confermare l'estrazione. In questo caso le giocate compiute presso le ricevitorie aperte, saranno considerate valide per l'estrazione di sabato, 8 aprile.

Il 30 e il 31 marzo sospenderanno il lavoro i mugnai e i pastai, ed il 30 marzo i dipendenti dalle industrie produttrici di lampade e valvole. Un tentativo per evitare il terzo sciopero nazionale dei tessili, fissato per il 31 marzo, è stato compiuto dai tre sindacati di categoria.

g. f.

Visita del re di Norvegia in Italia dal 26 al 28 aprile

Roma, 28 marzo.

Il re di Norvegia Olav V, accogliendo l'invito rivoltogli dal Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, effettuerà una visita di Stato a Roma dal 26 al 28 aprile 1967. Il sovrano si tratterrà in Italia per un breve soggiorno privato durante il quale si recherà nella Campania e in Sicilia. Il viaggio del re di Norvegia avviene in restituzione della visita di Stato compiuta dal presidente Saragat dal 22 al 24 giugno 1965. *(Ansa)*

Rapì un giovane genovese Il bandito ucciso dai carabinieri

Genova, 28 marzo.

(f. d.) Dino Capanni, il rapinatore ventisettenne ucciso dai carabinieri in un conflitto a fuoco il 20 marzo, aveva organizzato un'estorsione con sequestro di persona ai danni di un giovane e ricco genovese, figlio di un ex-dirigente dell'Eridania. Lo hanno scoperto, indagando sulla personalità dell'ucciso, i carabinieri, i quali hanno anche fermato quattro giovani che sono ora accusati di aver attuato la estorsione. Il «colpo» fruttò alla banda la somma di quattro milioni di lire.

Due dei fermati, il fotografo Emanuele Fusco, di 27 anni, e Gennaro Bevilacqua, 21 anni, hanno ammesso la loro partecipazione all'estorsione. Gli altri due, i fotografi Goffredo Monterosso e Sergio Viviani, entrambi di 27 anni, negano. Sono tutti accusati di sequestro di persona, estorsione, usurpazione di titolo.

Il fatto accadde il 20 gennaio scorso, vittima Alberto Agnini, 23 anni, proprietario di un'autocarrozzeria e figlio di un funzionario dell'Eridania ora defunto. Dino Capanni era stato molto amico dell'Agnini e sapeva, fra l'altro, che costui aveva in banca un libretto con quindici milioni. Fu deciso che Emanuele Fusco e Goffredo Monterosso si sarebbero fatti passare per agenti della Squadra Mobile e allo scopo furono muniti di tessere abilmente falsificate. Gennaro Bevilacqua, che era conosciuto dall'Agnini, avrebbe fatto la parte dell'arrestato, per rendere più verosimile la messinscena. Sergio Viviani, esperto fotografo, preparò, sempre secondo le accuse, il «fascicolo» della vittima: foto segnaletiche, mandati di cattura e altro. Il giorno stabilito, alle 6,30 del mattino Fusco e Monterosso si presentarono in casa di Alberto Agnini esibendo le loro tessere: «Siamo della Squadra Mobile. Venga con noi». Quindi lo fecero salire su un'auto sulla quale si trovava il Bevilacqua, ammanettato e piangente.

Venne così contrattata la liberazione del giovane carrozziere costretto a sborsare ben quattro milioni.

Arrestata la madre della pastorella di Bormida

Avrebbe favorito la prostituzione della figlia sedicenne

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 marzo.

Emilia Zitta, la cinquantunenne denunciata dal marito per adulterio e per avere agevolato la prostituzione della figlia, Lorenza Oliveri, di 16 anni, è stata arrestata alle 8 di stamane nella cascina dove si svolgevano i convegni in località Costa di Bormida.

L'arresto è stato eseguito dai carabinieri della squadra giudiziaria di Savona, su mandato di cattura spiccato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Boccia. La Zitta, quando i carabinieri si sono presentati alla porta della sua abitazione e le hanno notificato l'ordine di cattura, è impallidita, ma non ha protestato e non si è abbandonata ad atti di isterismo. Ha chiesto soltanto il permesso di vestirsi, poi è salita sull'auto dei carabinieri, che l'hanno condotta a Savona e associata alle carceri giudiziarie di S. Agostino.

I fatti sono noti: la donna, oltre ad avere avuto relazioni adulterine con alcuni uomini residenti nella zona della Valle Bormida, aveva spinto la figlia sedicenne sulla strada della prostituzione, ricevendo i «clienti» in casa quando il marito era al lavoro.

Il turpe mercato era venuto alla ribalta in seguito alla denuncia da parte del padre della giovane, Giovanni Oliveri, che aveva sorpreso certo Luigi Molinari, di 51 anni, da Osilia, nella camera della figlia.

Il Molinari fu allontanato dalla cascina Costa piuttosto rudemente, e denunciato ai carabinieri. In seguito alla denuncia i carabinieri di Carcare, in collaborazione con quelli di Cairo Montenotte, iniziarono le indagini, nel corso delle quali è stato fra l'altro scoperto che la ragazza, conosciuta come la pastorella di Bormida, era stata violentata a dieci anni da un giovane del paese fidanzato della sorella maggiore.

g. f.

Il delitto a Taggia sulla Riviera di Ponente

Uccide con una fucilata alla schiena il presunto amante della giovane moglie

L'omicida, un trattorista trentunenne originario di Cosenza, era convinto che la sposa lo tradisse - Credendo che il rivale fosse un artigiano di 24 anni lo ha soppresso sotto gli occhi della donna - Quindi si è costituito ai carabinieri

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 28 marzo.

Pietro Corbelli, un trattorista di 31 anni, originario di Verbicari (Cosenza) e residente a Taggia da una decina di anni, ha fulminato stamani con una fucilata il conterraneo ventiquattrenne Salvatore Silvestri, convinto che il giovane fosse l'amante della moglie.

Ecco come si sono svolti i fatti. Questa mattina verso le 10 il Corbelli è salito sulla sua auto ed ha raggiunto il vicino ospedale di Villa Spinola, per riportare a casa la moglie Rosa, dimessa dopo un breve periodo di degenza. La donna, sebbene ancora sofferente, ha preso posto accanto al marito che era incomprensibilmente taciturno. Il viaggio di ritorno è durato pochi minuti, non soltanto perché il tragitto non è neppure di 10 chilometri, ma anche per il fatto che il Corbelli ha guidato velocemente e con un certo nervosismo. Fra lui e la moglie sono state scambiate poche parole e sempre sullo stesso argomento, ricorrente con frequenza ossessiva in questi ultimi mesi: la gelosia, la supposta tresca esistente fra la donna e il giovane conterraneo Salvatore Silvestri.

Il Corbelli, anziché raggiungere la propria abitazione in via Anfossi, fermava l'auto qualche centinaio di metri prima, sulla strada provinciale che congiunge l'Aurelia a Taggia. Quindi scendeva impugnando un fucile da caccia che aveva nascosto sul pavimento della macchina fra il sedile anteriore e quello posteriore; entrava in un locale sito al pianterreno ove Salvatore, il presunto rivale, da una decina di giorni aveva sistemato un laboratorio di autocarrozzeria. Con un colpo alla schiena l'ha freddato. L'arma era carica con un proiettile calibro 20.

Compiuto il delitto, ha impugnato il fucile piegato a metà (per indicare che era ormai scarico) e ha raggiunto la caserma dei carabinieri, sita dal lato opposto della provinciale a una cinquantina di metri di distanza. Al maresciallo ha dichiarato con voce calma: «Ho ammazzato l'amante di mia moglie».

Nel frattempo la moglie, che atterrita aveva assistito alla fulminea scena, sveniva nell'auto parcheggiata a pochi passi dal luogo del delitto. Subito veniva avvertito suo fratello, Erminio, il quale la trasportava in casa in via Ruffini n. 4. Per tutta la giornata la poveretta non riusciva a superare lo stato di "choc", il che induceva il maresciallo dei carabinieri e il magistrato a non proseguire negli interrogatori, benché la donna abbia insistito nel negare qualsiasi relazione con il Silvestri. Avrebbe anzi dichiarato: «Non sono neppure sicura di conoscere di vista quel ragazzo».

Pietro Corbelli era forse convinto di compiere un delitto d'onore. Così sembrerebbe ed è questo l'aspetto più inquietante del crimine. I conoscenti delle due famiglie coinvolte nel dramma — quella dell'uccisore e quella della vittima — sono infatti tutti concordi nell'affermare che non c'era alcuna relazione fra il giovane e la moglie del Corbelli. Eppure il trattorista era fisso nella propria convinzione: «Ne sono sicuro, me l'ha confermato la mia figlioletta». Così egli ha dichiarato al maresciallo dei carabinieri. Ma la bimba ha 5 anni; che cosa si può sapere da lei? Oggi era chiusa in un atterrito mutismo; per interrogarla sarà convocata da Imperia una ispettrice della polizia femminile.

Dopo aver detto di avere la certezza di essere stato tradito, il Corbelli ha aggiunto: «Da settimane e settimane non dormivo più nel tormento di questo pensiero». Dopo una così lunga insonnia si è calmato non appena compiuto il delitto. Rinchiuso nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Taggia, si è subito addormentato: a notte alta non si era ancora svegliato.

Ad aggravare l'ossessione del Corbelli hanno forse contribuito fattori di tutt'altra indole. Diventato trattorista, l'anno scorso ha pensato di lavorare in proprio e ha acquistato a rate il macchinario occorrente. Si è avviato bene ma doveva far fronte a pesanti impegni: ora gli restano circa 2 milioni da pagare. E' probabile che l'ansia causatagli dalle scadenze cambiarie si sia mescolata al turbamento passionale ossessionandolo sino a farlo quasi impazzire ed a farlo sospettare che qualcuno si fosse invaghito di sua moglie e ne fosse divenuto l'amante.

Furio Fasolo

Da sinistra: il giovane ucciso Salvatore Silvestri, di 24 anni, e Pietro Corbelli, di 31 anni, l'omicida (Tel. Ansa)

Ferisce la giovane moglie con due forbiciate al petto

Genova, 28 marzo.

(f. d.) Carmelo Antonelli, di 40 anni, di Palmi (Reggio Calabria), ha ferito gravemente la moglie, Anna Carelli, di 27 anni, di Napoli, colpendola due volte al petto con un paio di forbici. La donna è ora ricoverata nell'ospedale di Sampierdarena in gravi condizioni.

Carmelo Antonelli, dopo avere accompagnato la moglie in ospedale è fuggito ma è stato arrestato tre ore dopo il grave episodio.

Dai primi accertamenti sembra che il ferimento sia avvenuto durante un litigio, sorto perché la Carelli ha rimproverato al marito, disoccupato da circa un mese, di non essere in grado di trovare un lavoro.

Pazzo assale con il forcone gli infermieri della Croce Verde

Ne ha ferito uno - Il drammatico episodio a Cumiana - Il folle è stato infine bloccato

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 28 marzo.

(m. g.) Drammatica cattura di un pazzo ieri a Cumiana: l'uomo, Giuseppe Audino, di 43 anni, abitante in frazione Marsaglia, si era asserragliato in una stalla, minacciando chiunque osasse avvicinarsi. Infine è stato preso dai carabinieri di Cumiana e dai militi della Croce Verde di Pinerolo uno dei quali è rimasto ferito.

L'Audino già più volte aveva dato segni di squilibrio mentale. Ieri, girava per la città gettando a terra manciate di grano, che credeva così di seminare. Venivano avvertiti i carabinieri e quindi il medico condotto dottor Corea. Ma quando essi hanno cercato di avvicinarsi, l'Audino è fuggito di corsa verso casa, e si è barricato nella stalla. Chiamati telefonicamente, giungevano poco dopo con una autoambulanza i militi della Croce Verde di Pinerolo Edoardo Daira, Antonio Filippa e Renato Bianciotto.

I tre, con l'aiuto dei carabinieri abbattevano la porta della stalla. Ma prima ancora che potessero entrare ne usciva l'Audino urlando e brandendo un forcone in una mano ed un coltello nell'altra: l'uomo si è gettato su di loro. Gli infermieri sono riusciti con molta fatica ad immobilizzarlo ed a mettergli la camicia di forza.

Nella colluttazione il Daira veniva ferito ad un braccio da una punta del forcone per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale Agnelli di Pinerolo, dove è stato giudicato guaribile in otto giorni; il Filippa si è visto tagliare la giacca con una coltellata. Il pazzo è stato subito trasferito al manicomio di Collegno.

Giovane alpinista torinese disperso sui monti di Balme battuti dalla tormenta

E' un perito elettrotecnico di 23 anni - Domenica mattina, da solo, aveva affrontato il ghiacciaio dell'Albaron in valle d'Ala - Oggi alle ricerche partecipa anche un elicottero - Poche speranze di trovarlo vivo

(Nostro servizio particolare)
Balme, 28 marzo.

Un alpinista torinese di 23 anni è disperso sin da domenica sulla cresta terminale dell'Albaron di Savoia, una montagna che raggiunge i 3267 metri, alla testata della valle d'Ala. Squadre di soccorso dirette dal sindaco di Balme, Michele Castagneri, e gruppi di amici guidati dall'istruttore di alpinismo Pier Carlo Balma, sono impegnati nelle operazioni di ricerca, che sono state interrotte forzatamente stasera da una violenta tormenta. Gli uomini sono rientrati a valle duramente provati; domani all'alba riprenderanno la via della montagna.

Il disperso, Pier Carlo Balma, perito elettrotecnico, impiegato alla Fiat Osa di Torino, è molto conosciuto negli ambienti alpinistici cittadini. Sciatore d'alta quota, ha compiuto in passato decine di ascensioni ed è considerato scalatore preparato e prudente. Il giovane, secondo quanto ha detto, alla vigilia della partenza, alla sua fidanzata, aveva intenzione di compiere da solo la salita dell'Albaron, seguendo la cresta sud-est sino all'anticima.

Raggiunta Balme nella serata di sabato, il Balma era salito ancora nella notte al rifugio Gastaldi, al Crot del Ciaussiné, a 2658 metri di altezza. All'alba del 26, calzati gli sci, aveva affrontato il ghiacciaio dell'Albaron. Alle 11, due sciatori lo hanno incontrato alla Sella, una depressione nevosa all'inizio del tratto più duro dell'ascensione. Il Balma ha scambiato con loro poche parole, ha dichiarato di essere socio della Sucai di Torino e di voler toccare la cima. Poi lasciati gli sci sulla neve ha iniziato la salita mentre i due sciatori scendevano a valle.

Nella notte la fidanzata del giovane allarmata per il suo mancato ritorno ha dato l'allarme. Lunedì mattina un gruppo di amici: i fratelli Giorgio e Franco Peiretti, Ezio di Gaetano e Paolo Laguzzi con Pier Carlo Balma, istruttore della scuola nazionale di alpinismo «Giusto Gervasutti» di Torino si portavano a Balme dove con l'appoggio delle squadre del locale distaccamento del soccorso alpino rastrellavano la montagna, per tutta la giornata, la notte ed oggi. Nessuna traccia del Balma veniva notata. Una cordata ha raggiunto nel tardo pomeriggio la Sella. *«Abbiamo scrutato a lungo il versante dell'Albaron* — ha detto Balma al ritorno — *senza trovare il minimo indizio del passaggio dello sciatore».* La montagna digrada verso la Francia con ripidi canali nevosi, pericolosissimi in questa stagione.

Mentre a Balme nella notte si stanno radunando uomini e mezzi per riprendere le ricerche, da Torino è partita stasera una squadra di sciatori-alpinisti della Sucai. Anche la gendarmeria francese è stata avvertita. Domani un elicottero del Centro di soccorso d'alta montagna di Briançon prenderà parte all'operazione. Tutti i rifugi del settore francese dal D'Averole, a 2150 metri, al Des Evettes verranno raggiunti per scoprire se il giovane vi si è potuto rifugiare prima dello scatenarsi della tormenta. Le speranze di ritrovarlo vivo sono scarse, affermano gli esperti; si teme che il Balma, tradito dalla sua scarsa conoscenza della zona, si sia calato in qualche «couloir» e sia precipitato.

a. r.

La madre del torinese scomparso durante un'escursione

Pier Carlo Balma, il giovane alpinista disperso

Comitiva si perde in montagna in Francia: 3 morti assiderati

Le vittime: una bimba di 8 anni, un ragazzo di 15 e l'istruttore ventiquattrenne

Parigi, 28 marzo.

Un gruppo di ragazzi dai 5 ai 15 anni di età, perdutisi durante una passeggiata nella zona del Massiccio Centrale della Francia, ha trascorso la scorsa notte all'aperto con temperature di 5 gradi sotto zero; una bimba di 8 anni, un ragazzo di 15 ed un istruttore di sci di 24 anni sono morti assiderati.

Il gruppo, comprendente 13 tra ragazzi e ragazze e due istruttori di sci, aveva perso ieri la strada mentre faceva una passeggiata nei pressi del campo di vacanze di Besse-en-Chandresse, a 32 chilometri a Sud di Clermont Ferrand, nella zona del Massiccio di Sancy, a 1400 metri di altezza. Durante la notte è caduta la neve e si è alzato un forte vento, e soltanto questa mattina le squadre di soccorso, partite ieri sera dopo il mancato ritorno del gruppo, hanno ritrovato la comitiva a circa un chilometro dal campo di vacanze riparata alla meglio sotto un gruppo di rocce. *(Ansa)*

Il tempo che farà

Su Piemonte e Lombardia nuvolosità variabile con possibilità di rovesci. Su Emilia e Venezie, sulle regioni centrali e Sardegna, cielo coperto con piogge. Sulle Alpi, nevicate. Al Sud e sulla Sicilia cielo nuvoloso con brevi ed isolate piogge. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: moderati e forti. Mari: mossi od agitati.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	17	Pescara	6	22
Bolzano	9	12	Aquila	−1	13
Trento	9	10	Roma	8	19
Verona	8	12	Bari	9	22
Trieste	11	15	Napoli	9	16
Venezia	8	15	Potenza	5	11
Milano	5	10	Catanz.	7	14
Bologna	11	16	Reggio C.	7	22
Firenze	9	17	Messina	10	19
Pisa	10	16	Palermo	11	23
Ancona	11	16	Catania	4	22
Perugia	7	12	Cagliari	9	23

Richiesta la denominazione d'origine del Barbera d'Asti, d'Alba e Monferrato

La produzione di questo vino supera i tre milioni di ettolitri annui - Iniziate dall'Ispettorato compartimentale dell'Agricoltura del Piemonte le pratiche di riconoscimento

L'Ispettorato compartimentale per l'agricoltura del Piemonte comunica che sono state aperte le istruttorie per le denominazioni d'origine controllate dei vini «Barbera d'Asti», «Barbera d'Alba» e «Barbera del Monferrato».

L'annuncio era atteso. Il comitato nazionale per la denominazione di origine dei vini ha accolto finora otto richieste per i prodotti piemontesi: Asti Spumante, Moscato d'Asti, Barolo, Barbaresco, Gattinara, Carema, Caluso Passito, Caluso Erbaluce. Il prof. Giovanni Dalmasso, uno dei più ferventi propugnatori delle denominazioni d'origine, e che presiedette il comitato nazionale, ci diceva poco tempo fa che altri vini piemontesi dovevano ancora essere esaminati: *«Restano i grossi calibri della nostra produzione, la "fanteria" del vino piemontese: Barbera, Dolcetto, Freisa, e altri tipi di produzione più ristretta, come Grignolino, Brachetto, Cortese ecc.».*

Ora è la volta del vino Barbera e il primo annuncio precisa subito che questo vino di cui si producono in Piemonte più di tre milioni di ettolitri sarà diviso in tre categorie con denominazioni differenti. «Barbera d'Alba» sarà quella proveniente dai vigneti posti sulla riva sinistra e destra del Tanaro nel circondario albese in quelle zone in cui le uve e il vino hanno pregi particolari che già risentono delle non lontane terre del Barolo e del Barbaresco.

«Barbera d'Asti» sarà quel prodotto nell'Astigiano e costituirà il prodotto caratteristico del vino «gagliardo», austero, di buona gradazione, dal robusto sapore vinoso, il cui territorio classico di produzione può essere indicato nelle zone di Asti, Agliano, Castell'Alfero, Montegrosso, Mombercelli, Mongardino, Costigliole, Portacomaro, Scurzolengo e dintorni.

La denominazione più ampia di «Barbera del Monferrato» comprende il prodotto di altre zone monferrine, dell'Astigiano e dell'Alessandrino, dal Po e dal Tanaro fino alla Bormida e all'oltre Scrivia, dove si producono ottime Barbere talvolta di gradazione leggermente inferiore ma di gusto gradevole, da molti preferite.

Avremo insomma tre qualità di Barbere; e possiamo aggiungere che non tutti i tre milioni di ettolitri prodotti in Piemonte potranno fregiarsi della qualifica di denominazione d'origine controllata. Una parte del vino Barbera che non avrà i requisiti richiesti resterà in commercio come vino da pasto senza la garanzia della denominazione riconosciuta dalla legge.

L'apertura dell'istruttoria è il primo atto di una lunga trafila di indagini, e non mancherà di suscitare il più attento interesse in tutti i produttori. I documenti che stabiliscono norme e requisiti potranno essere consultati presso l'Ispettorato Agrario compartimentale per il Piemonte (Torino, corso Umberto 64) nei giorni di lunedì e giovedì. Essi comprendono fra gli altri lo schema di disciplinare per il vino in cui, appunto, sono stabilite le caratteristiche del prodotto, e la proposta relativa al comprensorio di produzione.

Il periodo di istruzione dura trenta giorni, durante i quali chi ha interesse può consultare la documentazione e presentare eventuali osservazioni e controproposte perché se ne tenga il debito conto. La commissione dei vini ha già compiuto studi e sopralluoghi ed esaminerà ogni proposta di produttori. Dopo i trenta giorni, le pratiche proseguiranno, secondo le norme stabilite dalla legge, fino alla loro conclusione con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

c. d.

Prodotto tipico locale il vino «dolcetto dell'Alto Monferrato»

Quarantanove comuni della zona richiedono il riconoscimento

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 28 marzo.

(g. p.) Quarantanove comuni dell'Acquese, Ovadese ed Astigiano chiederanno al ministero dell'Agricoltura il riconoscimento della denominazione di un prodotto tipico locale, il «dolcetto dell'Alto Monferrato». La decisione, diretta ad una più efficace salvaguardia della produzione e degli interessi dell'agricoltura locale, è stata presa oggi ad Acqui nel corso d'una riunione alla quale sono intervenuti amministratori dirigenti di enopoli, produttori ed esperti.

Il «dolcetto dell'Alto Monferrato», brillante rosso rubino, dovrà avere una gradazione alcoolica minima di 11° e sarà messo in commercio in bottiglie di capacità non superiore al litro.

ULTIME NOTIZIE

Lunedì Camera e Senato riprendono i lavori

Riunione del governo domani per la relazione sull'economia

La convocazione del Consiglio dei ministri è quasi certa: i dati economici sul 1966 devono essere presentati al Parlamento entro il 31 marzo

(Nostro servizio particolare) **Roma,** [redacted] marzo.
Il Consiglio dei ministri si riunirà, quasi certamente, giovedì [redacted] marzo per esaminare la relazione generale sull'andamento dell'economia nel '66. Il documento dev'essere presentato alle Camere dai ministri del Bilancio, Pieraccini, e del Tesoro, Colombo, entro il termine improrogabile del 31 marzo.

La definitiva [redacted] a punto della relazione da parte degli esperti dovrebbe avvenire al ministero del Bilancio fra domani e giovedì mattina. Già sono trapelate, per varie indiscrezioni, le stime di [redacted] sull'andamento del reddito nazionale e dei consumi privati, che appaiono positivi. Un po' meno buoni sembrano i risultati relativi agli investimenti; incerti i dati sull'occupazione.

Sul tema dell'occupazione si discuterà a lungo nella conferenza triangolare (governo, datori di lavoro e sindacati dei lavoratori) in programma al ministero del Bilancio per le prossime settimane. Alla prima riunione della conferenza, indetta per lunedì 3 aprile, parteciperanno i ministri Pieraccini (Bilancio e Programmazione), Andreotti (Industria), Restivo (Agricoltura), Bosco (Lavoro), il direttore dell'Ufficio del programma Ruffolo, e i rappresentanti delle Confederazioni nazionali degli imprenditori e dei prestatori d'opera.

Nello stesso giorno, 3 aprile, riprenderanno i lavori parlamentari sia a Palazzo Madama sia a Montecitorio. Al Senato il problema di maggior rilievo sarà il piano quinquennale, già approvato dalla Camera. Allo scopo di stringere i tempi, il socialista Vittorelli ha proposto la costituzione di una commissione speciale rappresentativa di tutti i gruppi; oltre ad accelerare l'iter dell'importante documento, questo consentirebbe all'assemblea e alle commissioni di procedere nell'esame del bilancio dello Stato (già passato a Montecitorio) e di altre importanti leggi programmatiche, tra cui quella relativa all'istituzione della scuola materna di Stato.

L'assemblea di Montecitorio dovrà invece discutere la legge ospedaliera, approvata in sede referente e a tempo di record dalla competente commissione permanente. Altro importante provvedimento che attende la definitiva ratifica [redacted] parte della Camera è il decreto sulla cedolare, che deve essere convertito entro il [redacted] aprile.

Sia il Senato sia la Camera non hanno ancora definito il proprio calendario dei lavori per le prossime settimane. Sono perciò previste, a brevissima scadenza, riunioni presso i rispettivi presidenti — Merzagora e Bucciarelli Ducci — dei presidenti dei gruppi parlamentari ufficialmente costituiti nelle due assemblee legislative. **ar. ba.**

Arrestati 4 greci «spie» della Russia

Atene, 28 marzo.
Quattro greci sarebbero stati arrestati in relazione alla espulsione di due funzionari sovietici accusati di aver svolto attività incompatibili col loro stato. La notizia viene riferita dal giornale *Apog[redacted]matini*.

Secondo il giornale i quattro greci sono stati arrestati dieci giorni fa. Sarebbero stati costoro a fare il nome dei due diplomatici russi espulsi dal paese. Il Ministero della Difesa si è astenuto dal confermare gli arresti. *(A. P.)*

Si incontrano oggi a Bonn 30 ambasciatori americani

Sono i rappresentanti degli S. U. in Europa - Discuteranno con il vice-presidente Humphrey i rapporti con Mosca

Bonn, [redacted] marzo.
I capi di trenta missioni diplomatiche americane nell'Europa orientale ed occidentale e nel Canada si sono riuniti oggi a Bonn per una conferenza di quattro giorni durante la quale avranno anche uno scambio di idee con il vice presidente degli Stati Uniti Hubert Humphrey.

Humphrey, il quale si trova oggi in visita all'Aia, interromperà il [redacted] viaggio nelle capitali europee domani per assistere durante due giorni ai lavori della conferenza.

Si ritiene che uno dei maggiori argomenti che verranno esaminati sarà l'atteggiamento di Washington riguardo alle nuove relazioni con Mosca, in particolare per quanto concerne i negoziati su un trattato per la non proliferazione nucleare. *(Ansa)*

Il ministro russo Gromyko è atteso oggi al Cairo

Visita ufficiale di 3 giorni

Il Cairo, 28 marzo.
Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko giungerà domani al Cairo per una visita ufficiale di tre giorni. Commentatori locali ritengono che la visita servirà a sventare una crisi di rapporti Est-Ovest nel Medio Oriente per la questione di Aden.

Si ritiene che Gromyko farà pressioni autorevoli sul governo della Rau perché si astenga dall'inviare ad Aden un corpo di spedizione dello Yemen, forte di 40 mila uomini, che verrebbe a scontrarsi con le truppe del protettorato britannico.

Nasser appoggia in pieno i nazionalisti di Aden che reclamano la fine immediata del dominio inglese. (A. P.)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Le «guardie rosse» attaccano i collaboratori di Ciu En-lai

Li accusano di sabotare la "rivoluzione culturale" e di essere "revisionisti" - E proclamano: "Stermineremo quanti si oppongono a Mao e Lin Piao" - Situazione confusa: il primo ministro non è coinvolto negli attacchi, anzi è elogiato come buon rivoluzionario

(Nostro servizio particolare) **Londra,** 28 marzo.
La fazione di Mao Tze-tung ha intensificato negli ultimi giorni la campagna contro i principali collaboratori del primo ministro Ciu En-lai, accusandoli di sabotare la «rivoluzione culturale». Il primo ministro stesso rimane però al di sopra di ogni critica, e il suo nome viene anzi acclamato dalla «guardia rossa».

Tra i «revisionisti» vi sono due vice-primi ministri, che Ciu En-lai difese già da precedenti attacchi [redacted], e cioè Li Hsien-nien e Than Chen-lin, nonché il ministro del Commercio Yao Yi-lin, il ministro per il petrolio Yu Ciu-li e altre personalità dell'industria, della finanza e dell'agricoltura. A tutti costoro si imputa di favorire «la restaurazione del capitalismo», con una serie di provvedimenti contro «la rivoluzione culturale» nelle rispettive aree di competenza, e con la formazione di gruppi di «falsi rivoluzionari».

Alcuni degli accusati hanno dei fautori anche tra le «guardie rosse», ad esempio il ministro per il petrolio Yu Ciu-li. Costoro sostengono che gli «estremisti» criticano i principali collaboratori di Ciu En-lai per colpire in realtà il primo ministro medesimo e il direttivo della rivoluzione culturale: il loro sarebbe un tentativo di distruggere il quartiere generale maoista.

La «guardia rossa» dell'Istituto monetario e finanziario, criticando il vicepremier Li Hsien-nien, sottolinea che Ciu En-lai è superiore a qualsiasi sospetto. Poiché sui muri della capitale [redacted] apparsi alcuni manifesti con lo slogan: «Attaccare Li Hsien-nien è come attaccare Ciu En-lai», [redacted] «guardia rossa» ha scritto sul giornale dell'istituto: *«I manifesti fanno il gioco di Li Hsien-nien, che cerca di scaricare le responsabilità sul primo ministro. Ciu En-lai è il migliore camerata di Mao Tse-tung e un convinto proletario rivoluzionario».*

Questa difesa di Ciu En-lai viene resa pubblica nel momento in cui egli si impone come il portavoce e l'amministratore del regime nella confusa situazione in Cina. Di recente egli ha pronunciato nella capitale importanti discorsi, invitando gli operai, i contadini, gli studenti e le guardie rosse a unire le forze per il bene del paese.

Nelle ultime settimane si sono svolte in tutta la Cina riunioni di massa nel corso delle quali sono state formate [redacted] siddette «assemblee rappresentative»: [redacted] sarebbero il preludio alla formazione di «comitati municipali rivoluzionari», cioè di organi provvisori capaci di sostituire i comitati del partito comunista.

In tal modo Mao Tze-tung mira probabilmente a esautorare una certa gerarchia e a rimuovere *leaders* [redacted] Liu Sciao-ci e Teng Siao-ping senza provocare una frattura all'interno del partito. Mao ha dichiarato che i «comitati» devono essere costituiti da esponenti delle «masse rivoluzionarie» del partito stesso e dell'esercito. Il primo potrebbe entrare in funzione a Pechino, dove lo scorso giugno il sindaco Peng Chen è stato epurato per revisionismo. **e. c.**

Colloqui di Fanfani a Bagdad con i capi politici iracheni

Bagdad, 28 marzo.
Il ministro degli Esteri italiano, Fanfani, ha iniziato la prima giornata della sua visita a Bagdad [redacted] omaggio alla tomba del defunto presidente della Repubblica Abdel Salam Aref, che sorge a Khan Dhary. Successivamente a Bagdad ha reso omaggio al monumento al Milite Ignoto [redacted] è stato ricevuto dall'attuale Presidente della Repubblica.

[redacted] tardi il Ministro degli Esteri ha avuto colloqui con il Primo ministro iracheno Naji Taleb, con il vice-primo ministro e ministro dell'Interno Rajab Abdelmajid e con il ministro degli Esteri Adnan Pachachi. Dopo questo ultimo incontro durato un'ora e mezzo il ministro Pachachi ha trattenuto l'on. Fanfani a colazione.

I giornali e la radio locali danno ampio risalto alla visita del ministro Fanfani dedicando ad essa commenti favorevoli nei quali si sottolinea l'amicizia tra i due paesi, la personalità dell'on. Fanfani e la [redacted] opera a favore dell'amicizia e della collaborazione con i popoli arabi. Viene altresì rilevata la collaborazione dell'Italia all'opera di restauro e conservazione dei monumenti iracheni, opera in atto da due anni attraverso una missione del Centro archeologico di Torino. *(Ansa)*

In quarantena in Germania un albergo della gioventù per timore del vaiolo

Bonn, 28 marzo.
Venti studenti e impiegati di un albergo della gioventù sono stati messi in quarantena dopo che uno [redacted] loro era stato ritenuto [redacted] autorità [redacted] sospetto di avere il vaiolo.

Uno studente indiano aveva effettuato il viaggio in aereo dall'India alla Germania in compagnia del medico specialista dermatologo Juergen Fischer, ricoverato per vaiolo. Le autorità sanitarie stanno ancora cercando di identificare altre 17 persone che si trovavano sullo [redacted] aereo del dr. Fischer. *(A. P.)*

Il pci parteciperà al convegno comunista

Colloqui di Longo a Mosca con Breznev - Il capo russo ha assicurato che la conferenza (prevista in Cecoslovacchia il 24 aprile) non preparerà la condanna della Cina

(Dal nostro corrispondente) **Mosca,** [redacted] marzo.
(m. c.) Luigi Longo, giunto ieri sera a Mosca, ha avuto [redacted] un lungo colloquio con Breznev [redacted] altri *leaders* del pc sovietico. Il capo comunista italiano ripartirà domani mattina. Si attende [redacted] breve comunicato ufficiale sui [redacted] tatti. Si dà per certo che Breznev e Longo hanno parlato, fra le altre cose, della prossima conferenza intercomunista di Karlovi Vary (Cecoslovacchia), in programma per il 24 aprile. Stabilito che essa non servirà a preparare la condanna della Cina, i comunisti italiani hanno promesso la loro adesione.

Oltre a Longo sono arrivati a Mosca, secondo indiscrezioni non ancora confermate, i dirigenti del pc del Venezuela e della Colombia. Sarebbe anche imminente l'arrivo di Raul Castro, fratello del dittatore cubano. Probabilmente i venezuelani e i colombiani [redacted] venuti a Mosca in vista di una conferenza intercomunista dei partiti centro e sud-americani, che dovrebbe tenersi a Cuba nei mesi prossimi. Nei disegni di Mosca l'incontro di Cuba e quello di Karlovi Vary devono servire di preparazione [redacted] conferenza [redacted] diale [redacted] comunisti.

Humphrey all'Aia discute di Nato, Vietnam, disarmo

L'Aia, 28 marzo.
Proveniente da Ginevra, il vice-presidente americano Hubert Humphrey è giunto stamane all'Aia, seconda tappa del suo viaggio di due settimane nelle capitali dell'Europa occidentale.

Al termine dei colloqui, il ministro degli Esteri olandese Luns ha tenuto una conferenza stampa. Ha detto che Humphrey ha messo in risalto che gli Stati Uniti sono pienamente impegnati nei confronti della Nato ed ha smentito che l'America dimostri meno interesse per l'Europa. Luns ha quindi precisato che vi è stato [redacted] scambio di idee sulla possibilità che la Nato si inserisca nella distensione politica tra [redacted] ed Ovest.

Per quanto riguarda il Vietnam, Humphrey ha detto a Luns che gli Stati Uniti stanno preparando un documento contenente tutte le proposte di pace fatte ad Hanoi.

Americani e olandesi si sono detti concordi sull'importanza dei negoziati del «Kennedy Round» e Humphrey ha posto in risalto la necessità di un sollecito accordo; si è anche parlato del trattato sulla non proliferazione nucleare. *(Ansa)*

ULTIME DI CRONACA

Contabile aggredito salva una borsa con due milioni

Enrico Trofeli, di 50 anni

Aggredito [redacted] un rapinatore, [redacted] contabile di 50 anni si è difeso con coraggio, riuscendo a ricuperare la borsa, contenente oltre due milioni, e a mettere in fuga l'aggressore. E' accaduto ieri alle 21,30, nell'androne di via Monte Rosa 105 dove, al terzo piano, abita Enrico Trofeli, impiegato presso l'industria di bevande gassate Ibai, via Sartori 13. Il Trofeli, al termine di un giro per la riscossione di alcuni crediti, è rincasato. Mentre stava per aprire la porta dell'ascensore, è stato aggredito da un giovane [redacted] vent'anni che gli ha strappato la borsa con l'incasso, facendolo barcollare.

Il Trofeli non si è perso d'animo: con un balzo ha immobilizzato il rapinatore che correva verso la strada. I due uomini sono rotolati avvinghiati per terra: si è ingaggiata una lotta violenta. L'aggressore era avvantaggiato dall'età, ma la vittima era decisa a difendere il suo avere. Colpito a pugni e calci, è riuscito ugualmente a resistere e il ladro, temendo che arrivasse gente, si è svincolato ed è corso fuori. Il contabile l'ha inseguito ed ha visto un'auto, forse una «600», che si allontanava a tutta velocità, [redacted] i fari spenti. Ha denunciato l'aggressione in questura.

Disossando pezzi di maiale si pianta la lama nel ventre

E' [redacted] ricoverato al Martini ieri alle 17 Gino Trastullo, 24 anni, via Breglio 21. Il giovane — che avrebbe dovuto sposarsi tra una quindicina di giorni — lavora nella salumeria di Antonio Bollito, [redacted] Villar 30. Ieri stava disossando un «carré» di maiale per ricavarne delle bistecche. All'improvviso la lama del coltello, aguzza e affilatissima, è scivolata sull'osso e ha trafitto il Trastullo all'addome. Dalla ferita il sangue sgorgava a fiotti, facendo temere la recisione dell'arteria femorale. Il proprietario della salumeria ha adagiato nella [redacted] auto il garzone e lo ha portato all'ospedale. Per [redacted] la lama non aveva [redacted] organi vitali. Dopo la sutura della ferita e trasfusioni di sangue il giovane è stato ricoverato [redacted] riserva di prognosi. La sua vita [redacted] sembra in pericolo.

Stato Civile di Torino

25-26-27 marzo 1967

NATI — Perico Silvana; Morandini Giuseppe; Anfossi Andrea; Camattari Roberto; Minazio Nadia; Frenduti Alessandra; Frenduti Luca; Sasso Michele; Cecchetti Luca; Mortillaro Francesco; Tabucchi Tiziana; Ansaldi Pier Carlo; Tussco Francesco; Paganelli Deborah; Sassi Marco; Levato Liliana; Rossi Claudia; Bisacco Fabrizio; Bava Nadia; Terrace Rossana; Manzato Andrea; Traversi Matteo; Traversi Domenico; Serrentino Silvia; Jannucci Ernesto; Barioco Andrea; Sartori Claudio.

MORTI - 25 marzo — Pia Costanza vedova Alberti, di anni 75, nata a Torino, pensionata, abitante in via Nizza 223; Rey Giovanni, a. 81, Occhieppo Inf., pensionato, str. del Nobile 25; Seave Luigia, a. 80, Costigliole, pensionata, v. Domodossola 62; Ricciotti Antonio, a. 83, Foligno, pensionato, v. Mad. Cristina 47; Lanotte Giuseppe, a. 78, Margherita di Savoia, pensionato, v. Gottardo 275; Barlesse Giovanna in Varetto, a. 75, Casale, pensionata, v. Brandizzo 57; Ample Antonietta in Lequiero, a. 59, Torino, pensionata, p. Crispi 56; Carnevale Rosaria ved. Falbo, a. 78, Gasperina, pensionata, v. Alpignano 14; Vercellotti Carlo, a. 79, Bianzè, pensionato, v. Cuneo 53.

Deceduti in ospedale: Lombardo Domenico, a. 72, Genova Pegli, pension.; Pettecchio Brunilde, a. 83, Torino, pensionata; Bertolone Vincenzo, a. 43, Torino, autista; Cerdi Giuseppe, a. 71, Siderno, pensionato; Marchetti Amalia in Bruno, a. 87, Alpette, pensionata; Negri Maria in Negri, a. 72, Castello d'Annone, casalinga; Delcatto Giulia in Cantore, a. 47, Reano, casalinga; Nicco Maria, a. 27, Donnaz, casalinga; Bianco Lorenzo, a. 78, Torino, commerciante; Begon Alessandro, a. 74, Revolon, mediatore; Brunelli Ancilla ved. Cremegna, a. 73, Verona, casalinga; Gianinetto Giovan Battista, a. 58, Settimo, pensionato; Saffiria Giovanni, a. 85, Bosia, pensionato; Rimino Giulia in Griva, a. 70, Benevagienna, casalinga; Romano Paolo, a. 28, Messina, geometra; Tenti Giacomo, a. 69, S. Pietro Avellana, pensionato; Festa Giacinto, a. 62, Torino, pensionato; Favo Giovanni, a. 76, Saluzzo, pensionato.

Nati 16 - Morti 27

MORTI - 26 marzo — Turra Emilia in Dentis, [redacted], nata a Tagliano, casalinga, abitante in via Refrancore 21; Savarino Petronilla ved. Perino, a. 80, Torino, pensionata, via M. Polo 7; Imperiale Giacomo, a. 78, Torino, pensionato, via Bava 1 bis; Garoll Antonino, a. 74, Carpi, pensionato, v. P. Giuria 33; Avidano Giovanni, a. 85, Castell'Alfero, manov., c. Francia 190; Lombardi Delfina, a. 84, Torino, casalinga, v. Martiri Libertà 3; Gianuzzi Vittorio, a. 81, Castagnole Lanze, pensionato, c. Re Umberto 78; Scali Giuseppa ved. Varagliotti, a. 91, S. Ilario, casalinga, via Baltimera 22; Di Lallo Rosaria ved. D'Erminio, a. 75, Termoli, casalinga, str. Vallette 309; Greme Domenica ved. Graglia, a. 83, Torino, pensionata, str. Pascolo 75.

Deceduti [redacted]: Liberali Luigia ved. Coda, a. 66, Cava Manara, pensionata; Meneguzzo Vittorio, a. 68, Monte di Malo, pensionato; De Santi Danilo, giorni 1, Torino; Benzi Diego, giorni 3, Torino; Ariot Filippo, a. 65, Marsala, agricoltore; Gustavigna Marco, a. 72, Bergamasco, pensionato; Celli Ermenegildo, a. 78, Torino, pensionato; Fea Michelina in Bertola, a. 42, Banari, custode; Trevati Giuseppe, a. 73, Alessandria, pensionato; Biginelli Carlo, a. 80, Camino Monf., pensionato; Saroglia Caterina ved. Serralunga, a. 68, Torino, pensionata; Stefanutti Rosa in Di Dol, a. 44, Trasaghis, pensionata; Pamatto Michele, a. 53, Torino, elettricista.

Nati 10 - Morti 23

MORTI - 27 marzo — Berruto Giuseppe, di anni 79, nato a Chieri, industriale, abitante in corso Regina Margherita 287; Bagnaresi Renato, a. 55, Torino, maresciallo vigili del fuoco, p. Enrico Toti 15; Fresia Olimpio, a. 82, Torino, pensionato, c. Kossuth 15; Tibaldi Francesca in Giorgis, a. 77, Savigliano, pensionata, v. Antonio Cecchi 11; Trinchero Piergiovanni, a. 33, architetto, v. Ventimiglia 104; Beccuti Rosa in Canelli, a. 72, S. Francisco (Usa), casalinga, v. Morosini 8; Guietti Palmina in Romanini, a. 33, Lagosanto, casalinga, v. San Giorgio Canav. 42; Fasana Giovanni, a. 49, Sommariva Bosco, commerciante, v. N. Fabrizi 28; Pavan Luigia in Masi, a. 50, Monastir, casalinga, v. Barbaroux 28; Sommaruga Enrico, a. 62, Gonate Super., pensionato, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: Bertino Lucia, a. 83, Torino, pensionata; Rebba Maddalena in Torretta, a. 74, Torino, artigiana; Gallia Angela ved. Ghione, a. 87, Torino; Cardero Giuseppina, a. 65, Rivoli, casalinga; Balestreno Teresa in Riccio, a. 70, Torino, casalinga; Leberto Cosimo, giorni 8, Torino; Deuggi Camilla ved. Bocca, a. 63, Reviglasco, pensionata; Cavalieri Rachele ved. Follis, a. 77, Cre[redacted], pensionata; Ricci Cilina, a. 80, Modane (Francia); Angrisani Maria ved. Bertolino, a. 75, Buttigliera d'Asti, casalinga; Ciarli Camilla ved. Fasana, a. 71, Grugliasco, casalinga.

Nati 7 - Morti 31

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Margherita Sola nata Chirardi
Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio Guido con la moglie Carmen e la nipote Grazia, sorelle, parenti tutti. Funerali giovedì 30 alle ore 9 in Pinerolo.
— Torino, 28 marzo 1967.

Improvvisamente è mancato
Piergiovanni Trinchero
Architetto
Lo adoravano l'inconsolabile moglie Rosanna Bocca, le bimbe Manuela e Lauretta, i disperati genitori e la suocera, cugini e parenti. Il doloroso annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 25 marzo 1967.

Si uniscono al dolore gli zii Tempia e famiglia, lo zio Cesare Prat e famiglia, i cugini Camissasa, Burel, Patris, Costamagna, Tempia.

Luisa e Gino Solerio sono vicini a Rosanna nel momento del gravissimo lutto.

Umberto Basle prende viva parte al grave lutto che ha colpito le famiglie Trinchero e Bocca.

I colleghi di studio Castignoni e Rejnero prendono viva parte al dolore di Rosanna per la scomparsa del marito
ARCHITETTO
Piergiovanni Trinchero
— Torino, 25 marzo 1967.

Le famiglie Gedda, Baudo, Bergesi, Soglia, Valebre, Raffaghello, Tonelli, Marzato, Cogno, Marello, Bori e Barla, costernate partecipano con affetto al dolore di Rosanna e famiglia.

La Segreteria delle Riunioni Mediche Chirurgiche Internazionali ed il Gruppo giornalistico Minerva Medica annunciano con dolore la improvvisa ed immatura scomparsa dell'
ARCHITETTO
Piergiovanni Trinchero
— Torino, 25 marzo 1967.

Partecipano all'immatura scomparsa dell'amico PIERGIOVANNI i colleghi: Ugo Bartarelli, Gualtiero Barelli, Corrado Cantone, Antonio Castignoni, Laura Celi, Maria Cotti, Piero Cuneo, Guido Davico, Franco Garetto, Dania Grassi, Franco Ognibene, Biagio Rejnero, Florenzo Rota, Dario Sesia, Antonino Tripodi, Micaela Viglino.

I Fratelli Cesari ed i Colleghi delle Società Soccer e Speed partecipano commossi al grave lutto del Geom. Luigi Trinchero per la perdita del figlio
ARCHITETTO
Piergiovanni Trinchero
— Torino, 28 marzo 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Marcellino Cizano
Angosciati da tanto dolore ne danno l'annuncio: la moglie e figli, la mamma, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 29 corr. ore 16 partendo da via Borgofranco 25-27. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1967.

Amici e Colleghi dell'A.E.M., costernati, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro
Marcellino Cizano
— Torino, 28 marzo 1967.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte con dolore al grave lutto per l'improvviso decesso del signor
Marcellino Cizano
da oltre venti anni suo affezionato collaboratore.
— Torino, 29 marzo 1967.

Improvvisamente è mancata l'anima [redacted] di
Domenico Maccagni (Minot)
di anni 63
Costernati lo annunciano: fratelli, sorelle, cognato, cognate, zia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 16. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Fontanetto Po, 28 marzo 1967.

E' mancato oggi ai suoi cari
Carlo Giovanni Balagna
Con dolore e rimpianto lo annunciano: la moglie Francesca Baima, i figli Mario e Paolo, con tutti i famigliari. I funerali avranno luogo in Borgaro mercoledì 29 alle ore 17,15 partendo da piazza del Municipio.
Nole (Ponte Masino), 28-3-1967.
— Borgaro, 28 marzo 1967.

Il 27 marzo è deceduta in Bologna la Signora
Raffaella Minecci ved. Rotunno
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, i figli e parenti tutti.
— Torino, 29 marzo 1967.

Improvvisamente è mancata
Cecilia Sciavo
Ne danno il doloroso annuncio i cugini Assensi ed Asti, famigliari ed amici. I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 partendo da corso Matteotti 59. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1967.

Confortata dalla fede che la sostenne nella penosa malattia ha lasciato la vita terrena
Natalina Ravelli
Addolorati l'annunciano la cognata, i nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 29, ore 16, corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 27 marzo 1967.

Cristianamente è mancata
Irene Novara in Cai
L'annunciano il marito, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 29 corr. ore 14,30 da c. Casale 58.
— Torino, 28 marzo 1967.

Prendono parte al dolore della famiglia Scialuga per la perdita del fratello
Giovanni Scialuga
gli amici: Antonio Baglione, Corrado Binello, Carlo Currado, Mario Ercole, Pinin Ercole, Vittorio Faletti, Dante Ferraris, Ercole Garrone, Giovanni Pesetti, Giovanni Pavese, Gabriele Stevano, Mario Visconti.
— Asti, 28 marzo 1967.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Anna Penotti in Cellerino
La piangono e la ricordano a quanti le furono amici: il marito Sandro, le piccole Vivien e Monica, la sorella Gianna, il fratello Giovanni, il suocero Attilio Cellerino, i cognati Pia e Jurec Friedrich, zii e parenti tutti. Funerali oggi 29 alle ore 16 dalla Clinica Fornaca via Magenta 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1967.

Paola e Fernando Andolfi, Costanza e Gigi Bonelli, Wanda e Benedetto Emanuele, Andreina e Remo Mariani si associano al dolore dell'amico Sandro.

Gianni e Miranda Juliani partecipano commossi al lutto di Sandro.

Gli Amici Borda, Manzoni, Tamagno e Romagnolo prendono vivissima parte al dolore dell'Amico Prof. Dott. Alessandro Cellerino.

Il Direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica e del Centro di Chirurgia Toraco-Polmonare dell'Università di Torino, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale tutto partecipano al dolore del Prof. Alessandro Cellerino per la scomparsa della moglie Sig.ra
Anna Cellerino Penotti
— Torino, 28 marzo 1967.

Amici e Colleghi del Prof. Cellerino: Luciano Aletti, Giorgio Balbo, Carlo Banaudi, Piero Banaudi, Guido Basso, Plinio Billia, Umberto Boario, Alessandro Bologna, Francesco Boltri, Piero Borasio, Vito Calavita, Onofrio Campobasso, Marcello Dei Poli, Luigi Ferrero, Pier Giuseppe Ferrero, Giuseppe Gambetta, Alessandro Gastini, Bruno Giardina, Mario Gnavi, Domenico Gallina, Giovanni Juliani, Giuliano Maggi, Ettore Masenti, Nino Masera, Luigi Massa, Leo Massaioli, Giovanni Merlo, Michele Musso, Orlando Oriandi, Angelo Paletto, Ernesto Panzo, Lucia Piazza, Ferdinando Rallo, Franco Rosso, Simone Teich Alasia, Piero Trapani, Guglielmo Trotti Maina, Agostino Vercellino, Antonio Vigna, Mario Umidon, Fulvia Bergia, Anna Bocca, Clementina Fontana, Gladys Storey, Giovanna Villone.

Primari, Aiuti e Assistenti dell'Ospedale San Luigi Gonzaga, partecipano con dolore al lutto del Prof. Alessandro Cellerino, già membro del Corpo Sanitario dell'Ospedale, per l'immatura perdita della consorte Signora
Anna Penotti
— Torino, 28 marzo 1967.

Angelida ed Alberto, affranti, si uniscono al dolore del caro amico Sandro per l'immatura perdita di ANNA.

Prendono viva parte al dolore di Sandro, Vivien e Monica gli zii Giovanni e Andreina Oriando.

Il Direttore, i Medici, le Suore ed il Personale della Clinica Pinna Pintor partecipano al grave lutto del Prof. Alessandro Cellerino.

Pinin e Nicoletta Pinna Pintor partecipano commossi al grave lutto dell'amico Alessandro Cellerino.

Partecipano vivamente al grave lutto dell'amico Prof. Alessandro Cellerino: Luciano Brian, Giorgio Debernardi, Franco Denadie, Piero Mariani, Ivar Oddone.

Carlo e Carmela Bosaudi partecipano al dolore della famiglia Cellerino.

Adolfo e Maria Nertel partecipano, con grande commozione, al grave lutto del Prof. Alessandro Cellerino, colpito dalla immatura scomparsa della Consorte, Signora
Anna Cellerino
— Torino, 28 marzo 1967.

E' mancato ai suoi cari il
Rag. Alberto Ceresa
Addolorati l'annunciano la moglie Maria e parenti tutti. Un grazie al Dott. Emilio Garambois. Funerali giovedì ore 10,15 da corso Regina 168. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1967.

Partecipano al dolore gli amici: Carla, Alberto Falchero, Gina, Antonio Lovaglio, Adi - Nino, Lalo, Lalla Mariani di Villafranca, Ginetta, Aldo Trinchero, Guido Ruffino, Renata, Sebastiano Vierengo.

Cristianamente mancava
Battista Negro
Anziano FIAT
Lo piangono la moglie Anastasia Rena, la figlia Albertina col marito Agostino Camandona e parenti tutti. Funerali mercoledì 29 corr. ore 14,30 da via Belfiore 8.
— Moncalieri, 28 marzo 1967.

I cognati Pietro, Domenico, Alberto Rena; Audano; Aghemo; Roggero partecipano al dolore della famiglia.

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari in Gassino Torinese l'anima buona di
Carlo Trinchero
lo piangono la moglie, la figlia Servilla col marito Carlo Gilardi e la piccola Aidina e parenti tutti. La cara salma sarà traslata da Gassino Torinese, via Barrera 4, alle ore 10 di giovedì 30 corr. e sarà tumulata in Fontanetto Po (Vercelli) alle ore 16.
— Gassino Torinese, 28 marzo '67.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Ciuliano ved. Faletto
Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni con la moglie Nella e le nipotine Daniela e Gloria, la sorella Maria, la famiglia Fracchia Firmina e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,30 da via Michele Lessona 78.
— Torino, 28 marzo 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosina Rodda in Costantino
Con dolore lo annunciano: il marito, figlio, nuora e la nipotina. I funerali avranno luogo in Guarene (Alba) mercoledì 29, ore 16, con partenza da Torino ore 15. (Servizio pullman).
— Torino, 28 marzo 1967.

30-3-1966 30-3-1967
Nell'immensa tristezza del primo anniversario della scomparsa di
Carlo Pagliano
i suoi cari con infinita nostalgia ed accorato rimpianto lo ricordano a parenti ed amici tutti che lo amarono. Nella Chiesa di S. Rocco via S. Francesco d'Assisi n. 1 il 30 marzo alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa.
— Torino, 29 marzo 1967.

Nel triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile amico
Carlo Pagliano
Angelo Milanese e famiglia lo ricordano con profondo rimpianto e immutato affetto.
— Torino, 28 marzo 1967.

Nel terzo anniversario della morte del
Rag. Giuseppe Boffa
la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Rivoli, 30 marzo 1967.

La Famiglia del compianto
Cav. Armando Forneris
commossa ringrazia tutti quanti vollero con visite, fiori, scritti partecipare al grande dolore per la scomparsa del suo Caro.
— Torino, 28 marzo 1967.

Giovanni Borghi si associa al dolore per la perdita dell'amico
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
e partecipa, con i suoi famigliari, al grave lutto.
— Comerio, 28 marzo 1967.

Gino e Augusta Monzio con il figlio Mimmo e la moglie Gabriella, profondamente colpiti, partecipano al grave lutto per la perdita del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
carissimo amico del defunto Papà.
— Pino Torinese, 28 marzo 1967.

L'Ufficio di Presidenza ed i Soci della Accademia di Medicina di Torino partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
fondatore del premio Saint-Vincent per le scienze mediche legato alla loro Accademia.
— Torino, 28 marzo 1967.

Le famiglie Billia, Bonardi esprimono il loro grande cordoglio per la dipartita del
CAVALIERE DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— La Chaux-de-Fonds, 28-3-1967.

L'Accademia di Medicina di Torino annuncia con profondo dolore la scomparsa del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— Torino, 28 marzo 1967.

I Consiglieri, il Collegio sindacale della S.p.A. STABIT con vivo cordoglio prendono parte al dolore della Famiglia per la dipartita del
GRAND'UFF.
Francesco Rivella
da lunghi anni Presidente del Consiglio di Amministrazione.
— Torino, 28 marzo 1967.

Gigi Spenticcia profondamente addolorato per l'immatura scomparsa del caro amico
CAVALIERE GRAN CROCE
Francesco Rivella
prende parte al lutto dei familiari, e particolarmente al grande dolore della buona signora Rina.
— Torino, 28 marzo 1967.

Ditta Marocco Antonio, Titolare e Dipendenti, addolorati partecipano al lutto per la dipartita del
GRAND'UFF.
Francesco Rivella
— Torino, 26 marzo 1967.

Il Cav. Olinto Forgnone piange la dipartita dell'amico
Comm. Francesco Rivella
— Torino, 28 [redacted] 1967.

Giorgio Aggradi e Massimo Gastaldi partecipano vivamente al dolore di quanti furono vicini al compianto
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
— Torino, 28 marzo 1967.

Profondamente addolorate per la perdita del
CAV. DI GRAN CROCE
Francesco Rivella
Elsa e Irma Marcelango prendono vivissima parte al dolore dei famigliari.
— Torino, 28 marzo 1967.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Macchi n. Zanolo
di anni 57
Straziati l'annunciano il marito Vincenzo, le sorelle Dina e Maria, il fratello Michele, le cognate Alvara, Ester, Costanza, nipoti Gilardi e Zanolo, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 30 marzo alle ore 10,30 partendo da via della Pace 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 28 marzo 1967.

La famiglia Sossali partecipa al lutto delle famiglie Macchi e Zanolo.

La S.p.A. UCA Assicurazioni e Dipendenti partecipano commossi al lutto del signor Vincenzo Macchi loro Agente Principale di Verona.
— Torino, 28 marzo 1967.

La famiglia Teolo Arese si associa al [redacted] dei [redacted].
— Torino, 28 marzo 1967.

Improvvisamente è mancata in Finale Ligure
Cristina Banche Turinetto ved. Bertoldo
Con profondo dolore lo annunciano i figli: Angiola, Gino con la Moglie e gli adorati Claudio e Gianni, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Palermo 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 [redacted] 1967.

Le sorelle Orsola, fratello Domenico, cognata, nipoti Chiambretto e Banche partecipano al dolore per la scomparsa della cara TINA.

Famiglia Gabutti prende parte al dolore di Angiola e Gino.

Emilia, Aldo, Edo Rocca partecipano al [redacted] di Angiola per la perdita della MAMMA.

E' mancata
Palmina Viapiana nata Boschetti
L'annunciano il marito Francesco, la figlia Nunzia col marito Giovanni Andrina, il figlio Danilo e moglie Iolanda Reita e nipote Aida. I funerali oggi alle ore 16 da c. Vercelli 23.
— Torino, 29 marzo 1967.

I nipoti Gianna e Nicola Lurgo, Rita e Piera Leoni piangono la perdita dell'adorata ZIA.

E' [redacted] ai suoi cari
Vincenzo Dolza (Centu)
Lo annunciano la moglie Margherita Brossa, i figli: Pina; Gina col marito Gianni Peretto coi piccoli Mauro e Margherita; Mario; fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Franco Martinetto. I funerali oggi ore 14,30 da via Cavagnolo 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Faletto nata Pollano
Ne danno il triste annuncio il figlio Walter con la moglie Celeste, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle care persone che ne hanno alleviato le ultime sofferenze. Funerali mercoledì 29 ore 16 da via Forlì 65. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1967.

Cristianamente è mancata
Virginia Triacca ved. Regis
Addolorati lo annunciano: fratello, cognati, nipoti, cugina e parenti tutti. I funerali oggi alle 15,15 da v. Giachino, 92. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1967.

Nel 5° anniversario della scomparsa del
Comm. Giuseppe Limone
la famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto. Santa Messa oggi ore 18 Parrocchia Santa Maria della Scala.
— Moncalieri, 29 marzo 1967.

1966 1967
Piero Viviana e Renzo ricordano a quanti La vollero bene,
Angiolina Mirone ved. Bianco
— Roma, 27 marzo 1967.

La famiglia, commossa per l'affetto e la stima dimostrati al suo caro
Giovanni Luciano
non avendolo potuto fare personalmente, ringrazia quanti di presenza, con scritti, preghiere, fiori, offerte hanno voluto partecipare al suo dolore. S. Messa di Trigesima 22 aprile ore 7,30 Parrocchia Santissimo Crocifisso, via Giaveno.
— Torino, 22 marzo 1967.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Geom. Luigi Bigliani
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Sandro, la nuora Pinuccia e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 alle ore 10,30, da via Messina 94. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1967.

I cugini Bocca e Soglio partecipano affettuosamente al dolore di Sandro e Pinuccia.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del geometra Alessandro Bigliani per la scomparsa del padre
Geom. Luigi Bigliani
— Torino, 28 marzo 1967.

Le famiglie de Gennaro Calvi e Bonelli sono affettuosamente vicine al dolore di Sandro e Pinuccia.

Emanuele e Nory Pagliani-Werther e Mariuccia Perrotta prendono affettuosamente parte al dolore di Sandro e Pinuccia.

Prendono parte al [redacted] di Sandro Bigliani gli amici: Michele Bocca, Francesco Capello, Giulio e Mario Console, Piergiovanni Monteferrario, Alessandro Mertero, Ugo Rossello, Luciano Saverro.

Franco e Tera Rosso prendono viva parte al grave lutto dell'amico Sandro per la dipartita dell'adorato papà
Geom. Luigi Bigliani
— Torino, 28 marzo 1967.

Dopo una vita completamente dedicata al lavoro ed all'amore per i Suoi cari, è serenamente mancato il
Dottor Eugenio Cianuzzi
Con infinito dolore lo piangono: la moglie Felicita Abbate, le figlie: Dina con il marito Ugo Mestrallet ed i piccoli Massimo e Maurizio; Pina con il marito Angelo Scio ed i piccoli Emanuela e Antonio; il fratello Carlo, le sorelle Caterina con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Enrico Caligaris per la continua affettuosa assistenza. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Castagnole Lanze.
— Torino, 28 marzo 1967.

Claudio, Elena e Luisa Mestrallet con Margherita Bigliocca prendono affettuosamente parte al grande dolore della famiglia Cianuzzi.

Sono particolarmente vicini a Dina e Pina nel loro grande dolore per la perdita del Padre
Dott. Eugenio Cianuzzi
gli amici: Sebe Nuccia Abate, Pier Maria Fernanda Argentero, Renzo Anna Battistella, Cesare Maria Teresa Castiglia, Gian Marco Silvana De Fernex, T. S. Drori, Mario Sara Grassi, Giorgio Miranda Missa, Carluccio Lalla Musso, Mario Gina Rosso, Carla Ruffatti, Franco Enrica Sanero, Ettore Carla Soffietti, Amaldo Isa Venegoni, Ugo Antonia Vellorreni.
— Torino, 28 marzo 1967.

Dopo aver fatto di tutta la vita campo di virtù spirituali, morali e patrie, con i Conforti di Nostra Santa Religione è ritornata a Dio
Candida Mijno ved. Chiastellaro
di anni 82
Dolenti ma fieri del Suo esempio la piangono il figlio Guido con la moglie Rita Bertola e figli: Flavio, Fulvio, Licia; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 30 a Biella via Amendola 7 ore 8,15 e Trofarello via Roma 12 ore 11. Si ringraziano quanti pregheranno per la diletta anima della Scomparsa.
— Biella, 27 marzo 1967.

Insegnanti, Personale, Allievi del Liceo Scientifico Avogadro di Biella partecipano commossi al dolore del Preside per la perdita della Sua cara Mamma
Candida Mijno ved. Chiastellaro
— Biella, 29 marzo 1967.

Ieri è cristianamente mancata
Adelaide Paola Berta
Medaglia d'Oro F. I.
Addolorati ne danno il triste annunzio i nipoti Aldo e Fausta Jano con le rispettive famiglie, e i parenti tutti. Giovedì 30 corr. alle ore 8 la cara salma partirà da via San Donato 37 per essere trasportata a Montalenghe ove seguiranno i funerali.
— Torino, 29 marzo 1967.

La cugina Faustina [redacted] ved. Ferreri con i figli prende parte con animo desolato al dolore dei famigliari per la morte della dilettissima cugina
Paola Berta
— Torino, 28 marzo 1967.

L'amica Maria Elena De Stefanis partecipa al dolore dei familiari.

Giovanni Bolette, Malloa, Trofarello, partecipa al dolore della famiglia, per la morte di
Giuseppe Berruto
— Trofarello, 28 marzo 1967.

Condomini, Inquilini, Amministratore di viale Thovez 57, partecipano vivamente al cordoglio della Famiglia Cerale per la perdita del Signor
Giuseppe Berruto
— Torino, 28 marzo 1967.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate è mancata all'affetto dei suoi cari
Giacinta Ferrero n. Paiano
Ne danno dolorosa partecipazione il marito Luigi, i figli Ottavio con la moglie Lodovica e figlia Silvana; Lorenzo con la moglie Giovanna e figlio Luigino; il fratello Mario e parenti tutti. Funerali giovedì 30 corr. alle 14,30 da via Quincinetto 5, indi la cara Salma proseguirà per Casale Torinese dove sarà tumulata. La presente serve di ringraziamento. Un particolare grazie al Dott. Giacomo Appiotti, medico AEM per le premurose cure prestate.
— Torino, 28 marzo 1967.

«Credi nel Signor Gesù Cristo e sarai salvato».
(Atti degli Apostoli 16, 31)
Il 25 marzo il Signore ha improvvisamente richiamato a Sé il
COL. ING. DOTT.
Ernesto Tron
decorato al valor militare
Per volontà dell'Estinto lo annunciano con immenso dolore, a funerali avvenuti, la moglie Vittoria Caudana, il figlio Mario con la moglie Martha e figli, la sorella Italia e nipote.
— Sanremo, 28 [redacted] 1967.

29-3-1964
Giuseppe Mantello (Nino)
Moglie e figlie Lo ricordano, Messa 20 aprile ore 7,30 Chiesa della Salute.
— Torino, 29 marzo 1967.

30-3-1965 30-3-1967
COMM.
Giuseppe Pascarella
E' sempre presente nel cuore dei suoi cari. S. Messa giovedì ore 9 S. Tommaso.
— Torino, 29 marzo 1967.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Bogetti, Fils, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che, con scritti, preghiere o di persona, hanno voluto esserGli vicino nel grande dolore per la perdita del
Prof. Dott. Mario Bogetti
ed in modo particolare: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Sanitaria, i Direttori delle Cliniche Universitarie, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, le Suore ed il Personale tutto di ogni grado dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, l'Università, l'Accademia di Medicina di Torino, i Soci del Rotary Club di Susa, il Circolo Subalpino, l'Amministrazione ed i Dipendenti del Comune di S. Sebastiano Po. Le S. Messe di Trigesima saranno celebrate domenica 2 aprile alle ore 11 a Moriondo Po e martedì 4 aprile alle ore 9 all'Astanteria Martini Nuova Sede.
— Torino, 29 marzo 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 6)

OSPEDALETTI, perla della Riviera; « Anemoni », perla dei condomini; vendonsi alloggi. Telefonare 89-364, Sanremo. 22335

PINO, terreni per ville, privato vende facilitando. Tel. 681-944, 385-152.

PRIVATO cambia alloggio di 3 camere e servizi cintura Torino, con altro alloggio al mare. Tel. al 268-100.

PRIVATO vende alloggetti liberi da 2 a 5 camere più cucina e servizi. Telefonare ore 14-19 al 362-211.

PRIVATO vende terreno con pioppi mq. 5500 L. 1.600.000. Telefonare ore pasti 596-005. 22404

PRIVATO vende 30 km Torino magnifica posizione collinare adatto media industria, 40 vani terreno 6000 metri, volendo frazionansi 6 alloggi indipendenti. Telefonare 392-132.

SANREMO vendonsi appartamenti panoramici vista golfo 1-2 camere servizi tutti comfort. Telef. 546-377.

SANTA Rita alloggio piano rialzato 2 camere tinello servizi. Impresa vende in stabile ultimando. Telefonare 682-113. 2001

SPOTORNO via Lajolo appartamentini prezzi convenienti possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. Tel. 35-00 oppure cantiere Impresa Berchialla. Tel. 75-657.

STABILIMENTO mq 2000, altrettanti seminterrato, vendesi. Tel. 677-689, ore pasti. A31665

SVENDESI alloggio corso Montecucco, 2 camere cucina 5.300.000. Telefonare 530-153. 0844

TERRENO altitudine seicento, venti chilometri Torino, comodità, venderei 420.000. Telefonare 797-853.

TERRENO eccezionale posizione panoramica collinare zona Pino 21.000 mq lottizzabile accesso diretto strada vendesi. Telefonare 537-320.

TERRENO: per ville, conline S. Mauro, vendesi con progetto 2900 mq. Tel. 558-914. A32082

TERRENO residenziale zona centrale, vendo lottizzato, 120-180 camere, trattasi direttamente con impresa. Telefonare 541-315. A31876

TORRES vende casa fuori Torino garage, giardino precollinare. Telefonare 389-417. 01

VENDESI affittasi alloggio nuovo ammobiliato Porto S. Giorgio 50 metri dal mare. Telefonare 539-586.

VENDESI alloggio camera tinello servizi. Telefonare 666-956.

VENDESI o cambiasi con villa precollinare alloggio centralissimo, grande ingresso, salone, quattro letto, cucina, doppi servizi, terrazzo. Telefonare 531-372. A31936

VENDESI terreno 800 m. piazza Castello, mq 3500, adatto grandi magazzini, banche, uffici, industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3229 — Torino». A31118

VENDESI ultimo alloggio 2 camere soggiorno servizi, volendo rateazioni, zona Francia dazio. Telefonare ufficio 722-496. A31800

VENDO alloggio, corso Grosseto, due camere. Mutuo. Telefonare 350-885.

VENDO direttamente villa villeggio Marinella «Brulino», giardino, garage, tipo coloniale spagnolo. Telefonare 541-315. A31876

VENTICINQUE km. Torino, vendo capannone con terreno, complessivi mq. 1400, forza, luce, riscaldamento, adatto deposito, piccola industria. Tel. 810-077.

VIA Ghemme vendesi casa camere 33, termo, bagno. Telefonare 655-381.

VIA Guastalla vendo 2 camere cucinino servizi recente 4.400.000. Casalegno 885-962. 0925

VILLETTE prefabbricate belle solide garantite arredate montate 2.600.000-3.600.000. Cassetta Erreesse, Pubblicità 25/F, Bologna. 22311

ZONA AULICA: IN PALAZZO MODERNO SU PRIMARIO CORSO CON AMPIA POSSIBILITA' SOSTA VETTURE VENDESI BELLISSIMO SALONE NEGOZIO MQ. 200 C/CA CON VASTE VETRINE, UFFICI, RETROSTANTI SERVIZI, LOCALE INTERRATO SOTTOSTANTE MQ. 200 C/CA, PASSAGGIO CARRAIO INDIPENDENTE. ESCLUSI INTERMEDIARI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 478 — TORINO ».

25.000 mensili, minimo anticipo, vendo alloggi vicinanze Indesit, Orbassano. Telefonare 534-267.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 688-755, 775-889. 0986

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Telefonare 779-538. 0100

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telef. 517-803, 538-554. 24

CERCASI alloggio tre camere, servizi, zona Bernini, Francia. Tel. 768-652.

CERCHIAMO locali 80-100 mq. negozio cucine altrettanti nel cortile per laboratorio. Telefonare 653-373 mattinata. A31367

CERCO cauzionando 2-4 camere servizi qualsiasi zona. Tel. 544-461.

CERCO 1-2 camere tinello zona Nizza Lingotto. Telefonare 667-462.

CONIUGI piemontesi referenziatissimi pensione Stato, cercano corso San Maurizio sue adiacenze due camere, cucina, servizi, cantina, ascensore, termo. Telefonare 83-986 ore pasti.

DITTA cerca locale per uso ufficio. Telefonare 287-169. 0982

FAMIGLIA referenziata cerca zona signorile saloncino, cinque camere circa, biingresso, biservizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7280 — Torino».

IMPIEGATA affitterebbe monocamere con servizi. Telef. 676-462.

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 Geom. Martinat.

Per lei ora ci sono lana seta cotone trevira.

TREVIRA®

Trevira è anche per noi.

Per noi della Silan. Per noi che la lavoriamo.
Per noi che ne apprezziamo
le formidabili caratteristiche.
Oggi possiamo offrire Trevira
in tessuti a maglia
e per la produzione di maglieria diminuita
nell'eccezionale filato testurizzato

silan TREVIRA 2000

il filato che garantisce
insospettate possibilità di applicazione,
solidità e brillantezza di colori,
capi a maglia
qualitativamente superiori.

SILAN s.a.s. di Crotti Renato,
Carpi (Modena)

modello Veneziani in Silan Trevira 2000

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. 0529

A. CORSO Re Umberto 66 affittasi alloggio 6-9 camere ampio salone rappresentanza, doppi servizi, garage.

A. PINO affittasi alloggio soleggiato comodo ai servizi. Tel. 881-852.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A. ZONA Crocetta casa signorile affittiamo sei camere, cucina, doppi servizi. Portineria via Colli 19 ore 15-17. 0784

A professionista affittasi camera centrale uso studio, eventuale servizio telefono segreteria. Telefonare ore ufficio 518-095. 01007

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefono 546-439.

AFFITTANSI o vendonsi ampi negozi con retro casa signorile via Stradella 216. Rivolgersi cantiere.

AFFITTANSI uffici 2-3 vani eventualmente aumentabili. Aria condizionata, modernità, centralità. Cernaia 18, telefono 768-825.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995 2001

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi casa signorile, piano rialzato. Portinaia via Valgioie 5.

AFFITTASI alloggi moderni pronti 2-3 camere, soggiorno servizi box, zona Francia dazio. Telefonare ufficio 722-496. A31800

AFFITTASI capannone industriale mq 1000 con cortile uscite indipendenti, zona Nichelino. Telefonare 620-530.

AFFITTASI centralissimo mq. 30 uso negozio ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7217 — Torino».

AFFITTASI corso Brunelleschi, due camere, salone, cucina, servizi (libero, tinteggiato) 45.000. Torincase 541-419. 0845

AFFITTASI locale luminoso 100 mq. via Bra 3. Telefonare 957-291.

AFFITTASI negozio adatto qualunque genere via San Donato 58.

AFFITTASI subito piazza Bernini, sei camere, cucina, doppi servizi, 60.000. Telefonare 745-720. 0938

ALLOGGIO camera cucina servizi Barriera Sassi affittasi. Telefonare 279-909, 235-000. A32004

ALLOGGIO panoramico, terrazzo, due camere, tinello, servizi, affitto Chivasso. Telefonare 538-605.

ALTA collina torinese, affittasi due camere, servizi, garage, giardino, 20.000. Telefonare 745-720.

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti personale specializzato. Telefonare 635-571 ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto. A28740

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni imbottiti. Telefon. 678-361 ditta Ossola. 2001

CAPRERA affittasi locali adatti laboratorio silenzioso, rappresentanze, (termosifone). Telefonare 655-381.

CROCETTA affitto subito, due camere, tinello, servizi, 34.000. Telefonare 546-439. 0958

LOCALE luminoso, riscaldato, 600 mq. più 300 cortile, eventuale seminterrato di altri 1200 mq. affittasi zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino». A31587

LOCALE piano terra mq 120 luminosissimo, termo, luce, forza, servizi affittasi uso magazzino officina laboratorio. Telefonare 667-198.

MAGAZZINO seminterrato mq. 200 Gioberti 29 affittasi. Tel. 596-009.

NEGOZI uffici magazzino affittansi portineria. Via Beaumont 20.

NEGOZIO affittasi zona Francia, nuovo quartiere. Telefonare ore ufficio 722-496. A31800

NEGOZIO ampio retro libero affittasi corso Tortona 9. Tel. 591-220.

PIED-A-TERRE ammobiliato elegantissimo 40.000 (Italia 61). Telefono 650-503. 0884

S. RITA affittansi primo giugno due camere cucina servizi. Tel. 771-650.

SEMINTERRATO mq 150 adatto magazzino deposito, carraio, servizi, corso Francia 389 affittasi. Tel. 851-012.

UFFICIO mq. 480 luminoso signorile zona piazza Solferino stabile recente costruzione con autorimessa possibile divisione in 2 unità. Telefonare ore ufficio 877-054.

UFFICIO pianterreno magazzini mq 125 affittasi via Genova. Telefonare 692-438. A31090

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AL mare alloggi cabina accesso diretto spiaggia, vendonsi. Minimi arredati 2.900.000. Massime facilitazioni pagamento. Impresa Murialdo-Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 70-191.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

HOTEL Isa Bussana - Sanremo, telefono 87-921, terrazza solari, garage, strada privata mare, aprile maggio giugno settembre 2600, luglio agosto 2900, ideale convalescenza. A29851

ALASSIO The Joli telefono 40-402: marzo, aprile, maggio 2600 pensione completa. 2001

PIETRALIGURE, Pensione piemontese « Daniele », tel. 67-643, soggiorno tranquillo, riposante, vicinissima spiaggia. Aprile 1800, maggio 2000 complessive. 22291

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI matrimoniale bella panoramica, uso cucina, Gran Madre. Telefonare 884-521. A32147

BELLE camere ammobiliate paraggi Nizza Marconi termo bagno. Telefonare 657-656. A32039

17 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. STENODATTILOGRAFA, esperienza quinquennale lavori ufficio ottimo servizio, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7347 — Torino». A31969

A. 24ENNE segretaria bella presenza massima serietà esperienza cinquennale lavori ufficio trattative clienti, offresi. Telefono 384-009.

COMMESSA 18enne offresi, già pratica giocattoli. Telefonare 558-119.

DECENNALE esperienza campo siderurgico vasta conoscenza diretta clientela nazionale ed estera esamina proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7363 — Torino ». A32066

CINQUANTENNE pensionato statale proveniente uffici giudiziari, esperto infortunistica stradale, recupero crediti, attualmente esercente libera professione legale, esaminerebbe serie proposte rapporto impiego presso uffici legali aziende assicurazioni banche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7361 — Torino». A32052

DICIANNOVENNE steno dattilo pratica lavori ufficio, fatturazioni, archivio, corrispondenza. Tel. 257-553.

DICIASSETTENNE diplomata perforatrice Olivetti Bull II impiego offresi. Tel. 685-158. A32090

DIPLOMATO disegnatore meccanico esperienza stampi e attrezzature, 25enne, primo impiego, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino». A31918

DICIOTTENNE, insegnante, conoscenza dattilografia, offresi 1° impiego. Telefonare 538-920. A31903

DIPLOMATA diciassettenne stenodattilo fatturista II impiego offresi. Telefono 685-158. A32090

DIRIGENTE commerciale occuperebbesi vendite a percentuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7318 — Torino».

DIRIGENTE profondo conoscitore organizzazione vendite Italia Estero, offresi a Ditta interessata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7354 — Torino».

IMPIEGATA 23enne offresi come impiegata presso grande ditta o come commessa negozio elettrodomestici o casalinghi, possibilmente in barriera di Milano. Telef. 260-327.

ESPORTAZIONE dirigente livello internazionale poliglotta realizzatore offresi ovunque seicentomila mensili oltre percentuale aumento fatturato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7244 — Torino ». A30580

FOTOGRAFO grafico riproduzioni tratto mezzetinte, decennale esperienza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3337 — Torino».

GEOMETRA disponendo ore offresi pratico catasto perizie disegno. Telefonare 322-931 pasti.

IMPIEGATA ventiduenne pratica lavori uffici, libera subito, offresi. Telefonare 744-270. A31901

MAGAZZINIERE praticissimo autoricambi offresi a serie ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3347 — Torino ». A31917

LAUREATO IN ECONOMIA E COMMERCIO, PLURIENNALE ESPERIENZA PRESSO STUDIO PROFESSIONALE INSERIREBBESI IN INDUSTRIA O COMMERCIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3350 — TORINO». A31946

OFFRESI ventenne primo impiego abile dattilografa. Telef. 283-864.

PERITO meccanico 22enne milltesente offresi primo impiego. Telefonare 238-787 pasti. A32135

PITTORE cartellonista aiutante offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7355 — Torino». A32025

PRATICA lavori ufficio ventunenne cerca seria occupazione. Telefonare 257-181. A31948

RAGAZZO diciottenne, II ragioneria, pratica steno-dattilo offresi primo impiego o qualsiasi altro. Telefonare 680-238. A31904

SIGNORINA distinta presenza referenziata III ragioneria dattilografa infermiera cerca serio impiego direzione casa dama compagnia istitutrice bambino o governo casa persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7350 — Torino ».

SIGNORINA referenziata offresi cassiera. Telefonare 680-347.

SIGNORINA 18enne steno-dattilografa referenziata offresi impiegata o commessa. Telefonare 885-734 ore 9-12 e ore 15-17. A31879

STENODATTILOGRAFA, contabilità o centralinista offresi subito. Telefono 796-206. A32093

18 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. CERCASI elemento libero ore pomeridiane. Via Garibaldi 59, piano nobile. 0109

A.A.A. GIOVANI ambosessi buona cultura offresi 90.000 mensili per lavoro organizzato inquadramento sindacale. Presentarsi Arte, via Bagetti 35 ore 10-12, 16-18,30.

A.A.A. IMPRESA cerca elemento maggiorenne minimo licenza avviamento media inferiore libero ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 175 — Torino ».

A. CERCO signorina dattilografa quindicenne intelligente volonterosa. Telefonare 513-596. 0231

A. UFFICIO compra vendita case terreni negozi ventennale attività cerca collaboratori con automezzo. Telefonare 513-528. 0231

A.A. 100.000 mensili nette offresi a impiegata ufficio vendite regionale. Richiedesi pratica commerciale, stenodattilografia, attività, precisione. Manoscrivere età, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 3226 — Torino».

A PERITI ELETTROTECNICI MILITESENTI O ELEMENTI CON PREPARAZIONE EQUIVALENTE IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA OFFRE IMPIEGO MANSIONI TECNICO - COMMERCIALI. ETA' MASSIMA 32 INVIARE CURRICULUM SPECIFICANDO PRETESE ED ALTRI ELEMENTI VALUTAZIONE. « PUBBLICITA' STAMPA 7334 — TORINO ». A31598

AZIENDA milanese importanza internazionale assume ambosessi anche 1° impiego, 90.000, cassa malattia. Presentarsi solo pomeriggio corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare. 01033

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 14.

CERCASI disegnatore-disegnatrice per studi arredamenti. Compensi fissi oppure forfait. Telefonare 517-632. Scrivere: «Pubblicità Stampa 458 — Torino». 1001

CERCASI ex sottufficiale forze dell'ordine, preferibilmente età 40-45 per sovrintendenza servizio, sorveglianza stabilimento industriale, provincia di Savona. Referenziare. Scrivere: « Casella Postale 1, San Giuseppe di Cairo » (Savona). 22377

CERCASI impiegata 15-16enne, dinamica volenterosa. Tel. 330-347.

CERCASI istruttore guida autorizzato mezza giornata. Tel. 70-826.

CERCASI ragazza 15-16enne apprendista [illegible] bella presenza bella calligrafia. Telefonare 553-565.

CERCASI signorine pratiche vendita con vettura propria, massimo anni 30. Scrivere: «Pubblicità Stampa 460 — Torino». 0171

CONCESSIONARIA automobili assume signorina dattilografa I - II impiego. Tel. 324-547. 059

DISEGNATORE lucidatore anche primo impiego libero subito cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7364 — Torino ».

IMPORTANTE società elettromeccanica cerca perito elettrotecnico neodiplomato, militesente, per mansioni tecnico-commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3301 — Torino».

IL collaboratore che cerchiamo dovrebbe avere due anni di provata esperienza di vendita nel ramo assicurativo o finanziario; dovrebbe aspirare a ricevere una seria formazione nel nostro settore al servizio di una primaria società finanziaria internazionale che offre un avvenire indipendente e solido a livello direzionale. Manoscrivere curriculum allegando foto, informazioni ecc. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7304 — Torino ». A31302

IMPIEGATA amministrativa autonoma e capace conoscenza contabilità meccanizzata, seconda categoria con possibilità miglioramento assume media industria. Referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 480 — Torino ». 0891

PER APERTURA IMPORTANTE MAGAZZINO COMPENSATI CERCASI DIRETTORE PRATICO REFERENZIATO. INDISPENSABILE BUONA ESPERIENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 427 — TORINO».

STENODATTILO BUONA PRATICA LAVORI UFFICIO CERCASI DA AMMINISTRAZIONE TORINO CENTRO. SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE POSTI OCCUPATI ETA' A: « PUBBLICITA' STAMPA 469 — TORINO ». 0772

19 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA 25enne torinese patente B quinquennale esperienza guida offresi ditta privato libero subito praticissimo città dintorni. Telefonare 352-950. A32040

AGGIUSTATORE stampista 1° per stampi piccoli e medi trancia e imbutitura, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3348 — Torino».

AIUTANTE specializzato panettiere offresi. Telefonare 736-068.

ASSISTEREBBE bimbi pomeriggio seria signorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3344 — Torino».

AUTISTA B serio, massima fiducia, pratico città per seria ditta, industria, privato, libero subito. Telefonare 877-769. A31972

AUTISTA cerca impiego anche come fattorino, pratico città. Telefonare 295-092. A32014

AUTISTA con camion, pratico Torino, offresi ditta. Telef. 595-213.

AUTISTA D-E, fattorino pratico città, 39enne qualunque ditta, offresi. Telefonare 884-096. 2001

AUTISTA fattorino diciannovenne militesente patentauto, offresi subito. Telefonare 238-956. A32027

AUTISTA fattorino magazziniere mansioni di fiducia referenziato auto propria o senza offresi. Tel. 630-638.

AUTISTA torinese con Lupetto offresi mezza giornata a ditte. Telefonare 236-160. A31886

AUTISTA 23enne pat. E passaporto internazionale offresi. Tel. 732-486.

AUTOMEZZO proprio 616 offresi a ditte. Telefonare mattino 670-206.

BARISTA 45enne bella presenza, referenziatissimo cerca impiego. Telefonare 287-725. A31982

CAMERIERE giovane pratico possibilmente Riviera offresi, libero subito. Telefonare 471-149.

CAPO reparto montaggio lavorazioni meccaniche 25 anni esperienza cinque anni disegno programmazione offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 482 — Torino».

CAPO squadra edile 15 anni esperienza offresi ditta seria. Scrivere o recapito Via F.lli Calandra 9, Famiglia Ceresi. A31987

CINQUANTENNE offresi cameriere, custode oppure portineria. Piscioneri, Via Cittadella 6, Orbassano.

COMMESSA pratica drogheria commestibile, offresi. Telef. 379-004.

COMMESSA 24enne, referenziata, lunga esperienza offresi. Libera subito. Telefon. 689-997 ore 15-19,30.

COMPOSITORE impaginatore 3ª categoria diplomato istituto tecnico offresi. Telef. 273-274 orario negozio.

CONIUGI pratici tuttofare domestico offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7351 — Torino». A31994

COPPIA domestici (non autista) offresi casa signorile. Disposti trasferirsi. Tessera identità 19389511, fermo posta Parma. 22401

DECORATORE offresi presso ditta o privato. Telef. 887-881.

DECORATORE tappezziere rifinito verniciatore altri lavori in genere offresi. Tel. 872-832.

DECORATORE tappezziere torinese offresi Ditta. Telefonare ore pasti n. 384-998. A31996

DICIOTTENNE meccanico con patentino offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 291-486. A32050

DONNA referenziata per pulizia uffici serali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3338 — Torino».

FOTOGRAFO prima cat. fotomeccanico e rotocalco cerca ottima sistemazione Torino o fuori provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7254 — Torino ». A30910

GIOVANE dinamico capo falegname tecnico arredatore esperto qualsiasi campo falegnameria ottimo organizzatore esperienza capacità serietà posti controllabili offresi subito grande industria. Inutile scrivere se non seria ditta e ramo specificato: « Pubblicità Stampa 3333 — Torino ».

GIOVANE 25enne torinese patente B pratico città offresi. Telef. 654-438.

IDRAULICO specializzato offresi presso ditta, lavori sicuro. Telefonare 894-985. A31863

MANICURE offresi stagione estiva mare montagna. Scrivere: Musumeci (259), Aosta. A29856

MEZZA giornata patente auto pratico città offresi qualsiasi lavoro. Telef. 351-173.

NEO pensionato pratico giardinaggio, piemontese, referenziato, temporaneamente solo, offrirebbesi anche custodia villa stabilimento. Telefonare 255-813. A31932

OFFRESI autista 23enne seria ditta. Telefonare 795-448. A32126

OFFRESI autista patente C. Telefonare 485-737 dopo le ore 16.

OFFRESI ditte private per pulizia uffici scale pavimenti ecc. massima serietà. Telefonare 769-311.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

OFFRESI barista lunga esperienza, libero. Telefonare 540-612.

OFFRESI fattorino con patente B, militassolto, ventiduenne, pratico Torino. Telefonare 532-404.

OFFRESI fornaio panettieri. Telefonare 485-737 dopo le ore 10.

OFFRESI 17enne aiuto magazziniere pratico. Telefonare 632-166.

PANETTIERE finito piemontese offresi subito, anche stagioni. Telefonare 242-314. A31970

PENSIONATO 44enne, serio, impiegherebbesi come esattore, fattorino, incarichi di fiducia. Sicure referenze. Tessera tranviaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3339 — Torino».

PENSIONATO 57enne occuperebbesi qualsiasi lavoro seduto. Massime referenze, minime pretese. Telefonare 325-832. A32136

PIEMONTESE 50enne offresi manovale ristorante pulizia uffici. Qualsiasi. Telefonare 651-122 ore 14-16.

RAGAZZO con patente B offresi. Telefonare 744-051. A31889

SIGNORA trentasettenne bella presenza patentata offresi; assistenza infermi, aiuto farmacia, altro lavoro purché decoroso, serio. Disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3352 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE con patente B offresi anche subito. Telefonare 657-107. A31870

TRENTAQUATTRENNE offresi come manovale presso Ditta. Telefonare 535-640. A31976

TUBISTA termosifonista saldatore offresi posto sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7356 — Torino».

TUTTOFARE offresi giornata ore 8 alle 17 zona S. Rita, Crocetta, C. Matteotti L. 65.000. Tel. 397-188.

VENTOTTENNE patente auto pratico città, offresi autista fattorino ditta o privato. Telefonare 238-461.

VENTUNENNE militeassolto patentato, qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 736-068. A31874

17 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. CERCASI 50-55enne fissa o giornata intera cucina stiro non pesanti, ottimo stipendio. Referenze. Telefonare 230-946. A31515

A.A. CERCASI barista e cameriere di sala. Telefonare 753-200.

A.A. TUTTOFARE fissa referenziatissima anche primo servizio cercasi per piccola famiglia con aiuto. Telefonare dopo le 10 al 599-725.

A coniugi soli occorre tuttofare fissa alto mensile. Telefonare 759-913.

A [illegible] libero [illegible] aggiustatore [illegible]piste. Telefonare 254-048.

A 5000 guadagno giornaliero organizzazione vendite domicilio cerca personale femminile visita clientela. Telefonare 541-813. A31923

ABILE tuttofare referenziata fissa ore cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 882-418. A31974

ABILISSIME sarte interne cerca confezioni Dyanna. Via Aosta 5.

ACCIAIERIA periferia Torino cerca elettricista pratico del ramo ed aiuto elettricista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino».

ACCIAIERIA periferia Torino cerca famiglia cui affidare custodia stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino». A31308

ACCONCIATURE cerca lavorante abilissima presenza paga massima Crocetta. Telefonare 500-010.

AFFILATORE attrezzista cercasi ottimo trattamento economico e categoria impiegatizia e veramente capace. Telefonare 781-214, 787-112.

AGGIUSTATORI stampisti 1°, 2° categoria, fresatore, apprendisti cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino». A31916

AIUTANTE pettinatrice capace manicure cercasi. Telef. 688-911.

ALASSIO, albergo assume cameriera sala e piani, lavandaia tuttofare, facchino, referenziati. Lampo Pubblicità 299 - Alassio. 22336

AMBOSESSI cercansi per vendita all'americana, guadagno superiore. Sant'Anselmo 26/F, tel. 657-394.

APPRENDISTA e aiutante pettinatrice capace manicure cercasi. Presentarsi Nino, via S. Anselmo 2.

ARTIGIANO piccola meccanica Torino centro cerca aiutante aggiustatore anche pensionato o mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3354 — Torino». A32109

ASSUMIAMO autista volenteroso, altri lavori. Telefonare 660-479.

ASSUMIAMO carpentieri ferro saldatori elettrici apprendisti. Telefonare 342-143. A31903

ASSUMO mezze giornate sarta tagliatrice pratica taglierina lavori serie. Telefonare 876-624. A32142

AUTORIMESSA cerca ragazzo lavaggista pratico e meccanico realmente pratico. Referenze, zona M. Campagna. Telefonare 297-124.

ASSUMONSI meccanici e apprendisti meccanici. Autogaravini, via Pisa 53 bis. O50

AUTORIPARAZIONI cerca abile meccanico generico. Telefonare 790-256.

AUTOSALONE assume apprendista età minima 17 anni. Tel. 590-524.

BAR cerca aiuto barista. Telefonare 956-102. A32041

CAMERIERA tuttofare, con patente auto, assolutamente libera cercasi. Telefonare 80-826. A32007

CAMICERIA Armando assume tagliatori due aghi collettale macchiniste. Telefonare 585-340.

CARROZZERIA 4 ruote cerca battilastra. Presentarsi via Salasse 30.

CERCANSI apprendisti elettrotecnici a conoscenza di schemi elettrici zona Borgata Lesna Grugliasco. Telefonare 790-541. 2001

CERCANSI operai termosifonisti idraulici aiutanti. Telefon. 721-297 ore 17-19. 2001

CERCANSI SALDATORI OSSIGENO ESPERTI E APPRENDISTI, RIVOLGERSI: DEVALLE, VIA BARDONECCHIA 102. A31713

CERCANSI urgentemente giovane donna 25-40enne governante due bambini 2-3 anni, disposta trasferirsi. Esigonsi serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3242 — Torino».

CERCASI addetto stazione servizio Fina. Presentarsi: via Cossa 80 - 790-371. A31507

CERCASI aiutante parrucchiere rivolgersi direttamente via Pietro Bagetti 18. 1001

CERCASI baristi camerieri fissi volanti tre ragazzi apprendisti massima serietà. Telefonare 882-507.

CERCASI donna abile custode casa civile centro specificare età stato famiglia professione marito possibilmente turnista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 481 — Torino».

CERCASI falegnami, età massima 35. Presentarsi subito: corso Parini 4 - Moncalieri. A31050

CERCASI fresatori ed aggiustatori. Telefonare 662-229.

CERCASI gelatiere abilissimo. Telefonare 879-139 solo se idoneo.

CERCASI giovane operaio panettiere 18-22enne pratico. Telef. 393-629.

CERCASI meccanico e apprendista per autovetture. Autosalone, corso Siracusa 158. O137

CERCASI meccanico tornitore. Inutile presentarsi se non veramente capaci. Telefonare 687-476. A31574

CERCASI operai montatori, buone paghe. Telef. 329-564. A30806

CERCASI operai praticissimi cesoia ghigliottina. Telefonare 254-044.

CERCASI pettinatrice manicure apprendista. Delmondo, Via Parini 10, telef. 540-346. A31859

CERCASI ragazzo per officina meccanica volonteroso, presentarsi Lincar Automobili, corso P.pe Oddone 68.

CERCASI tuttofare mezzetà fissa capace governo casa persona sola. Referenze trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3341 — Torino». A31894

CERCO apprendista, aiutante sarta. Telefonare 554-665. A31993

COLLAUDATRICE PRATICA PARTICOLARI MECCANICI III CATEGORIA CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLEMANO 250, GRUGLIASCO. O688

CONIUGI con bambina e bambinaia cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare 598-386. A32054

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa seria pratica pulizia cucina. Presentarsi Destefanis corso Siccardi 11.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa disposta trasferirsi inverno Riviera, ottimo trattamento. Telef. 767-610 ore ufficio. A32114

DITTA commerciale assume ambosessi per lavoro continuativo. Via Gioberti 23. A31945

ELETTRICISTI ESPERTI CIRCUITI MACCHINE AUTOMATICHE, AGGIUSTATORI PER MANUTENZIONE, DISPOSTI EFFETTUARE TURNI, ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7314 — TORINO». A31531

FAMIGLIA assume donna tuttofare a giornata. Telefonare 501-895.

FRESATORI, RETTIFICATORI, TORNITORI, ASSUMONSI PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE, PRECISARE POSTI OCCUPATI ED ESPERIENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3270 — TORINO». A31440

GIOVANI sposi, con figlia e balia, cercano ragazza fissa, anche primo servizio, assoluta serietà. Telefonare 655-975. A32016

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME AGGIUSTATORI STAMPISTI PRESSOFUSIONE ET ISTRUTTORE STAMPISTA ESPERTO PER INSEGNAMENTO APPRENDISTI. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 3269 — TORINO».

INDUSTRIA meccanica, regione Barca, costruzione attrezzature, assume abili apprendisti aggiustatori tornitori fresatori. Telefonare 241-031.

LAVORO di fiducia a personale residente in Torino da 10 anni, età 18-30enni. Presentarsi «per la Vostra casa» corso Emilia 22, mercoledì 29 ore 15-18. O982

MODELLATORI, resinisti e manovali cercasi. Telefonare 399-983.

OFFICINA cerca alesatrista fresatori saldatori aggiustatori stampista, veramente capaci. Telefonare 290-624.

OPERAI I E II CATEGORIA FRESATORI, RETTIFICATORI, TORNITORI E RADIALISTI DI II CATEGORIA CERCA GRANDE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE, ETA' 22-40 ANNI. PER COLLOQUIO PRESENTARSI GIOVEDI' 30 MARZO IN VIA ARTISTI 9 BIS, 1° PIANO, DALLE 15 ALLE 18.

PARRUCCHIERE cerca pettinatrice finitissima. Telefonare 757-220.

PERSONA sola cerca referenziatissima tuttofare per villa mare. Scrivere: Villa Pancho - Borgio Verezzi.

PERSONA sola distinta cerca tuttofare mezza età fissa referenziatissima. Presentarsi 8-19 Lera, Galileo Ferraris 88. A31871

PRATICO serramenti metallici e lavori in lamiera cerco. Tel. 254-048.

PULITORI metalli cercasi. Via R[illegible] 13. A32020

RENAULT via Pianezza 58 cerca meccanico 18enne pratico autoriparazioni. A32055

SALA ballo cerca coppia guardarobieri. Telefonare 376-127.

SIGNORA cerca tuttofare fissa, capace, referenze controllabili. Telefonare 581-041. A32081

STABILIMENTO in Druento cerca attrezzista capo presse meccaniche. Telefonare 984-424. A32078

STUDIO dentistico cerca giovane signorina. Telefonare 362-401.

TINTORIA cerca abile stiratrice zona Francia lavoro continuo. Telefonare 797-018. A31913

TUBISTI montatori specializzati impianti termocioni, muratori cercasi. Tel. 774-482. A31906

TUTTOFARE fissa senza impegni familiari capace trattare inferma cercasi per coniugi anziani trattamento familiare stipendio ad accordarsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3345 — Torino». A31910

TUTTOFARE fissa massimo quarantenne ottimo stipendio trattamento familiare referenziata. Tel. 321-721 oppure presentarsi Corso Agnelli 24, Matarazzo. 2001

TUTTOFARE giovane fissa anche primo servizio. Tel. 591-334 ore 14-15.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

COSMETICI originali francesi reclamizzati cercansi agenti introdotti farmacie e/o profumerie abbinamento. Smart, Puccini 7, Varese. 22401

DITTA operante campo nazionale assume quale ispettore dinamico 28-35enne esperto marketing et conduzione viaggiatori. Oltre stipendio interessanza auto rimborso spese. Cestinansi privi curriculum. Riservatezza: «Pubblicità Stampa 3319 — Torino». A31807

ESPERTO viaggiatore 25-35enne preferibilmente diplomato militesente introdotto rivenditori mercerie assume importante azienda nazionale per vendita nuovissimo prodotto. Stipendio provvigioni rimborso spese auto curriculum: «Pubblicità Stampa 3318 — Torino». A31506

IMPORTANTE industria milanese cerca rappresentante settore edile, particolarmente introdotto architetti, enti pubblici, serramentisti. Dettagliare a: Casella 335/T, Sip - Milano.

INDUSTRIA internazionale ricerca per Italia Torino sette promotori alle vendite anni 21-35. Offresi fisso, provvigioni, premi. Telefonare per appuntamento 730-485.

INTRODOTTISSIMO industrie cerca rappresentanza, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7318 — Torino».

SIGNORINA con auto referenziata offresi come rappresentante o dimostratrice. Telefonare 680-547.

19 SMARRIMENTI L. 200 per parola

SMARRITA pointerina nera collare rosso, zona Corso Traiano - Unione Sovietica. Telef. 320-471. Mancia.

13 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma accerta ogni infedeltà documentando indagini prematrimoniali private commerciali industriali apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V n. 20 tel. 682-110 652-876 682-182

A.A. DETECTIVE «Trojer» controlli infedeltà. Informazioni private, prematrimoniali riservatissime. Nizza 102, tel. 633-146; 630-716.

A. AIRIT, controllo infedeltà, indagini prematrimoniali ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84. Telefoni 599-034, 589-510. O1045

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. O429

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rorimondial tel. 531-181.

CITTADINI [illegible] dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

DENVER Sà, investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, tel. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà C. Vittorio 107. Telefonare 511-024. 21580

MAIORPOL detectives, Garibaldi 5 (piazza Castello), tel. 512-206. Indagini accertamenti, investigazioni private, prematrimoniali, moralità, infedeltà. Documentazioni fotocinematografiche. Servizio Italia, estero.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ABILISSIME massaggiatrici estetici curativi relax sauna viso pedicure. Telefonare 512-344. O148

ARIANNA massaggiatrice estetico-curativa, cellulite dimagranti garantiti viso sauna relax. Telefonare 587-693.

RESY modernissima massaggiatrice sportivi dimagranti [illegible] relax abbronzature. Telefonare 633-579.

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 vicino stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la vostra preferenza (anche festivi). O818

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONE piazza Adriano 11, Flavia coupé, Fulvia normale, Flavia coupé 1800, berlina, Flaminia coupé, 1500 spider, 1500, 850, 600, Giulia GT, Giulietta TI, Bianchina spider, BMW. Aperto festivi. Tel. 774-490 774-551

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi) corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Tel. 293-992.

A.A.A. NSU ottima vettura freni a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso consumo NSU provatela Ferrucci 80 Vigone 44 NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo NSU Prinz stilosa. O583

A.A.A. OCCASIONISSIMA IM 3, 2000 Alfa, Giulia TI, sprint, Mercedes 220 SE, Giulietta TI, Appia III serie, 2300 Fiat, 1500, 1300, 1100 850, 600, 500, Volkswagen, Dauphine, Simca 1000. Corso G. Agnelli 22 Tel. 322-493; 366-997.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti, Torricelli 4, Tel. 501-051.

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343 minimi anticipi vendiamo permutiamo garantite 1100, 500, 600 da 160,000 a 450.000. (Aperto festivi). A32126

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo. Visitateci Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo permutiamo [illegible] Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo Giulia GT sprint spider diverse Giuliette vendiamo permutiamo Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500 600 850 1300 lunghe rateazioni visitateci Vigone 44

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU Opel Simca Renault Volkswagen Fiat Lancia Alfa Romeo. Rateizziamo visitateci Vigone 44.

A. ASSICURAZIONI annuali: 500 24.250, 600 27.500, 1100 [illegible], 850 polizze speciali. Tel. 61-609.

A. AUTOCCASIONI rateazioni lunga 1000, Anglia, Taunus 12 M, A 40 S combinata, Volkswagen 1200, corso Belgio 179. O792

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSALONE, Fiat garantite, 500, 600, 1100 special, 1300, 1500 C, 850 coupé, corso Belgio 179.

A. AUTOSALONE Lancia, lunghe rateazioni, Flavia 1500 coupé e berlina, Appia III-II. Corso Belgio 179.

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Fincolex, corso Francia 15. Tel. 750-203; 779-826 O587

A. BIANCHINA panoramica, 500 F giardinetta, 500 D, 600. Madama Cristina 93. O655

A. DAF completamente automatica vera occasione vendesi. Madama Cristina 93. O855

A. RATE vendo qualsiasi tipo di autovettura nuove ed usate. Saluzzo 52, tel. 60-622. O726

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44. O583

A senza anticipo vendiamo qualunque auto Fiat Lancia Alfa Romeo Vigone 44. O593

A 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giuliette, giardinette. Corso Ferrucci 80 O590

A 100.000 abbiamo 500, 600, 1100 revisionate garantite corso Rosselli 11. O153

ABARTH TC 1000 nuova meccanica e carrozzeria, [illegible] con garanzia. Telefonare 015-72236, pasti. Casella Postale 26 - Vallemosso.

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizzando corso Siracusa 150 angolo corso Orbassano.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. [illegible] via Nizza 50 O832

ALLA Cisal pagate soltanto la vettura e l'autovettura è Vostra. Andrea Doria 13, Raffaello 3, angolo Nizza.

ARCIOCCASIONISSIMA 1100 T 2 furgone, 1100 T2 camioncino. Corso G. Agnelli 22, tel. 366-997.

AUSTIN A-40 perfettissima anno 62 vendo. Autorimessa Pio V 33.

AUTOCARRI Fiat 642 N 2 N 6 N 65, trattori acquisto pagando contanti. Telefonare [illegible]. A31514

AUTOCARRI 650 lungo, 650 corto 10 mesi seminuovi, Super Taurus, gru idraulica 20 quintali, vendo. Telef. 890-628. A31513

AUTONOLEGGI Auto Giacosa tariffa da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km. non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente e limiti età. Telefono 687-514.

AUTOSALONE Siracusa 158, vastissimo assortimento Fiat Lancia Alfa Volkswagen BMW Simca Anglia familiare, facilitazioni. O137

AUTOSALONE Siracusa 158, vende Fulvia coupé altra 2C, Giulia, facilitazioni. O137

BERLINA 500 perfette condizioni 200.000 vendesi rateando via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1961 ottime condizioni 180.000 vendesi rateando via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando via Galluppi 5. O765

CAVALLERI - Commissionaria Fiat-Sava - Vasto assortimento usato - Tutti i tipi Fiat - R 4L, R 8, Ford Capri, Ami 6, Opel Rekord, NSU, BMW, Volkswagen, Aronde, Herald, Flavia, Flaminia coupé, Appia, Giulietta, I M3. Corso Turati 37.

CISAL ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO. VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O574

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Caivo, corso Turati 38.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo rateizzando, permutiamo. Anche festivi corso Dante 131. O100

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefono 652-004. O832

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura Furgone Camioncini vendiamo rateizziamo Vigone 44.

COMPRO autovetture pagamento contanti massima valutazione. Ferrero, Corso Grosseto 225.

CONFRONTATE! Solo alla Cisal potete acquistare veramente senza anticipo. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

COUPE' 1500 anno 1962 ottime condizioni vendesi rateando via Galluppi 5. O765

DIPENDENTI INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA TORINESE VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI OTTIME, SELEZIONATE, TRAMITE SCOFIT CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI.

FAMILIARE 1100 occasione 180.000 vendesi rateando via Galluppi 5.

FIAT spider 124 sport nuova pronta consegna. Madama Cristina 93.

FIAT 600 D bianca 1963 unico proprietario privatamente dilazionando vendo. Telefonare 363-101.

FIAT 1100 D, perfette condizioni 300.000 vendesi rateando, via Galluppi 5. O765

FIAT 1500 anno 1962, 410.000 vendesi rateando via Galluppi 5.

FLAMINIA berlina bleu 2500 del 1961, unico proprietario, bellissima, perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati nel salone esposizione usato in Via Genovesi angolo corso Turati 12. Telefonare 593-182.

FLAMINIA Touring 1962 unico proprietario, con cupoletta, metallizzata, bellissima, perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati nel salone esposizione usato in Via Genovesi angolo corso Turati 12. Tel. 593-182.

FORD Cortina GT nuova, targhe corte, accessoriata, vendesi sconto 500.000. Tel. 015-72236 ore pasti oppure scrivere Casella 26 - Vallemosso.

FULVIE normale, 2 C bellissime, Flavia coupé a Vostra disposizione. Autofficina S. Silvestro, Benevagienna II. Tel. 364-505. 22090

GARANZIA sei mesi autorimessa vende [illegible] clienti 500, 600, 1300, 1600 sprint Alfa, Innocenti spider 1100, coupé Volvo, Simca 1000. Via Monfalcone 141 angolo corso Siracusa. Permute rateazioni.

LINCAR Automobili Torino c. P. Oddone 68 vicino Stazione Dora, tel. 488-213. La più importante esposizione oltre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo (anche festivi).

NIENTE anticipo. Pagate soltanto la vettura per l'autovettura che desiderate, Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza.

OCCASIONISSIME 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine Giuliette Simca BMW 500 600 1100 Appia corso Ferrucci 80.

OM Tigrotto 1963, cassone fisso, passo metri 3,60 perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia Frassati, Corso Turati 12, Torino. Telefonare 593-182. O960

PANHARD 24 PL, Dina vende occasioni eccezionali Bortolot, Lorenzini 8

PRIVATI vendono in autorimessa 850 e 600 D recente perfette. Via Balme 47. A32017

PRIVATI visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, alternata organizzazione di comprevendite automobili conosciuta per serietà di garanzia sei mesi 20.000 km. prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati C. Grosseto 55 vicino C. Vercelli, Tel. 293-992 anche festivi.

PRIVATO vende a privato 1100 D perfetto. Telefonare 546-081.

PRIVATO vende bellissima 600 meccanica perfetto ordine 120.000. Telefonare 531-826. A31978

PRIVATO vende cambio Jaguar E, km. 13.000 come nuova. Telefonare 488-213. O818

PRIVATO vende privato 500 semestrale blu medio perfetto. Telefonare 770-308. A32122

PRIVATO vende 850 grigio medio semestrale. Telef. ore pasti 892-070.

PRIVATO vendo 600 L. 100,000 revisionata, 500 D 150.000. Telefonare 756-904. A31979

PRIVATO vende 850 8 mesi. Telefonare 363-985. A31877

PRIVATO 600 chiara perfetta 150 mila, 1100 familiare bellissimo 250 mila. Telefonare 660-349.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per Voi. Cisal. O574

RENAULT R 8 63-64, Dauphine freni disco 65, Fiat 1100 special vendesi rateizzasi. Corso Turati 74. Telefono 594-675. O919

RENAULT via Pianezza 58 ottime occasioni R4, R8, 600, giardiniera 500.

ROULOTTES Sprite consegnamo senza anticipo permutando la Vostra, massime facilitazioni. Covolo, Giulio Cesare 157. O1021

SEAT, Commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, tel. 544-521, Trapani 71, tel. 334-389. Assortimento usato, ottime condizioni di vendita: Volkswagen 1200, Fiat 600, 103 D, 1500 C, Alfa 2000 Sprint, Opel Rekord, Romeo revisionato furgone e autocarro. O771

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SIMCA 1000, bellissima, motore rifatto, privato vende 420.000, visibile Autorimessa corso Fiume angolo Casteggio. A30884

SPIDER Flavia, Giulietta, 850 sprint 1300-1600. Corso Dante 131.

SPIDER 1600 e 1500 anni 1963-1964 ottime condizioni vendonsi rateando. Via Galluppi 5.

VENDO 615 motore con garanzia ottimo in tutto. Telefonare 669-688.

VERAMENTE senza anticipo troverete soltanto alla Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza.

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, corso P. Oddone 68 vicino Stazione Dora O818

500 Giardiniera seminuova '63 vendo [illegible] decesso. Telef. 668-688.

500 [illegible] perfetta km [illegible] vendo. Telefonare 667-847.

500 D bianca 1964 unico proprietario dilazionando vendo. Tel. 363-101.

600 D bellissima, sedili ribaltabili, meccanico vende, garanzia. Telefonare 761-538. A32125

600 D '63 unico proprietario bollo '67 vendesi facilitando. Tel. 396-165.

1100 special, ottime condizioni 300,000 vendesi lunga rateazione, via Galluppi 5. O765

1500 C perfettissimo, super GT, Flavia, Giulia, Fulvia, Dante 131.

22 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

PRIVATO vende ciclomotore nuovo Malaguti trimarce carenato. Telefonare 792-435. A32056

VESPA nuovi motocarri speciali, ricambi originali. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

29 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A.A. DIVISETTE, via Bagetti 25 (ang. corso Francia 21). Porte pieghevoli di lusso, in similpelle, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale tinello, cucinino. Anche tipi economici. Tel. 761-471, 745-121.

A.A. SIPARIETTE, Campana 15, assortimento completo porte soffietto. Telefonare 650-571 O946

A.A. SGOMBERIAMO cantine solai, acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 215-233. O111

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgomberiamo locali. Telefono 485-440, 471-727.

A. MEDIUM Pedrazzini, corso Giulio Cesare 41, tel. 284-841, Svelando il passato vi convincerete delle predizioni avvenire per affari (mercoledì, giovedì, venerdì). O398

A. PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

A. 7500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante Marco Polo 19 bis, Gega. Telef. 502-122.

ACQUISTO carrozzella occasione per invalido. Telefonare 538-605.

AFFARONE svendo bellissima camera letto palissandro 175.000, soggiorno 145.000. Tel. 882-396, 878-753.

AFFRETTATEVI! Straordinaria vendita convenientissima. Mobilificio S. Giovanni, Issiglio 74. Francia 280.

AL Mobilificio Unurai, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4 - Torino. O167

EUROCENTRO cerca famiglie per ospitare studenti stranieri europei, possibilmente a mezza pensione in camera singola. Telefonare 877-780, 878-416. A31967

LIQUIDAZIONE di tutta la merce a prezzo di realizzo causa cessazione e sgombro locali. Mobilificio Pozzo, via Giosuè Borsi 52. 21388

MACCHINE maglierie familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Casacci, San Quintino 8.

MOBILI Casabella, [illegible] esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI componibili svedesi mobili letto, ripiani, risparmierete acquistando direttamente, Pranda 8, telefono 796-412. 2001

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente. Vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 130.000, armadi 30 mila mobili letto, divani 20.000.

MOBILIFICIO S. Giovanni, guardaroba veneziani, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74. O748

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10,000 IN PIU'. O652

PASTORI tedeschi cuccioli adulti pronti guardia difesa vende scuola addestramento. Telefonare 881-947.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 572-218.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina carrelcavie corso Francia, tel. 794-975: salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O924